Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 18 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 218 Fondazione 1881

LE DIMISSIONI A COSSIGA DOPO LA RELAZIONE ALLA CAMERA SULLA VICENDA LAURO-ABBAS

Domenica o lunedì reincarico a Craxi Ma tra i cinque crescono i contrasti

Il Pri contrario ad appoggiare un governo con lo stesso presidente - Andreotti contestato anche in casa dc che però chiede la riedizione del pentapartito - I consensi del Pci allarmano i socialdemocratici - Il Psi compatto

Un terreno infido

Si può comprendere il disappunto dei repubblicani, ai quali conveniva sul piano propagandistico un discorso diverso, reticente nella esposizione dei fatti e animoso verso il loro partito, che ha preso l'iniziativa della crisi. Ma è difficile dare torto al segretario democristiano De Mita quando definisce quella che Craxi ha fatto ieri alla Camera «una ricostruzione serena e puntuale di un episodio straordinario» come il sequestro della nave «Achille Lauro».

Era proprio di una ricostruzione serena e puntuale che il Parlamento, e più in generale l'opinione pubblica, avvertiva il bisogno. Assolvendo a questo dovere Craxi è riuscito, fra l'altro, a cadere in piedi, con la dignità di un presidente del Consiglio chiamato a difendere cose e princìpi che più volte durante la disgraziata vicenda della «Lauro» si sono trovati in conflitto: l'incolumità degli ostaggi, i rapporti con gli Stati Uniti, con l'Egitto e con Arafat, la sovranità nazionale, le prospettive di pace in Medio Oriente, la cosiddetta collegialità del governo, che era una coalizione complessa di partiti, e anche di uomini, ciascuno provvisto del proprio temperamento e delle proprie idee, oltre che delle proprie responsabilità politiche.

Alcune decisioni e iniziative possono continuare a non piacere o a non convincere, naturalmente, ma il discorso di Craxi ha dimostrato che tutte sono state prese in una sequenza tanto fitta quanto drammatica di fatti difficilmente dominabili. E va riconosciuto, pur senza indulgere a uno sciocco antiamericanismo di cui si vedono tanti segni in giro, che specie nella fase conclusiva della vicenda gli Stati Uniti hanno spesso finito per complicare le cose.

Quattro elementi sembrano particolarmente importanti nel discorso di Craxi per comprendere quelli che anche il nostro giornale ha definito nei giorni scorsi i misteri da chiarire.

Il primo elemento riguarda i rapporti del nostro governo con Arafat nelle ore successive al sequestro della nave. Craxi ha rivelato che essi furono tenuti non all'insaputa ma con il consenso, in alcuni momenti anzi con la sollecitazione degli americani.

Il secondo elemento riguarda la cattura dei quattro dirottatori della nave, che Craxi ha dimostrato essere avvenuta non a dispetto, non contro, ma con la collaborazione del governo italiano, il quale ha sorvolato — e ha fatto bene — sulle «anomalie» compiute a Sigonella dagli americani, e da questi purtroppo ripetute a Ciampino con l'uso disinvolto di aerei militari.

Il terzo elemento riguarda le ragioni di carattere giuridico e diplomatico che hanno impedito l'accoglimento della richiesta americana di arrestare o comunque trattenere Abbas in Italia più di quanto non fosse stato già fatto tra le proteste del governo egiziano, che lo considerava suo ospite ed era deciso a difenderlo come tale anche con le armi.

Il quarto elemento riguarda la famosa «collegialità» delle decisioni, che Craxi ha dimostrato di avere quanto meno cercato di rispettare anche a proposito della controversa partenza di Abbas da Roma. Pure senza riunire materialmente il consiglio di gabinetto, egli ne aveva personalmente consultato i componenti. Prese d'atto, sia pure tra riserve, e consensi gli vennero da tutti, anche da Spadolini, che pose alcune condizioni regolarmente soddisfatte.

Spadolini ha parzialmente smentito con una «precisazione» contestata dal sottosegretario alla presidenza. Ci deve essere stato evidentemente un equivoco fra lui e Craxi. Il guaio è che ormai non si può più chiarire, essendo intervenuta per iniziativa dei repubblicani la crisi di governo. Se quest'ultima fosse stata ritardata solo di un giorno, si sarebbe potuto svolgere ieri alla Camera un dibattito nel qualche anche Spadolini, come ministro della difesa, avrebbe potuto parlare, assumendosi davanti al Parlamento e all'opinione pubblica lo stesso grado encomiabile di responsabilità che si è assunto il presidente del Consiglio.

I tempi e i modi scelti per uscire dal governo espongono purtroppo i repubblicani al sospetto di avere voluto questa crisi per le stesse ragioni per le quali più volte essi erano stati tentati ultimamente di farla: per interrompere un'esperienza ministeriale all'ombra della quale rischiava di nascere o di consolidare un rapporto diretto o privilegiato fra democristiani e socialisti, destinato a ridimensionare il ruolo e il peso del partito dell'edera.

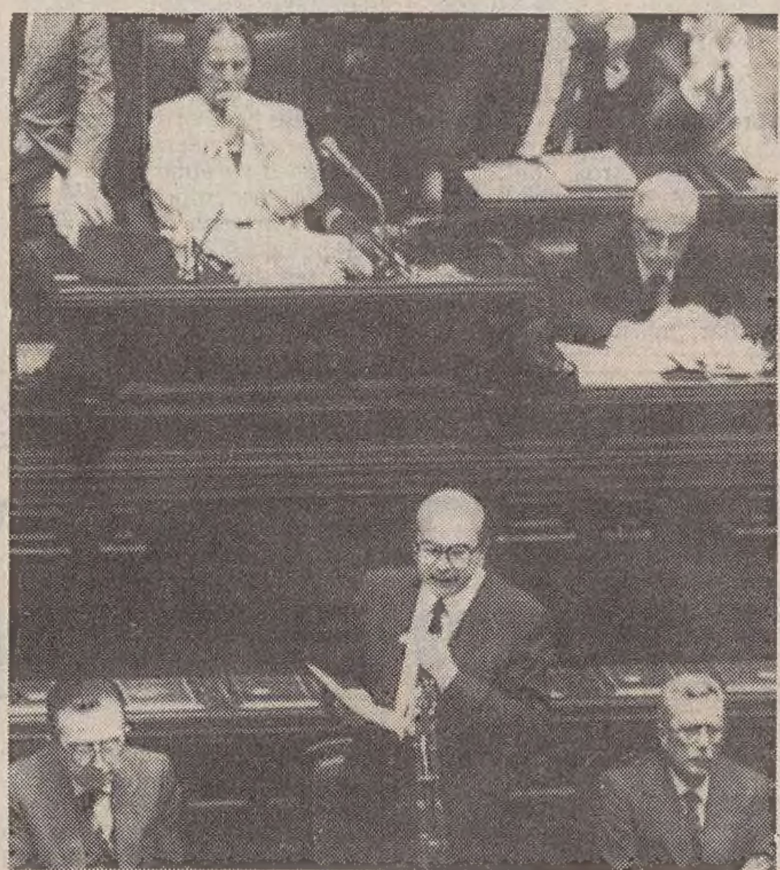
Il diritto dei repubblicani di cautelarsi da questo rischio o da questa paura era ed è legittimo. Ma forse era il caso di scegliere un'altra occasione, evitando la crisi in un brutto momento come questo e su un terreno estremamente infido e scivoloso, anche se i repubblicani forse lo considerano il più vantaggioso: un terreno sul quale, dovendo intervenire un nuovo, più puntuale accordo sulla politica estera, una rottura con Spadolini da parte dei democristiani e degli altri partiti della maggioranza uscente appare estremamente difficile, almeno per ora.

Francesco Damato

Letteratura: il Nobel a Claude Simon



Il Nobel per la letteratura è stato assegnato allo scrittore Claude Simon, esponente dello sperimentalismo fenomenologico francese assieme a Robbe-Grillet e Butor.
Servizio in terza pagina.



Roma — Il presidente del consiglio Bettino Craxi mentre legge la sua relazione alla Camera *(Telefoto Ap)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Con le dimissioni del presidente del consiglio Craxi si è aperta ieri uffcialmente la crisi politica. Alle 12.30, dopo aver parlato alla Camera, il presidente del consiglio si è recato dal Presidente della Repubblica Cossiga per rassegnare le dimissioni. Come vuole la prassi, il Capo dello Stato ha pregato Craxi e il governo di rimanere in carica per la normale amministrazione. Da questo pomeriggio inizieranno le consultazioni e forse domenica il Presidente affiderà il nuovo incarico di formare il governo.

Quasi certamente l'incarico sarà affidato nuovamente a Craxi, ma è assai dubbio che riesca a formare il nuovo governo. Il dissidio con i repubblicani è molto forte e, almeno in questa fase, la Dc è ferma nel richiedere che il nuovo esecutivo possa contare ancora sull'appoggio dei cinque partiti della maggioranza.

Ma Craxi nel suo discorso alla Camera, con molta fermezza, ha difeso l'operato del governo, l'impossibilità ad agire diversamente e ha in pratica accusato Spadolini di aver trovato solo un pretesto per aprire la crisi in quanto è stato sempre consultato e messo al corrente delle decisioni.

Il sottosegretario alla presidenza Amato, replicando alle smentite di Spadolini, ha detto che ci sono le prove di quanto detto da Craxi, suscitando così la polemica reazione del repubblicano Del Pennino che sospetta la presenza di registrazioni delle telefonate tra Craxi e i suoi ministri. Questo ulteriore particolare non fa altro che accentuare i contrasti.

In discussione poi il rapporto con gli Usa, ieri Craxi pur augurandosi un miglioramento delle relazioni non ha modificato in nulla la propria posizione. E Spadolini entrando a Montecitorio polemicamente ha voluto inviare un saluto agli americani. In questa situazione dunque appare ben difficile che i repubblicani possano accettare di sostenere, anche dall'esterno, un governo presieduto da Craxi.

Anche nella Dc c'è maretta, probabilmente non tutto il partito condivide la posizione di Andreotti. Il vicesegretario Fontana, della corrente che fa capo a Donat Cattin ha minacciato di dimettersi denunciando la mancanza di una gestione collegiale del partito e una politica internazionale sfuggita al controllo della Dc.

Con l'apertura della crisi, dunque, vecchi e nuovi motivi di polemica si intrecciano, e la soluzione appare dunque ingarbugliata. La Dc ieri ha riunito la direzione e in un documento sottolinea l'esigenza di varare un nuovo pentapartito superando così quei motivi di contrasto che non risolti, hanno portato alla crisi. La Dc che non vuole lasciare a Spadolini la palma della sentinella dell'Alleanza atlantica, ha voluto ribadire la solidarietà alla Nato ricordando implicitamente a Spadolini gli ultimi 40 anni in cui la Dc è stata il principale garante con gli americani.

La Dc comunque non ha apprezzato la decisione di Craxi di recarsi ugualmente alla Camera a esporre le fasi della vicenda della Achille Lauro in quanto questo discorso, come del resto è successo, avrebbe ostacolato ulteriormente il lavoro di ricucitura.

Il segretario democristiano De Mita non si è recato a Montecitorio ad ascoltare Craxi e questa è parsa una conferma del suo dissenso anche se nel merito c'è assenso. Sul «Popolo», il direttore Galloni, pur apprezzando il discorso di Craxi, rileva «qualche eccessiva e forse gratuita affermazione».

L'esecutivo socialista si è ieri riunito due volte. È stata manifestata piena solidarietà a Craxi, ed è stato deciso di stampare il discorso tenuto ieri alla Camera e di diffonderlo in tutto il paese. Una manovra che a qualcuno è sembrata di tipo preelettorale. Il Psi, comunque, per il momento, nonostante le difficoltà punta alla riedizione di un secondo governo Craxi e parla di difesa della «dignità nazionale».

I comunisti esprimono apprezzamento sia per Craxi che per Andreotti. Questo però spaventa i socialdemocratici, che invitano Craxi a non lasciarsi suggestionare dai consensi che giungono dal Pci.

Giuseppe Sanzotta

E la Borsa (-4,5%) subisce un tonfo

Impatto fortemente negativo della crisi di governo sul mercato azionario: la Borsa ha subito un calo dell'ordine del 4,5 per cento rispetto alla chiusura di mercoledì. L'arretramento, che riporta l'indice ai livelli dell'agosto scorso, ha interessato l'intero listino.

Era un «riordino» delle quotazioni atteso da tempo, dopo otto mesi di quasi consecutivi rialzi, ma il deteriorarsi della situazione politica, oltre a rappresentare la «causa scatenante», ha fortemente accentuato il tonfo.

Il servizio nella finanziaria.

LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI ALLA CAMERA NON SMORZA LA POLEMICA

Craxi: Spadolini non era contrario a lasciar partire Abbas dall'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *Il presidente del Consiglio Craxi, prima di recarsi da Cossiga a rassegnare le dimissioni del suo governo, ha voluto ribadire alla Camera la versione della vicenda «Achille Lauro». Dal discorso di Craxi sono emersi tre particolari finora non noti destinati ad accentuare il contrasto con il Pri.*

Craxi ha voluto smentire Spadolini, che lo ha accusato di mancata consultazione, affermando invece che nella mattinata di sabato, poche ore prima che Abbas lasciasse il nostro paese, ha avviato una consultazione con i ministri, e Spadolini avrebbe dato il suo assenso alla partenza dell'aereo, a patto che fosse effettuato senza alcun dubbio, il riconoscimento dei quattro terroristi.

Nella ricostruzione di Craxi appaiono diversi momenti di contrasto con il governo americano, nel discorso di ieri è stato aggiunto però un nuovo particolare. Dopo la partenza del Boeing egiziano da Sigonella verso Ciampino, un aereo americano non autorizzato si è levato in volo seguendo il velivolo, l'aereo non rispondeva alle domande d'identificazione dei caccia italiani incaricati di scortare il Boeing, anzi il pilota ha chiesto ai piloti italiani di allontanarsi. Nelle vicinanze di Ciampino l'aereo americano si è allontanato ma poco dopo un aereo militare statunitense T-39 atterrava a Ciampino dichiarando una situazione d'emergenza. Su questo episodio è aperta un'inchiesta e comunque il governo italiano ha protestato con Washington.

Il terzo episodio non conosciuto è il fatto che Abu Abbas, leader palestinese presente nell'aereo egiziano, pur non uscendo mai dall'aereo egiziano e in possesso di passaporto diplomatico iracheno, ha avuto, nella base di Sigonella, un colloquio con un diplomatico italiano.

Per il resto la ricostruzione fatta da Craxi ricalca le notizie che erano state diffuse nei giorni scorsi. Da rilevare però che Spadolini, almeno nella parte che lo riguarda, ha smentito Craxi, rilevando che il consenso alla partenza dell'aereo era condizionato al fatto che a bordo ci fossero soltanto egiziani.

Per quanto riguarda i rapporti con gli Usa, Craxi ha ricordato che nelle prime ore dopo il sequestro dagli Stati Uniti è venuta la sollecitazione al governo italiano a usare tutte le armi della diplomazia garantendo comunque da parte americana un sincero appoggio.

Nella notte tra martedì e mercoledì l'ambasciatore Usa Rabb riferisce a Craxi dell'intenzione statunitense di compiere un atto militare per liberare gli ostaggi per la notte di mercoledì. Qui nascono i primi dissidi, in quanto Craxi non solo non dà il proprio consenso, ma ricorda che la nave è italiana e che comunque in caso di necessità sono stati predisposti uomini e mezzi italiani.



Roma — Spadolini salutato davanti a Montecitorio

A partire da mercoledì mattina però appare sempre più vicina una soluzione pacifica della questione. Il governo egiziano si dichiara disponibile a fare entrare la nave a Porto Said nonostante l'opposizione americana, agli egiziani l'Italia dice di trattare la resa, ponendo però la condizione che, nel caso i dirottatori avessero commesso atti di violenza, dovevano essere fermati per rispondere penalmente dei reati commessi.

Nessuna spiegazione è stata fornita circa il ritardo con cui è stata comunicata la notizia dell'assassinio del passeggero americano. Comunque, appresa la notizia, abbiamo chiesto al governo egiziano, ha detto Craxi, l'estradizione dei dirottatori.

Craxi è passato poi ad illustrare la vicenda dell'aereo egiziano ribadendo l'impossibilità per il nostro paese di procedere al fermo di Abbas perché questi non si è mai mosso dal velivolo egiziano che godeva dello status di extraterritorialità, inoltre Abbas era in possesso di passaporto diplomatico. E poi contro Abbas non sono stati riscontrati elementi che avrebbero potuto autorizzare un ulteriore fermo

Con gli Usa i momenti di contrasto sono stati diversi, dall'arrivo alla base di Sigonella con i militari americani che volevano prelevare tutti i palestinesi, all'aereo americano che senza autorizzazione ha volato nello spazio aereo italiano fino al momento in cui è stata facilitata la partenza del leader palestinese.

Il bilancio però, ha voluto sottolineare Craxi, non può che essere positivo, sono stati liberati gli ostaggi senza ulteriore spargimento di sangue, i quattro terroristi saranno giudicati da un tribunale italiano. Il nostro paese, ha detto Craxi, ha sempre condotto con vigore la lotta al terrorismo senza però sacrificare mai lo stato di diritto e dunque anche in questo caso non poteva compiere atti in violazione alle stesse leggi italiane.

Nell'augurarsi che le incomprensioni con gli Usa possano ricomporsi, Craxi ha ricordato che in questa vicenda si è agito secondo la nostra coscienza, la nostra politica e le nostre leggi.

G. S.

L'autopsia conferma: due colpi d'arma da fuoco su Klinghoffer

L'autopsia dei periti romani ha confermato che Leon Klinghoffer è stato ucciso con due colpi d'arma da fuoco. L'esame autoptico è stato eseguito a Roma alla presenza di un magistrato e di un medico legale americano. La salma del cittadino statunitense ucciso dai terroristi palestinesi è successivamente partita per gli Stati Uniti: l'Fbi intanto ha deciso di effettuare una propria inchiesta.

Sugli sviluppi delle indagini gli inquirenti italiani comunque non si sono sbilanciati. In una breve e frenetica conferenza stampa tenuta ieri notte a bordo del transatlantico, il procuratore Meloni ha voluto sottolineare che il lavoro fin qui svolto è risultato utilissimo e che la ricostruzione dei fatti è a buon punto. Ha confermato che gli ordini di cattura emessi dalla procura di Genova sono sette e che si stanno facendo accertamenti in alcuni alberghi della città per ricostruire gli spostamenti dei terroristi.

I servizi a pagina 2

NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SUL GIOVANE MORTO IN QUESTURA

Altri sette arresti per il caso Marino

PALERMO — Nuovi e sorprendenti sviluppi nella vicenda di Salvatore Marinò: per la sua morte sono stati arrestati altri sette investigatori e tra di essi il dottor Francesco Pellegrino, ex dirigente della squadra mobile, e il capitano dei carabinieri Gennaro Scala, ex comandante del nucleo operativo di Palermo. Con i due dirigenti sono stati arrestati il brigadiere dei carabinieri Cesare Scanio, l'appuntato Damiano Leccadito, gli agenti di polizia Giovanni Melia, Giovanni Bellone e Livio Dilanno.

Salgono in questo modo a 18 gli arresti compiuti a carico di investigatori in seguito alla morte in questura durante un pesante interrogatorio di Salvatore Marino, un calciatore dilettante di 28 anni, pescatore subacqueo di professione. Il giovane era fortemente indiziato di aver partecipato all'assassinio di Giuseppe Montana (compiuto il 28 luglio scorso), che dirigeva la sezione della squadra mobile che dava la caccia ai superlatitanti della mafia.

Dieci giorni fa il deposito della perizia necroscopica sul cadavere di Marino aveva confermato i sospetti della prima ora: il testimone era stato selvaggiamente picchiato durante l'interrogatorio, gli era stata perfino sfondata la trachea con l'introduzione di un tubo per costringerlo a ingerire acqua e sale. Insomma una tortura in piena regola.

I nuovi arresti, compiuti in varie città d'Italia, sono stati resi noti a Roma dal ministro degli interni. Funzionari, agenti e carabinieri sono stati rinchiusi in un forte militare. Il procuratore della Repubblica di Palermo, Vincenzo Pajno, ha detto: «Posso soltanto confermare quanto è stato reso noto dal ministero, ma non ho altro da aggiungere. Si tratta di un caso molto delicato».

Gli ordini di cattura sono stati spiccati dalla procura dopo che due sostituti, i dottori Lo Forte e Garofalo, avevano completato nei carceri di Santa Maria Capua Vetere l'interrogatorio di tre funzionari della squadra mobile e di 8 tra agenti e sottufficiali di polizia arrestati giovedì dalla settimana scorsa. Dal momento che vi è nesso evidente di causa ed effetto si può dedurre che i nuovi provvedimenti sono avvenuti in seguito a precise chiamate di correità fatte — con ogni probabilità anche a discolpa — dal primo gruppo di arrestati.

La svolta processuale è particolarmente rilevante. Viene coinvolta direttamente la responsabilità dei carabinieri nella morte di Marino e viene in pratica invalidata la ricostruzione dei fatti avvenuti negli uffici della squadra mobile così come era stata prospettata dal questore Giuseppe Montesano.

Secondo indiscrezioni, Pellegrino e Scala, oltre che di concorso in omicidio preterintenzionale — reato contestato con l'emissione di tutti e 18 gli ordini di cattura — dovrebbero rispondere anche di falso ideologico. Il loro rapporto informativo presentato alla magistratura dopo la morte di Marino si sarebbe, cioè, rivelato inattendibile.

I magistrati intanto stanno completando l'interrogatorio di Natale Mondo, l'autista del vice dirigente della squadra mobile Ninni Cassarà. Quest'ultimo fu assassinato sotto casa insieme con un agente di scorta una settimana dopo Montana a tre giorni dopo la morte in questura di Marino. Mondo è stato arrestato per due distinti ordini di cattura. Con il primo gli si fa carico di avere partecipato all'omicidio di Marino, il secondo parla di appartenenza a un'organizzazione mafiosa che spacciava eroina in varie città d'Italia.

La connessione tra i due provvedimenti disegna in pratica la figura di una talpa annidata in questura. Contro questa accusa Mondo ha però contrattaccato a fondo, sostenendo di essere vittima delle circostanze.

Rino Farneti

CINQUANTA LIRE PER I QUOTIDIANI

Aumentano giornali poste e autostrade

ROMA — Benzina, giornali, poste, autostrade, aerei: il comitato interministeriale prezzi ha dato «via libera» alle nuove tariffe. Soltanto la benzina diminuirà (questa volta di cinque lire per cui la super è scesa da mezzanotte a 1315 lire, la normale a 1265 e la verde, senza piombo, a 1345); tutte le altre voci cresceranno. Da domenica 20 ottobre i quotidiani costeranno cinquanta lire di più, mentre invece le aziende stampatrici (per i maggiori costi dovuti agli aumenti contrattuali, come già aveva accettato la commissione carta) ne avevano chieste cento.

Quanto alle altre voci, l'aumento per le tariffe autostradali dovrebbe scattare il primo novembre ed essere del 12 per cento: il consiglio di amministrazione dell'Anas si riunirà la prossima settimana per decidere la misura dell'aumento e la data.

Per le tariffe aeree l'incremento dovrebbe essere del dieci per cento, sempre dal primo novembre.

Per le tariffe postali, invece, la data non è ancora sicura: l'aumento avrebbe dovuto scattare nel giugno scorso. L'affrancatura per la cartolina, a esempio, dovrebbe salire da 400 a 450 lire e quello per la lettera da 450 a 550 lire; per i pacchi, l'affrancatura del «primo porto» salirà da 2.400 a 2.500 lire; per il vaglia postale fino a 20.000 lire, la tariffa salirà da 750 a 800 lire. Nessun aumento, invece, è previsto per i versamenti in conto corrente postale e per i telegrammi.

Intanto, nonostante la crisi di governo, la nuova tassa sui servizi comunali, che dovrebbe essere introdotta dal primo gennaio, resta in piedi. Tutte le forze politiche presenti a Bari per il tradizionale congresso dell'Anci hanno ribadito al validità del disegno di legge predisposto dal ministero dell'interno per la finanza locale e già firmato alla vigilia della crisi dai cinque ministri competenti (interno, finanze, tesoro, bilancio, funzione pubblica).

I termini e le modalità di pagamento della nuova tassa comunale sono stati illustrati in sintesi dal sottosegretario al tesoro Fracanzani che, tra l'altro, ha rilevato come il disegno di legge preveda un sistema di autotassazione e modalità di gestione che non richiederanno comunque appesantimenti organizzativi e assunzioni di nuovo personale ai comuni. Fracanziani non è entrato nel merito delle aliquote che regolamenteranno l'autotassazione; ha comunque assicurato gli amministratori che la nuova tassa avrà un gettito potenziale aggiuntivo rispetto a quello degli attuali tributi (assorbirà nettezza urbana, tassa sui cani e occupazione suolo pubblico) compreso tra i 1500 e i 2500 miliardi.

Al pagamento obbligatorio della tassa saranno tenuti tutti i residenti che utilizzeranno aree abitative o terreni su cui vengano gestite attività agricole, mentre saranno esentati case rurali e sedi di associazioni ed enti che svolgono attività assistenziali senza fini di lucro.

Passo avanti nelle trattative per il salario

ROMA — Un altro passo avanti nelle trattative tra confindustria e sindacati per l'orario di lavoro e la riforma salariale in un incontro ristretto. È stato deciso di dare un «impulso di concretezza» nonostante la crisi di governo. Per stamani è previsto un incontro plenario. Di fronte alla disponibilità di principio della confindustria da parte sindacale si avrebbero concessioni sulla flessibilità nel rapporto di lavoro (contrattazione degli straordinari e maggior utilizzo degli impianti per la crescita della produttività), flessibilità contrattuali, salario d'ingresso, part-time e mobilità della manodopera.

Prima della riunione il presidente della confindustria Lucchini e i segretari generali della Cgil Lama, della Cisl Marini e della Uil Benvenuto si erano incontrati per una colazione di lavoro.

Il presidente della confindustria continua a essere ottimista sull'esito delle trattative, anzi è convinto che i tempi non si riveleranno troppo lunghi. «Sull'orario di lavoro — ha detto Lucchini, conversando con i giornalisti — ci sono indubbiamente delle difficoltà. Ma quel che conta è la disponibilità di continuare sulla strada che abbiamo intrapreso, nonostante l'incidente di percorso del governo.

«Per questo continuo a essere ottimista e credo che sia vicino il giorno in cui il mio ottimismo sarà premiato».

Quanto alle difficoltà sulla riduzione di orario emerse in questi giorni, il presidente della confindustria ha chiarito che si tratta di divergenze nate da una concezione diversa del problema: «Noi partiamo dall'idea ha detto che la diminuzione di orario non crea alcun vantaggio, non risolve i problemi occupazionali e anzi può rallentare la competitività delle nostre aziende sui mercati internazionali. Ciò nonostante — ha proseguito — non abbiamo escluso il problema e siamo disponibili a discuterne. Si tratta ora di trovare un marchingegno che salvi la faccia sia a noi sia ai sindacati. E su questo anche le organizzazioni dei lavoratori sono d'accordo».

R. R.

DALL'INTERNO

IN CARICA PER 804 GIORNI

Record di durata sfuggito di poco al governo Craxi

Tra un mese avrebbe superato il Moro 3.o

ROMA — Il governo Craxi era già da cento giorni, in assoluto, il secondo governo della Repubblica per quanto riguarda la durata: dalla data della sua costituzione (4 agosto 1983) a oggi, infatti, è stato in carica per 804 giorni, contro gli 833 giorni del terzo governo Moro (23 febbraio 1966-5 giugno 1968): il primato sarebbe stato superato il prossimo 15 novembre.

La durata media dei primi quarantadue governi della Repubblica è stata di 296 giorni, dalla data della costituzione a quella delle dimissioni (escludendo, quindi, il periodo del «disbrigo degli affari correnti»).

Il governo Craxi, appunto il quarantatreesimo della Repubblica, ha fatto salire la media a 307,8 giorni. Il governo più breve è stato il primo governo Andreotti (nove giorni: dal 17 al 26 febbraio 1972); la crisi più lunga è stata quella successiva alle dimissioni del quinto governo Andreotti nel 1979 (centoventisei giorni, mentre di poco inferiore, esattamente di centoventun giorni è stato l'interregno di Andreotti 1), seguita dalla formazione del primo governo Cossiga; la crisi più breve è stata quella successiva alle dimissioni del governo Tambroni, nel 1960 (sette giorni), seguita dalla costituzione del terzo governo Fanfani.

Altri tredici governi hanno superato la durata di un anno: il settimo governo De Gasperi (704 giorni); il primo governo Segni (679); il quinto De Gasperi (599); il terzo Fanfani (556); il secondo Moro (548); il terzo Andreotti (536); il sesto De Gasperi (535); il governo Colombo (527); il quarto Fanfani (449); il quarto Moro (410); il primo Spadolini (405); Zoli (396) e il secondo Segni (374).

Ecco i quarantatré governi della Repubblica, con i nomi dei presidenti del consiglio, i partiti che ne hanno fatto parte, la data della costituzione e delle dimissioni, la durata (cioè i giorni trascorsi fra queste due date, escludendo quindi il secondo periodo del «disbrigo degli affari correnti») e quella della crisi che ha portato alla formazione del successivo governo:

Presidente	Partiti	Costit.	Dimiss.	Dur.	Cr.
De Gasperi 1	Dc Pci Psi Pli Pdi P.Az	10.12.45	1.7.46	203	12
De Gasperi 2	Dc Pci Psi Pri	13.7.46	20.1.47	191	13
De Gasperi 3	Dc Pci Psi	2.2.47	13.5.47	100	18
De Gasperi 4	Dc Pli Psli Pri	* 31.5.47	12.5.48	347	11
De Gasperi 5	Dc Pli Psli Pri	23.5.48	12.1.50	599	15
De Gasperi 6	Dc Psli Pri	27.1.50	16.7.51	535	10
De Gasperi 7	Dc Pri	* 26.7.51	29.6.53	704	17
De Gasperi 8	Dc	16.7.53	28.7.53	12	20
Pella	Dc	17.8.53	5.1.54	141	13
Fanfani 1	Dc	18.1.54	30.1.54	12	11
Scelba	Dc Psdi Pli	10.2.54	22.6.55	497	14
Segni 1	Dc Psdi Pli	6.7.55	6.5.57	679	13
Zoli	Dc	* 19.5.57	19.6.58	396	12
Fanfani 2	Dc Psdi	1.7.58	26.1.59	209	20
Segni 2	Dc	15.2.59	24.2.60	374	30
Tambroni	Dc	25.3.60	19.7.60	116	7
Fanfani 3	Dc	26.7.60	2.2.62	556	19
Fanfani 4	Dc Psdi Pri	* 21.2.62	16.5.63	449	36
Leone 1	Dc	21.6.63	5.11.63	137	29
Moro 1	Dc Psi Psdi Pri	4.12.63	26.6.64	205	26
Moro 2	Dc Psi Psdi Pri	22.7.64	21.1.66	548	33
Moro 3	Dc Psi Psdi Pri	* 23.2.66	5.6.68	833	19
Leone 2	Dc	24.6.68	19.11.68	148	23
Rumor 1	Dc Psu Pri	12.12.68	5.7.69	205	31
Rumor 2	Dc	5.8.69	7.2.70	186	48
Rumor 3	Dc Psi Psdi Pri	27.3.70	6.7.70	101	31
Colombo	Dc Psi Psdi Pri	6.8.70	15.1.72	527	33
Andreotti 1	Dc	** 17.2.72	26.2.72	9	121
Andreotti 2	Dc Psdi Pli	26.6.72	12.6.73	351	25
Rumor 4	Dc Psi Psdi Pri	7.7.73	2.3.74	238	12
Rumor 5	Dc Psi Psdi	14.3.74	3.10.74	203	51
Moro 4	Dc Pri	23.11.74	7.1.76	410	36
Moro 5	Dc	** 12.2.76	30.4.76	78	90
Andreotti 3	Dc	29.7.76	16.1.78	536	54
Andreotti 4	Dc	11.3.78	31.1.79	326	48
Andreotti 5	Dc Pri Psdi	** 20.3.79	31.3.79	11	126
Cossiga 1	Dc Psdi Pli	4.8.79	19.3.80	228	16
Cossiga 2	Dc Psi Pri	4.4.80	27.9.80	176	21
Forlani	Dc Psi Psdi Pri	18.10.80	26.5.81	220	33
Spadolini 1	Dc Psi Psdi Pri Pli	28.6.81	7.8.82	405	16
Spadolini 2	Dc Psi Psdi Pri Pli	23.8.82	13.11.82	82	18
Fanfani 5	Dc Psi Psdi Pli	1.12.82	29.4.83	149	97
Craxi	Dc Psi Psdi Pri Pli	4.8.83			

* Fine della legislatura. ** Fine anticipata della legislatura.

CONFERMA DALL'AUTOPSIA DEL TURISTA AMERICANO VITTIMA DEI TERRORISTI

Fori di proiettile sulla salma La «Lauro» imbarca agenti Fbi

Smentita l'ipotesi che sotto il nome di Petros Floros si celasse il fantomatico «Carlos»

ROMA — L'americano Leon Klinghoffer è stato ucciso con almeno due colpi d'arma da fuoco, uno alla testa e l'altro al torace; lo hanno accertato i medici legali dell'obitorio di Roma che hanno eseguito sul cadavere alcuni esami.

La salma dell'americano, arrivato a Roma l'altra sera da Damasco, è mutilata della gamba sinistra e dell'avambraccio destro strappati probabilmente dai morsi dei pesci.

Intanto il console generale degli Stati Uniti a Genova Richard Higgins ha chiesto ai magistrati che conducono l'inchiesta il permesso affinché gli uomini dell'Fbi possano interrogare alcune persone tra le quali il comandante della nave Gerardo De Rosa, alcuni ufficiali e membri dell'equipaggio.

In seguito alla richiesta alcuni ispettori dell'Fbi sarebbero già saliti a bordo della «Achille Lauro», ormeggiata dalla scorsa notte a Ponte dei Mille. A questo punto, dopo le indagini condotte dai magistrati siciliani e liguri sul sequestro dell'unità e in particolare sull'omicidio del crocierista americano Leon Klinghoffer, di 69 anni, l'inchiesta avrà un terzo filone, statunitense.

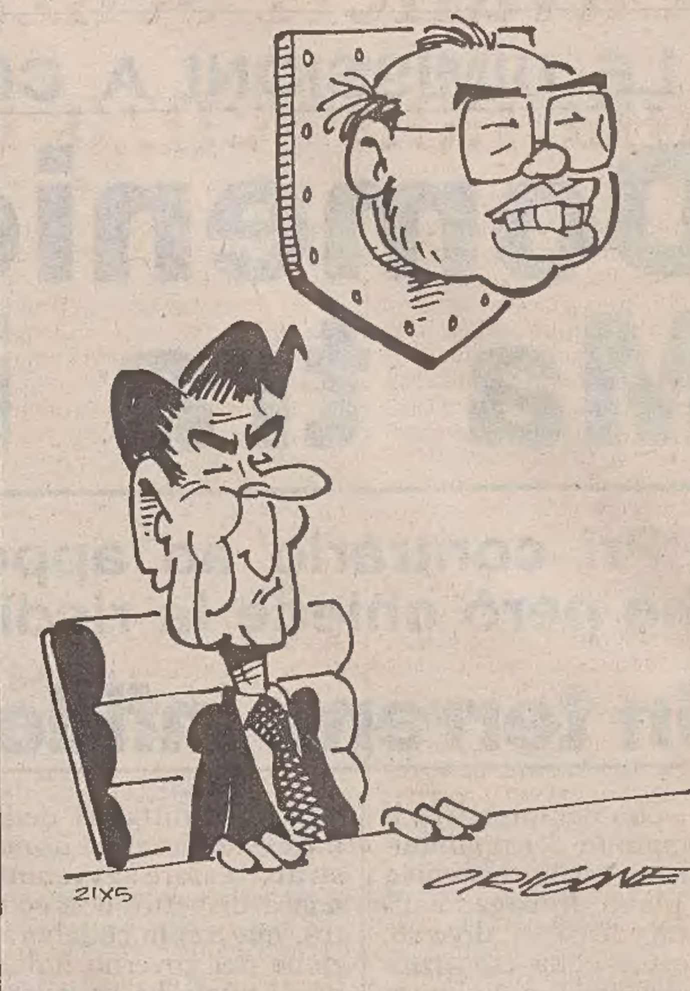
«Da Messina a Genova — ha detto intanto il procuratore di Genova Meloni — sono state raccolte le testimonianze, circa 400, delle persone a bordo della nave, e sono stati ispezionati tutti i punti dove si è compiuto il fatto-reato. A bordo tutto è terminato, i fatti sono stati chiariti tutti. La nave non è sotto sequestro, potrà ripartire già oggi».

Meloni ha poi confermato che in stato di detenzione sono quattro persone, ma che in totale gli ordini di cattura emessi dalla procura di Genova sono sette: uno di questi — anche se il magistrato non lo ha confermato — è il siriano Kalef Mohamed Aduan Zenat, arrestato a Genova il 28 settembre perché in possesso di due passaporti falsi. Gli altri due ordini di cattura dovrebbero riguardare, secondo indiscrezioni che però non hanno trovato conferma, un passeggero sbarcato clandestinamente ad Alessandria d'Egitto, che aveva un passaporto greco, e un altro palestinese, che avrebbe avuto una parte importante nell'organizzazione del viaggio a Genova, acquistando i biglietti per gli uomini del «commando».

I giudici hanno seccamente smentito che il misterioso terrorista sceso dalla nave ad Alessandria d'Egitto, e che avrebbe dovuto in qualche modo far parte del «commando», fosse il noto «Carlos», rivoluzionario venezuelano, nascosto sotto la falsa identità di Flores Petros, imbarcato a Genova, come risulta dalla lista dei passeggeri resa nota dalla società armatrice, con passaporto greco. Il fantomatico Petros avrebbe circa 50 anni (secondo il passaporto risulterebbe nato il 18 novembre 1935), mentre «Carlos» ne avrebbe poco più di 30.

Floros Petros, che a bordo della «Achille Lauro» occupava la cabina «A074», si era presentato come armatore greco, ma sotto questa identità potrebbe celarsi Abu Amar, palestinese. Egli avrebbe compiuto una precedente crociera a bordo della nave italiana, dal 31 agosto all'11 settembre. Le ricerche condotte ad Atene non hanno dato esito, il vero Floros Petros sarebbe poco più di un vagabondo scomparso dalla circolazione.

Il sedicente Floros non sarebbe stato nella lista dei passeggeri che effettuarono l'escursione in Egitto, sbarcando ad Alessandria, ma sarebbe ugualmente sceso dalla «Achille Lauro», clandestinamente, prima che questa ripartisse per Porto Said. Il suo ruolo nella vicenda del dirottamento sarebbe stato particolarmente importante prima della partenza della nave da Genova, nel senso che avrebbe tenuto i contatti con i quattro terroristi che poi operarono il dirottamento.



L'UNITÀ DA CROCIERA È RIPARTITA IERI SERA DA GENOVA

Ricostruito l'omicidio attraverso i testimoni

GENOVA — Alle 18.05 — con circa due ore di ritardo rispetto all'orario di partenza — la «Achille Lauro» è salpata ieri sera dal porto di Genova. La nave ha preso il largo per la XIX crociera, il cui rientro è previsto per il 28 ottobre. Con il comandante Gerardo De Rosa sono presenti a bordo 439 crocieristi: rispetto alle prenotazioni, si registra un 40 per cento circa di defezioni, pervenute nelle ultime ore agli uffici della Flotta Lauro.

Ecco alcune testimonianze raccolte sulla nave prima della partenza «Mi pare di aver capito dal colloquio con alcuni passeggeri che i quattro palestinesi avevano in animo di far sbarcare, sotto sequestro, tutti i passeggeri americani, per trasportarli in un luogo ignoto, dove poter continuare le trattative. Il crocierista americano, costretto su una sedia a rotelle, poteva essere d'ingombro, rallentando l'evacuazione. Per questo l'hanno ucciso e poi l'hanno buttato in mare». Chi parla è Ciro Ristoratore, 52 anni, commissario di bordo, da 22 anni alle dipendenze della Flotta Lauro.

Con mano ancora tremante, indica il punto esatto in cui Leon Klinghoffer è stato fatto inabissare. Sul ponte «passeggiata di poppa» ci sono ancora i coriandoli lanciati l'altra sera in segno di giubilo all'arrivo nel porto. Ma sulla fiancata c'è ancora una macchia di sangue raggrumito, irraggiungibile anche per il mozzo più audace. Rimarrà ancora per molto tempo a testimonianza di un delitto su cui i magistrati siciliani e genovesi hanno raccolto numerose testimonianze, durante la navigazione da Messina a Genova.


L'Achille Lauro ormeggiata a Genova (Telefoto Ansa)

Con le dichiarazioni di alcuni testimoni si è in parte ricostruito l'omicidio del passeggero americano Leon Klinghoffer. Sarebbe avvenuto davanti alle acque del porto di Tortus dopo che la Siria aveva negato l'entrata della nave nello scalo. Lo ha dichiarato il primo commissario di bordo Cataldo Accardi, 53 anni, di Castellammare di Stabia.

L'omicidio è avvenuto sul ponte adiacente alla «Sala arazzi» dove erano tenuti prigionieri sia passeggeri che equipaggio, mentre tutti i turisti inglesi e americani erano stati portati all'aperto, sul ponte, per una sorta di «scudo» contro eventuali attacchi aerei siriani. Vi sono anche due testimoni, il parrucchiere di bordo Ferruccio Alberti e un portoghese.

«Queste due persone — ha precisato Accardi — sono state chiamate fuori dal salone e sarebbero state costrette a gettare a mare il turista statunitense e la carrozzella con la quale si spostava per la nave». Allora in pratica avete saputo subito dell'omicidio? Ha domandato un giornalista. «Sì perché il terrorista quando è rientrato ha mostrato il passaporto del crocierista», è stata la risposta dell'ufficiale.

Ma come mai le autorità italiane lo hanno saputo così in ritardo? «Certo che le minacce erano tante, quindi probabilmente il comandante De Rosa non era libero di parlare» ha aggiunto Accardi. Quindi per il commissario il piano dei terroristi (che nei primi giorni di viaggio gli erano sembrati napoletani) era di compiere un clamoroso attentato in Israele. «A me hanno detto — ha spiegato l'ufficiale — che hanno dovuto ripiegare sul sequestro perché erano convinti di essere stati scoperti».

Gli ordigni che tenevano inchiodati passeggeri ed equipaggio erano formati da una serie di taniche di benzina e una bomba a mano già innescata pronta ad essere scaraventata sui contenitori e fare quindi da esca per l'inevitabile deflagrazione. Lo ha rivelato il direttore di macchina Lucio Muro.

Lo stratagemma delle taniche di liquido infiammabile è stato messo in atto dai terroristi circa due ore dopo il sequestro. «Purtroppo i contenitori da 20-30 litri ciascuno li ho dovuti fornire io, su precisa richiesta da parte del comandante che aveva sempre un fucile puntato alla schiena» ha concluso Muro.

Una situazione che ha fatto esclamare al direttore generale della compagnia Lauro, comandante Vignale, tutta la sua incondizionata fiducia sia sul comandante della «Achille Lauro» Gerardo De Rosa sia sull'equipaggio. «E non sono solo io che faccio i complimenti a questo comportamento. I primi a pronunciarsi in questo senso sono stati i passeggeri».

LA DICHIARAZIONE DEL COMANDANTE LA ROSA

«Non avvertii del morto sotto i mitra dei pirati»

GENOVA — Il comandante della «Achille Lauro», Gerardo De Rosa, avvertì il presidente del consiglio Bettino Craxi della scomparsa di Leon Klinghoffer solo dopo che i quattro palestinesi avevano già lasciato la nave, per le minacce dei terroristi che avevano parlato di nuove esecuzioni in casi di contatti radio con le autorità a terra. E' quanto ha dichiarato ai giornalisti il comandante De Rosa a bordo della «Achille Lauro», all'ancora nel porto di Genova, in attesa di partire per una nuova crociera.

«I palestinesi mi dissero subito di aver ucciso Klinghoffer, consegnandomi il suo passaporto — ha detto De Rosa — erano le 15 e 5 dell'8 ottobre, ora di Tartus (Sria). Mi consegnarono anche il passaporto di un'altra cittadina americana, Marilun Hodess, minacciando di uccidere anche lei. Li pregai di non farlo, e allora i terrostiti promisero che l'avrebbero risparmiata, ma mi ingiunsero di dichiarare per radio che i morti statunitesi erano due, a scopo intimidatorio».

Subito dopo l'arrivo della nave a Genova, ieri notte, il comandante — probabilmente per la stanchezza e per le emozioni di questi giorni — aveva dato una versione leggermente diversa. Aveva affermato di non aver parlato dell'omicidio non avendone la certezza.

«Ho saputo dai terroristi dell'uccisione dell'americano, quando mi hanno consegnato il suo passaporto, dicendo: questo è uno. Ma non ero certo. Non avevo visto, non avevo sentito colpi, non avevo parlato con le altre persone a bordo che avevano visto qualcosa».

L'atteggiamento dei quattro pirati, ha raccontato ieri, era destinato a cambiare poche ore dopo. «Ebbero uno scambio di messaggi via radio con quello che chiamavano "il grande capo", aggiunge De Rosa. «Lui si presentava come Abu Haled (probabilmente il leader dell'Flp Abu Abbas, Ndr). Dopo mi ordinarono di dirigere la nave verso l'Egitto e di assicurare che a bordo tutti erano salvi. Avevano minacciato di far saltare la nave, e io avevo paura».

Subito dopo la discesa a terra dei palestinesi, De Rosa fu costretto a controllare le tante voci che correvano a bordo: «Qualcuno parlava di quattro scomparsi, altri dicevano che erano tutti vivi. Solo quando ho parlato con Craxi, la sorte di Klinghoffer era purtroppo, ormai sicura. Subito dopo, ho parlato su un canale Vhf con New York, ma data la confusione non ho capito bene con chi. Anche a questo interlocutore ho detto della scomparsa del cittadino americano».

Commentando la caduta del governo Craxi, De Rosa ha concluso: «L'ho saputo questa notte a Genova. Mi dispiace, non sono un politico ma ritengo che di fronte a vicende come questa bisognerebbe restare uniti».

Un gran giurì nominato dal dipartimento di giustizia degli Stati Uniti intende interrogare la settimana prossima il comandante dell'«Achille Lauro».

Lo ha scritto ieri, in una corrispondenza da Wasghington, il quotidiano «Los Angeles Times», precisando che insieme a quella di De Rosa, verranno inoltre ascoltate le testimonianze di un barman non identificato della nave italiana. E di diverse altre persone che si trovavano a bordo della nave durante il dirottamento.

A condurre l'inchiesta del gran giurì federale, il dipartimento di giustizia americano ha designato Lawrence Barcella, un «prosecutor», cioè un pubblico ministero esperto in materia di terrorismo internazionale, e Karen Morrissette, della divisione criminale dello stesso dipartimento.

Nel caso in cui il gran giurì dovesse concludere l'inchiesta con un giudizio di colpevolezza contro i quattro dirottatori attualmente detenuti in Italia, precisa il «Los Angeles Times», non è comunque ancora chiaro a Washington se, dopo il giudizio della magistratura italiana nei loro confronti, i quattro potranno essere processati anche negli Stati Uniti».

Fermato terzo arabo per l'esplosivo

ROMA — Un arabo è stato fermato ieri dalla Digos di Roma in relazione — a quanto si è potuto apprendere — all'arresto di due arabi avvenuto martedì scorso all'aeroporto di Fiumicino nelle cui valigie erano stati trovati oltre sette chili di un potente esplosivo.

La Digos ritiene che l'arabo fermato possa essere il basista dei due. La polizia avrebbe anche accertato che i passaporti marocchini che avevano con sé erano falsi: si tratterebbe di palestinesi.

CONGELATA CON LA FINANZIARIA ANCHE LA SCALA MOBILE SEMESTRALE

Dalla crisi di governo e la paralisi un inaspettato «regalo» ai pensionati

ROMA — Se c'è una categoria di cittadini che può sperare qualche vantaggio immediato dalla crisi di governo, è la famiglia dei pensionati. Se la legge finanziaria viene congelata, salta la semestralizzazione della scala mobile, prevista in quella legge già dal primo novembre prossimo. In pratica l'Inps dovrà pagare lo scatto trimestrale di novembre, a meno che nel frattempo non si raggiunga un accordo sul costo del lavoro e si riesca a farlo applicare anche ai pensionati.

PENSIONI AL MINIMO. L'aumento di agosto è stato di 5 mila 750 lire rispetto all'importo in pagamento del 1.o maggio. I minimi ordinati sono saliti così da 358 mila 950 a 364 mila 700 lire mensili. Saliranno invece a 369 mila 800 lire da novembre. Le pensioni sempre minime, però con più di 780 contributi settimanali obbligatori e figurativi (esclusi i versamenti volontari), sono passate da 382 mila 150 a 388 mila 250 lire.

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO. L'aumento è pieno per le pensioni fino a due volte il minimo Inps e cioè fino all'importo di 717 mila 900 al mese, è del 90 per cento sulla fascia di pensione compresa tra 717 mila 900 e 1 milione 076 mila 850 lire e scende al 75 per cento sulla quota di pensione che supera il triplo del minimo e cioè sulle somme eccedenti 1 milione 76 mila 850 lire.

Ad agosto pertanto gli aumenti in percentuale sono stati per le tre fasce rispettivamente dell'1,6 per cento, dell'1,44 per cento e dell'1,20 per cento. A novembre invece saranno dell'1,40 per cento, dell'1,26 per cento e dell'1,05 per cento.

LAVORATORI AUTONOMI. Per artigiani, commercianti e coltivatori diretti l'aumento è stato di 4 mila 750 lire mensili e la pensione è salita con effetto dal 1.o agosto da 296 mila 950 a 301 mila 700 lire. A novembre invece l'importo sarà pari a 305 mila 900 lire mensili. Per i pensionati con più di 65 anni di età e senza reddito l'assegno è maggiorato di 20 mila lire.

PENSIONI SOCIALI. L'aumento è stato dell'1,6 per cento. In concreto la pensione sociale è salita da 212 mila 550 a 215 mila 950 lire al mese; l'importo di novembre sarà pari a 218 mila 950 lire.

PENSIONI DIPENDENTI PUBBLICI (STATALI, ENTI LOCALI, ECC.). L'aumento è analogo a quello previsto per le pensioni Inps di importo speriore al minimo.

Casa Bianca meno dura nei confronti dell'Italia

WASHINGTON — In una conferenza stampa, il portavoce della Casa Bianca Edward Djerejian ha avuto parole di elogio e di considerazione per l'Italia, mettendo l'accento sulla profondità dei legami esistenti tra i due paesi piuttosto che — come avvenuto dal momento della partenza dall'Italia di Abu Abbas — sulle divergenze emerse tra Usa e Italia in merito alla partenza dall'Italia del dirigente palestinese.

Rispondendo a diverse domande da parte dei giornalisti presenti alla conferenza stampa, il portavoce ha detto tra l'altro: «Consideriamo fondamentali le nostre relazioni con l'Italia. (L'Italia è) un alleato chiave nell'ambito della Nato. Manterremo queste relazioni, queste strette e amichevoli relazioni con il governo italiano. I predominanti interessi tra gli Stati Uniti e l'Italia sono così importanti e così basilari che noi speriamo, francamente, che non saranno danneggiati in alcun modo da questa vicenda.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 66065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 17 ottobre 1985 è stata di 84.500 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

L'estate non è finita Il bel tempo in ripresa

ROMA — Niente paura, l'estate non è ancora finita. Le due irruzioni di aria fredda e instabile che sono arrivate dal Nord Europa via Balcani, si stanno lentamente esaurendo. Ci sarà ancora un debole impulso nella notte fra sabato e domenica che provocherà piogge brevi e locali sul Medio e Basso Adriatico, sulle zone montagnose del Sud e sulla Sicilia.

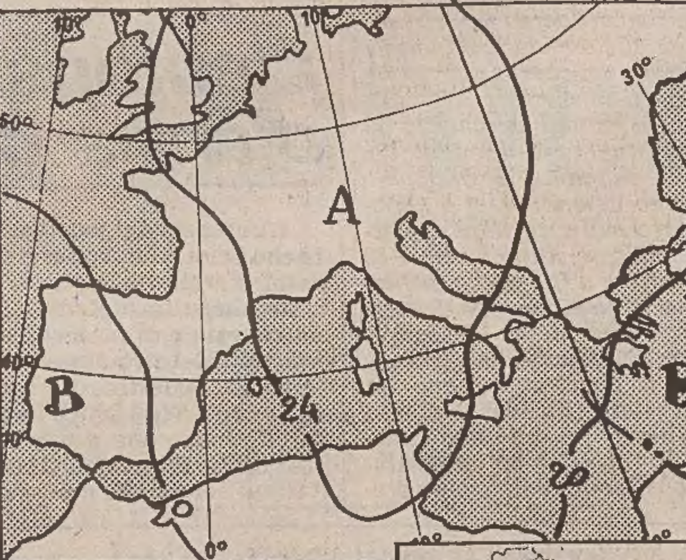
Il bel tempo stabile su tutta Italia riprenderà il sopravvento e si manterrà da lunedì a mercoledì 23 ottobre, limite oltre il quale non si possono spingere le previsioni. È quanto afferma il servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Anche le temperature riprenderanno lievemente ad aumentare, senza raggiungere i livelli estivi ai quali siamo abituati: ci sarà una notevole differenza fra le minime, definite «frizzanti» e le massime «alquanto miti». Fenomeno sgradevole sarà l'intensificarsi delle nebbie in Val Padana.

Sull'attuale raffreddamento della temperatura, il servizio meteorologico si osserva che in realtà si tratta più di un'impressione che di un effettivo, sensibile abbassamento: le temperature sono cioè rientrate nelle medie stagionali alle quali non siamo più abituati da metà maggio.

È il caso di Roma, Milano e Ancona in cui le differenze con le medie sono di un grado; più accentuato l'abbassamento per Bari, Palermo e Catania (tre-quattro gradi).

Il tempo che farà



Situazione: mentre si va attenuando il flusso di aria fredda sulle regioni meridionali l'area di alta pressione sull'Europa centro-settentrionale estende la sua influenza fino alle nostre regioni.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali con qualche breve precipitazioni a ridosso dei rilievi.

Temperatura: in aumento nei valori massimi sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Bolzano 5, 18; Verona 8, 18; Venezia 7, 16; Milano 11, 18; Torino 11, 18; Mondovì 9, 15; Cuneo 9, 15; Genova 13, 21; Bologna 9, 19; Firenze 6, 18; Pisa 11, 21; Falconara 8, 17; Perugia 7, 13; Pescara 9, 17; L'Aquila 4, 15; Roma Urbe 9, 21; Roma Fiumicino 10, 19; Campobasso 3, 8; Bari 12, 16; Napoli 10, 18; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 11, 19; Messina 15, 20; Palermo 16, 19; Catania 8, 20; Alghero 12, 21; Cagliari 13, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 15; Atene s. 8, 15; Bahrein s. 28, 33; Bangkok s. 26, 32; Barbados p. 22, 25; Beirut n. 14, 22; Chicago p. 1, 13; Copenaghen n. 10, 12; Curitiba n. 16, 30; Denpasar p. 24, 30; Dublino n. 7, 15; Francoforte n. 10, 14; Ginevra n. 12, 16; L'Avana n. 24, 30; Helsinki s. 0, 13; Gerusalemme s. 13, 21; Johannesburg n. 7, 25; Kiev p. 4, 11; Kuala Lumpur p. 23, 32; Lima n. 14, 19; Lisbona s. 14, 28; Londra n. 10, 15; Nassau n. 23, 31; Nuova Delhi s. 21, 32; New York n. 13, 23; Nicosia p. 15, 27; Oslo n. 8, 15; Taipei n. 22, 29; Tel Aviv s. 17, 26; Tokio n. 16, 20; Toronto s. 6, 12; Vancouver s. 10, 14; Vienna n. 7, 10; Varsavia n. 1, 9.

IMPERIALISMO E STRATEGIE IDEOLOGICHE

Cavalieri senza paura ma non senza macchia

Per alcuni popoli (gli inglesi, ad esempio) la giustificazione era di natura geografica. «La nostra piccola isola è diventata troppo stretta per noi, ma il mondo è ancora abbastanza vasto per almeno seimila anni», ebbe a dire Carlyle agli albori del vittorianesimo. Altri, invece, avanzarono ragioni di sicurezza militare o spiegarono la necessità di trovare nuovi territori per lenire la piaga della disoccupazione interna.

Ognuno, insomma, aveva i suoi buoni motivi. E così gran parte degli stati europei a partire dai primi decenni dell'Ottocento, prese a sfruttare le proprie tecnologie per annettere territori lontani. Una pratica vecchia quanto il mondo, ma che durante il XIX secolo trovò prima la giustificazione teorica e quindi la puntuale realizzazione pratica.

La lista dei «cattivi», in questo senso, è solitamente capeggiata dalla Gran Bretagna. Eppure l'imperialismo vittoriano fu più sofferto di quanto non si immagini, scosso da continui e imbarazzati ripensamenti di ordine economico e umanitario. Persino Disraeli si chiese se le colonie non avrebbero finito per diventare «una grossa pietra attaccata al collo del paese». Gladstone sosteneva invece che la difesa della libertà dei mari e la supremazia delle merci erano più che sufficienti per assicurare la prosperità economica della nazione.

Finirono così per essere sempre più numerose le voci favorevoli all'estensione dell'autogoverno alle colonie e contrarie a ogni ulteriore conquista. Anche alcuni paladini dell'imperialismo più esasperato finirono con il tempo per persuadersi che la forza economica e politica dell'Inghilterra era a tal punto schiacciante che l'occupazione diretta dei territori d'oltremare costituiva una spesa inutile

Se numerosi sono stati gli storici che hanno scritto sull'evoluzione dell'imperialismo, ben pochi si sono invece occupati delle sue strategie ideologiche e militari. Tra questi c'è Victor G. Kiernan, autore di «Eserciti e imperi», un volume apparso in Gran Bretagna nel 1982 e ora tradotto dal Mulino (pagg. 335, lire 32 mila).

La periodizzazione proposta da Kiernan è netta. L'epoca d'oro dell'imperialismo europeo iniziò nel 1815, quando le campagne coloniali diedero sfogo non solo a una parte delle truppe smobilitate dopo Waterloo, ma anche a statisti preoccupati dai fermenti sociali, e terminò sostanzialmente con la seconda guerra mondiale. Gli episodi successivi (Indocina, Vietnam) confermano l'inarrestabile decadenza dell'idea di impero e il progressivo sfaldarsi delle colonie.

Kiernan insiste in modo particolare sulla doppiezza dei governanti, accusati di aver fraudolentemente cercato di presentare al popolo le guerre coloniali come guerre di civilizzazione. Con il risultato che per quasi tutto l'Ottocento buona parte della gioventù europea condivise la fantasiosa immagine che aveva di sé Peer Gynt, il personaggio di Ibsen: cavaliere senza macchia e senza paura, che guida all'assalto le truppe.

Un'importante rivoluzione, sotto il profilo dell'organizzazione militare, venne dall'impiego sempre più massiccio di truppe indigene, un uso che cominciò non appena i bianchi presero a farsi strada oltremare. I primi a introdurre il sistema furono i francesi e gli inglesi, ma presto diventò pratica comune accolta con entusiasmo da migliaia e migliaia di indigeni che desideravano merscolarsi con i colonizzatori.

«L'India — sottolinea Kiernan — si dimostrò un terreno di reclutamento notevolmente fertile, cosicché in gran parte della regione la coscrizione obbligatoria venne applicata solo rarissime volte. Altri paesi seguivano l'esempio dei Romani o quello di Napoleone in Europa, e per parte della forza lavoro su costrizione ricorrevano tranquillamente alle colonie. In realtà era una forma di schiavismo, anzi, si può dire che la figura dello schiavo/soldato è caratteristica preminente della tradizione militare di gran parte dell'Afro/Asia».

Se agli indigeni veniva promesso un riconoscimento di carattere sociale, tecniche non troppo dissimili venivano messe in opera in Europa per convincere diseredati e piccoli borghesi a entrare a far parte dell'esercito. Un bando di reclutamento della fine dell'epoca napoleonica invitava gli inglesi «ardenti e focosi» ad aggregarsi al corpo sotto il comando del generale Guyer, «un ufficiale dai meriti davvero speciali», e sottolineava che il bottino delle spedizioni sarebbe stato «incalcolabile».

Non mancava poi negli europei la convinzione che i loro eserciti rappresentassero la civiltà in lotta contro la barbarie e le tenebre del resto del mondo. Ogni impero, afferma Kiernan, andava orgoglioso per qualche notevole servizio compiuto: gli inglesi si vantavano di aver portato il faro della ragione in Asia, i francesi si affermavano di avere svolto lo stesso compito in Africa, mentre i russi sostenevano di aver bloccato le imprese dei razziatori di schiavi.

I missionari — «senza dubbio con buone intenzioni», precisa lo storico — contribuirono a dare dignità all'idea stessa di conquista. Durante la guerra di Birmania un ufficiale poté imbattersi in un sacerdote cattolico armato di pistola, il quale, in virtù di una decennale conoscenza del paese, gli disse che i nemici erano «demoni sotto forma di uomo», aggiungendo che sparare loro addosso era «uno spreco di polvere e di pallottole»: era più economico impiccarli.

Sulle motivazioni segrete dell'imperialismo Kiernan non ha dubbi. «Per l'Europa in senso lato l'espansione rappresentava una via di sfogo agli impulsi aggressivi e poteva alleviare le tensioni interne — sottolinea. — Ma c'era anche la possibilità che, al contrario, le riportasse in vita e le intensificasse. E così accadde: forse le conquiste sono almeno in parte servite per civilizzare l'Asia e l'Africa, ma certamente hanno contribuito al processo di imbarbarimento dell'Europa culminato nelle due guerre mondiali».

Alberto Andreani

TORNA DOPO VENT'ANNI A UNO SCRITTORE FRANCESE IL NOBEL PER LA LETTERATURA

Claude Simon, o dell'avanguardia

Rappresentante del «nouveau roman» e pittore, ha 72 anni e ha scritto diciotto romanzi, ma il grande pubblico non lo conosce – Dice di sè: «Sono incapace di inventare una storia, ciò che scrivo lo copio dalla realtà»

STOCCOLMA — A oltre vent'anni dall'assegnazione del premio a Jean-Paul Sartre, il Nobel per la letteratura torna a un francese: è Claude Simon, il portabandiera del «nouveau roman», che diventa il dodicesimo rappresentante della letteratura francese insignito del Nobel dalla fondazione del premio, nel 1901. Erano anni che la candidatura di Simon veniva proposta all'apposita commissione dell'accademia svedese, e uno dei suoi più autorevoli esponenti, Arthur Lundqvist, nel 1983 violò una inveterata tradizione nel pronunciarsi energicamente a suo favore contro il romanziere britannico William Golding, cui poi il premio venne assegnato.

Questa volta è toccato a lui: e nel motivare l'assegnazione, l'accademia ha elogiato la combinazione della sua «creatività di poeta e di pittore, con una profonda consapevolezza del tempo nella descrizione della condizione umana».

Oltre a Sartre, gli altri scrittori francesi premiati sono: nel 1901 Sully Prudhomme; nel 1904 Frederic Mistral; nel 1915 Romain Rolland; nel 1921 Anatole France; nel 1927 Henri Bergson; nel 1937 Roger Martin du Gard; nel 1947 André Gide; nel 1952 François Mauriac; nel 1957 Albert Camus, nel 1960 Saint-John Perse.

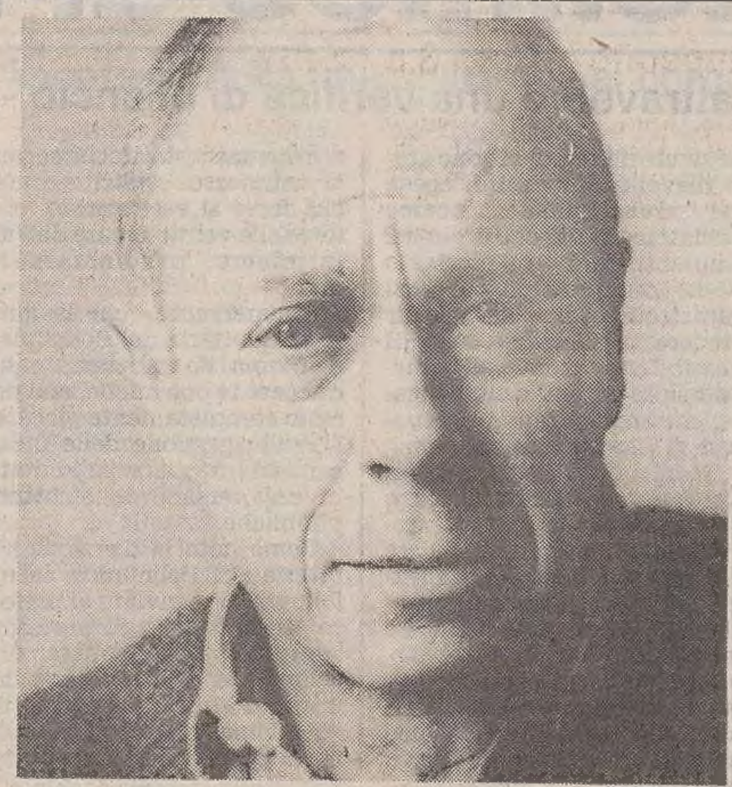
Il nome di Claude Simon è praticamente sconosciuto al grande pubblico, anche francese. La sua opera più celebrata è «La route des Flandres» (La via per le Fiandre), del 1960, il cui intreccio si svolge sullo sfondo cupo della seconda guerra mondiale.

Simon cominciò a scrivere nel 1945 (con «Le tricheur», Il baro), ma cominciò a farsi conoscere solo nel 1959, con la pubblicazione di «Le vent» e di «L'herbe»: e già due anni dopo il giornale parigino «L'Express» gli assegnò il premio per «La route des Flandres». Nel 1967 gli viene assegnato il Premio Medici, per la «Histoire», e nel 1967 diventò dottore honoris causa dell'University of East Anglia.

In tutto, i romanzi di Simon sono diciotto. Dopo «La corde raide» (1947) ha scritto, oltre ai già citati, «Gulliver» (1952), «Le sacre du printemps» (1954), «Le palace» (1962), «La separation» (1963), «Jemmes» (1966), «La bataille de Phorsale» (1969), «Orion aveugle» (1970), «Les corps conducteurs» (1971), «Tryptique» (1973, tradotto nel '75), «Leçon de choses» (1975). Il suo ultimo lavoro impegnativo è il romanzo «Les georgiques», del 1981.

Simon si definisce un semplice narratore «incapace di inventare una storia. Tutto ciò che io scrivo — ebbe un giorno a dichiarare — viene preso direttamente dalla realtà, io copio solo la realtà».

D. S.



«Dar forma a una realtà preesistente, mettere ordine al caos naturale. Troppo vicino a Faulkner, ma potente»: così nel 1960 uno dei massimi critici contemporanei, Gaetan Picon, definiva con perentorietà l'essenza dell'opera di Claude Simon. Una volta Simon ha parlato dei suoi romanzi in modo tale da far pensare al lavoro dell'inconscio nel sogno, con le sue forti condensazioni, con le sue abissali lacune, con la sua logica fuori del tempo ordinario: precisamente ha parlato di «vecchi film, logori, tagliati e ricuciti, con sequenze intere smarrite, in modo che si salta da un'immagine all'altra senza reale connessione». In modo analogo il romanzo deve «restituire all'azione la sua folgorante discontinuità».

Ancora, egli ha accennato a una «grammatica senza sintassi», a un «tentativo di restituzione»: il che vuol dire concretamente flusso narrativo in cui, idealmente, il libro coincide con una sola frase, mostruosamente sfregiata da enormi parentesi, immense incidentali, costruita sull'associazione interna di nessi che sono presenti alla coscienza del narratore ma da cui è esclusa la partecipazione del lettore.

Proust, Joyce, Faulkner — per restare nei vertici — sono gli appassionati modelli a cui si ispira evidentemente Simon. Ma non ci tratterremo dall'affermare che la sterminata ricchezza di quei mondi interiori, qui, nel nostro, tende ad affievolirsi non poco, lasciando aperto quindi il sospetto che così grande maestria tecnica non sia pareggiata da un'altrettanto vasta capienza di valori.

Ma chi è Claude Simon? Nato nel 1913 a Tananarive, nel Madagascar, da genitori francesi, poi installato a Perpignan, dove ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza, ha combattuto in Spagna a fianco dei repubblicani, ha fatto anche l'esperienza della prigionia, ha debuttato come pittore e non ha mai smentito i propri interessi per la fotografia. Il suo primo romanzo, «Le tricheur», risale al 1946. Altri tre ne scrive — in un filone di modernismo assai moderato — prima di imporsi in qualche modo fra i maestri del «nouveau roman» (vale a dire: la Sarraute, Butor e Robbe Grillet) soprattutto con «Le vent» e «L'herbe» quest'ultimo tradotto da Einaudi).

Sono gli anni '57 e '58, il momento di maggior sforzo creativo e teorico dei nuovi romanzieri che, per dirla semplicemente, cercano di introdurre un po' di geometria, un po' di astrattismo nell'eccesso esistenziale e psicologico del romanzo francese tradizionale. «Il romanzo è soprattutto una ricerca», è lo slogan di Robbe Grillet. E per Claude Simon questa ricerca, molto coerentemente, coincide con un grande sforzo tecnico, volto a restituire un tempo presente o un tempo fuori del tempo entro cui, per frammenti e brandelli, giace tutta la storia di un uomo, o senz'altro la Storia.

Infatti, soprattutto «La strada delle Fiandre» e «Storia» (entrambi tradotti da Einaudi per le cure di Guido Neri, il massimo esperto italiano di Simon) affrontano di petto queste esigenze teoriche. Nel primo romanzo, uno dei più belli di Simon, certo quello più epico, tre prigionieri cercano di ricostruire «a poco a poco, brano a brano, l'intera storia» dell'aristocratico capitano De Reixach, ai cui ordini avevano combattuto.

Ma questa restituzione del personaggio caduto in battaglia è contemporaneamente una ricerca di sé, una ricerca forse vana della verità, una verifica dell'inafferrabilità della storia globale. Ancor più ambizioso, «Storia» parte da una giornata, suddivisa in dodici ore e in dodici luoghi, a partire dalla quale — con ritorni all'indietro, con rifrazioni di voci, con squarci di ricordi recuperati — si edifica poco per volta il senso e il sapore di tutta una famiglia, ma anche della vita di provincia, del mondo borghese, del colonialismo, della guerra, e di una geografia che va dal Madagascar ai Pirenei, da Lourdes a Saigon, da Pietroburgo a Waterloo e Barcellona.

La letteratura come verità di ordine storico, la storia fuori delle convenzioni e in perenne trasformazione: così, più o meno, definiva Guido Neri il romanzo, «scandito — a suo vedere — da un linguaggio ad altissima tensione». Sono poi venuti, fra gli altri, «La bataille de Pharsale» (1969), «Les corps conducteurs» (1971), «Triptique» (1973) e, soprattutto, eminente, «Les géorgiques» (1981).

Quest'ultimo romanzo mette insieme tre personaggi, tre epoche diverse, tre luoghi emblematici, e li fa ruotare attorno al tema comune della guerra. Ne nasce, come è stato osservato, un'orchestrazione polifonica di straordinario respiro, di grande suggestione, appoggiata a una frase interminabile.

A questo punto, una riflessione finale. Simon è uno scrittore difficile, di un aspro anche se mai gratuito sperimentalismo. La sua lezione formale, che è anche tensione etica, lo colloca forse sulla scia — non sullo stesso piano — dei massimi: si è citato Proust e si potrebbe aggiungere Leiris. Come mai dunque il Nobel a un tal personaggio, ostico e chiuso nella sua coerente ma isolatissima sperimentazione? Bisogna dare atto ai giudici di un grande coraggio innovativo.

Ma allora, proprio su questa via, ben altri personaggi sono rimasti esclusi: per fare dei nomi ristretti alla Francia, Char e Leiris, Blanchot e Michaux. Ci si aspettava un riconoscimento, forse più ovvio, alla Yourcenar o a Tournier, i due grandissimi romanzieri tradizionalisti. Ma il pensiero, ahimè postumo, va anche al nostro Calvino. E, lontano, Borges, sorridente, si fa giustamente un vanto di non essere mai stato riconosciuto col Nobel. Scoramento e perplessità sono nelle nostre menti.

Giovanni Cacciavillani

«Storia»: una danza di parole

Apparso nel 1967, «Storia» è tra i testi più significativi di Claude Simon. «Esperienza fondamentale di sintesi e di superamento nel quadro di una visione romanzesca sempre più autonoma, approfondita e coerente», secondo le parole di Guido Neri, curatore della versione italiana, uscita da Einaudi nel '71, il libro si presenta come frammentaria autobiografia, esplorazione di vecchie immagini che il ricordo fa affiorare alla memoria.

Il modello è naturalmente la «Recherche» proustiana, ma Simon trasfigura in maniera personalissima i canoni della tradizione, muovendosi in un territorio già ben noto a Raymond Roussel. L'artifizio verbale e i giochi logici trovano così posto a fianco di alcune figure familiari (la madre, lo zio Charles), ai fotogrammi dell'ottobre sovietico, a immagini di epici scontri (Waterloo, Verdun).

Macchina celibe (il discorso è sempre soggettivo, mai tende all'oggettività), «Storia» è dunque una sorta di risposta francese al joyciano «Finnegan's Wake», vigile (e incomprensibile) meditazione sui destini individuali e sul rapporto tra soggetto e oggetto. L'obiettivo di fondo di Simon sembra perciò la nozione di letteratura allo stato puro, l'interrogazione fine a se stessa, mai legata a un quotidiano che pure continuamente evoca.

Proponiamo qui il brano conclusivo del libro.

Edoardo Poggi

*
**

«rimasi un momento in piedi nel corridoio Potevo sentire dei vaghi rumori soffocati contro il guanciale trattenuti doveva essersi sdraiata sul letto Una volta o due provai ancora a girare la maniglia della porta Corinne! Restò in silenzio Tornai indietro L'unica era la mamma che riuscisse a ottenere qualcosa da lei Ma già troppo malata a quell'epoca imbottita di morfina sonnecchiava quasi tutto il tempo fuori dal mondo avendo ormai sopportato di tutto quasi sonnambula serena forse approdata (o ritornata) a un'eterna beatitudine tra i palmizi dai tronchi ricurvi intersecati oscillanti le pendule chiome contro un cielo pallido pallidi dorsi di montagne delimitare un golfo di acque pallide un gruppo di personaggi dalle facce nere vestiti di camicie e di pantaloni bianchi coperti di larghi cappelli due di loro sulla destra tenere per le redini dei somarelli tra le chiazze di sole e di ombra con incollato a destra del secondo somarello l'eterno profilo calvo e coronato verde oliva questa volta e incorniciato dalla dicitura POSTAGE ripetuta una volta in senso ascendente una volta in senso discendente su due liste verticali ai due lati del medaglione la corona imperiale sovrapposta in parte alla parola SEYCHELLE la leggenda della cartolina in piccoli caratteri rossi correre tra le ombre la sabbia la sfolgorante vegetazione che felicità che sogno: FELICITE ISLAND — COCONUT — OIL — MILL e sul retro la grafia spinosa altera altrettanto rigida nel piacere e nella voluttà quanto negli anni di verginità passare sopra ai caratteri a stampa (CARTE POSTALE — POST KARTE POST CARD — TARJETA POSTALE):

Mamma cara

Siamo a Mahe sotto un'acqua torrenziale. Ti scrivo dal retrobottega del primo mercante che ho trovato. Peccato avere un tempo simile, perché la tappa sarebbe gradevole. Questa stupenda vegetazione tropicale mi affascina. Non spedisco lettere di qui perché mi dicono che partirebbero solo più tardi da Diego. Henri sta bene e ti manda un abbraccio insieme con me

La pioggia che cade greve sonora e grigia sui palmizi il golfo di opale i somarelli gli uomini dal volto di ebano le loro camicie e i loro pantaloni fradici grigi adesso incollati alle loro membra magre con quelle pieghe di un grigio più chiaro serpeggianti intersecate come una rete di radici e la pioggia calda peccato il rumore torrenziale le larghe gocce sulle foglie rifugiata nella bottega del primo mercante certo lo stesso che le aveva venduto la cartolina un signor S. S. Ohashi dalla pelle gialla che guarda scrivere su un angolo di tavolo o del banco la donna inarcare il misterioso torso di carne bianca fasciato di trine quel seno che già forse mi portava dentro il suo tenebroso tabernacolo sorta di girino gelatinoso arrotolato su se stesso coi suoi due enormi occhi la testa da baco da seta la bocca senza denti la fronte cartilaginosa d'insetto: io? (...)».

Claude Simon

Taccuino

Pittura in tavola



Si inaugura oggi alle 18.30 la stagione artistica 1985-86 della galleria Tommaseo di Trieste (via del Monte 2/1) con una mostra personale di Giuseppe Debiasi. Il giovane artista trentino, che fu allievo di Emilio Vedova all'Accademia di Venezia, espone una serie di opere raccolte sotto il titolo di «In tabula».

Già presente in numerose rassegne nazionali, Debiasi propone nella sua prima mostra triestina la sua ultima produzione, che comprende opere su tavola ad acrilico e tecnica mista di grande formato. L'artista suggerisce una sorta di narrazione della sua terra, vista attraverso il filtro di un'interpretazione cromatica febbrile e materica e di un gesto grafico irruente.

Poiché le caratteristiche della sua pittura lo permettono, Debiasi eseguirà dal vivo durante l'inaugurazione un'opera per la parete di fondo della galleria. La mostra rimarrà aperta fino al 7 novembre, con il seguente orario: feriali 17/20; festivi 11/13, chiuso il lunedì.

Sopra, una tecnica mista di Debiasi.

«Frontiere seducenti» da domani a Treviso

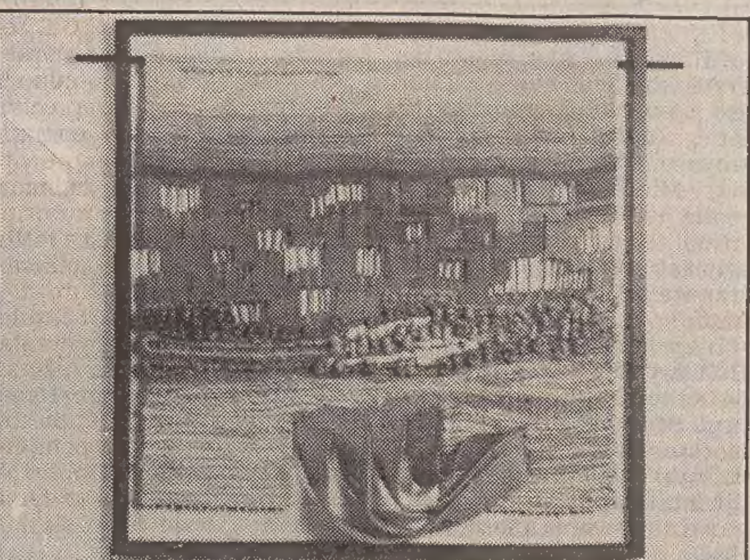
TREVISO — Domani alle 18, nella sede di via Santa Margherita 14, la Galleria Torbandena di Treviso, diretta da Andy e Alessandro Rosada, aprirà la stagione artistica 1985/'86 con una vasta rassegna sulla Nuova Pittura in Austria, Jugoslavia e nel Friuli-Venezia Giulia, intitolata «Le frontiere seducenti».

La mostra, caratterizzata dalla presenza di opere di grande formato, raccoglie i nomi emergenti della nuova pittura nelle zone sopra menzionate. Tra essi Paolo Cervi, Gunter Damisch, Josef Kern (cui la galleria dedicherà una personale a fine mese nella sede di Trieste), Zivko Marusic, Serse Roma, Hubert Scheibl, Manuela Sedmach, Antonio Sofianopulo e Oreste Zevola.

Nello «Spaziotre», una sala interna della galleria, Sergio Pausig presenterà una serie di «Paysages» dell'ultima produzione. Le mostre, che saranno inaugurate contemporaneamente, potranno essere visitate fina a metà novembre

Quanto alla personale di Kern alla Torbandena di Trieste (la prima dell'artista austriaco che si tenga in Italia), si aprirà il 26 ottobre. Kern, uno dei più efficaci neo/espressionisti della scena europea, esporrà opere dal 1978 al 1985.

Intreccia l'arte



Dopo il successo ottenuto dalla rassegna di arazzi del primo Novecento di Maria Hannich, domani alle 18.30, alla «Surian's Room» di Trieste (via F. Severo 29) si inaugura una mostra di arazzi contemporanei non figurativi di Liviana Di Giusto.

Nata a Rieti nel 1951, ma operante da diversi anni nel Friuli, la Di Giusto si è posta all'attenzione della critica per i suoi arazzi, liberati dagli schemi sedimentati della tradizione, ottenendo ben presto numerosi riconoscimenti in campo nazionale. La mostra sarà visitabile fino al 31 ottobre.

Pordenone: Fremura pittore e grafico

PORDENONE — Si inaugura domani alle 18.30 nella galleria d'arte «La Roggia» di Pordenone una mostra personale di Alberto Fremura, artista livornese diventato meritatamente famoso per la sua attività di disegnatore satirico, con la quale collabora da anni a riviste e quotidiani. A Pordenone Fremura presenta però la sua produzione pittorica e grafica, apprezzatissima per il taglio classico e composto. La mostra resterà aperta fino all'8 novembre.

Mestre: metti un autore a cena

VENEZIA — Mario Biondi, vincitore con il suo «Gli occhi di una donna» (edito da Longanesi) del Premio Campiello 1985, sarà il protagonista della prima serata della nuova stagione di «A tavola con l'autore», la tradizionale serie di incontri con scrittori italiani che si svolge nell'accogliente cornice della trattoria «Dall'Amelia» di Mestre.

L'incontro — il primo ufficiale di Biondi dopo la vittoria veneziana — avrà luogo mercoledì 30 ottobre alle 20.30. Lo scrittore, sollecitato dalle domande prevedibilmente pungenti di Gian Antonio Cibotto, tra l'altro segretario del Premio Campiello, spiegherà al pubblico presente il suo punto di vista sull'importante gara letteraria, svelando — tra l'altro — i retroscena sulla cerimonia veneziana, quello cioè che non si è visto in televisione. Ovviamente Biondi non dimenticherà di accennare al suo fortunato romanzo.

La scelta delle opere da presentare dalla tribuna di «A tavola con l'autore» è da quest'anno opera degli «Amici di Dino Boscarato», un gruppo di letterati, uomini di cultura, giornalisti e «addetti ai lavori» che il «patron» dell'«Amelia» ha chiamato ad aiutarlo nella gestione dell'importante occasione.

Città, metropoli



MONFALCONE — Prosegue la stagione culturale del Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, particolarmente attento alle vicende della fotografia contemporanea; dopo la mostra-bilancio dedicata al Centro fotografia Giudecca di Venezia, da domenica 27 ottobre sarà aperta nella Galleria fotografica di Fogliano Redipuglia la personale di Hildegard Ochse, dedicata alla città di Berlino.

Dopo la lettura e l'interpretazione di un quartiere al margine di una grande città (offerta appunto dalla collettiva «Progetto unitario Giudecca»), l'obiettivo si sposta sui problemi e la realtà di una metropoli, che la Ochse analizza dall'interno, con particolare attenzione per l'ambiente urbano e le sue strutture. La mostra resterà aperta dal 27 ottobre al 13 novembre, con il seguente orario: da lunedì a giovedì 15/18.30, il venerdì e la domenica (meno il 3 novembre, giorno di chiusura) 10/12.

Il programma fotografico del Centro per l'85 sarà chiuso da una personale di Roberto Salbitani, dedicata alla città contemporanea e alle difficoltà a rapportarsi con essa se non attraverso i segni con cui la città medesima si rappresenta. L'immagine sembra più corposa e reale della stessa realtà, il «segno» invade la città e costruisce un livello di realtà con cui non è possibile non confrontarsi.

«Dietro le fotografie realizzate negli ultimi cinque o sei anni in città di diversi paesi — afferma Salbitani nella premessa al volume fotografico "La città invasa" — ho vissuto quest'esperienza: per riuscire a toccare la reale sostanza e il peso delle città, sono stato costretto a corrispondere con i segni attraverso i quali le città si rappresentano. L'unica possibilità di contatto è venuta dal confronto tra me, l'apparecchio fotografico e le immagini trasmesse da facciate, pannelli, vetrine, apparizioni e rapide sparizioni dei cittadini».

La mostra resterà aperta, nella Galleria fotografica di Fogliano Redipuglia, dal 24 novembre al 13 dicembre; nel medesimo periodo (3-13 dicembre) Salbitani condurrà un ciclo di conversazioni sul mezzo fotografico in rapporto alla realtà storica, sociale e ambientale.

M. I.

Sopra, una foto di Salbitani.

Antiquariato, senza badare al prezzo

FIRENZE — Il mercato antiquario è in decisa ripresa. Dopo almeno cinque anni di progressivo ridimensionamento, con un vero e proprio «stop» negli ultimi mesi, si assiste a un rilancio che ha quasi dell'incredibile: il segnale, e in un certo senso il «la» che ha rimesso in moto il meccanismo, è venuto dalla Biennale dell'antiquariato di Palazzo Strozzi, che si chiude domenica.

Fin dai primi giorni di apertura della mostra si è assistito a un assalto agli stand da parte di una clientela raffinata, colta e di grandi possibilità economiche; e ciò nonostante la legislazione italiana, fortemente punitiva nei confronti dell'esportazione, che tiene lontani i grandi compratori internazionali.

Si sono visti i bei nomi della finanza e dell'industria nazionale, con in testa i Pirelli e i Romiti, e il volume d'affari trattato, nonostante il riserbo degli espositori, ascende senz'altro a parecchi miliardi. Basti pensare che sono andati regolarmente venduti dipinti da centinaia di milioni, opere grafiche vicine ai 50 milioni e mobili dello stesso prezzo. Il pubblico ha dimostrato di prediligere gli oggetti di grande qualità, indipendentemente dal loro costo: è un fatto naturale se si tien conto che la ripresa nasce nei ceti più elevati, i primi a godere dell'effetto del rilancio economico globalmente in atto nel paese.

Restano ancora alla finestra, ma si pensa per poco, quei ceti medi che avevano fatto la fortuna dell'antiquariato negli anni '60 e '70 e che, giocoforza, si erano progressivamente defilati negli ultimi tempi. Di conseguenza finisce con l'essere più facilmente vendibile la credenza da cento milioni che quella da dieci.

La tendenza, del resto, era stata largamente anticipata negli stand di Strozzi, che presentavano pezzi assai selezionati; da parecchie edizioni, per esempio, non si vedeva a Firenze una quadreria così raffinata, con opere italiane e fiamminghe, di Beccafumi, di Piero di Cosimo, di Bruegel, di Ambrosius Benson ecc., degne di qualsiasi galleria pubblica.

La fortuna dei dipinti sta anche nel loro successo come bene/rifugio; in essi, grazie al prevalere del valore artistico su quello d'uso, i prezzi tendono a mantenersi stabili: ed è una bella garanzia, rispetto a un mobile, anche per la presenza della «firma».

Questo è un problema ben noto oltr'alpe (dove per «rilanciare» i mobili, è stata inventata la «firma» anche per gli ebanisti) ma di difficile soluzione in Italia, per l'assoluta anonimità dei nostri arredi cinquecenteschi.

Comunque, si è detto, neppure i mobili sono rimasti invenduti; e così è stato per i soprammobili, i gioielli, i tappeti. Per questi ultimi si è riscontrato perfino un maggior interesse per la fascia di prezzo più elevato, tradizionalmente riservata ai compratori tedeschi e statunitensi, anche se in definitiva la scelta finale ha continuato a orientarsi su esemplari più accessibili. Singolare il successo commerciale delle ceramiche orientali, presentate per la prima volta in stand specialistici, il che costituisce un fatto nuovo per il mercato nazionale. Unico settore ancora debole è apparso quello degli argenti.

Quanto agli stili, difficile operare un «distinguo»; la Biennale ha comunque privilegiato il Cinque, il Sei e il Settecento, relegando in spazi ridotti l'Ottocento, il Liberty e il Déco.

Di rilievo statistico assoluto il successo commerciale dei molti espositori specializzati nelle epoche più nobili. Se ne deduce, sul piano delle mode, un ritorno al grande antiquariato, ai danni di stili come l'Impero e il Carlo X, giunti al termine di una felicissima parabola, forse legata alla confusione commerciale del periodo di crisi. Ulteriore motivo di soddisfazione per gli organizzatori della Biennale è il fatto che i compratori abbiano preferito Strozzi alle molte aste bandite (assai poco correttamente) proprio in concomitanza con la rassegna antiquaria. È un ritorno di fiducia nella figura dell'antiquario, forse frutto delle numerose polemiche sulla correttezza delle vendite all'incanto.

Aste: oro, diamanti e giade

GINEVRA — La settimana delle aste autunnali della Christie's di Ginevra, che avrà inizio il 9 novembre prossimo, si delinea fin d'ora come una delle più ricche e interessanti mai tenute in quella sede d'asta. Come ogni anno, la settimana si aprirà con l'ormai tradizionale asta di vini pregiati, per poi proseguire con Art Nouveau e Déco, rilegature déco, argenti, porcellane europee, scatole d'oro e oggetti da vetrina, gioielli rinascimentali, arte russa e Fabergé, gioielli.

Quattro settori meritano di essere seguiti con particolare interesse: la collezione di oggetti di Fabergé appartenuta a Sir Charles Clore; la collezione di porcellane europee già dell'ambasciatore Albert Weitneuer; le scatole d'oro e i gioielli rinascimentali; i gioielli, tradizionalmente il «clou» della settimana, ma questa volta, probabilmente, il «clou» di tutto l'anno.

Fra gli oltre 500 lotti, che verranno venduti come sempre in tre tornate, il pezzo più importante sarà indubbiamente un magnifico bracciale di diamanti firmato dal famoso gioielliere americano Harry Winston, ornato di sette diamanti rettangolari, per un totale di 97 carati. La stima per questo pezzo eccezionale, certamente il più prezioso bracciale che sia comparso sul mercato negli ultimi anni, si aggira sui due milioni di franchi svizzeri (oltre un miliardo e 600 mila lire italiane).

La giada (estremamente apprezzata in Asia, e soprattutto a Hong Kong, dov'è ritenuta più preziosa ancora dello smeraldo) richiamerà certamente numerosi appassionati, data l'eccezionalità della collana che figura in questa vendita: composta di 31 sfere di grandi dimensioni — fino a 17 millimetri di diametro — si ritiene realizzerà più di un milione di franchi.

Quanto ai pezzi di Fabergé, da parecchi anni non compariva sul mercato una così straordinaria serie di oggetti prodotti dal celebre gioielliere della corte imperiale di Russia e di tutte le corti d'Europa (1846/1920).

I circa 75 pezzi che verranno posti in vendita a Ginevra, con una stima globale di oltre tre milioni di franchi svizzeri, provengono dalle raccolte di Sir Charles Clore, il finanziere morto nel 1979.

Lotto «vedette» della vendita è senza dubbio una perfetta riproduzione in miniatura, d'oro e smalti policromi, di una portantina, sorretta da due negri in livrea di corte e turbante piumato, contenente la figurina dell'imperatrice Caterina, con la corona e la stella dell'Ordine di Sant'Andrea. Si tratta di un oggetto straordinario, che mostra appieno il rispetto e l'attenzione di Fabergé per il dettaglio anche minimo. La stima si aggira sui 550 mila franchi svizzeri.

Di particolare interesse, oltre che di estrema rarità, due perfette miniature di mobili: un «secretaire à abbattant» Luigi XVI, di smalto guilloché, agata e oro, alto soltanto 13,2 centimetri (stima da 250 a 350 mila franchi), e un'ancor più minuscola «table à écrire», nello stile di Adam Weisweiler, di soli otto centimetri di altezza, che si pensa realizzerà circa 150 mila franchi svizzeri.

DALL'INTERNO

INTERVENTO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

Chiusura scongiurata al Policlinico di Roma

Individuate risorse attraverso una verifica di bilancio - Situazione pesante

ROMA — Il blocco delle attività sanitarie al Policlinico di Roma, lo sfollamento dei malati, la chiusura del pronto soccorso sono scongiurati. Lo ha affermato l'assessore alla sanità della Regione, Rodolfo Gigli, dopo un incontro con i dirigenti amministrativi della Usl Rm-3, da cui dipende il Policlinico, e lo staff direzionale di quest'ultimo.

Gigli ha detto che è stata fatta una verifica del bilancio, attraverso il quale si può reperire quanto è necessario per far fronte alle esigenze. La situazione finanziaria — ha ammesso l'assessore — è pesante, a causa dell'inadeguatezza del fondo sanitario. Ma ciò non riguarda solo la Usl 3 e solo il Policlinico.

È vero — ha aggiunto — che negli ultimi tempi vi sono stati rilevanti aumenti di spesa per servizi qualificati, come l'ematologia e la chirurgia dei trapianti. Però — ha precisato — la situazione non è così catastrofica come si vuole far credere. La soluzione esiste. È possibile far fronte alle questioni più urgenti e più delicate, che scongiurano ogni ipotesi di blocco e di chiusura.

Tecnici della Regione, della Usl 3 e del Policlinico, entro due giorni — ha detto — troveranno il modo di procedere all'acquisto di quei beni e servizi, di quel materiale sanitario e dei medicinali di cui si è lamentata la mancanza.

Per il momento dunque nessuna chiusura, neanche parziale, del grande complesso clinicizzato. L'assessore Gigli non ha nascosto, anche se non lo ammesso esplicitamente, chs forse si è esagerato, che forse si è voluto creare dell'allarmismo, per forzare la mano.

L'«emergenza» che la direzione sanitaria del Policlinico di Roma ha proclamato ha riacceso le polemiche, mai del resto completamente placatesi, sulla gestione delle unità sanitarie locali, e sullo stato in cui versano le strutture pubbliche.

Come noto la direzione sanitaria del Policlinico, in un fonogramma inviato al prefetto, al sindaco, agli assessori regionali alla sanità del Comune e della Regione denunciava la mancanza di «medicine, in particolare antibiotici, aghi e siringhe epicranici per la rianimazione».

L'ordine dei medici di Roma sottolinea «le gravi disfunzioni che si verificano ogni giorno» in molte strutture pubbliche, e afferma l'urgenza di dare al Policlinico ma anche agli altri ospedali «una certezza di programmazione sanitaria».

Programmazione che, secondo il dott. Federico Curcio, vicesegretario nazionale dell'Anaao-Simp, il sindacato degli aiuti e assistenti ospedalieri, «nn sarà possibile realizzare se non con una riorganizzazione delle Usl completamente diversa da quella attuale, la cui gestione deve essere affidata a dei tecnici e non a dei politici quasi sempre incompetenti in materia sanitaria».

DUE LE VITTIME (MA UN FERITO È GRAVE)

Il crollo a Marsala

MARSALA — Si sono ulteriormente aggravate, all'Ospe: ale civico di Palermo, le condizioni di Vincenzo Canino, il giovane di 19 anni travolto nel crollo dell'antico convento del Sacro Cuore, a Marsala, che ha causato la morte di una donna e di una bambina. Al ragazzo è stata amputata una gamba ed è ora ricoverato al reparto di rianimazione.

A Marsala erano in molti a temere che l'antica costruzione prima o poi crollasse, tanto che i commercianti della zona avevano presentato un esposto affinché venissero adottate misure adeguate. Il sindaco, dal canto suo, aveva disposto che la strada fosse transennata e chiusa al traffico. In un primo tempo l'ordinanza venne eseguita, ma successivamente — inspiegabilmente — vi si tornò a circolare.

L'inchiesta in corso tende quindi ad accertare, oltre alle cause che hanno determinato il tragico crollo, anche le responsabilità di coloro che non hanno fatto osservare le norme di sicurezza. E' stato sequestrato, presso l'Ufficio tecnico comunale, il fascicolo contenente l'intera documentazione. Da questa dovrebbe evincersi se sia stata disposta l'effettuazione di alcune opere di contenimento e di protezione, quale il rafforzamento delle fondazioni e il consolidamento dei muri perimetrali.

La Procura della repubblica marsalese ha intanto emesso dieci comunicazioni giudiziarie per disastro e omicidio plurimo colposo, mentre i carabinieri hanno tratto in arresto per presunta responsabilità oggettiva il direttore dei lavori, ing. Vincenzo Pellegrino, di 59 anni.

Sul condono edilizio i geometri si trovano in difficoltà

BOLOGNA — Esiste una possibilità concreta che i geometri liberi professionisti rifiutino di assumere altri incarichi relativi al cosiddetto condono edilizio e, addirittura, rinuncino a quelli già assunti, perché la legge crea problemi praticamente insormontabili alla loro attività.

A paventare questa ipotesi è stato lo stesso vicepresidente nazionale del Consiglio dei geometri, Luciano Bassi, presentando un convegno sul condono e il ruolo dei tecnici liberi professionisti, che inizierà lunedì prossimo.

I geometri chiedono in pratica un'«aggiustamento di tiro» relativo alla legge n. 47 del 28/2/85 — meglio conosciuta, appunto, come condono edilizio — lamentando che per sei mesi non è stato possibile operare.

L'elenco delle critiche che il consiglio dei geometri rivolge al condono è piuttosto consistente. Soprattutto, però, c'è una cronica carenza delle strutture pubbliche ad accogliere le pratiche di condono.

Per i geometri, inoltre, non vi è stata un 'idonea informazione nei riguardi della collettività anche delle conseguenze del dopo-legge; particolari riflessi, è stato detto, si avranno nel settore delle costruzioni industriali e agricole, oltre quello residenziale. Infine i geometri liberi professionisti rilevano l'incongruità del certificato di idoneità e sottolineano che la legge non ha una precisa data di partenza.

■ CAMORRA — Una trentina di persone appartenenti alla «Nuova camorra organizzata» sono state arrestate dalla polizia durante una vasta operazione fatta tra Sant'Antimo, Frattamaggiore e Aversa. L'operazione è ancora in corso ed è coordinata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Gli arrestati apparterrebbero al gruppo di Pasquale Scotti, considerato un esponente di primo piano della «Nuova camorra».

CONTROVERSA TESTIMONIANZA DI UNA COLLEGA DEL FUNZIONARIO

«Ma dopo l'attentato al Pontefice Antonov si trovava alla Balkan Air»

ROMA — Serghei Antonov, come Mehemet Ali Agca, non era ieri nell'aula del Foro italico, ma si è parlato solo di lui in questa cinquantaquattresima udienza che ha visto sfilare davanti alla corte di assise una serie di testimoni tutti riguardanti la posizione del funzionario delle linee aeree bulgare, accusato di complicità nell'attentato al Papa.

Ad impegnare particolarmente i giudici sono state le colleghe di lavoro di Antonov, Gabriella Rizzo e Silva Petrova, impiegate negli uffici della Balkan Air e già a lungo ascoltate in istruttoria dal giudice Martella.

Con entrambe il presidente Santiapichi ha dovuto ricorrere ad una esplicita minaccia di conseguenze penali per chi depone il falso davanti ai giudici: in discussione c'era sempre la questione — assai delicata per la sorte dell'imputato — del grado di conoscenza o meno, da parte di Antonov, dell'inglese e dell'italiano.

È stata ascoltata poi la portiera dello stabile di via Pola 29, dove abita Antonov e dove Mehemet Ali Agca sostiene di essersi recato almeno in un'occasione. La donna, Maria Lambertucci, ha confermato che l'appartamento di Antonov è l'unico nel quale la grande camera centrale è divisa con una tenda, mentre la porta scorrevole di cui ha parlato Agca nella sua descrizione si trova nell'appartamento sovrastante, al quarto piano.

L'impiegata della Balkan Air silva Popkresteva Petrova si è invece trovata in difficoltà per spiegare alla corte come apprese le notizie dell'attentato al Pontefice, il 13 maggio 1981. La televisione trasmise le sequenze dell'attentato soltanto dalle 19 di quel giorno, ma la teste ha ribadito che la madre, di 84 anni, le telefonò alla Balkan Air da casa, verso le 17, avvertendola che in quel momento la televisione stava trasmettendo le immagini dell'attentato di piazza San Pietro.

Negli uffici della compagnia di bandiera bulgara — ha ribadito la testimone — c'era sicuramente il capo scalo Serghei Antonov. Ripetutamente, il presidente ha ricordato alla Popkresteva i suoi doveri di testimone, ma la donna si è limitata a riconoscere che, forse, l'anziana madre si era confusa.

La stessa teste, però, si era già contraddetta su un'altra circostanza. In istruttoria aveva affermato che la moglie di Antonov, Rossitza, era a Roma quel 13 maggio. Poi, proprio quando anche Serghei Antonov modificò questa prima versione, anche lei sostenne che la Antonova, in realtà, all'epoca si trovava già a Sofia.

E. S.

Sequestrati a Ravenna sei container di sigarette: 16 arresti

RAVENNA — La guardia di finanza di Ravenna ha sequestrato la notte scorsa sei container pieni si sigarette di contrabbando appena scaricati da una motonave battente bandiera dell'Honduras e recante il nome di una nave regolarmente annunciata.

Al termine dell'operazione i militari hanno arrestato, dopo vari inseguimenti, sedici persone (sei italiani, tre africani, due cileni e cinque greci). Si calcola che le sigarette sequestrate ammontino a tremila casse, per un peso variante dalle 25 alle 30 tonnellate.

La motonave, proveniente dalla Grecia, portava il nome di «Kortozubi».

LE DEPOSIZIONI DI CHI «INCASTRÒ» IL FINANZIERE PER IL DELITTO AMBROSOLI

Gli agenti americani al processo Sindona

Milano — L'agente americano James Stein durante la deposizione (Telefoto Ansa)

MILANO — Al processo per l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli hanno deposto ieri gli agenti americani che trovarono i primi collegamenti tra Michele Sindona, l'autore del delitto (il killer William Aricò) e Robert Venetucci, accusato di avere stabilito il tramite tra mandante ed esecutore.

L'agente dell'Fbi Edward Holliday, che stava indagando sulle attività di Sindona negli Stati Uniti, ha ricordato di essere stato informato da colleghi che il pregiudicato — diventato collaboratore della giustizia — aveva affermato di essere a conoscenza di particolari sull'omicidio di Ambrosoli. L'agente incontrò Henry Hill, che gli confidò di aver saputo che ad uccidere il liquidatore della Banca privata era stato Aricò, il quale gli avrebbe fatto alcune confidenze mentre erano detenuti nella stessa cella.

Holliday trasmise le informazioni raccolte alle autorità italiane, dando così il via all'inchiesta che ha portato al processo in corso.

Un altro agente, James Stein, incaricato di controllare i pregiudicati in libertà provvisoria sulla parola (tra cui Venetucci) ha riferito che fu chiamato dal procuratore distrettuale, che gli fece ascoltare i due nastri su cui erano state registrate le telefonate minatorie ricevute da Ambrosoli. «Tra le voci riconobbi subito e senza alcun dubbio quella di Venetucci», ha sostenuto l'agente.

«Finalmente in galera! Avrò la tivù e da mangiare»

MILANO — «Sono contento di andare in galera, così potrò guardare la televisione a colori ed avrò il cibo assicurato». Sono state queste le prime parole che Daniele Arosio, di 33 anni, capo ufficio dell'agenzia del Banco di Napoli di via Mercanti, a Milano, ha pronunciato quando — dopo aver compiuto una serie di stranezze e aver impaurito tutti i dipendenti della banca, minacciandoli con dei coltelli — si è consegnato agli uomini della volante.

L'uomo, da tempo psicotico (e già stato ricoverato in una clinica per malattie nervose), ha iniziato la giornata terrorizzando la portinaia dello stabile dove abita: si è presentato nell'androne e ha aggredito la donna, senza motivo apparente, con insulti, dandole per di più una violenta ombrellata su un braccio che ha costretto la portinaia a ricorrere ai medici (guarirà in otto giorni).

Poi, come se nulla fosse, è andato in ufficio. Ma qui ha estratto tre coltelli da cucina che aveva portato da casa, brandendoli contro i colleghi che, spaventati, hanno chiamato il «113».

SCAMPÒ IN APRILE ALL'ATTENTATO CON L'AUTOBOMBA

Trapani: il giudice Palermo lascia la magistratura attiva

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, dottor Carlo Palermo, lascia la magistratura attiva. D'ora in poi si occuperà di attività amministrative presso il ministero di Grazia e giustizia. La decisione è stata presa dal Consiglio superiore della magistratura e subito dopo è stata «ratificata» nel corso di un lungo e franco colloquio svoltosi tra il magistrato stesso e il ministro di Grazia e giustizia Mino Martinazzoli.

Carlo Palermo è stato negli ultimi cinque anni protagonista di varie vicende giudiziarie, mafiose e anche politiche. Il 2 aprile scorso, a Trapani, scampò fortunosamente a un attentato organizzato dalla mafia. Un'auto imbottita di tritolo esplose proprio mentre la vettura del magistrato passava accanto, ma mancò il bersaglio principale: rimasero invece uccisa una mamma che in quel momento al volante della sua auto portava a scuola i gemelli di sei anni, anch'essi falciati dal tritolo mafioso.

A Trapani, Carlo Palermo era giunto nel gennaio scorso. Un trasferimento su sua richiesta: aveva preso il posto del sostituto procuratore Gaetano Costa, che, cinque mesi prima, era stato arrestato sotto l'accusa di collusioni con la mafia.

Il trasferimento di Carlo Palermo era avvenuto allorché la sua posizione a Trento era diventata praticamente insostenibile. In quella città il magistrato aveva istruito un lungo e complesso processo che tentava di chiarire i rapporti fra trafficanti medio orientali di armi, spacciatori di droga di mezzo mondo, complicità e connessioni con centrali bulgare.

Nel corso delle sue indagini, però, Carlo Palermo era stato duramente attaccato, sia dagli avvocati difensori di taluni imputati, sia da ambienti politici. Gli si faceva carico, tra l'altro, di avere svolto indagini contro esponenti socialisti, tra i quali lo stesso presidente del Consiglio Bettino Craxi, senza invece trasmettere — come previsto dal codice di rito — gli atti alla commissione inquirente per i procedimenti d'accusa.

Anche a Trapani la presenza del dottor Carlo Palermo è stata contrassegnata da vivaci polemiche. Egli, infatti, dispose l'arresto per associazione a delinquere di alcuni noti imprenditori catanesi, accusati di associazione a delinquere. Un'associazione che, come fine, aveva quello di evadere il fisco. Ma questa tesi del dottor Carlo Palermo — peraltro avallata da altri giudici della procura della repubblica di Trapani — è stata ampiamente demolita dalla Corte di cassazione che ha ritenuto illegittimi quei provvedimenti.

R. F.

L'uccisione del medico di Regina Coeli: assolto il killer Laudovino De Sanctis

ROMA — Condannato in primo grado all'ergastolo perché riconosciuto responsabile (dopo una sua ampia confessione) dell'uccisione del direttore del centro clinico del carcere di Regina Coeli, Giuseppe Furci, uno dei più noti malviventi romani, Laudovino De Sanctis, è stato assolto in appello per insufficienza di prove.

La corte ha accolto uno dei motivi di ricorso che contro la sentenza erano stati presentati dal difensore dell'imputato, l'avvocato Rocco Condoleo. Comunque, De Sanctis non ha alcuna speranza di lasciare il carcere: poco tempo fa, in aggiunta ad altre precedenti condanne, gli sono stati inflitti altri due ergastoli per aver ucciso alcune persone che aveva sequestrato a scopo di estorsione e per una lunga serie di altri fatti delittuosi.

Il dottor Furci fu ucciso la sera del primo dicembre del 1980 in via Bartolomeo Gosio, a colpi di pistola. In un primo momento si pensò che responsabili del delitto fossero le Brigate rosse, anche perché ci fu una rivendicazione, ma poi, il 19 aprile 1982 De Sanctis ammise le sue responsabilità.

IL CAMORRISTA COINVOLTO NEL TRAFFICO DI EROINA

Michele Zaza, super-accusato riportato in carcere a Roma

ROMA — E' stato nuovamente arrestato Michele Zaza, 40 anni, ritenuto il capo del clan camorristico «Nuova famiglia». Zaza, che è imputato nel processo contro 38 persone accusate di traffico internazionale di eroina in corso a Roma (per lui sono stati richiesti 22 anni di reclusione), era agli arresti domiciliari. Il nuovo arresto è stato disposto dalla magistratura napoletana.

Michele Zaza è stato più volte protagonista di gravi fatti e arrestato sotto l'accusa di omicidio, tentato omicidio, contrabbando di sigarette, esportazione di valuta, porto abusivo di armi ed esplosivi, ricettazione, traffico di stupefacenti e altri reati minori.

Il 19 giugno del 1981 venne rintracciato a Roma dalla squadra Mobile e trovato in possesso di un miliardo di lire: alla vista degli agenti in borghese svenne, ritenendo si trattasse di uomini di Raffaele Cutolo.

Il 21 novembre dell'anno successivo fu catturato, sempre dagli uomini della squadra Mobile di Roma, dopo un lungo inseguimento per le vie di Vigna Clara: era ricercato per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Alla fine del dicembre del 1983 Zaza evase dalla clinica «Mater Dei» ai Parioli, dove era ricoverato e guardato a vista da due sue guardie private. Fu rintracciato e arrestato quattro mesi più tardi dalla polizia francese a Parigi, su segnalazione della Mobile romana.

Estradato in Italia ai primi dell'agosto '84 fu ricoverato nel centro clinico del carcere di Regina Coeli, a Roma. Successivamente fu inviato nel carcere di massima sicurezza di Ascoli Piceno, dal quale uscì con la concessione degli arresti domiciliari.

Spara ai rapinatori e ferisce un ragazzo

CATANIA — Sono gravi le condizioni di Angelo Arcifa, di 14 anni, ferito l'altra sera con un colpo di pistola alla testa mentre era in un vicolo del popoloso quartiere di San Cristoforo.

La polizia ha intanto accertato la dinamica del ferimento. Il ragazzo, insieme con il padre, stava uscendo dalla casa dello zio quando è stato colpito alla fronte dalla pistolettata. Il colpo secondo gli investigatori era stato sparato da un negoziante del quartiere per mettere in fuga due giovani rapinatori.

Il commerciante si è successivamente costituito alla polizia.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ervino Riosa

Lo ricorderanno sempre la moglie ESTER, i figli EURO con ROSANNA, ERICA con SILVIO, il fratello VITTORINO con GIANNA, SANDRO e LAURA, i cognati NUCCIA con EDY e CLAUDIO, i parenti e amici tutti.

Si ringrazia l'équipe medica, paramedica e il personale del reparto di medicina d'urgenza per la capacità e l'umanità dimostrata in questo momento.

Si ringrazia inoltre il dottor BARISANI, suo medico curante.

I funerali si svolgeranno sabato 19 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori, ma eventuali elargizioni a favore degli Amici del cuore

Trieste, 18 ottobre 1985

La piccola RITA manda un bacione al suo nonnino.

Trieste, 18 ottobre 1985

Partecipano al lutto i consuoceri LILIANA e AUGUSTO SARANZ.

Trieste, 18 ottobre 1985

Partecipano al lutto i cugini: ANITA e FULVIA DECHIGI, LILIANA con FRANCO, MARCO e DANIELA SEVERI.

Trieste, 18 ottobre 1985

Partecipano al lutto i cugini: VITTORIO, LILIANA, ALESSANDRO DRONIGI con LICIA.

Trieste, 18 ottobre 1985

La Succursale Spe di Trieste prende parte al lutto del signor EURO RIOSA per la scomparsa del padre

Ervino Riosa

Trieste, 18 ottobre 1985

Partecipa al lutto — UMBERTO CESCA

Trieste, 18 ottobre 1985

I colleghi della SPE sono vicini a EURO in questo triste momento.

Trieste, 18 ottobre 1985

Il Consiglio direttivo e i soci del Circolo canottieri SATURNIA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

Ervino Riosa

Trieste, 18 ottobre 1985

Sono vicini ai familiari FILIPPO, IOLE, GENIO, RINA, EROS, HERTA.

Trieste, 18 ottobre 1985

†

Si è spenta

Giuseppina Giadressi ved. Lamberti

Lo annunciano addolorati figli e parenti.

Alle 11.30 partiranno i funerali dalla Cappella di Aurisina per il Cimitero di S. Anna - Trieste.

Trieste, 18 ottobre 1985

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO

Lucio Chersi

Trieste, 18 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna (Ivanka) Danieli ved. Pisani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 ottobre 1985

Nel IV anniversario della scomparsa della loro adorata

Giuliana Faidutti-Caluzzi

la ricordano il marito, il figlio, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1985

II ANNIVERSARIO

Marcella Mislei in Vecchiet

I familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 18 ottobre 1985

IV ANNIVERSARIO

Luigi Comar

Un fiore, un ricordo.

I tuoi cari

Trieste-Melbourne, 18 ottobre 1985

---

†

Il giorno 13 ottobre è «Andata Avanti» la mamma

Ida Sbrozzi in Covan

La ricordano con l'affetto più grande CLAUDIO, SCIPIO, RITA e papà GUERRINO.

Trieste, 18 ottobre 1985

Sono fraternamente vicini a GUERRINO e figli per la scomparsa della cara

Ida Covan

MARIA, MIRO, GABRIELLA, PAOLA, MARCELLO, ANTONELLA CLARICH e familiari.

Trieste, 18 ottobre 1985

Partecipano al lutto SILVA e OLIVIERO BARI.

Trieste, 18 ottobre 1985

†

È mancata ai suoi cari

Isa Dabinovich ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio la figlia ALESSANDRA, il genero PIERRE, le nipotine ANTOINETTE, FRANÇOISE, DEBORAH e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Savona, 18 ottobre 1985

Ciao

Isa

ANNA e ISABELLA.

Trieste, 18 ottobre 1985

†

È mancato ai suoi cari

Mario Bisiacchi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio (assente), nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. BONINI, alla dottoressa CALLIGARIS, personale della III Geriatria e uno particolare alla signora MAFALDA SCHILLANI.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1985

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Alice Facchini

Ne danno il triste annuncio la sorella PINA, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1985

†

È mancato al nostro affetto

Antonio Hrovatin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie LUIGIA, i figli PIERO ed EDOARDO con le famiglie.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 18 ottobre 1985

†

È spirata serenamente

Alba Pregazzi ved. Allegretti

Ne dà l'annuncio la figlia TESSY con MATTEO e GIORGIO.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 12.30 nella Chiesa di Sgonico.

Trieste, 18 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Giuliano Rimbaldo

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie RIMBALDO KRISCAK

Trieste, 18 ottobre 1985

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore per la perdita della loro cara mamma e nonna

Genoveffa Skerian ved. Orlando

Trieste, 18 ottobre 1985

II ANNIVERSARIO

Il ricordo di

Maria Sangiglio

è sempre presente nei suoi cari con infinito rimpianto.

Trieste, 18 ottobre 1985

VI ANNIVERSARIO

Francesco Grando

Ti ricordano con affetto la moglie e i figli.

Trieste, 18 ottobre 1985

18.10.1968 18.10.1985

Giampaolo Marconi

La sorella Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 18 ottobre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IN UNO SCARNO COMUNICATO DELLA TOTAL LA SENTENZA SULLA RAFFINERIA CONDANNATA

Gravissima la chiusura dell'Aquila in un'ora così delicata per Trieste

Immediate reazioni della Regione degli enti locali e di tutti i partiti

A ventiquattr'ore di distanza dalla comunicazione alle autorità regionali e alle rappresentanze sindacali della decisione di trasformare la raffineria Aquila in deposito, la Total ha emesso questo scarno comunicato: La Total Italiana ha preso la decisione di cessare la lavorazione di petrolio greggio presso la Raffineria Aquila di Trieste a partire dal 1.o Gennaio 1986 e di chiedere al Ministero dell'Industria le autorizzazioni necessarie per la conversione della Raffineria stessa in un terminal per la ricezione di prodotti finiti.

La decisione è dettata dal mutamento del mercato petrolifero e dai riflessi negativi di questo cambiamento sia sulla economicità dell'attività di raffinazione che sulla competitività dell'Aquila.

Il consumo nazionale di petrolio è sceso da 95 milioni di TM nel 1981 a 85 milioni di TM nel 1984; nel primo semestre 1985 si è verificato un ulterio decremento dell'1,6%. La sovracapacità di raffinazione che ne risulta è oggi amplificata dalle importazioni, in rapida crescita, di prodotti provenienti da Raffinerie messe recentemente in servizio da Paesi dell'Opec. Di conseguenza le lavorazioni di greggio presso le raffinarie italiane, che erano diminuite del 22% tra il 1981 e il 1984, hanno subito un'accentuata flessione (12%) nel primo semestre 1985.

Questa situazione, che è d'altronde riconosciuta dal Piano Energetico Nazionale, in corso di esame al Parlamento, determina l'impossibilità di recuperare i costi di raffinazione sui prezzi di mercato. La chiusura dell'attività di raffinazione dell'Aquila e la sua trasformazione in un terminale di importazione di prodotti finiti è oggi l'unica via che permette di assicurare, in modo competitivo, la continuità dell'approvvigionamento energetico della Regione, con l'utilizzo degli oleodotti e depositi attualmente collegati alla Raffineria.

La Giunta regionale ha compiuto subito un primo esame della complessa problematica relativa alla ventilata chiusura dell'attività di raffinazione dello stabilimento Total di Trieste. Il Presidente Biasutti ha riferito al governo regionale sul colloquio che assieme all'assessore Rinaldi ha avuto ieri con i dirigenti della Total, fra cui l'amministratore delegato e presidente dello stabilimento Aquila, Jean Laporte. La Giunta regionale, riservandosi di riprendere in esame il problema nella sua prossima riunione, ha comunque sottolineato l'aggravamento della situazione che la ventilata chiusura della raffineria determina sull'insieme del comparto produttivo di Trieste.

L'esecutivo regionale ha pure manifestato l'intendimento di chiedere un urgente incontro con il Ministro dell'industria, Altissimo. Nel frattempo già questa mattina, nella sede della Regione avrà luogo un incontro tra una delegazione della Giunta regionale e rappresentanti sindacali.

Nell'apprendere il radicale ridimensionamento sentenziato dalla Total per il suo stabilimento di Aquilinia, il sindaco Richetti ha immediatamente preso contatto con la Regione per avere maggiori notizie e ulteriori elementi di valutazione sull'intera vicenda che dovrebbe portare praticamente alla chiusura di una delle maggiori industrie private operanti a Trieste.

La diffusione della notizia ha anche provocato una riunione d'urgenza della Giunta municipale di Muggia che ha espresso la più grave preoccupazione per la decisione unilaterale presa dalla Total, gravida di serie conseguenze per quasi 500 lavoratori oltre all'indotto.

L'Amministrazione comunale peraltro non può esimersi dall'esprimere stupore per l'annunciata decisione della direzione della Raffineria, che giunge dopo che per mesi la direzione medesima aveva assicurato ai lavoratori e agli Enti locali la continuazione dell'attività produttiva.

Anche la Giunta provinciale ha esaminato la grave situazione venutasi a creare con la notizia delle decisioni assunte dalla direzione della Raffineria Total, una notizia che incide ancora una volta in modo gravissimo sull'economia della nostra città, proprio in un momento nel quale alcuni provvedimenti di incentivazione e di rilancio dell'economia dell'area giuliana sono in esame al Parlamento. «Appare dunque estremamente grave — dice una nota — la decisione irresponsabile presa dai dirigenti della Total francese; tanto più grave se si considera il fatto che da poco tempo sono state concesse dal Comune di Muggia ampie aree per l'ampliamento della Raffineria stessa».

In un comunicato il gruppo regionale della Lista per Trieste ricorda i suoi numerosi interventi preoccupati sulla situazione dell'Aquila e ribadisce il proprio impegno per la tutela dei lavoratori dello stabilimento petrolifero triestino «giunto al fondo della crisi», anche con proposte di attività sostitutive. «Inaccettabile» dice la segreteria della Federazione autonoma del Pci a proposito della decisione della Total e del modo in cui è stata resa nota. Secondo il Pci devono essere chiariti i rapporti fra Enel e Total «riguardo la contestuale e strumentale riproposizione della centrale a carbone nella valle delle Noghere».

Il direttivo della sezione di Muggia del Pri dal canto suo, esprime la sua più ferma opposizione a questa operazione che avrebbe effetti drammatici sull'economia del comune di Muggia e sui livelli occupazionali dell'intera provincia di Trieste.

Sono in debito con tutte quelle sovvenzioni

Ieri mattina, all'Aquila, hanno messo comunque gli scambiatori nuovi all'impianto di desolforazione del gasolio, quell'Hds 2 per il quale è stato speso, a quanto pare, un miliardo. Un miliardo buttato dalla finestra, visto che la Total di raffinare greggio non ne vuol più sapere. Un miliardo che va ad aggiungersi agli altri tre investiti quest'anno per un progetto di «revamping elettrico» della centrale termica (in funzione di un aumento della produttività). Altri soldi di cui la potente multinazionale francese non sentirà evidentemente la mancanza.

Il lavoro alla raffineria continua anche se il gruppo ha decretato una sentenza di morte da eseguire entro 50 giorni.

Ma il personale dell'Aquila, riunitosi ieri in assemblea generale, nella sala mensa dello stabilimento, ha respinto con fermezza «la decisione unilaterale di cessare l'attività».

Dalle 8.30 alle 12.45 di questa mattina, i «giornalieri» scenderanno in sciopero. Andranno sotto la Regione, ad attendere l'esito di un colloquio tra il presidente della giunta Biasutti e le organizzazioni sindacali. Si muoveranno, contemporaneamente, anche le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, che hanno già chiesto di incontrare il ministro dell'industria Altissimo. A Roma sarà convocata pure l'associazione petrolieri e quel Jean-Pierre Laporte, presidente dell'Aquila e amministratore delegato del gruppo Total, che mercoledì ha portato a Trieste la ferale notizia elaborata tra Milano e Parigi.

«Fino a poco tempo fa all'Aquila assumevano gente — ha ricordato Dario Tersar, segretario provinciale della Cisl — e la direzione, negli incontri con noi, sottolineava questo dato, sintomatico di prospettive e non di chiusura. Ecco perché vogliamo aprire un dibattito con l'azienda senza dare per scontato che quello che ci è stato comunicato è irreversibile».

Dunque si va all'apertura di trattative sindacali. Trattative con un gruppo che ricordano Cgil, Cisl e Uil ha un debito nei confronti dei lavoratori. E non solo. La Total deve qualcosa, secondo le maestranze della raffineria, anche alla città di Trieste, alla Regione e al nostro Paese. «La società francese — ha precisato Lucio Villevich, segretario provinciale della Uil, ha usufruito di mutui pubblici per gli investimenti effettuati. Ha attinto a provvidenze particolari previste solo per il capoluogo giuliano e per il Friuli-Venezia Giulia. Ora spetta alla Regione, che ha compiti precisi di programmazione economica e industriale, far sì che tornino indietro i nostri crediti. Andremo da Biasutti per esigere impegni precisi».

Non erano purtroppo fantasie quelle contenute nel piano energetico dell'Agip che ipotizzavano la chiusura entro l'85 della raffineria triestina. L'incubo si è avverato. È in atto un vero e proprio progetto di deindustrializzazione — ha avvertito Roberto Treu, segretario provinciale della Cgil. Tuttavia si può ancora intervenire, chiedere un confronto a Roma sulle politiche industriali ed energetiche che il governo intende adottare soprattutto nell'area dell'Alto Adriatico».

Ed ecco allora i punti fermi del sindacato in questa lotta contro il tempo: rifiuto delle scelte assunte unilateralmente dalla Total (e richiesta a governo e autorità regionali di un intervento per far sospendere la decisione del gruppo); continuazione dell'attività oltre la data di chiusura prevista; confronti a tutti i livelli, da Trieste a Roma, per raggiungere l'obiettivo della conservazione dell'unità produttiva

Da oggi il personale dell'Aquila è in stato di agitazione ma nemmeno per lo sciopero di stamane gli impianti si fermeranno.

Intanto, anche la Cisnal, ha emesso un comunicato nel quale esprime un'energica protesta «per la drastica decisione, che oltre a gettare nello sconforto le famiglie dei lavoratori, si riflette negativamente sull'intero tessuto economico cittadino».

A. Lo.

PREMESSA A UN'ALLEANZA ANCHE CON PSDI E PRI

Accordo Pci-Psi a Muggia Bordon rifarà il sindaco

Ancora difficile una soluzione al comune di Duino-Aurisina

I repubblicani e i socialdemocratici non ci stanno a formare a Muggia una giunta con i comunisti, i primi per principio e i secondi per la mancanza di un esplicito impegno sull'alternanza a metà «legislatura» tra il sindaco Bordon e un rappresentante laico-socialista. Allora il Psi ha deciso di collaborare da solo, concordando con la Lista Frausin l'elaborazione di un programma che possa costituire comunque la premessa di un'alleanza comprendente il Psdi e il Pri, la quale resta un «obiettivo strategico».

In questo senso si sono accordate l'altra sera le delegazioni della Lista Frausin e del Psi, che nonostante il dichiarato permanere di «divergenze sugli avvenimenti passati e recenti», hanno convenuto sulla necessità di assicurare a Muggia un «governo stabile, ampio e duraturo». Di qui il mandato a Bordon di elaborare un testo d'accordo che «partendo dai programmi colga in un quadro di pari dignità gli aspetti essenziali di un'alleanza duratura»; un mandato che si svolga «su basi paritarie anche nei confronti del Psdi e del Pri» affinché al di là delle attuali possibili composizioni giuntali l'alleanza tra Lista Frausin e laico-socialisti rimanga appunto un «obiettivo strategico».

Così a Muggia potrà essere eletta lunedì una giunta, presieduta da Bordon, maggioritaria. Lunedì si voterà anche per la nuova giunta di Duino-Aurisina. Qui il direttivo provinciale del Psi punta a soluzioni tali da «evitare fratture tra le componenti etniche che ripristinino steccati e un clima di incomprensioni, ormai superate dai tempi e frutto di logiche sorpassate, che i socialisti rifiutano, tra italiani e sloveni». Secondo la segreteria sezionale del Pci ciò che vogliono i socialisti è, più esplicitamente, la rottura dell'accordo con il Pci e l'Us su cui si reggeva la giunta uscente: «Una decisione incomprensibile e gravissima», commentano i comunisti, polemizzando col Psi per la sua scelta di pentapartito peraltro includente la LpT e perciò d'«ispirazione nazionalistica». E di qui l'auspicio che la posizione socialista incontri un «fermo rifiuto» da parte dell'Us sì da indurre i socialisti a un ripensamento.

Fino a questo momento il Psi persegue per sé il sindaco, sia pure mediante una «staffetta» con l'Us, nel quadro di una soluzione di pentapartito; ma l'Us non ci sta e rilancia la proposta di una «staffetta» col Psi, ma nel quadro della precedente maggioranza con il Pci e comunque sulla base della scelta, da parte del Psi, di un sindaco sloveno.

Da registrare infine una nota del direttivo provinciale del Psi che plaude alle conclusioni della recente crisi regionale con l'affidamento di un assessorato, per la prima volta, a un socialista triestino; e sollecita una «chiarificazione di fondo» a livello cittadino di un quadro politico anomalo, non omogeneo a quello regionale, che vede il Psi escluso dalle giunte.

STATO CIVILE

NATI: Gennuso Giuseppe, Palombieri Fabrizio.

MORTI: Pecenko Carmela in Coverlizza, di anni 72; Tomasi Ermenegildo, 77; Bisiacchi Mario, 84; Hrovatin Antonio, 83; Mühl Giovanna ved. Ranzato, 80; Kiss Istvan, 59.

RIENTRATO NEVIO MARTINI PRESTIGIATORE A BORDO DELLA «ACHILLE LAURO»

«È dura fare il mago per i terroristi»

«A un certo punto uno dei terroristi mi ha chiamato per nome. Pieno di paura mi sono alzato, ho raggiunto il centro del salone degli arazzi e mi sono sentito chiedere di fare qualche giochetto di prestigio per rallegrare l'ambiente che ovviamente era teso al massimo. In pantaloncini corti e a dorso nudo ho fatto sparire una pera e la sigaretta che il terrorista stava fumando... Lui, comunque, ha scoperto il trucco e ha voluto ripetere il giochetto facendolo ovviamente peggio perché il suo movimento era impacciato dal grande mitra che portava al collo. Poi ho fatto l'inchino, tutti mi hanno applaudito e sono tornato al mio posto».

Chi parla è il triestino Nevio Martini, 55 anni, prestigiatore professionista, imbarcato sulla «Achille Lauro», la nave che per oltre 48 ore è rimasta in balia di quattro terroristi palestinesi.

Nevio Martini è arrivato a Trieste nel primo pomeriggio di ieri con il treno, direttamente da Genova. Già ieri sera, non appena la nave era attraccata nel porto ligure, aveva deciso di interrompere le crociere e di far ritorno a casa. Infatti dall'aprile scorso era lontano da casa e il contratto che aveva con la Lauro prevedeva ancora una crociera, quella che appunto è iniziata ieri pomeriggio. «Non me la sono sentita di continuare — ci ha detto — e ho preferito tornare dalla mia famiglia».

Il prestigiatore è stato accolto alla stazione dalla moglie Marisa e dai figli Fabiana, di 16 anni, e Lorenzo, di 12 anni, che finalmente dopo tanti giorni di stressante attesa e di notizie contrastanti lo hanno potuto riabbracciare.

Nevio Martini è stanco, frastornato e sul suo volto si vedono i segni dell'allucinante esperienza che ha vissuto. Gli chiediamo di raccontarci la sua avventura e di dirci in modo chiaro come sono andate le cose.

L'approccio con i terroristi è stato quanto meno strano. Martini e un suo amico dell'orchestra stavano giocando a ping pong quando improvvisamente hanno sentito delle grida e qualcuno che diceva: «C'è un pazzo che spara!».

«Sul momento — spiega Martini — non ci è parsa una cosa seria. Ci sembrava impossibile che un fatto del genere potesse accadere. Poi, quando anche noi abbiamo sentito degli spari, è sopraggiunta la paura, la paura vera e l'istinto ci ha detto di fuggire, di metterci in salvo... Ma non sapevamo dove. Allora ci siamo messi a correre verso poppa. Anche lì, però, si sentivano degli spari. Che fare? Assieme ad altra gente allora ci siamo diretti sottocoperta e ci siamo chiusi in una cabina».

In quel momento, però, Martini e le altre persone che erano con lui non pensavano a un dirottamento, a un sequestro della nave. L'idea che si erano fatti era che un gruppo di pazzi scatenati o di terroristi fosse salito a bordo con l'intenzione di uccidere. Il momento più drammatico è stato proprio questo. «Il fatto di sapere che c'era un pericolo mortale — dice Martini — ma non sapere quale e, soprattutto, come comportarsi, cosa fare per salvare la pelle è stato per tutti noi tremendo...».

Nell'improvvisato rifugio il gruppetto cercava di capire cosa stava accadendo sopra di loro. Ogni tanto qualcuno bussava alla porta e il cuore degli occupanti saliva alla gola: «Erano — racconta Martini — quelle persone che sapevano già del sequestro e cercavano di avvertire più gente possibile per metterla in guardia sui pericoli che avrebbero potuto correre se non assecondavano i terroristi».

A questo punto il gruppetto di Martini si è reso conto che non poteva fare nulla e con le mani sulla nuca — come era stato ordinato dai palestinesi — ha raggiunto il salone da pranzo dove si stavano ammassando passeggeri ed equipaggio. Poco dopo, sotto la minaccia delle armi, tutti sono stati trasferiti nel salone degli arazzi e lì sono rimasti per tutta la durata del sequestro, uno accanto all'altro, in silenzio.

«In quel momento — dice Martini — per la prima volta abbiamo visto in faccia i terroristi. Per farci star buoni e forse anche per evitare la reazione di qualcuno hanno cominciato a sparare in aria e, credo a inneggiare Arafat. Uno dei quattro addirittura — questo me lo ha confidato una hostess che parla l'arabo — ha detto che suo padre e sua madre erano morti a Sabra e Chatila forse per giustificare l'azione contro di noi...».

L'atmosfera nel salone degli arazzi, con il passare delle ore, diventava sempre più distesa anche perché i marinai napoletani cercavano in tutti i modi di fraternizzare con i palestinesi. Anche il ruolo del comandante De Rosa ha contribuito notevolmente alla soluzione pacifica del sequestro. «Sì — racconta Martini — quando sentivamo la sua voce era come se entrasse un raggio di sole. Tranquillizzava tutti dicendo frasi anche banali ma importanti per noi in quel momento: «State calmi, i terroristi non c'è l'hanno con noi, tutto si risolverà per il meglio... E poi, nei limiti del possibile, ci informava degli ultimi sviluppi».

C'era, comunque, molta professionalità nei quattro palestinesi, ha confermato Martini. «Sapevano quello che volevano fare e si muovevano con estrema sicurezza. Erano fermamente convinti che incutendo terrore potevano controllare la situazione. E così hanno fatto. Tutti — precisa — sono stati trattati abbastanza bene; nessuno è stato pestato e anzi hanno quasi subito provveduto a far distribuire vivere e bevande e a organizzare la "fila" per la toeletta».

Per quanto riguarda l'uccisione del turista americano il prestigiatore triestino non si vuole pronunciare anche perché — ha detto «non ho assistito al fatto e so solo quello che anche i giornali hanno scritto».

Quando tutto stava per finire è avvenuto un episodio che Martini non sa se definire una presa in giro o una seria minaccia. «Passando davanti a me — racconta — mentre distribuiva cartucce di mitra a passeggeri ed equipaggio come souvenir della bravata, uno dei terroristi mi ha consegnato la "mia" pallottola e con il sorriso sulle labbra, in un inglese scalcinato, mi ha detto: «Avevo deciso di ammazzarti per primo». Perché?, ho chiesto. «Semplicemente per il motivo — mi ha risposto — che noi musulmani odiamo magia e stregoneria. Ma poi ci ho ripensato... Tu non sei veramente un grande mago e poi sei italiano...».

Carlo Giovanella



Finalmente in famiglia dopo tante paure *(Foto di Montenero)*

CALENDARIETTO

Oggi: San Luca Evangelista - Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.15; la luna si leva alle 11.59 e cala alle 20.02.

Ieri: temperatura massima gradi 17, minima gradi 9,8; pressione millibar 1026,8 in aumento; umidità 53 per cento; vento km 22 da Ovest Ponente; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 19,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: alta alle 10.59 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.55 con cm 15 e alle 18.05 con cm 46 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco tel. 225141, Aquilinia tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

La crisi rallenta l'iter del pacchetto

Sono proseguiti nella giornata di mercoledì i lavori del comitato ristretto costituito presso la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati (lavori che si erano iniziati la settimana scorsa) per l'esame del disegno di legge relativo agli incentivi per il rilancio economico della provincia di Trieste e Gorizia.

Il comitato ha svolto, nelle due sedute, un esame generale della proposta governativa approfondendo alcuni problemi relativi particolarmente allo sgravio degli oneri sociali, la definizione degli obiettivi della legge stessa e la copertura finanziaria del provvedimento. Con gli approfondimenti sin qui svolti sono stati superati problemi particolarmente delicati anche grazie alla disponibilità manifestata dal governo attraverso il Sottosegretario al Tesoro on. Ravaglia. Nel corso del dibattito, oltre naturalmente al relatore on. Coloni, sono tra gli altri intervenuti Di Re, Rebulla e Parigi.

Va anche segnalato che tutti i gruppi politici hanno dato il loro assenso perché il Ddl. venga esaminato dalla Commissione Bilancio in sede legislativa.

IN UNA GIORNATA CARATTERIZZATA DA ALTRI SEDICI SINISTRI

Record della sfortuna a un automobilista Distrugge cinque macchine in due incidenti

Se esistesse un premio per il «volante sfortunato» quest'anno andrebbe sicuramente dato al quarantaseienne Diego Slobetz, abitante in piazza tra i Rivi 2. Nel giro di una ventina di minuti egli è stato infatti protagonista di due incidenti, avvenuti entrambi sulle rive, e ha danneggiato così complessivamente cinque macchine oltre, logicamente, la sua, che è destinata allo sfasciacarrozze.

Alla guida della propria «Renault 5», targata TS 235565, Diego Slobetz stava percorrendo le Rive diretto verso la stazione centrale. In riva Nazario Sauro, all'altezza della Pescheria, la «Renault» è andata a sbattere contro la parte posteriore della «128»: un tamponamento come tanti altri, con ammaccature al muso della vettura dello Slobetz e al cofano posteriore della macchina che lo precedeva. Un incidente con solo danni che è stato rilevato dai vigili urbani.

Rimessosi al volante, Diego Slobetz ha percorso poco più di un chilometro quando, dopo aver superato il semaforo verde posto all'altezza della chiesa greco-orientale, oltre l'incrocio con la via Mazzini, ha sbattuto con estrema violenza contro la parte posteriore di una vettura veneziana condotta da Esterino Pizzin, residente a San Stino di Livenza.

L'urto, questa volta, è stato tanto forte che la «Renault» si è rovesciata sulla fiancata destra e ha strisciato sull'asfalto per una decina di metri andando a urtare tre vetture in sosta: una «127» (TS 198696); una «Ritmo» (Ts 283138) e una «Volkswagen» (Ts 274495). Dalla «Renault» lo Slobetz è uscito fortunatamente indenne. I vigili urbani che avevano appena terminato i rilievi del primo incidente (vigile scelto Macorati e Gazzea) hanno dovuto rilevare questo secondo e più grave sinistro. Sono accorsi anche i vigili del fuoco per rimettere sulle quattro ruote la «Renault» e per lavare la strada resa scivolosa dal carburante e dall'olio sparsi sull'asfalto, nonché il carro attrezzi dell'Aci per rimuovere la «Renault» e la «127» impossibilitate a muoversi con i propri mezzi. I rilievi fotografici per l'ufficio incidenti sono stati assunti dal vigile Forti.

Giornata «nera», quella di ieri, anche per altri ventisei utenti della strada: dalle nove del mattino alle sette di sera i vigili urbani del Nucleo motorizzato hanno infatti rilevato altri sedici incidenti tutti fortunatamente senza feriti.

Ecco l'agenda: alle 9.10 in via Baiamonti 20 («Opel» contro «Ritmo»); alle 11.05 in via Zonta 7 («Ritmo» contro «Opel»); alle 12.02 in piazzale Valmaura («124» contro «Ritmo») alle 12.25 in piazza Goldoni («128» contro «Citroen»); alle 13.19 in via del Teatro Romano («Maserati» contro «Vespa», contro «Renault»); alle 14.50 in via Rittmeyer angolo Ruggero Manna (ciclomotore contro «Volkswagen»); alle 15.02 via Settefontane angolo Limitanea («128» contro «127»); alle 15.32 in piazza Libertà 5 («Alfa Romeo» contro «Citroen»); alle 15.45 via Settefontane angolo Vittorino da Feltre («Renault» contro autocarro); 15.53 via della Pace angolo Costalunga («128» contro autocarro); 16.10 via Catraro 9 («124» contro «Peugeot»); 16.35 piazza Libertà angolo largo Città di Santos (autocarro contro «Vokswagen»); alle 17.43 via Rossetti, angolo via dell'Eremo e quindi i due incidenti sulle Rive di cui abbiamo già parlato all'inizio.

GIORNALE DI TRIESTE

COME AIUTARE I BIMBI TEMPORANEAMENTE SENZA FAMIGLIA

La Provincia vuole sviluppare l'istituto poco noto dell'affido

Presentata la campagna di sensibilizzazione dall'assessore all'assistenza Locchi

Prendere con sé un figlio non proprio, averne cura e aiutarlo a crescere fino a quando la sua famiglia non potrà riprenderselo, evitargli il trauma di un ricovero — breve o lungo — in un istituto: è questo, in parole semplici, l'affido.

Far conoscere al maggior numero di persone questa possibilità di aiuto concreto ai bambini e aumentare gli affidi è l'obiettivo di una campagna di sensibilizzazione che è stata presentata ieri dall'assessore all'assistenza della Provincia Dario Locchi. Attraverso manifesti, depliants, contatti con vari enti, scuole, associazioni e con la collaborazione degli organi di stampa la Provincia spera di ridimensionare la tendenza all'aumento dei ricoveri negli istituti, e di trovare soluzioni migliori per molti dei 180 minori che attualmente vi vivono.

La cifra totale però è molto più alta, in questo numero non sono compresi i bambini o i ragazzi le cui famiglie pagano direttamente la retta del ricovero.

Gli affidi in corso, invece, al momento attuale, sono pochissimi: 12 consensuali (cioè con il consenso della famiglia d'origine) 19 con provvedimento dell'autorità giudiziaria (cioè quando esiste un allontanamento dalla famiglia) e 6 affidi diurni, con il rientro serale del bambino presso i genitori.

Dal confronto di queste cifre è emersa la necessità di trovare un adeguato numero di persone che si interessino di questi problemi, evidentemente ancora sconosciuti, nonostante l'affido sia previsto nella nuova legge sull'adozione del 1983 e sia stato oggetto di delibera dell'amministrazione provinciale fin dal 1978.

«Noi vorremmo — ha affermato Locchi — che anche da noi si formasse una cultura della solidarietà verso i minori: questa città è capace di notevoli slanci emotivi: questi però devono poi tradursi in un impegno concreto e certamente non facile, come non facile è l'affido».

Proprio perché esso, oltre l'aspetto fondamentale del sentimento e della solidarietà umana, è anche una sorta di servizio sociale, alle famiglie affidatarie la Provincia offre una serie di sostegni. E' previsto infatti un contributo mensile — dal 1.o ottobre la cifra massima è di 368.000 lire, maggiorabile del 30% in casi particolari o diminuibile del 20% in caso di più minori affidati alla stessa famiglia — la copertura assicurativa, sempre per la famiglia affidataria e l'aiuto, oltre che degli assistenti sociali di zona anche del gruppo affido, istituito l'anno scorso e composto da 3 operatori sociali ed uno psicologico.

A questo gruppo compete il compito della preparazione delle coppie e del loro sostegno attraverso un'azione di filtro nei contatti con la famiglia d'origine. Il servizio affidi ha anche un recapito telefonico: 631057 dalle 8 alle 14.

Silvia Cassano

Simba ora sta bene



Tenere in casa un animale esotico, sia esso un boa o un tigrotto fa tanto «in», e sulla scia di questa balorda moda, tempo fa un triestino ordinò a Modena un leoncino. Il cucciolo — anzi, la cucciola perché è una femminuccia — giunse martedì scorso alla stazione centrale, l'acquirente avvertito del suo arrivo si presentò al deposito bagagli, osservò la bestiola e poi annunciò che non intendeva prenderla.

La notizia, diffusasi in un battibaleno (non è cosa d'ogni giorno la presenza di un leone sia pure ingabbiato tra colli assortiti) giunse all'orecchio del delegato provinciale della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze. Poiché il personale ferroviario non sapeva quali pesci pigliare, il delegato presentò un'istanza al pretore di Trieste, dott. Antonio De Nicolo, affinché emettesse un provvedimento di urgenza per l'affidamento della cucciola (ha appena un mese) all'allevatore e addestratore di cani Bruno Moratto, che mesi fa aveva allevato due tigrotti nati nel circo di Moira Orfei.

Le difficoltà burocratiche furono rapidamente superate, e nel tardo pomeriggio di mercoledì la leoncina approdò nel piccolo Eden di via Cesare Rossi 53. Era debolissima, spaventata, denutrita e con il naso ferito per i ripetuti colpi contro le sbarre della gabbia. Bruno Moratto e sua figlia Renata si sono affrettati a indossare i panni della baby sitter: hanno fatto riscaldare una stanza (i leoni detestano il freddo), hanno praticato all'animale che stava piagnucolando come un bambino una flebo, gli hanno somministrato con il biberon un latte particolare, vitamine e altri preparati idonei al suo stato. Al calar della notte, Simba — così Moratto ha chiamato la nuova ospite — si è finalmente addormentata felice.

L'intervento del giudice De Nicolo, oltreché tempestivo, è stato provvidenziale: poiché la bestiola, come abbiamo premesso, era stata commissionata a Modena, quando pervenne alla polizia ferroviaria l'ordine di sequestrarla era stata già caricata sul treno che avrebbe dovuto riportarla nella sua città di origine, dove sarebbe giunta certamente cadavere.

I cuccioli delle fiere devono essere alimentati ogni due ore, e Simba era digiuna da più di una giornata ed era giunta, quindi, allo stremo della sua resistenza fisica.

mir

In poche righe

«Pierini pescatori» domani in gara

Si terrà domani il sesto Trofeo Vergani, gara provinciale di pesca riservata ai «Pierini». I concorrenti verranno suddivisi in quattro categorie, dai 3 anni ai 18 non compiuti. La manifestazione è organizzata dal settore promozionale della Fips, che assicura coppe, medaglie e dolciumi per tutti. Per le iscrizioni rivolgersi alla Fips (magazzino 42-Stazione marittima, tel. 305953) o a Nonna Jet (tel. 231368).

Consegnato il premio Marzullo

Il 20 settembre scorso nelle sale del Rettorato dell'Università degli Studi di Trieste è stato consegnato il premio alla memoria del biologo Antonio Marzullo, alla presenza dei familiari, degli amici e degli estimatori dello scomparso.

Il premio, istituito dal prof. Benedetto Marzullo per onorare la memoria del giovanissimo e valente figlio Antonio, prematuramente scomparso, è destinato ad un laureato in scienze biologiche per una tesi di laurea sperimentale o lavoro scientifico originale vertente su temi di biologia cellulare.

Il premio, alla sua quarta edizione, quest'anno è stato assegnato alla dott.ssa Silvia Rabacchi, che si è brillantemente laureata con una tesi dal titolo: «Fenomeni di plasticità nel sistema olivo-cerebellare». Alla vincitrice è stato attribuito il riconoscimento per l'alto impegno, la competenza e non meno per l'esperienza acquisita in avanzati organismi universitari non solo italiani.

Giornata del donatore di sangue

L'associazione donatori di sangue di Trieste celebrerà domenica la XXII Giornata del donatore di sangue. Nel corso della cerimonia verranno consegnate ai donatori delle benemerenze, che vogliono premiare l'assiduità e l'altruismo verso chi soffre negli ospedali.

Nonostante lo slancio dimostrato da queste persone che hanno ben compreso il problema altamente sociale, la situazione sangue a Trieste rimane precaria. Le benemerenze quest'anno verranno consegnate a livello provinciale — alla presenza delle autorità cittadine — e comprendono: 22 stelle d'oro (60 donazioni effettuate); 53 distintivi d'oro (50 donazioni); 60 medaglie d'oro (40 donazioni); 131 medaglie d'argento (30 donazioni); 145 medaglie di bronzo (20 donazioni); 181 diplomi (10 donazioni).

La manifestazione avrà luogo nella sala congressi della Fiera di Trieste con inizio alle 10.30. Al pomeriggio si terrà quindi il tradizionale trattenimento familiare nella sala Cral della Stazione marittima, con inizio alle 17.

OGGI MANIFESTAZIONE PER LA CASA AL CRISTALLO

Mille famiglie rischiano di trovarsi sulla strada tra novembre e gennaio

Mille famiglie triestine si troveranno su una strada tra novembre e gennaio, poiché tanti sono gli sfratti che diventeranno esecutivi data la prossima scadenza della proroga. Una cifra drammatica che basterebbe da sola a giustificare la «Giornata di lotta nazionale per la casa» che si terrà oggi e avrà il suo centro nell'assemblea pubblica delle 18 al cinema teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12. Ma non basta perché l'emergenza continuerà anche oltre gennaio e anzi si farà più acuta se passa la legge di riforma dell'equo canone che vuol portare a una sorta di liberalizzazione del mercato a tutto danno di coloro che hanno redditi bassi. E non soltanto di questi ultimi: davanti ad affitti che vanno dalle seicentomila lire in su non è soltanto la famiglia operaia classica ad avere problemi, ma anche molti nuclei della cosiddetta classe media.

Queste e altre spiacevoli constatazioni sono state fatte ieri mattina al Circolo della stampa dove gli organizzatori della giornata (Cgil-Cisl-Uil, Sunia, Sicet e Uil-casa) hanno presentato l'iniziativa recando dovizia di dati sulla situazione della nostra provincia (che detto per inciso è la più penalizzata della Regione anche sotto questo profilo) e nel paese. Secca e sintetica Fulvia Supancich ha descritto per l'ennesima volta il fenomeno sfratti.

La segretaria del Sunia ha denunciato i limiti della commissione prefettizia che si riunisce settimanalmente per affrontare il problema e che può soltanto assegnare alle famiglie quotidianamente sfrattate gli alloggi messi a disposizione da privati o enti (esclusi Iacp od Opera profughi). A questo proposito va detto che suonano quasi beffarde le offerte delle grandi società assicuratrici (proprietarie della maggior parte del patrimonio immobiliare) che mettono sul mercato appartamenti a 6-7-800 mila lire al mese.

La Supancich ha rilevato poi le inadempienze del Comune (anche se l'amministrazione civica triestina è una delle poche in Italia ad aver impiegato sino all'ultimo soldo gli stanziamenti predisposti dalle leggi sull'edilizia sovvenzionata) che non ha emesso i bandi di assegnazione sugli alloggi pronti o in fase di ultimazione. In particolare, ha portato l'esempio dei 108 appartamenti finiti in via Donota e di altri 238 quasi finiti in altre zone (borgo San Sergio, curva Masè).

Ritardo gravissimo ove si tenga conto che la proroga degli sfratti in scadenza viene ulteriormente prolungata (fino al giugno '86) proprio per quelle famiglie inserite nelle graduatorie di assegnazione degli alloggi in edilizia sovvenzionata. In sostanza, da un lato il Comune si dà da fare per costruire queste case però poi non le assegna.

La Supancich ha soltanto accennato alle migliaia di appartamenti sfitti in città (settemila stando al censimento dell'81) che i proprietari tengono chiusi. Questa situazione, ormai degenerata — ha rilevato la segretaria del Sunia — impedisce ai giovani che vogliono metter su famiglia di farlo, contribuendo anche ad aggravare il saldo pesantemente negativo della natalità nella nostra città.

Dopo aver detto che il Comune non ha ancora varato quella commissione casa che dovrebbe almeno aiutarlo a fronteggiare l'emergenza, la Supancich ha chiesto la convocazione urgente del consiglio comunale su questo tema.

Il quadro nazionale nel quale si colloca la situazione triestina è stato disegnato da Giovanni Brumat della Uil casa e da Roberto Comuzzi del Sicet. Bastano alcuni dati, sui tanti esposti da Brumat, per capire: sono 400 mila le famiglie di «profughi della casa», cioè inserite nella graduatoria Iacp, ma con punteggio insufficiente per le assegnazioni; 300 mila le giovani coppie che ogni anno si affacciano a cercar casa; 200 mila le famiglie inserite nelle cooperative di abitazione che non dispongono della quota di risparmio iniziale; 2 milioni i nuclei familiari che coabitano (ma la metà perché lo vogliono, in particolare nel mondo rurale). Infine 300 mila le famiglie con lo sfratto, che aumenteranno dopo la proroga.

Considerando poi tutta la gamma di estorsioni e canoni «neri» perpetrati ai danni degli inquilini, le migliaia di abitazioni malsane o sovraffollate, il quadro assume tinte fosche perché nulla o quasi è stato fatto per cambiare (un alloggio su sei è di edilizia pubblica). Un ultimo dato esemplificativo: del gettito Gescal (che i lavoratori si vedono tolto dalla busta paga proprio per costruire case) soltanto la metà (è previsto dalla legge finanziaria attualmente all'esame) andrà per le nuove case. E il resto?

Pierluigi Sabatti

IL 10 DICEMBRE LA CAUSA CONTRO SPIMPOLO

Si ridiscuterà in Tribunale di due ormai lontane rapine

Di due ormai lontane rapine a Trieste si riparlerà il 10 dicembre prossimo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci. La causa è contro Benedetto Spimpolo, di 56 anni, da Portogruaro e attualmente detenuto a Roma per altra causa. Alle 19.30 del 20 febbraio dell'82, uno sconosciuto fece irruzione nella profumeria di via Filzi 9 e, spianando una pistola, intimò alla proprietaria Violetta De Santi di consegnargli il denaro che aveva in cassa, e alla signora non rimase altro che sganciare 300 mila lire.

Due sere dopo, lo stesso individuo piombò nel salone da parrucchiere di via del Coroneo 6 e sempre con la minaccia della pistola rapinò un'addetta di 150 mila lire e una cliente di 290 mila lire e di una catenina d'oro che aveva al collo. Nonostante le ricerche, l'individuo sembrava essersi volatilizzato nel nulla sino al 15 marzo successivo quando fu arrestato a Milano.

La sua fotografia venne pubblicata da Il Piccolo e da altri quotidiani, e le persone che avevano avuto la sfortuna di averlo incontrato lo avrebbero immediatamente riconosciuto. Risultò che Spimpolo era evaso dalla casa di pena di Legnano, dove si trovava in regime di semilibertà. Era stato condannato a 25 anni di reclusione per l'omicidio di una turista tedesca avvenuto il 6 giugno del 1969 nei pressi di Villa Borghese, a Roma, e dopo 10 anni di buona condotta gli era stata concessa la semilibertà.

Interrogato, ammise i due colpi di Trieste, sostenendo che gli importi erano inferiori a quelli denunciati dalle vittime e aggiunse di avere attuato le incursioni perché non aveva una lira in tasca. Spimpolo, che è difeso dall'avv. Anna Isa Argea del Foro capitolino, è stato imputato di rapina continuata e di porto illegale di una pistola, calibro 7.65.

Gioventù liberale su farmacia

Sotto il patrocinio della Direzione regionale della Gioventù liberale italiana del Friuli-Venezia Giulia, si è svolta l'assemblea degli studenti di farmacia e chimica e tecnologie farmaceutiche. Nel corso dell'assemblea, condotta da Adriano Marzini, vicesegretario regionale Gli, sono stati dibattuti e analizzati concretamente diversi problemi concernenti non solo la facoltà, ma più specificatamente il problema del laureato che dovrà inserirsi nel mondo del lavoro.

Sono state favorevolmente accolte le proposte della lista di «Nuova università», di rivedere la propedeuticità fra gli esami della facoltà, di ridistribuire gli esami complementari lungo il corso di studi e di chiedere l'inserimento di nuove e più attuali materie di studio quali cosmetologia e software gestionale.

In ultimo si è arrivati a discutere sul problema dell'eventuale aumento delle tasse universitarie che, secondo la Gioventù liberale del Friuli-Venezia Giulia è lesivo del diritto allo studio, non tanto per gli studenti a tempo pieno quanto e soprattutto per gli studenti lavoratori, i quali costretti per vicessitudine ad iscriversi quali fuori corso, non sarebbero più in grado di sostenere l'onere relativo al proseguimento degli studi.

VALUTAZIONE POSITIVA SUL MANUALE DALL'ASSISE TRIESTINA

La medicina e i diritti dell'uomo

L'atelier di valutazione del manuale su «La medicina e i diritti dell'uomo» predisposto dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo si è concluso ieri con l'approvazione da parte di un centinaio di rappresentanti di varie categorie professionali (giuristi, medici, rappresentanti dei ministeri, dell'Ordine dei medici, delle organizzazioni internazionali, ecc.).

La valutazione è stata oltre modo positiva nell'ambito della cooperazione interuniversitaria europea. Come è noto il medico nell'esercizio delle sue funzioni si trova sempre più frequentemente di fronte a situazioni difficili per le quali il suo funzionamento nei riguardi del paziente deve tener conto delle leggi esistenti ma anche delle convenzioni internazionali, degli aspetti deontologici, ed etici e di quelli morali.

Lo scopo del manuale predisposto dall'Istituto di Trieste, in collaborazione con il Consiglio d'Europa risponde proprio alla necessità di dare un ausilio ai medici. Il manuale contiene l'inventario dei testi giuridici esistenti a livello internazionale e nazionale, i testi deontologici ed etici e i corrispondenti testi religiosi e morali.

Inoltre contiene più di un centinaio di schede che illustrano i problemi che si vengono a porre al medico nell'esercizio delle sue funzioni citando la referenza giuridica etica e morale. I partecipanti al convegno hanno concordato che il manuale debba essere pubblicato entro il novembre 1986, in modo da poter essere destinato all'insegnamento nell'anno accademico '86-87 in tutte le facoltà di medicina delle università europee.

È stato anche richiesto di costituire un centro europeo di documentazione giuridica raccogliendo l'insieme delle convenzioni e dei regolamenti esistenti a livello internazionale e nazionale relativi ai diritti dell'uomo e la medicina. Gli esperti si ritroveranno a Trieste nell'aprile del 1986 per dare il via alla pubblicazione.

Oggi alle ore 10 s'inizierà il convegno su «La tutela del diritto di proprietà nel sistema della convenzione europea dei diritti dell'uomo».

Saranno relatori oltre al presidente prof. Guido Gerin, presidente dell'Union internationale de la propriété immobilière, il prof. Claudio Zanghì, ordinario di diritto internazionale all'Università di Roma, il dott. Vincent Berger, segretario della commissione europea dei diritti dell'uomo, il prof. Andrew Drczemzewski, professore al Politechnical School of London, il dott. Roberto Fasino, funzionario della commissione europea.

In serata è previsto l'arrivo di un centinaio di avvocati austriaci, tedeschi e italiani per partecipare al seminario di domani e domenica.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesca e Antonio Afri (18-10) dalla figlia Marta e Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Alinovich nel V anniversario (18-10) dalla moglie Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emiro e Myra Cosulich (18-10) dal figlio Claudio e consorte 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Crepaz nel III anniversario (18-10) dalla mamma 50.000, dalla sorella 30.000, dalla zia Valeria Zanino 30.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (Fondo B. Crepaz).

In memoria di Maria de Blenio nel I anniversario (18-10) dal marito 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Chiesa S. Apollinare; da Rita Bon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carmine De Zio nel XIII anniversario (18-10) dalla moglie 20.000 pro Istituto teresiano e Casa di Nazareth.

In memoria di Giuliana Faidutti nel IV anniversario (18-10) dai genitori 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Kobau ved. Urzi nel X anniversario da Paola Santel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ricciotti Mazzon nel XIII anniversario (18-10) dalla moglie e cognata Lucia 50.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna, 50.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Croce rossa italiana; dalle sorelle 20.000 pro Associazione Granatieri C. Stuparich, 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Claudio Morpurgo nel I anniversario (18-10) da Fedi e Laura Sossi 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Mario e Rossella Ricci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Loi Nazara Moschini nel II anniversario da Adelia Bonifacio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Pardo nel X anniversario (10-10) dalla moglie e figlio 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Ottavio Pardubini per il compleanno (18-10) dalla mamma 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 10.000 pro Astad.

In memoria di Guerino Polli nel XXX anniversario (18-10) dalle famiglie Polli Colombi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Simeone Polovich nel II anniversario (18-10) dalla moglie Rosetta e figlia Tiziana 100.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori sez. G. Manni.

In memoria del cognato Luigi Vivoda (16-10) da Betto e Vittorina 50.000 pro Anffas.

Per Lord da Colombi 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Cebron da Ubaldo Stafuzza 150.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giuliano Arming da Stefy, Mirella e Silvio Puppis 15.000 pro Enpa, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lelio Barbiero dalla famiglia Giovanni Delfar 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Emerico Barmasse da Arcadio Baroni e Silvana e Giuseppina Krali 50.000, da Marina Baroni ed Edo Tagliapietra 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Biasci dai condomini di via Pagliaricci 26 e 26/1 140.000 pro Centro rianimazione (dott. Mocavero).

In memoria di Irene Brunner da Kathleen Casali 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Giuseppe Bilucaglia da Santa Scarlava Ogrisek 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vicenza Budrovich ved. Marini dal personale dell'Istituto G. R. Carli 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria dell'avv. Lucio Chersi dalla famiglia Tinarelli 100.000 pro Centro rianimazione (prof. Mocavero); da Esther Cerazzia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mitta e Pashko Prennushi 50.000 pro Airc (Milano); da Marco Kostoris 30.000, da Bice e Matteo Crivellari 20.000 pro Divisione Cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Lodovico De Lima da Furlan Busetti, Pavsler, Mersch, Giraldi, Pertot e Pisani 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del comandante Ermano Felician dagli amici della scuola «G. Brunner» 120.000 pro Scuola media Brunner (Borsa di studio E. Felician).

In memoria di Angelo Giani dai condomini di via S. Rita n. 3 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Gregorutti da un gruppo di amiche di Clara 62.000 pro «Fraternitas» Curia vescovile Trieste.

In memoria di Lino Kolaric da Antonia Kolaric 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Blanka Korvin da N.N. 10.000 pro Itis.

In memoria di Roberto Larfi da Luara Tamburlini 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Giovanni Marcolini da Bice e Matteo Crivellari 20.000 pro Famea Capodistriana.

In memoria di Giacomo Marinoni dalla famiglia Cante 50.000 pro Movimento giovanile monarchico italiano; da Nerina Delpin 10.000 pro Itis; dalla famiglia Dolazza 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sylva e Franca Pistori 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato da Maria De Luca 100.000 pro Lega Tumori Manni.

In memoria di Umberta Merson dalla zia A. F. 35.000, dalla cugina Licia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cetty Miani dalla famiglia Russo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Nucli dai familiari 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Otelia Pauluzzi in Milazzi da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Piemonte dai dirigenti delle scuole materne comunali di Trieste 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alceo Skarlavaj da Adriano Sola 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Renato Desanti 20.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi; da Maria Boscolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Almira Slataper dalla Libreria Universitas 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guido Spinetti dai colleghi e amici della Rip. I - Servizi Demografici del Comune di Trieste 112.000 pro Istituto Rittmeyer; da Licio e Alda Corbatti 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Destalles 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nori Merluzzi e famiglia 10.000, dalla famiglia Cattunar 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria dell'avvocato Giampaolo Tamaro da Valeria e Gisella Pison 30.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini; da Renata Gianni e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Lega Nazionale; da Marco Kostoris 20.000 pro Airc (F.V.G.); da Norina e Eric Klein 20.000 pro Astad.

In memoria di Romana Tentor da Carmela Fogher e Uccia Rasi 60.000 pro Lega italiana per la Lotta contro i tumori Manni; da Caterina, Roberto e Donatella Bratina 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Adolfo Tositti dai figli Luciano e Silvano 100.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano), 100.000 pro Istituto Rittmeyer e 100.000 pro Anfass (Coop. Ala); da Anna Valerio 30.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano); da Bianca Giurini 30.000 pro Anfass (Coop. Ala).

In memoria dei propri cari da Alda Vizzi 50.000 pro Astad.

Per Bamby da Gigliola e Gino Rosini 100.000 pro Astad.

In memoria di Carla Zeleznik ved. Triglav da Pina Triglav 10.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle amiche della nipote Jolanda 30.000, da Maria Beccari e famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eleonora Zigante da Arona Vecchiet 20.000, da Bruna e Meri Godina 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Da parte dell'avv. Giorgio Irneri 80.000 pro Associazione Amici del cuore.

Da parte di Peter Hanny 330.000 pro Astad.

Per Pipina e Minich da Gabriella Batti 20.000 pro Astad.



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Ecco perché il Sicet chiede la riforma dell'equo canone

Dal Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) riceviamo e pubblichiamo.

Anno	Abitazioni ultimate	Matrimoni	Matrimoni / Abitazioni ultimate
1970	230.393	395.509	1.72
1971	222.838	404.464	1.82
1972	164.935	418.944	2.54
1973	125.338	418.344	3.34
1974	116.723	403.215	3.45
1975	157.263	373.784	2.38
1976	120.710	354.202	2.93
1977	102.296	347.928	3.40
1978	103.388	331.416	3.21
1979	92.329	323.930	3.51

A proposito del contributo scritto inviato dall'avvocato milanese Vincenzo Giglio, diamo atto di concordare a larghe linee sui contenuti prospettati salvo quello di legare in assoluto al rinnovo di contratto un aumento di canone e ciò non perché chiusi in logica di rigidità economica negativa ma perché convinti che remuneratività del bene casa e reddito dell'inquilino non sempre sono in una scala di valori proporzionali e crescenti tali da poter richiedere ulteriori sacrifici all'inquilino stesso.

Ciò risulta da una, anche nostra personale, analisi sulla struttura dello Stato facendoci constatare come la spesa per l'abitazione, sia in senso stretto (affiti, valore locativo, manutenzione, ecc.), sia comprensiva dei prodotti energetici e dell'acquisto di beni e servizi per uso domestico, costituisca un capitolo di fondamentale rilevanza nei bilanci delle famiglie.

L'incidenza di tale voce risulta inoltre inversamente correlata alla capacità di spesa, e nelle famiglie ove questa è minore quelle a più basso reddito, con minor numero di componenti, formate da persone sole e/o anziane, da pensionati, ecc.) l'abitazione assorbe quote crescenti della spesa complessiva.

Viene spontaneo chiedersi come mai ciò avvenga, in un paese come l'Italia nel quale, in carenza di un sufficiente intervento pubblico nel campo dell'edilizia residenziale, si è di fatto proceduto, nel corso degli anni '70, a una sorta di «collettivizzazione» legislativa del bene casa: prima con una serie di provvedimenti di blocco degli affiti, e quindi (dal 1978) con una legge organica di disciplina delle locazioni.

Per comprendere il senso di tale politica occorre rifarsi a due cause fondamentali: da un lato la maturazione degli effetti delle migrazioni interne (dal Sud al Nord e dalla campagna alla città) con gli ambiti di destinazione che costituiscono l'epicentro della crisi abitativa, e dall'altro la fiammata inflazionistica del '73-'77, fenomeni che concorrono a determinare un surplus quantitativo della domanda sull'offerta reali ed uno monetario di segno opposto.

In altri termini, le abitazioni disponibili sono inferiori a quelle richieste, ma l'aggiustamento spontaneo di mercato non si realizza perché chi cerca casa in affitto (ma soprattutto chi già la possiede) non è disposto, in buona sostanza, a pagare canoni più elevati (vale a dire a finanziare il mantenimento della rendita mobiliare).

Da qui disdette dei contratti e procedure di sfratto, quale mezzo prevalente per aumentare i canoni di locazione, e per tamponare ciò i ripetuti provvedimenti di blocco degli affitti e le sospensive all'esecuzione degli sfratti.

A fronte di una situazione di emergenza tali provvedimenti non avevano alternative (se non si voleva trasformare la «natura» del problema casa da economico-sociale a questione di ordine pubblico) ma essi né potevano prolungarsi nel tempo, né non essere accompagnati da un massiccio aumento dell'offerta.

Ora, poiché la prima reazione del «mercato» è consistita in una drastica riduzione dell'attività edilizia, l'incremento dell'offerta non poteva che essere di natura pubblica, cosa che invece non si è affatto determinata, e da qui il prolungarsi dell'emergenza e quindi dei provvedimenti tampone per fronteggiarla.

Oltre alla riduzione dell'attività edilizia (si veda la tabella) il mercato risponde con un massiccio disinvestimento, vale a dire vendendo le abitazioni, il cui capitale non è più considerato adeguatamente remunerato. Si creano in tal modo due mercati paralleli: quello delle abitazioni sfitte e quello delle abitazioni locate, con un differenziale del prezzo che a parità di altre condizioni è nell'ordine anche del 30-50%, per le difficoltà che l'acquirente deve sobbarcarsi volendo entrare in possesso di un'abitazione già occupata.

Ma vi sono poi anche le risposte sul versante della «domanda», che sono sostanzialmente di due tipi: uno «contestativo-rivendicativo» (l'opposizione agli aumenti degli affitti, alle procedure di sfratto, alle «vendite frazionate», e così via) e uno «adattativo» (la ricerca di abitazioni al di fuori di centri urbani maggiori, l'acquisto della casa in cui si risiede, e forse la stessa riduzione dei tassi di natalità).

In particolare l'acquisto dell'abitazione di proprietà, da un lato è certamente riconducibile alle favorevoli condizioni del mercato «dell'occupato», dall'altro risulta incentivato dal processo inflazionistico e dalla distruzione del risparmio finanziario (un classico ritorno al «mattone benerifugio»), ma soprattutto risponde a una fondamentale esigenza di «sicurezza», nella convinzione che i provvedimenti-tampone non potranno certo durare all'infinito, mentre però nulla viene fatto da parte pubblica per incrementare l'offerta.

In altre parole, proprio negli anni in cui il godimento dell'abitazione è rivendicato quale bene-sociale (al pari dell'istruzione o della sanità) si realizza una fortissima privatizzazione, vale a dire aumenta in misura molto rilevante la percentuale di famiglie che passano dall'abitazione in affitto a quella in proprietà.

E ciò, si badi bene, nonostante il fatto che l'inflazione provochi un forte aumento dei tassi di interesse sui mutui, una eccezionale lievitazione dei prezzi, mentre cadevano le garanzie sul risparmio finanziario delle famiglie (quello in particolare sui titoli fondiari destinati al finanziamento dell'edilizia residenziale).

La cosiddetta legge sull'«equo canone» del 1978, che sostanzialmente stabilisce i criteri base per la determinazione dei canoni iniziali di affitto e quindi, successivamente, il loro aggancio automatico all'inflazione (nella misura del ù:é), da un lato scontentava tutti, dall'altro veniva ampiamente evasa (sia con la richiesta di canoni superiori «sottobanco», sia favorendo il cambiamento della destinazione d'uso degli immobili, da residenziale a produttiva-terziaria) e sia infine non costituendo una soluzione che potesse reggere nel tempo.

Si tratta, in altri termini, di una semplice «tregua d'armi», più volte e in più modi non rispettata.

Ci riserviamo comunque di chiudere questa parte per poi riaprire il dibattito e precisando che se fino ai primi anni '80 le risposte che abbiamo definito di tipo «adattativo» e le evasioni «morbide» alla legge hanno raffreddato il problema, successivamente esso si è più volte riproposto negli stessi termini degli anni '70, e con analoghe risposte (sospensione e proroga dell'esecuzione degli sfratti) da parte dello Stato, e inoltre convinti che un altro aspetto del problema è stato rappresentato dall'accesso alla casa in proprietà.

Una situazione pertanto ben lungi dall'essere ancor oggi risolta, vedi il riemergere delle attuali mobilitazioni di lotta in tutta Italia che troveranno l'apice il giorno 18, in cui si contesterà un progetto non di reali modifiche della legge 392 ma di una sostanziale liberalizzazione dei canoni.

Carlo Bernardi

La chiusura degli ambulatori Cri

Care Segnalazioni, a Trieste da moltissimi anni, credo dal 1938, la Guardia medica prima, la Croce rossa italiana dopo, oltre al servizio di pronto soccorso svolto sempre egregiamente con le autoambulanze, hanno svolto pure un servizio ambulatoriale.

A questo ambulatorio i cittadini potevano far riferimento per tantissime necessità; che andavano dalla rilevazione della pressione arteriosa, alle iniezioni endovenose, alle iniezioni antitetaniche, alle piccole medicazioni e suture, alle visite e ai semplici consigli medici, trovando così piena soddisfazione alle loro esigenze. Il tutto veniva svolto senza alcuna modalità burocratica, in maniera semplice, efficace e le tariffe non erano certamente esose.

Ora, da quanto ho potuto sapere, la Cri non intende più riaprire questo importante servizio, costringendo così, chi ha bisogno, a rivolgersi con lunghe attese, ad altre strutture oberate magari da richieste più impegnative o sottostare a lunghe trafile burocratiche che scoraggiano soprattutto le persone più anziane e maggiormente bisognose di aiuto.

Questa esigenza si avverte in modo particolare in questo periodo; quando più frequenti sono le richieste di vaccinazioni antinfluenzali e si sta approssimando la stagione fredda che comporta un aumento delle necessità di terapie iniettive, specie endovenose che richiedono la prestazione del medico. Inoltre sappiamo anche che la stessa sorte (chiusura) dovrebbe avere anche l'ambulatorio Cri di Muggia.

A questo punto mi chiedo: la Cri intende smobilitare?

Cosa ne pensano i responsabili?

F. T.

Oggetti «persi» all'ospedale

Dopo una caduta in zona Garibaldi nella tarda sera del 17 settembre sono stata ricoverata in stato confusionale all'Ospedale maggiore. Tra l'attesa nei corridoi, il trasporto al reparto nonché le radiografie ho girato molto senza ben rendermi conto dei luoghi precisi. Purtroppo ho anche una certa età con dei problemi di vista che, uniti allo shock, mi hanno messa per un po' di tempo «fuori gioco».

Soltanto ora ho verificato che, purtroppo, mi sono sparite delle cose a cui tenevo tanto essendo dei carissimi e insostituibili ricordi: una catena d'oro con medaglione raffigurante la Madonna e un paio di orecchini a forma di grosse vere.

Certamente, nella mia ingenuità, spero siano stati trovati da qualche persona onesta alla quale saprò dimostrare tangibile riconoscenza nel caso si facesse viva, telefonando al n. 821846.

Faustina Salvi
ved. Le Luca

Piccolo albo

Una somma di denaro è stata rinvenuta alla pasticceria Giorgi di via Carducci 14, dietro alla Luminosa.

Ho smarrito lunedì mattina una camicetta con colletto bianco e blù sulla Scala dei giganti. Prego di telefonare alla sera al n. 43729. Ricompensa all'onesto rinvenitore.

L'inno della Triestina

Egregio direttore, domenica, con degli amici brianzoli e mio figlio fanatico rossoalabardato, mi sono recato — dopo molti anni — allo stadio. Della partita non dico niente. Le gradinate sono sempre scomode e il pubblico sempre fantasioso in epiteti scanditi da tamburi frenetici e martellanti per tutta la partita.

Ma due cosette gli amici brianzoli, e il sottoscritto, hanno notato che sono stridenti anche in riflesso a un'auspicabile salita in serie A; salita che, certamente, farà venire a Trieste numerosi tifosi delle squadre ospitate.

La prima: l'audizione di quello che dovrebbe essere un inno alla Triestina. Dire che si tratta di una cacofonia impastata di suoni è essere buoni.

Che, poi, un alito di poesia vernacola ci sia nel testo è sforzare la fantasia più pigra.

«Triestina alè!... Triestina alè!... è la frase ripetuta che la canzoncina dovrebbe far entrare nella testa dello sportivo e che, cantata in coro, dovrebbe far suscitare le vampate di entusiasmo per far galoppare la Triestina verso la serie superiore.

Ricordo che la «battuta» veniva scandita anche dalle generazioni che hanno seguito le gesta calcistiche della Triestina da Montebello a Valmaura e non c'era bisogno di alcun inno.

Il giovane versificatore che ha scritto il testo (anche la musica?...) non ha fatto un buon servizio né al tifoso né alla Triestina.

Pungolato dalle mie critiche e da quelle degli amici, ritornati a casa, mio figlio, collezionista di vinile a 45 giri, ci ha fatto ascoltare una dozzina di dischi delle varie squadre di calcio italiane.

Debbo dire onestamente che almeno un 60% si eleva di poco sopra la mediocrità; ascoltati anche due o tre degli anni passati. E, di questi, debbo dire che almeno uno, per il verso centrale facilmente assimilabile, distanzia di molto quello ascoltato a Valmaura.

Seconda osservazione: la voce che delizia il pubblico con i comunicati pubblicitari, è veramente «patocca»...: «concesionaria per la publicità», «Cinelo, Bistazoni, Strapa» e via strappando la dizione in lingua italiana. Non dico di far venire Gassman ma un po' di pulizia nel dire anche le qualità di un detersivo ci vuole.

Sono nei che meraviglia non siano stati notati da uno staff tecnico altamente specializzato come è quello dell'Utat che ha sempre curato l'immagine di Trieste al di fuori dei nostri angusti confini in Italia e all'estero.

Boris Tamagnin

Il ticket sulle cure termali

Care segnalazioni, senza entrare in polemiche su quanto sta succedendo in questi giorni in Italia, riguardo la legge finanziaria, non trovo giustificata l'applicazione del ticket sulle cure termali in misura del 25%; quando gli assistiti «fortunati» dell'Inps, ricevono gratuitamente sia le cure, il soggiorno, e il rimborso di una parte delle spese di viaggio (quota del deficit).

Penso, non sia questa una forma di giustizia sociale, ne tanto meno vale il motto, uno per tutti e tutti per uno, (perché no!).

Gradirei se possibile una risposta da parte degli organi competenti sia dell'Inps che del ministero della sanità, del perché di queste diverse valutazioni, invece di accontentare tutti con una soluzione equa.

Guido Tassini

E il numero degli autobus?

Vi sono tanti autobus per tutte le linee urbane; però pochi hanno scritto quali sono i capolinea di arrivo e di partenza. Vi sono certi bus (per fortuna pochi) che non hanno nemmeno il numero per indicare la linea. I signori dirigenti delle tranvie non possono far cessare questo inconveniente fastidioso non solo per chi non concosce la città ma per gli stessi triestini!

Furio Juraga

ORE DELLA CITTA'

Rally pedonistico

La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste organizza il giorno 20 ottobre il III Rally pedonistico sull'altipiano triestino. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del campeggio Obelisco al numero telefonico 212744 con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle ore 19, sabato dalle ore 16 alle ore 20.30.

Brindisi all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre), informa che questo pomeriggio alle ore 18, offrirà un rinfresco in occasione del terzo anniversario di apertura della nuova sede.

Pressione arteriosa

Questo pomeriggio dalle ore 16 alle 18, nella sede dell'Associazione Amici del cuore di via Valdirivo n. 31, sarà effettuata la misurazione della pressione arteriosa ai propri soci.

Società di Minerva

Domani, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), il prof. Luciano Fonda, del Centro di fisica teorica, parlerà de «Il laboratorio triestino di luce di sincrotrone».

Tedesco parlato

L'Aitl (Association internationale du temps libre), promuove un corso di conversazione in lingua tedesca. Per informazioni telefonare al 60888, dalle ore 17.30 alle 20.

Taglio e cucito

Continuano al Centro di educazione permanente dell'attività civile e sociale Cepacs, le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. La segreteria del centro è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, in via Filzi 6.

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

Libri nuovi al 50%

Alla libreria «Il Carso» di Sistiana, tel. 299717, libri nuovi a metà prezzo: ultimi arrivi!!

Il viaggio del cibo

Oggi e domani, con inizio alle 20.30, nella sede di via San Francesco 34, il centro «Il settimo cielo» organizza un seminario con il dott. Albert Nguyen, medico agopuntore vietnamita. Il tema del seminario sarà «Il viaggio del cibo - il cibo fisico». Informazioni al Settimo Cielo, tel. 750852.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza su «Le nuove ipotesi della pranoterapia».

Sindacato medici

Il sindacato matronale Cisl medici informa che domani, 19 alle 17.30, (via Stuparich 1), si terrà un dibattito sul tema «Occupazione, sottoccupazione, disoccupazione medica». La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario generale della Cisl medici e coordinatore del settore programmazione sanitaria del ministero della Sanità, dott. Gigi Bonfanti. Introdurrà i lavori il segretario regionale della Cisl medici dott. Maurizio Papagno.

Canto indiano

Questa sera alle ore 19.30, nella sede della Grande Fraternità Universale in via S. Lazzaro 5, III piano, tel. 65943, serata di presentazione dei corsi di canto tradizionale indiano (Bhajans) con esibizione dal vivo di Vijaya Ramachandran accompagnata da uno strumento tipico indiano.

Mostre d'arte

«Aurore boreali» a S. Giusto

Sabato, alle ore 11.30, sarà inaugurata la mostra fotografica dal titolo «La terra delle aurore boreali», allestita al bastione Fiorito del Castello di San Giusto dall'Agenzia Tass con la collaborazione dell'associazione Italia-Urss e con il congiunto patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Azienda di soggiorno.

La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 10 novembre con i seguenti orari: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 nei giorni feriali dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

Qualità dell'assistenza

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa, la dirigente dell'assistenza infermieristica Licia Giuliana Sema, svolgerà una relazione sul tema: «Spesa sanitaria e qualità dell'assistenza». La relatrice sarà introdotta dal prof. Piero de Favento, assessore alla Sanità e igiene del Comune di Trieste.

Circolo Calegari

Oggi alle 18.30, il Circolo Calegari inaugurerà le serate sociali d'autunno con l'esibizione del socio cantautore Giorgio Kriegsch; Liliana Bamboscheck presenterà il programma di cori e ballate su testi in vernacolo.

Periti industriali

Il Collegio dei periti industriali per la provincia di Trieste ricorda ai propri iscritti che oggi, alle 18, nell'aula magna dell'Itis «Alessandro Volta» si terrà l'assemblea ordinaria per il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1985-1987.

Circolo Istria

Il Circolo «Istria», in collaborazione con la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, ricorderà oggi il compositore Luigi Dallapiccola, a dieci anni dalla morte. Nell'auditorium della Rai, in via F. Severo 7, con inizio alle ore 18, si svolgerà una pubblica manifestazione intitolata «Omaggio a Luigi Dallapiccola». Il prof. Pavle Merkù ricorderà il compositore d'origine istriana; quindi il violinista Nereo Tonazzi e il pianista Aleksander Roic eseguiranno alcuni brani di Dallapiccola.

Serra Club

Domani, alle 10, presieduto dal governatore ing. Ermes Farina, del Serra Club di Venezia, si terrà a «Le Beatitudini» il primo consiglio distrettuale del neocostituito distretto triveneto del Serra International. Sono invitati anche i direttivi dei singoli clubs.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, soprabiti, paltò, abiti, tailleurs dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

«Linea»... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Sposi da 55 anni



L'insolito traguardo dei 55 anni di vita in comune viene festeggiato oggi da Luciano ed Ernesta Bearzi, che si sposarono nel lontano 1930. Sono loro vicini in questo momento felice i figli, il genero, la nuora, i nipoti, la pronipote e gli amici.

Nozze d'oro



Francesco e Alma Clementi festeggiano oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Si sposarono infatti il 18 ottobre 1935 nella chiesa di San Giacomo. Vive felicitazione e auguri inviano loro i figli, il genero, i nipoti, parenti e amici tutti.

Fotografia

Prezzi particolari su tutti i prodotti fotografici, compresi i lavori di sviluppo e stampa, per tutti i clienti del reparto video. Fotostudio Emmeti tutto per la fotografia: macchine fotografiche Minolta, Fujica, Canon. Pellicole Kodak, Agfa, Fuji. Diaproiettori. Fototessere a consegna immediata. Fotocopie. Videoregistrazione. Via Settefontane 11, tel. 767312.

Ringraziamento

Gigliola e Gino Rosini ringraziano di cuore la dott. Murray per l'amorevole assistenza data a Bamby nella sua lunga vita.

Corsi programmatore

Lunedì 21 ottobre inizieranno i corsi per programmatore, presso gli Istituti Fermi, in via Coroneo 1 e in via Lazzaretto Vecchio 24. Telefoni: 732042, 732800, 732423. Orario 8.30-13, 16-19.

Gonne, gonne, gonne

sportive pratiche, eleganti, da portare con naturalezza. In lana e scozzesi a prezzi straodinari per un autunno straordinariamente bello. Da Beltrame in corso Italia 25.

LE LUNETTE DEL BAR DIPINTE DA GIAMPAOLO DE SANTI

Colori aspri e trasparenti sulle vetrate del Tergesteo



Le vetrate lunate che sovrastano gli ingressi del bar del Tergesteo dipinte da De Santi

Bisogna risalire assia indietro nel tempo se si vuole trovare gli antecedenti dell'importante intervento pittorico che Giampaolo De Santi ha ideato e realizzato sulle sette vetrate lunate che sovrastano gli ingressi del bar nella Galleria Tergesteo. Bisogna risalire al Ciclo delle Maschere, pannelli a tempera dipinti da Vito Timmel a decorare l'atrio del Cinema Italia, ambiente progettato secondo criteri inediti, quanto appropriati alla destinazione d'uso, da Pietro Lucano. Ancora più indietro incontriamo il Caffé alla Stazione, dove le tele dei pittori allora in auge (Antonio Lonza, Giuseppe Barison, Giuseppe Pogna, Guido Grimani, Eugenio Scomparini) celebravano il progresso della città nella scienza e nella tecnica, nonché il conseguente successo economico.

Tramontate forse per sempre la febbrile facoltà inventiva del Timmel e anche la ben motivata euforia dei Barison e degli Scomparini, un filo di continuità annoda tuttavia l'opera recente ai remoti precedenti. Nell'una come negli altri la committenza più impegnativa riguarda i luoghi d'intrattenimento: cinematografo, caffè, bar, ambienti sociali nei quali la città si riconosce e rispecchia sé stessa. La decorazione pittorica funge da solido e ben strutturato ponte fra realtà e fantasia.

Nelle sette lunette del Tergesteo Giampaolo De Santi ha raccontato infatti la storia di Trieste, dai primi insediamenti umani a oggi. Ma la storia non è che un pretesto che dischiude l'invenzione mitologica, così come la mitologia diventa pretesto all'espressione dei motivi reali di amarezza che la situazione presente suscita, insieme a rimpianti per le idealità del passato e a terrificanti pericoli intravisti nel futuro. Presente e passato si mescolano nella succession dei temi trattati: L'autodistruzione, Anelito, L'amore creativo, Animalesco, La genesi, Esteriorità, La sopraffazione.

Senza volerlo, De Santi ha contestualizzato questo ciclo pittorico destinato al più ottocentesco degli ambienti cittadini nel clima dell'arte nuova, postmoderno, transavanguardia, uso spregiudicato di segni e simboli sottratti alla tiepida convenzionalità del manierismo citazionista.

Questo accento di attualità proviene soprattutto dal colore. De Santi impiega tinte particolari a solvente acido che penetrando immediatamente, non appena deposte sulla superficie, nella massa del vetro lo impregnano di colori aspri, pur conservandone la trasparenza. Di contro il contorno a filo di piombo, che imita alla perfezione le antiche vetrate, riconduce la trama narrativa a quegli esiti decorativi che bene si sposano alla partitura architettonica ottocentesca.

Opera d'improvvisazione, per la rapidità che la tecnica della pittura su vetro esige, il ciclo del Tergesteo appare così consolidato dal robusto equilibrio del disegno compositivo che in sé assomma la complessità dei rapporti fra l'ambiente e i temi trattati.

Giampaolo De Santi, pur non essendo noto quanto la maturità e l'esperienza dimostrate in questo recente intervento potrebbero far credere, ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto. Nato a Trieste, formatosi a Parigi, ritornò qui negli anni Settanta e si fece conoscere in mostre collettive e personali affrontando con occhio disincantato argomenti di scottante attualità sociale. In questi giorni opere sue sono esposte alla Biennale della grafica contemporanea a Taiwan e in una mostra personale alla galleria «Il mercante» di Milano.

G. M.

DALLA REGIONE

DIBATTITO-FIUME AL CONSIGLIO REGIONALE SULLE LINEE D'AZIONE DELLA GIUNTA BIASUTTI-BIS

All'insegna della «novità nella continuità» approvate le dichiarazioni programmatiche

Già definite le scelte operative, che prevedono una nuova impostazione del bilancio e una programmazione per settori

Le dichiarazioni programmatiche rese dal presidente Adriano Biasutti a nome della neoeletta giunta regionale sono state approvate — attraverso un ordine del giorno presentato dai sei partiti della coalizione di maggioranza — dagli stessi partiti di giunta (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us); contrari il Pci, l'Msi, la LpT e Dp e astenuto il Movimento Friuli. Il voto è seguito nella tarda mattinata alla replica di Biasutti a conclusione di un dibattito-fiume che ha impegnato due consecutive sedute del consiglio regionale.

Nelle sue dichiarazioni Biasutti aveva inteso sottolineare, ha precisato, i punti più qualificanti di un programma, varato dodici mesi or sono, tuttora valido; un programma, ed era pleonastico ribadirlo nella sua integrità, che segna l'avvio di quella «terza fase» della vita regionale che non è né uno slogan — ha detto — né un'ambizione personale ma una scelta dovuta, in quanto nata dalle trasformazioni della realtà. Di qui — nel quadro di una «terza fase» che rappresenta un graduale passaggio nell'ottica della «novità nella continuità», secondo un appunto di Comelli fatto proprio da Biasutti — la necessità del decentramento e dell'ammodernamento dell'apparato burocratico regionale.

Si tratta — ha proseguito Biasutti — di scelte operative di breve e medio termine, che includono anche una diversa impostazione del bilancio, secondo aree di spesa, e una programmazione per settori. E dopo aver parlato dei problemi della ricostruzione, della montagna e delle zone di confine, ha trattato dell'azione rivendicativa sulla specialità della Regione in un momento in cui essa viene rimessa sempre più in discussione in sede centrale. E ha affrontato il tema della politica di risanamento finanziario, in parallelo con quella nazionale, citando l'esempio di un piano sanitario «da far rispettare e capire» se è vero che «mille miliardi di spesa e 20 mila addetti non sono compatibili con il sistema economico regionale».

Intanto è già pronto il nuovo piano socio-assistenziale, sul quale è imminente l'avvio di verifiche e confronti, mentre la nuova legge sull'occupazione punta a dare risposte concrete, anche se non miracolistiche, a questa «nuova emergenza». Sempre nel quadro dei programmi varati un anno fa, è già predisposto il piano dei porti e sono sulla dirittura d'arrivo anche le nuove normative per la protezione civile; e inoltre la politica del territorio sta per concretarsi con i piani di bacino, i progetti di disinquinamento, il piano per lo smaltimento dei rifiuti. Né sono da dimenticare i piani turistici, il fondo di rotazione per investimenti agricoli, la politica per i teatri.

Per quanto riguarda il decentramento — un fatto irrinunciabile per la convivenza unitaria delle diverse realtà territoriali, secondo il recentissimo giudizio del presidente della Corte costituzionale prof. Livio Paladin — la speranza di Biasutti è che esso non comporti tempi lunghi ai fini delle necessarie «scelte differenziate sul territorio e graduate nel tempo»; intanto è in atto con i ministeri interessati un «carteggio difficile e complesso sulla congruità delle norme da noi proposte».

Però preoccupano tanti interventi, come quelli sviluppati nell'attuale dibattito consiliare, nelle singole ottiche territoriali: ciò fa il paio — secondo Biasutti — con quello stato d'animo che spesso si esprime con affermazioni del tipo: «Questa fabbrica non si chiuderebbe se fosse a Udine». Le grandi ristrutturazioni e innovazioni industriali sono appena cominciate: l'«Aquila» triestina ne è l'esempio più eclatante. «Ma nel breve periodo non ci saranno risorse straordinarie da parte della Regione, come nel precedente passato, per affrontare tali situazioni: siamo impotenti se sganciati da una politica statale. Anche le nostre nuove normative dovranno puntare a misure diverse dal vecchio credito agevolato».

Per quanto riguarda i problemi di Trieste: «Crediamo — ha dichiarato Biasutti — in un ruolo non subalterno del capoluogo regionale»; e ha citato le azioni a sostegno del «progetto integrato» e del «pacchetto», l'impegno anche finanziario per il sincrotrone, gli interventi per le infrastrutture, il porto, i teatri, lo stadio, mentre si tratta di risolvere — all'interno e all'esterno della maggioranza — la questione della centrale elettrica a carbone, avendo presenti le esigenze energetiche regionali e l'incidenza del relativo investimento.

E in tema di rapporti con la LpT: «Quando e come si entra in una maggioranza? Allorché vi sia omogeneità di scelte politiche e programmatiche. Per cui non esistono assessori provvisori, nell'attesa che maturino tali condizioni da parte della Lista, anche se la Dc ribadisce di volersi fare carico del problema qualora vi siano — ha rimarcato Biasutti — soluzioni politiche chiare».

In precedenza, nel dibattito era intervenuto Casula (Msi) per dire che la specialità di questa Regione deriva soprattutto dalle sue difficoltà economiche, che investono l'intero territorio e non solo l'area giuliana. E De Agostini (MF) aveva apprezzato le dichiarate attenzioni per i movimenti autonomistici ma precisando che «non vogliamo essere confusi con altri». Gonano (Psdi) aveva ribadito che la crisi non ha avuto motivazioni programmatiche né inadempienze operative, essendo derivata solo da tentativi di sconvolgimento delle rappresentanze in giunta. Giuricin (LpT) ha spiegato — per la terza volta, ha detto — al suo collega Gambassini il perché del proprio voto a Biasutti: non è stato personalmente lui «colpevole» né della crisi né dei risultati del confronto con la LpT. Per Zanfagnini (Psi), avendo i socialisti rimosso i veti alla LpT, è la Dc a dover rispondere alle sue richieste. Pascolat (Pci) ha sollecitato maggior impegno nei confronti dello Stato, una reale valorizzazione delle aree di confine e una precisa azione per la tutela della minoranza slovena. E Carpenedo (Dc) ha concluso che dopo questa «crisi inutile» bisogna ricuperare il tempo perduto.

Da registrare l'uscita dall'aula per protesta («Io non voto») del repubblicano Gerardo Ciriani, allorché il socialista Zanfagnini ha detto che, al di là della «semplificazione», esistono partiti più rappresentativi di altri, quali la Dc, il Pci e il Psi. «E gli altri, e gli altri?», ha gridato Ciriani senza ricevere risposta. Poi Biasutti, per rabbonire i repubblicani, ha riconosciuto nella sua replica che i partiti minori svolgono «un ruolo non secondario, non da comprimari».

G. P.

Ma la crisi di governo preoccupa il presidente

«Per la prima volta una coalizione di governo entra in crisi sulla politica estera, ma non credo che c'entrino solo problemi di metodo, per come è stata cioè gestita la vicenda dell'Achille Lauro. C'è anche un problema di sostanza, su un problema molto delicato come quello dell'autonomia del nostro Paese nel quadro delle sue alleanze internazionali».

Questa l'opinione, espressa nella sua replica a conclusione del dibattito programmatico, del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, a proposito della crisi di governo che ieri mattina è stata ufficializzata da Craxi.

Così Biasutti ha potuto esprimere a caldo «gravi preoccupazioni per la non operatività del governo nazionale, con il conseguente rischio che la legge finanziaria possa saltare quale strumento di risanamento economico».

«Per quanto ci riguarda rischiamo — ha soggiunto Biasutti — di superare questo bilancio e di affrontare il prossimo anno la nuova fase finanziaria in condizioni che con un altro governo potrebbero essere durissime. Rischiamo di dover fare anche noi i conti con una politica di risanamento rigidissima, se è vero che l'85 per cento delle risorse è assorbito dalla spesa pubblica.

VIGILI DEL FUOCO E GUARDIE FORESTALI IMPEGNATI A JAMIANO E SULLA CIMA TOTI

Ancora incendi (dolosi?) nel Monfalconese

MONFALCONE — Vigili del fuoco e guardie forestali sono stati impegnati tutta la notte per domare i due furiosi incendi scoppiati l'altra sera sulle pendici carsiche, nella zona di Jamiano, a meno di un chilometro dal tratto autostradale Redipuglia-Lisert, e sul versante sud di cima Toti nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Monfalcone. Ieri mattina, i vigili del fuoco di Monfalcone erano ancora al lavoro nei pressi dell'abitato di Jamiano per estinguere alcuni focolai.

I danni al patrimonio boschivo sono limitati alla zona di cima Toti dove le fiamme hanno nuovamente devastato una delle più belle pinete del Monfalconese, già semicarbonizzata poco più di un mese fa da un incendio doloso di estrema gravità. Sui monti di Jamiano, il fronte del fuoco è stato molto ampio. Secondo una stima approssimativa sarebbero una cinquantina gli ettari di latifoglio e serpaglia colpiti dalle fiamme.

Sulle cause dei due incendi non ci sono ancora elementi certi. Sembra potersi confermare tuttativa l'ipotesi del dolo, vista l'ora in cui sono scoppiati i primi focolai e le condizioni atmosferiche decisamente inconsuete per avallare l'ipotesi di cause accidentali. C'è da rilevare che gran parte degli incendi scoppiati di recente nella zona, tra i quali anche quello devastante di un mese fa, sono stati di origine dolosa.

(Foto Nadia)

La statale del Vallone ha fatto da sbarramento all'avanzata delle fiamme; nell'immagine si notano i segni dell'incendio

STUDIOSI E POLITICI DA OGGI A PORDENONE PER RIFONDARE L'ISTITUTO

Difensore civico, quale ruolo?

Un eccessivo allargamento di competenze – Si chiederà allo Stato una legge quadro

Si apre oggi a Pordenone, nella sede della camera di commercio in corso Vittorio Emanuele 47, il convegno di studi dedicato a «Il ruolo del difensore civico negli ordinamenti regionali». I lavori, organizzati dalla Regione, si aprono alle 9.30 con l'indirizzo di saluto del presidente del consiglio regionale e del presidente dell'Isgre. Seguirà la relazione del prof. Guido Corso, ordinario di diritto amministrativo dell'università di Palermo. Nel pomeriggio discussione generale, con l'intervento dei difensori stessi. I lavori riprenderanno domani alle 9.30 con una tavola rotonda con gli esperti dei partiti. Chiuderà il prof. Giorgio Pastori, ordinario di diritto amministrativo della Cattolica di Milano.

A quattro anni dalla sua creazione, il difensore civico si interroga sul suo ruolo. Grande terapeuta della sfiducia nelle istituzioni, mediatore fra la gente e il palazzo, «patron» assediato da una corte dei miracoli dei postulanti, megafono delle istanze del cittadino che si sente prevaricato, grillo parlante della cattiva coscienza del potere: il difensore è diventato tutto questo e altro ancora.

Creato inizialmente per difendere la gente dai disguidi della burocrazia regionale, l'istituto ha allargato lentamente il suo campo d'azione, andando molto al di là delle sue competenze. Alla sua porta hanno cominciato a bussare un po' tutti: invalidi civili senza sussidi, pensionati dimenticati, terremotati costretti nelle baracche a nove anni dal sisma, ecologi in allarme, vedove senza lavoro con figli a carico.

E il mediatore, a sua volta, per non deludere le attese della gente, ha cominciato a bussare (con successo crescente) un po' tutte le porte: Unità Sanitarie, istituti previdenziali, Comuni, Provincie, aziende trasporti, parastato, perfino ministeri. Ha fatto togliere dai cassetti vecchie pratiche insabbiate, ha sollecitato il rimborso di spese arretrate, ha ottenuto pensioni non corrisposte, contributi non erogati.

«Posso dire che il difensore civico corrisponde a un bisogno» dice Mattia Caufin, l'uomo che ricopre la carica dall'82 nella regione «Il bisogno è quello di avere un rapporto con l'ente pubblico». E aggiunge, nella relazione annuale sulla sua attività: «Non si possono lasciare senza risposta le attese di quanti pensavano di aver trovato un nuovo, solidale strumento di comunicazione con la pubblica autorità, tale da permettere, finalmente, di pervenire alla definizione di annosi e angustianti problemi».

Dunque: non si può dire di no alla gente. Ma così, l'attività del difensore è uscita dal suo alveo e cammina ora su uno spartiacque istituzionale sempre più sottile, tale da richiedere con urgenza una ridefinizione delle competenze. Il convegno che si apre oggi a Pordenone ha appunto questo scopo: chiarire le possibilità operative dell'istituto, ma, ancor prima, definire il concetto stesso di difensore civico. Che chiaro non è stato mai.

«E' una figura semplice solo a prima vista» dice Caufin «ma se si entra nello specifico, ci si accorge di un grave vuoto di definizione, nel senso dottrinale del termine». «Ogni regione ha legiferato per conto suo» osserva in proposito il presidente del consiglio regionale Luigi Manzon «ora è giunto il momento che in questo ginepraio entri lo Stato, affrontando il problema con una legge quadro».

«Con la nascita delle Regioni — spiega il prof. Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale — si sono create nella gente delle aspettative di partecipazione. Purtroppo queste istanze sono state poco recepite dal punto di vista dell'ingegneria costituzionale. Sono stati creati così degli istituti nuovi, senza che questi venissero inseriti in un tessuto preesistente e senza fornire a questi i necessari strumenti di lavoro.

«Nel caso del difensore civico — aggiunge Bartole — siamo di fronte a una vicenda anomala. Si è partiti solo con un obiettivo, senza un progetto di fattibilità. Ora, per sanare questa situazione, si invoca il giurista. A questo punto tuttavia il giurista non può più intervenire come ingegnere costituzionale, ma solo come medico incaricato di fare una prognosi. In sostanza noi dobbiamo dire: fin dove dobbiamo portare l'istituto?» Una domanda solo apparentemente semplice, che rimbalza alla fin fine sullo Stato e sulla sua volontà o meno di avere un rapporto istituzionalizzato con il difensore.

P. R.

I RIFLESSI DELL'AUMENTO DEL 12 PER CENTO

Trieste-Udine-Mestre: rincarerà l'autostrada

Anche l'autostrada Trieste-Udine-Venezia subirà rincari per effetto della decisione, presa ieri a Roma dal Comitato interministeriale prezzi, di aumenti dei pedaggi autostradali nella misura del 12 per cento. Tuttavia il nuovo tariffario, con gli arrotondamenti alle cento lire per singoli percorsi e classi di pedaggio, deve ora essere deciso, in concreto, come già in precedenti occasioni nel passato, dal consiglio di amministrazione delle «Autovie Venete», la società che ha in concessione la Trieste Udine-Venezia.

Per ora si possono fare soltanto alcuni conteggi sulla carta, applicando alle attuali tariffe l'aumento del 12 per cento. La tratta Trieste-Mestre costa oggi, per una vettura di media cilindrata (classe terza, dai 600 ai 1.360 centimetri cubici) 5.600 lire. L'aumento del 12 p.c. significa una maggiorazione di 672 lire, per complessive 6.272 lire. La stessa tratta con una vettura di oltre 1.360 c.c. (classe quarta) passerebbe dalle attuali 8.100 a 9.072 lire.

E così, ancora: per la Trieste-Udine, classe terza, da 2.200 lire a 2.464; classe quarta, da 3.200 a 3.584 lire. Per la Trieste-Villesse-Gorizia, da 950 a 1.064 (classe terza) e da 1.350 a 1.512 (classe quarta). Per la Udine-Mestre, da 5.000 a 5.600 (cl. terza); da 7.300 a 8.176 (cl. quarta). Per la Gorizia-Udine, da 1.350 a 1.512 (cl. terza); da 1.950 a 2.184 (cl. quarta).

I precedenti aumenti erano entrati in vigore il 1.o maggio 1984 (+ 15 per cento). Le nuove tariffe verranno applicate dall'Iri a partire da novembre. Le Autovie Venete hanno frattanto in corso la trasformazione del sistema di riscossione dei pedaggi, non più secondo classi fiscali ma in base alla lunghezza delle autovetture.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	9,8	17
Gorizia	4,5	15,9
Monfalcone	7,9	18
Pordenone	4	18
Udine	3,2	18

Disagi futuri per la chiusura del ponte di Sagrado

Si prevedono tempi difficili per la circolazione stradale lungo la statale 305. Nella prossima primavera, infatti, sarà chiuso al traffico il ponte di Sagrado per permettere i lavori di sistemazione della carreggiata che dovrà essere rialzata rispetto all'assetto attuale. Per discutere i rimedi al futuro stato di disagio si è tenuta una riunione in Prefettura, presenti i sindaci di Gradisca e di Sagrado, i tecnici dell'Anas e quelli del Genio militare di Udine.

Sono state avanzate tre possibili ipotesi per la costruzione di un ponte «Bailey»: a fianco della passerella che collega Gradisca a Poggio Terza Armata, l'altra a fianco del ponte «ammalato» a Sagrado e la terza di utilizzo della struttura mai completata per il tronco ferroviario che avrebbe dovuto collegare Redipuglia a Cormons.

Dopo un sopralluogo è stata ravvisata la necessità di uno studio adeguato e, in ogni caso, della ricerca di adeguati finanziamenti.

In poche righe

Appuntamento con «Speciale regione»

Stasera su tutte le emittenti private del Friuli-Venezia Giulia, andrà in onda il terzo numero di «Speciale Regione», il settimanale televisivo curato dall'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione.

In questo numero saranno presentati due servizi: uno sull'attività della finanziaria regionale Friulia spa, e l'altro sul viaggio dello «Jancris».

Le emittenti che trasmettono Speciale Regione sono: Telequattro, Tele Antenna, Ibc Television, Tele Friuli, Tele Udine, Tele Monfalcone, Tele Pordenone, Video Friuli, Tele Alto Friuli. La fascia oraria di trasmissione è tra le ore 19 e le 20.

Convegno sul volontariato a Udine

Si tiene oggi e domani nella sala «A. Motta» dello stabilimento ospedaliero di medicina fisica e riabilitazione di via Gervasutta a Udine il convegno regionale sul tema «Realtà e prospettive del volontariato nel Friuli-Venezia Giulia».

Il convegno, organizzato dall'assessorato regionale all'igiene e sanità, sarà aperto alle 15 dagli interventi dell'assessore regionale Renzulli e dell'assessore alla protezione civile Di Benedetto e proseguirà con le relazioni del professor Claudio Bevilacqua sul divenire storico del volontariato e del professor Giovanni Battista Verbari sugli aspetti giuridico-istituzionali delle associazioni di volontariato. La prima giornata si concluderà con le comunicazioni dei rappresentanti delle Unità sanitarie locali.

Nuove nomine all'Esa

Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, recentemente insediatosi, ha proceduto alla nomina del vicepresidente nella persona di Gianni Ferrante proveniente dall'Associazione artigiani di Trieste.

Il cav. Giuseppe Marcos, dell'Unione artigiani di Pordenone, è stato nominato presidente del Comitato tecnico consultivo dell'Esa, un organismo interno che provvede alle istruttorie delle pratiche per la concessione di contributi concessi dall'Esa.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «La terra delle aurore boreali» al Castello di San Giusto
- La prima di «Tosca» a Trieste
- Domenica una caccia al tesoro
- Spacal a Gorizia
- Francobolli stupendi in mostra a Venezia
- Navi storiche all'Arsenale
- Le fiere e i mercati nel Veneto

A Trieste

● Domani, alle 11.30, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, si aprirà la mostra fotografica «La terra delle aurore borali», allestita dall'agenzia Tass con la collaborazione dell'Associazione Italia-Urss. Chiuderà il 10 novembre (feriali 10-12.30 e 15.30-18.30; festivi 10-13).

● Domani, alle 18.30, nella «Surian's room» (via Fabio Severo 29), sarà inaugurata la mostra di arazzi di Liviana Di Giusto.

● Si potrà visitare fino al 29 ottobre nella galleria d'arte «Al Bastione» (via Felice Venezian 15), la mostra di Giovanni Duiz «Dal Carso alla laguna» (fariali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Continua fino al 24 ottobre alla galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra di Elena Talleri (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Domani, alle 18 nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), si aprirà la personale di Marino Sormani che potrà essere visitata fino all'8 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Questo pomeriggio, alle 18.30, nella galleria Tommaseo (via Del Monte 2/1), vernice della mostra personale di Giuseppe Debiasi intitolata «In Tabula». Chiderà il 7 novembre (feriali 17-20; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● È stato inaugurato ad **Aurisina** (Aurisina centro 16) l'Atelier, laboratorio artigianale di xilografia e calcografia che può essere visitato con il seguente orario: feriali 16.30-20; festivi 11-13.

● Domenica, alle 20.30, al teatro Cristallo (via Ghirlandaio), si terrà un concerto del «Gruppo folcloristico nazionale albanese».

● Stasera, alle 20, al teatro «Verdi», prima di «Tosca», di Giacomo Puccini. Domenica, alle 16, seconda rappresentazione.

● Domenica si svolgerà il pirmo autoraduno-Caccia al tesoro automobilistica organizzato da Radioattività e dalla Squadra corse Trieste. Ritrovo, alle 9, davanti alla Stazione marittima. In palio, tra l'altro, un'autoradio del valore di un milione di lire, un corso di lingue e altri premi.

● Per la rassegna «Teatro dialetto 86» domani (alle 20.30) e domenica (alle 17.30) nella sala del teatro di via Ananian la compagnia Amici di San Giovanni metterà in scena «Un solo tredici», di Roberto Grenzi.

● Stasera, alle 20.30, nel centro culturale di **Prosecco**, concerto della locale banda e degli allievi della scuola di musica.

● Sempre stasera, alle 20.30, nella Casa della cultura di **Opicina**, sarà inaugurata la mostra del pittore Stane Tabor intitolata «La gente nei treni e nelle sale d'attesa».

● Domani, alle 18.30, nel centro culturale di **Prosecco**, vernice della mostra del pittore Atilij Kralj. Interverrà il chitarrista Igor Starc.

● Domenica, alle 17, sempre a **Prosecco**, la filodrammatica «Jaka Stoka» presenterà lo spettacolo «Pippi calzelunghe».

● Due le marce non competitive in programma domenica: la «Su e zo pei Clanz» (partirà alle 9.30 dal parcheggio dello stabilimento della Isotta Fraschini a **Domio**) e la «Marcia della speranza» (il «via» sarà dato alle 11 da **Barcola**)

● Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica in località **Malchina-Sistiana** uno slalom campestre aperto a tutti. Inizio alle 10.

Nell'Isontino

● «Spacal: 50 anni di pittura e grafica» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Attems, a **Gorizia.** Sono esposte oltre 150 opere (dipinti, incisioni e arazzi) eseguite tra il 1935 e il 1985. La rassegna resterà aperta fino al 15 dicembre (tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19).

● Martedì prossimo, alle 20.30, nella chiesa della Marcelliana, a **Monfalcone,** concerto dell'organista tedesco Klemens Schnorr.

● Il circolo culturale astronomico di Farra d'Isonzo inaugurerà domenica, alle 11.45, il nuovo Centro osservatorio (località Colombara, **Farra d'Isonzo**). Per tutta la giornata il Centro sarà aperto al pubblico.

● Da oggi a domenica, al teatro comunale di **Monfalcone,** per la stagione cinematografica, sarà proiettato il film «Legend», di Ridley Scott (oggi e domani 18, 20 e 22; domenica 16, 18, 20 e 22).

● Seconda parte della manifestazione «Gradisca per l'Africa» stasera, alle 20.45 nella sala civica Bergamas, a **Gradisca d'Isonzo**: si esibiranno il gruppo corale città di Gradisca, il gruppo polifonico caprivese e il coro Nova et vetera di Farra d'Isonzo.

● Stasera, dopo le 22, al Valentinis club, a **Monfalcone,** avrà luogo la finale del primo torneo regionale di ballo tradizionale. Presenterà la serata Fulvio Marion.

In Friuli

● È stata prorogata al 10 novembre la chiusura della mostra «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia», allestita a Palazzo Frisacco a **Tolmezzo.**

● A Villa Manin, a **Passariano,** prosegue la rassegna «Miniatura in Friuli» che presenta novanta codici miniati eseguiti tra il X e il XVI secolo. Nelle sale della Villa è arrivata anche la Bibbia cosiddetta gigante, un codice della prima metà del secolo XII, messa a disposizione dalla Biblioteca Marciana di Venezia (sino al 27 ottobre, 10-13 e 15-18).

● A **Paularo** resterà aperta sino alla fine di ottobre la mostra dell'Opera ciclica sulla Resistenza del maestro Remo Brindisi.

● Si è aperta ieri a «Il Ventaglio» (via Aquileia 11, **Udine**) la mostra di Gianni Bacchetti che potrà essere visitata fino al 5 novembre (feriali 11-12.30 e 17-19.30; festivi e mercoledì chiuso).

● Resterà aperta fino al 27 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15-19) nel convento delle Grazie, a **Udine,** la mostra missionaria che propone a prezzi accessibilissimi, porcellane, tappeti, bigiotterie e oggetti vari provenienti dall'Oriente, dall'Africa e dall'America Latina.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● Da oggi a domenica nelle sale Apollinee della Fenice saranno esposte le dieci più belle collezioni di francobolli del mondo su temi musicali. I fogli esposti saranno un migliaio per un totale di circa diecimila francobolli.

● Domani, alle 11, sarà inaugurato all'Arsenale il padiglione delle navi, sezione staccata del Museo storico navale. Saranno esposti molti cimeli: la parte poppiera dell'Elettra di Marconi, la motosilurante «veterana» del secondo conflitto mondiale, lo «scalé reale» a diciotto remi di Vittorio Emanuele II, il bragozzo originale della fine dell'Ottocento...

● Continua nell'appartamento wagneriano a Ca' Vendramin Calergi la mostra «Felice Carena dalle collezioni veneziane», Resterà aperta fino al 24 novembre (ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 15 alle 20).

● Nelle dale della Scuola di San Giovanni Evangelista, a San Polo, prosegue la mostra dedicata all'opera di Mario Botta 1960-1985. Chiuderà l'8 dicembre (ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 10.30 alle 17.30).

● «Porto Marghera: le immagini, la storia» si può visitare nella sala espositiva comunale di via Einaudi 16, a **Mestre.** Chiuderà il 3 novembre (ogni giorno, tranne il martedì, 9.30-20).

● Continua a Ca' Rezzonigo, nel Museo del Settecento veneziano, la mostra «Varsavia 1764/1830: da Bellotto a Chopin» che potrà essere visitata fino al 20 novembre (ogni giorno, escluso il venerdì, dalle 9 alle 19).

● L'ala Napoleonica del museo Correr, ospita la mostra «Music opere 1946/1985» che resterà aperta fino al 10 novembre (ogni giorno, escluso il martedì, 9-20); 120 olii e una cinquantina tra tempere, acquarelli e disegni.

● Chiuderà il 31 dicembre (ogni giorno 9-19) nell'appartamento dogale, palazzo Ducale, la mostra «Homo, viaggio alle origini della storia»: testimonianze e reperti di quattro milioni di anni.

● Alla Fondazione Cini continua la rassegna «Disegni veneti di collezioni olandesi (dal XIV al XVIII secolo)», che presenta 120 opere dei più famosi interpreti della tradizione pittorica veneta: dal Carpaccio al Pisanello, a Giorgione, Tiziano, Paolo Veronese, Tintoretto, Tiepolo, Canaletto, Piranesi. La mostra il 2 novembre.

● Nell'abbazia di Santa Giustina, a **Padova,** è allestita la rassegna dedicata al vampirismo. Il tema, trattato sotto il profilo storico ed etnografico, mette in luce l'influenza che i vampiri hanno avuto sulla cultura occidentale. Sono esposti urne, vasi, idoli, documenti, reperti e libri.

● Prosegue, nel palazzo della Regione, a **Padova,** la mostra «Magico appuntamento - Halley e Giotto nel cosmo». Tre le sezioni: antichi trattati, incisioni e strumenti d'altri tempi; il «Passaggio» del 1910 della cometa, e i «passaggi» delle comete negli ultimi settant'anni. Chiuderà il 27 ottobre (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12 e 15-18).

● «Città e archivi nell'età degli imperi - Urbanistica e interventi d'architettura a Vicenza da Napoleone agli Asburgo (1806/1866)»: è il titolo della mostra ospitata nei locali dell'ex convento dei Teatini (corso Palladio, **Vicenza**) che rimarrà aperta al pubblico fino a domenica.

● Domani, alle 18, nella galleria Torbandena (via Santa Margherita 34, **Treviso**), saranno inaugurate le mostre «Spaziotre, paysages» di Sergio Pausig e «Le frontiere seducenti» la nuova pittura in Austria, Jugoslavia e Friuli/Venezia Giulia.

● Domenica a Palazzo Giovanelli, a **Venezia,** sede della Franco Semenzato, sezione antiquariato, saranno aggiudicati al miglior offerente oltre duecento dipinti antichi e dell'800. Informazioni al numero 041/721811.

● Queste le fiere e i mercati nel Veneto: mostra mercato marroni del Monfenera fino al 29 ottobre a **Pederobba (Treviso)**; «Turismart», salone delle attrezzature e dei prodotti per pubblici esercizi, alberghi, ecc., fino a lunedì prossimo a **Padova**; «Legno '85», salone di macchine, prodotti e tecnologie per l'industria del legno e del mobile, fino a lunedì prossimo a **Padova**; mostra di videogames da oggi a domenica a **Treviso**; Fiera del Rosario da oggi a lunedì prossimo a **Sandrigo (Vicenza)**; convegno numismatico padovano d'autunno domani e domenica a **Padova**; Festa del maron domani e domenica a **Bassano del Grappa (Vicenza)**; oggettistica artigiana d'autunno da domani a lunedì prossimo a **Vicenza**; Ottobre rodigino da domenica al 10 novembre a **Rovigo**.

(Il calendario delle fiere e mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Da oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana,** al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Uros Lajovic.

● A **Capodistria,** nelle gallerie Loggia e Medusa «Forma e fantasia», panoramica dell'incisione britannica contemporanea (feriali 10-12 e 17-19; festivi 10-12). Chiuderà il 30 novembre.

● Domani, alle 19.30, a **Lubiana,** nella sala maggiore della Società filarmonica, concerto del ciclo «Complessi cameristici sloveni».

● Sempre domani alle 19, a **Lubiana,** al Teatro nazionale andrà in scena il «Don Pasquale», di Gaetano Donizzetti.

● A **Fiume,** al Piccolo salone del corso è stata allestita una mostra numismatica intitolata «Il denaro attraverso i secoli». (Tutti i giorni 10-13 e 17-20; chiuderà il 31 ottobre).

(A cura di Carlo Giovanella)

ATTUALITA'

NUOVA FESTA ALLE «RONDINI» DI TORVISCOSA

La ragazza SuperBingo Stasera terza puntata



Ancora un appuntamento, questa sera alle 21.30, per l'edizione di quest'anno del grande concorso «La ragazza SuperBingo». L'appassionante gara dedicata alle giovani lettrici, chiamate a scendere in passerella per confrontarsi sul piano della bellezza, ma anche su quello del fascino e della simpatia, sta giungendo alle battute finali, mentre la partecipazione del pubblico aumenta sempre più.

Oggi, nella discoteca Le Rondini di Torviscosa (Udine), si ritroveranno le ragazze che intendono non perdere l'occasione e tentare di raggiungere la vittoria.

Con loro, come vuole la tradizione, sarà in sala un pubblico appassionato, pronto a partecipare in prima persona alle fasi della grande festa.

Sarà forse inutile ricordare che la partecipazione alla Ragazza SuperBingo è aperta a tutte le giovani concorrenti desiderose di tentare la fortuna, e che è possibile aderire alla competizione anche la sera stessa nel locale.

I presenti, poi, come è noto, saranno chiamati a un compito di grande responsabilità: al pubblico, infatti, è affidata la possibilità di decidere, in quanto unica giuria riconosciuta dal regolamento, quale sarà la reginetta della serata.

Per questo, probabilmente, l'iniziativa della Ragazza SuperBingo piace tanto: partecipare e vincere, al di fuori di ogni possibilità di filtri e altri ostacoli, costituisce l'attrattiva di un concorso che si svolge alla luce del sole.

Certo molte giovani hanno deciso, o decideranno, di lanciarsi nella competizione perché prese dalla speranza di assicurarsi il premio in palio in ogni singola serata: un prestigioso sistema hi-fi Sanyo.

Ma non bisogna dimenticare nemmeno il desiderio di tante altre ragazze di fare, di questa serata eccezionale, un'occasione preziosa per riuscire, nel mondo dello spettacolo, della moda o della fotografia.

IL DISASTROSO TERREMOTO NELL'UNIONE SOVIETICA

Ancora alla ricerca di cadaveri tra le macerie nel Tagikistan

Mentre a Città del Messico si continua a contare i morti anche se non si scava quasi più se non per demolire alla svelta, nell'Unione Sovietica si scava sotto le macerie di quello che oggi la stampa definisce un gravissimo terremoto che ha sicuramente causato migliaia di morti. I due terremoti hanno questo in comune, purtroppo: non si conosce ancora, con esattezza, il numero delle vittime.

Da una parte, a Città del Messico, per la materiale disorganizzazione di una città che non si sa nemmeno quanti abitanti abbia; dall'altra, nel Tagikistan, per il segreto naturale che circonda qualsiasi avvenimento si verifichi nell'Unione Sovietica. Che nel Tagikistan ci siano stati dei morti lo si è saputo quando i giornali di quella regione e quelli nazionali hanno smentito che i morti siano diecimila.

E ieri i giornali hanno dato altri particolari centrando però i servizi sulla quantità di aiuti che arrivano giorno e notte dalle Repubbliche vicine e vengono indirizzati prevalentemente nella zona della città di Kayrakum, la più colpita, dove, oltre a «non pochi morti», la scossa ha fatto ottomila senzatetto su una popolazione di quindicimila abitanti.

Sulla zona, ponti aerei e colonne di autotreni stanno facendo affluire viveri, case prefabbricate e tende. Nelle operazioni di soccorso sono mobilitati l'esercito e squadre di volontari giunte da varie zone dell'Urss.



I danni, solo a Kayrakum — secondo le valutazioni delle «Izvestia» — ammontano a centinaia di milioni di rubli, che si aggiungono al danno irreparabile delle vite umane perdute. Il maggior numero di vittime si è avuto nella grande fabbrica di tappeti della città. Dei cinquemilaseicento dipendenti, «oltre mille» erano al lavoro la sera del terremoto: una parte (non è precisato quanti) ha fatto in tempo a mettersi in salvo dopo la prima scossa, mentre gli altri sono rimasti intrappolati nei capannoni crollati durante le sette scosse successive.

Tra le rovine della fabbrica — scrivono le «Izvestia» — «unità dell'esercito e squadre di soccorso sgombrano le macerie ed estraggono i cadaveri». Ma di cifre si continua a non parlare.

Quanto a Città del Messico ci sono due notizie: la prima è che l'istituto messicano del cinema ha deciso di produrre due film sul terremoto del 19-20 settembre che ha provocato oltre quindicimila vittime. Ma questa cifra, ovviamente, non è ufficiale. Un'altra cifra, ufficiosa anche questa, parlava di trentamila morti in tutta la nazione. Ma anche qui una comunicazione definitiva non è stata fatta nonostante siano già passati quasi trenta giorni dal disastro.

L'altra notizia che viene da Città del Messico — e che abbiamo anticipato nei giorni scorsi — è la ripresa del progettato ridimensionamento della capitale.

Il catastrofico terremoto ha ridato slancio ai piani, finora rimasti sulla carta, intesi a frenare la crescita esplosiva della capitale. Se l'attuale tendenza non sarà contrastata, infatti, si prevede che quella che già ora è la più grande città del mondo, con i suoi «almeno» diciassette o diciotto milioni di abitanti — nessuno, in realtà, sa con certezza quanti siano, soprattutto per quanto riguarda i sobborghi — raggiungerà nei prossimi anni i trenta milioni di abitanti. Tutti ammassati in un immenso formicaio umano di millecinquecento chilometri quadrati. Come dire quasi cinque volte la popolazione della Svizzera e quasi la metà di quella italiana. Sarebbe un caos urbano ingovernabile, senza precedenti nel mondo.

È dagli anni Sessanta, quando la capitale era molto più piccola di ora, che le autorità si propongono di ridurre la congestione, ma finora non ci sono mai riuscite, ed è improbabile che il Presidente Miguel de le Madrid, giunto ormai alla metà del suo mandato, possa riuscire dove i suoi predecessori hanno fallito.

Ma gli urbanisti insistono. «È giunto il tempo di realizzare i piani — dice l'urbanista Bernardo Navarro —. Il terremoto ci ha offerto la chance di cambiare il volto della metropoli». Alcuni urbanisti affermano che sarebbe un grave errore ricostruire i quartieri del centro rasi al suolo dal terremoto, e vorrebbero che al loro posto sorgessero dei grandi parchi.

La tragica esperienza del 19 settembre ha dimostrato che, oltretutto, è anche molto pericoloso concentrare in un'area troppo ristretta tutti i gangli vitali di un grande paese, dai ministeri alle direzioni generali delle banche e delle principali aziende. Si rischia di decapitare il paese in caso di catastrofe, come purtroppo è avvenuto. Da questa constatazione derivano i piani, ora all'esame del governo federale, per trasferire in provincia alcuni ministeri e parecchi impianti industriali e per stimolare lo sviluppo delle città di medie dimensioni, in modo che il Messico divenga un paese policentrico. Ma è molto più facile dirlo che farlo.

Il problema sta nel fatto che Città del Messico non è soltanto la capitale politica del paese, ma è anche la capitale dell'industria, del commercio e di innumerevoli altre attività, tra cui le arti e lo spettacolo. È per questo motivo che quasi un quarto dei settanta milioni di messicani vive ammassato nello 0,1% soltanto del territorio nazionale.

La capitale contiene quasi la metà delle industrie manifatturiere messicane, produce il 40% del prodotto nazionale lordo e dispone di oltre i due terzi di tutti i depositi bancari del paese.

F.C.

SE PASSA LA PROPOSTA DI LEGGE VISENTINI

Ereditiamo 120 milioni? Non pagheremo più tasse

ROMA — Ereditare è solitamente considerato una fortuna, ma quando il beneficiario deve rendere conto al fisco della propria «fortuna», spesso il bilancio si fa assai pesante. Per questo la volontà del dimissionario ministro delle finanze Visentini di modificare la disciplina sulle imposte di successione — contenuta nel disegno di legge di riforma generale delle aliquote Irpef — è salutata con favore da tutti i contribuenti. Se il provvedimento di modifica passasse così com'è (il disegno di legge relativo è ancora in attesa di essere affidato alla commissione finanze e tesoro della Camera), le novità, sarebbero poco numerose, ma importanti. (Purtroppo il provvedimento è di quelli bloccati per le dimissioni del governo).

A esempio, sarebbe più difficile e comunque meno conveniente chiedere al fisco la dilazione di pagamento dell'imposta, uno dei modi solitamente usati per pagare, alla fine, meno tasse. Infatti la percentuale di interesse richiesta dall'amministrazione finanziaria salirebbe dal 5 per cento, come è attualmente, al 12 per cento, cioè quanto il tesoro offre oggi con i Bot, i buoni ordinari del tesoro a sei mesi.

La nuova normativa, inoltre, eleva da trenta a centoventi milioni il limite dell'entità del patrimonio ereditato, al di sotto del quale non si paga imposta e modifica profondamente le percentuali di imposta relative ai beneficiari, rispetto al grado di parentela con il defunto, resisi ormai poco aderenti alla realtà a causa dell'inflazione.

ATTUALE LEGISLAZIONE		NUOVO DISEGNO DI LEGGE	
Fino a 30 milioni:	Esenti	Fino a 120 milioni:	Esenti
Da 30 a 50 milioni:	3%	Da 120 a 200 milioni:	3%
Da 50 a 100 milioni:	5%	Da 200 a 400 milioni:	7%
Da 100 a 175 milioni:	8%	Da 400 a 800 milioni:	10%
Da 175 a 250 milioni:	11%	Da 800 a 1,5 miliardi:	15%
Da 250 a 350 milioni:	15%	Da 1,5 a 3 miliardi:	22%
Da 350 a 500 milioni:	19%	Oltre 3 miliardi:	27%
Da 500 a 700 milioni:	23%		
Da 700 milioni a un miliardo:	27%		
Oltre un miliardo:	31%		

La tabella che pubblichiamo qui a fianco mette a confronto le percentuali previste dalla legislazione vigente in materia di imposte di successione con quelle indicate nel disegno di legge di riforma. I dati riguardano i discendenti (figli) e ascendenti (genitori e coniugi) del defunto.

Se ereditare costerà sensibilmente meno, la nuova legislazione comunque mantiene i benefici già compresi all'interno della legge attualmente in vigore, per abbassare l'imposta dovuta al fisco. L'imposta di successione, come si sa, deve essere pagata dal contribuente in base al valore dell'eredità ricevuta e stimata in un primo momento dal contribuente stesso. Il fisco, tuttavia, si riserva la facoltà di verificare l'attendibilità della stima (e quindi correggere l'imposta che ne deriva) entro tre anni dalla dichiarazione del contribuente.

L'imponibile sul quale poi quest'ultimo dovrà pagare l'imposta, può comunque subire un abbattimento, sottraendo le eventuali spese mediche e assistenziali sostenute per il defunto non oltre i sei mesi antecedenti la dipartita. Contribuiscono ad abbattere l'imponibile anche le spese funebri senza limiti di importo, purché debitamente documentate.

Un sistema per evitare di pagare ingenti tasse di successione solitamente usato dalle famiglie in possesso di grandi patrimoni, è quello di intestare i beni a società di comodo e distribuire le quote sociali tra i componenti della famiglia. In caso di scomparsa di uno dei componenti della famiglia, gli eredi non godranno più dell'eredità, ma della liquidazione della quota, che non è soggetta all'imposta di successione.

Da ricordare, tuttavia, che il recente «pacchetto fiscale» Visentini approvato nell'inverno scorso, ha elevato e reso annuali le imposte di iscrizione delle società all'ufficio del registro, proprio per scoraggiare la proliferazione delle società «di comodo», che così continuano a essere tali solo di fronte a patrimoni veramente consistenti.

R. R.

I GRANDI TEMPLI DI ANGKOR WAT IN CAMBOGIA

Povero Budda. Mille statue prese di mira come bersagli

ANGKOR WAT — Il gigantesco complesso di templi di Angkor Wat in Cambogia, che risale al dodicesimo secolo, è stato danneggiato dalle guerre, devastato dalla natura e saccheggiato dai vandali, ma resiste ancora ed è rimasto uno splendido esempio dell'antica civiltà khmer. «È in piedi da quasi mille anni e anche senza restauri resterà in piedi almeno per altri mille», ha detto l'archeologo francese Bernard Groslier.

Altri, invece, pensano che saranno sufficienti altri cent'anni di incuria e di vandalismi per distruggerlo, finché non ne rimarrà pietra su pietra. Questa è l'opinione del gruppo di archeologi indiani che lavorano da tre anni sul posto ma finora sono riusciti soltanto a riparare e ripulire qualche muro, costruito in fragile pietra arenaria.

Inoltre la gente del luogo accusa i soldati vietnamiti di usare le statue di Budda dei templi come bersaglio per le esercitazioni di tiro a segno, e di essere responsabili anche degli altri atti più recenti di saccheggio e di vandalismo. Delle mille statue di Budda, dice sottovoce una guida cambogiana, soltanto trentasette sono rimaste intatte. Le altre sono state decapitate, e le teste rubate sono state spedite in Thailandia o nel Vietnam. La stessa sorte hanno subito alcuni preziosi bassorilievi che adornavano i muri.

La cura dei monumenti è affidata a qualche archeologo indiano, anche perché l'India è l'unico paese non comunista che ha riconosciuto il regime filovietnamita di Heng Samrin, ora al potere a Phonm Penh.

I restauri in grande stile sono sospesi dal 1972, quando Groslier e i suoi collaboratori abbandonarono i lavori a causa della guerriglia dei «khmer rossi» che allora imperversava in quei luoghi e li rendeva poco sicuri. Anche oggi si dice che nella zona esista la guerriglia dei «khmer rossi», questa volta mobilitati contro i vietnamiti.

«Il governo è debole e di notte i khmer rossi sono ovunque — dice una guida — qualche volta si sentono esplosioni e sparatorie nelle ore notturne». Ma le autorità assicurano che non c'è pericolo e che la situazione è sotto controllo. In effetti i soldati vietnamiti acquartierati nella vicina Siem Reap appaiono rilassati e non si nota alcuna tensione nelle strade.

Fino alla loro vittoria nel 1975 contro il regime filoamericano di Lon Nol, i «khmer rossi» avevano usato i templi di Angkor Wat come loro quartier generale, provocando altri gravi danni. Poi però, negli ultimi tempi del loro dominio, prima di essere spazzati via dall'invasione vietnamita, organizzarono alcune visite ad Angkor Wat per gruppi di turisti e giornalisti stranieri.

Furono quelle alcune tra le rarissime occasioni offerte agli stranieri di gettare un'occhiata all'interno della Cambogia, allora totalmente isolata dal mondo esterno; ma ai visitatori non era consentito alcun contatto con la popolazione, allora terrorizzata dai massacri dei «khmer rossi».

Angkor Wat appare al visitatore come un miraggio sorgente dalla densa foresta che lo circonda da ogni parte. Circa cento stranieri visitano ogni mese i grandi templi, ma si tratta in gran parte di vietnamiti e di laotiani. In questi giorni ho partecipato a una visita organizzata per i giornalisti e i rappresentanti delle organizzazioni umanitarie.

Da Phnom Penh basta mezz'ora di volo per percorrere i 240 chilometri che separano la capitale da Siem Reap. Occorre poi un'altra mezz'ora per percorrere i soli dodici chilometri tra Siem Reap e Angkor Wat, a bordo di autobus scortati da soldati cambogiani e da motociclisti, procedendo quasi a passo d'uomo perché le strade sono allagate dalle piogge monsoniche.

Ma i soffitti e i muri trasudano acqua e anche i corridoi sono allagati. «Mi si spezza il cuore a pensare che non si fa niente per preservare il nostro retaggio culturale — dice una guida —. Qui noi siamo tutti contro i vietnamiti, e vogliamo che se ne vadano».

José Katigbak

ESTERI

L'AMBIZIOSO PROGRAMMA DI GORBACEV

Vecchi strumenti per nuovi obiettivi

L'attuazione dell'«era Gorbacev» procede in Unione Sovietica metodicamente e in apparenza senza problemi. Dall'inizio dell'autunno il nuovo capo del partito ha cominciato a intervenire direttamente nella politica estera (il suo viaggio a Parigi, le proposte sul disarmo, il prossimo incontro con Ronald Reagan), ha portato avanti l'opera di pensionamento dei vecchi quadri (con la sostituzione del capo del governo e del presidente del piano), infine ha scoperto in parte le sue carte presentando, al plenum del comitato centrale che si è appena tenuto a Mosca, i grandi documenti del congresso del partito per l'anno prossimo: nuovo programma e nuovo statuto del partito, piano quinquennale 1986-1990 e «prospettive di sviluppo economico fino all'anno 2000».

Ciò che se ne conosce proviene dal rapporto di Gorbacev a quell'assemblea, solo testo finora pubblicato, e limitato alle grandi linee. Ma una prima osservazione balza agli occhi: pur volendosi mostrare più sobri dei loro predecessori e in particolare di Kruscev, i nuovi dirigenti sovietici rendono omaggio come gli altri al rituale: tutte le previsioni, soprattutto quelle a lungo termine, debbone essere iperottimiste e grandiose, l'avvenire non può che riflettere i «vantaggi» del sistema socialista e non può dunque non essere radioso.

Lo si vede da tutto quel che Gorbacev dice sul programma del partito e sulle «prospettive 2000» in materia di economia. Nel corso dei prossimi quindici anni, annuncia il capo del partito, sarà creato un potenziale economico pari a quello accumulato durante tutto il periodo del potere sovietico. In altre parole, una «seconda Urss» andrà ad aggiungersi alla prima: una promessa che ricorda quella di Gierek in Polonia, che voleva anche lui creare una «seconda Polonia» negli anni settanta. In Urss si assisterà dunque al raddoppio della produzione industriale e del reddito nazionale, e la produttività sarà moltiplicata per 2,5 o per 3.

L'ultimo programma del partito, adottato sotto la spinta di Kruscev nel 1961, era molto più delirante, perché prevedeva il sorpasso degli Stati Uniti per la produzione industriale pro capite nel 1970 e vagheggiava per il 1980 una Unione Sovietica che avrebbe da sola prodotto due volte più che tutto il mondo non socialista nel 1960. Siamo ben lontani dal conto: oggi il prodotto nazionale sovietico si situa fra un terzo e la metà di quello statunitense, con una popolazione nettamente superiore. Ma dopo tutto Kruscev prevedeva «solamente» un raddoppio della produttività in dieci anni, cifra più modesta di quella annunciata oggi da Gorbacev. E se quest'ultimo si guarda bene dal fare confronti e previsioni in cifra con i paesi capitalisti, ribadisce però che a parte certe «anticipazioni non fondate» il programma del 1961 era «giustificato nei suoi contenuti». Non si può che restare scettici sulle cifre annunciate per l'anno 2000, fino a che i metodi di gestione-compresa la «pianificazione centralizzata» alla quale Gorbacev continua a far riferimento — resteranno quelli attuali.

A questo proposito, niente di nuovo viene annunciato per ciò che riguarda la «ristrutturazione» (parola sistematicamente preferita a «riforma») degli organismi di gestione dei loro metodi di funzionamento. Il capo del partito ammette solamente che il lavoro di aggiustamento del prossimo piano quinquennale «non è stato facile», in particolare perché «non tutti i nostri quadri si sono sbarazzati dei vecchi schemi» e perché «non tutti erano ancora pronti psicologicamente a lavorare nelle nuove condizioni».

Una chiara allusione a Nikolai Baibakov, vecchissimo presidente del Gosplan (già nominato a quel posto trent'anni fa nel 1955, messo da parte da Kruscev al momento della sua riforma economica del 1957, e reinsediato da Breznev nel 1965) che è stato finalmente sostituito dopo aver subito critiche indirette ma assai nette, nella primavera scorsa, quando il suo progetto di piano quinquennale venne respinto. Un'allusione forse anche a Nikolai Tikhonov.

Conseguenza accessoria di questo rimaneggiamento è la riduzione a dodici dei membri titolari al Politburo, ma soprattutto la riduzione a due dei dirigenti abilitati sia al Politburo sia alla segreteria del partito, vale a dire ai due organismi supremi del potere. Dopo l'uscita di Ryjkov, solo Gorbacev e Ligacev fanno parte di questa categoria.

È una situazione rara (durante tutto il regno di Breznev quattro persone almeno erano presenti in ambedue le istituzioni) che rinforza considerevolmente l'autorità di colui che si può designare più che mai come il numero due: Egor Ligacev.

Michel Tatu

Credenziali di Romano al Cremlino

MOSCA — L'ambasciatore d'Italia, Sergio Romano, ha presentato ieri al Cremlino le lettere credenziali al vicepresidente del presidium del soviet supremo dell'Urss, Akiou Salimov, che lo ha trattenuto a cordiale colloquio.

Per coincidenza, la cerimonia è avvenuta nel primo giorno invernale a Mosca, mentre dalle finestre del palazzo del soviet supremo dell'Urss era possibile scorgere i primi fiocchi di neve.

Il colloquio è stato «franco e amichevole», a testimonianza dei buoni rapporti che intercorrono tra l'Italia e l'Unione Sovietica. L'ambasciatore Romano ha infatti messo l'accento sull'azione svolta in questi ultimi mesi dall'Italia per contribuire a ristabilire il dialogo Est-Ovest.

COMMANDO DI TERRORISTI SUICIDI IN AZIONE NEL SUD

La radio cristiana distrutta da uomini-bomba in Libano

L'attentato nella zona controllata dalla milizia filo-israeliana di Lahad

BEIRUT — Nuovo attacco suicida in Libano: questa volta l'obiettivo scelto dai terroristi è stata la stazione radio «Voce della speranza», nei pressi di Marjayoun, quartiere generale dell'Armata libanese del Sud (filo-israeliana) del generale Lahad.

L'edificio di due piani è stato distrutto dalle cariche di esplosivo che due terroristi portavano indosso; oltre a loro, sono morti anche tre miliziani cristiani. L'attacco suicida è avvenuto poco dopo la mezzanotte (le 3, ora italiana) in una zona al Sud del paese dove, dal giugno scorso si sono già verificati altri 13 episodi di questo tipo.

È la prima volta che i terroristi portano su di sé l'esplosivo, finora hanno di preferenza adoperato autovetture per avvicinarsi ai loro obiettivi, ma in una precedente occasione hanno fatto ricorso anche a un asino. Fonti dell'Armata libanese del Sud informano che i due «kamikaze» hanno ucciso una sentinella prima di penetrare nella stazione radio e di saltare in aria.

Nel Libano meridionale si registrava tensione da qualche giorno: martedì scorso il comando israeliano ha annunciato l'uccisione di due palestinesi nei pressi di Hasbaya, mentre un altro cadavere è stato rinvenuto nel vicino villaggio di Ainqenya.

Intanto, un accordo interlibanese per un periodo transitorio triennale teso a riformare la struttura attuale del governo libanese è stato raggiunto dalle maggiori forze miliziane del paese, per instaurare un regime politico in cui musulmani e cristiani godano della parità. Si tratta, a quanto scrive il quotidiano indipendente di Beirut «An Nahar», di un elemento fondamentale dell'accordo di armistizio raggiunto a conclusione di due settimane di trattative a Damasco.

Il nuovo governo, secondo l'annuncio di «An Nahar», dovrà abolire gradualmente l'attuale «confessionalismo politico» nel giro di tre anni. Sarà costituito da 24 o 26 ministri (contro gli attuali nove), fra cui sei ministri senza portafoglio, in rappresentanza delle sei principali sette religiose libanesi, e cioè: cattolici maroniti, cattolici di rito greco, greco-ortodossi (per i cristiani); sunniti e sciiti (per i musulmani); e drusi.

In base al sistema confessionalista, vigente fin dall'acquisizione dell'indipendenza del Libano nel 1943, le cariche dello Stato vengono assegnate a determinati settori religiosi, dai quali vengono estratti gli uomini che le devono coprire.

Shultz non lascia

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha smentito le informazioni diffuse dalla rete televisiva «Cbs», secondo cui il segretario di stato, George Shultz, avrebbe l'intenzione di dimettersi qualora non gli fosse accordato maggiore controllo sulla politica degli armamenti.

La «Cbs» aveva citato asserite dichiarazioni di Shultz a suoi collaboratori, stando alle quali egli avrebbe minacciato di lasciare l'amministrazione dopo una controversia sul controllo sugli armamenti con il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale McFarlane.

Dramma a Vienna



VIENNA — Un dipendente della Esso austriaca, licenziato, ha ucciso ieri a colpi di pistola il direttore generale della Esso-Austria Ag, dott. Hans-Georg Krischai (nella foto), nonché il capo del personale, dott. Ritter. L'assassino si è suicidato subito dopo aver compiuto il delitto.

L'impiegato, il ragionier Herbert Mallinger, è entrato nell'ufficio del capo del personale e gli ha sparato con una «P 38» uccidendolo all'istante. Subito dopo, è salito al primo piano ed è entrato nello studio del direttore generale, sparandogli e uccidendo anch'egli sul colpo. La tragica sequenza è finita con il suicidio dell'assassino.

Mallinger ha lasciato alla sua famiglia, prima di compiere la «vendetta» una lettera con questa frase: «quando troverete questo foglio sarò già morto».

PROPOSTA UNA MAXI-TAGLIA PER IL PALESTINESE DI CUI È STATA RIFIUTATA L'ESTRADIZIONE

Riunione Olp a Bagdad con Arafat e Abu Abbas

TUNISI — Il comitato esecutivo dell'Olp si riunirà nei prossimi giorni a Bagdag, con la partecipazione di Abu Abbas.

Un esponente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina ha confermato che la riunione, come quella del Consiglio nazionale palestinese, è stata spostata da Tunisi a Bagdag, mentre funzionari del Fronte di liberazione palestinese hanno detto che Abu Abbas vi avrebbe partecipato.

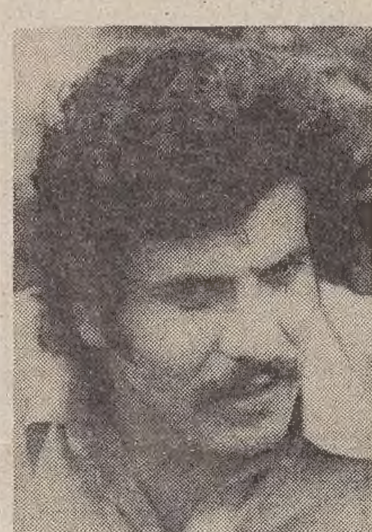
A quanto è dato sapere, l'esecutivo dell'Olp si occuperà, nella riunione di Bagdag, delle conseguenze politiche del sequestro dell'«Achille Lauro» e della mancata udienza britannica alla delegazione giordano-palestinese.

Diplomatici arabi hanno detto che verranno anche discusse le conseguenze dell'incursione aerea israeliana del 1 ottobre sugli uffici dell'Olp presso Tunisi, l'intercettazione americana dell'aereo egiziano su cui viaggiavano Abbas e i sequestratori della nave italiana, e la minaccia militare israeliana alla presenza palestinese in alcuni paesi arabi.

Un funzionario dell'Olp a Belgrado ha dichiarato intanto che Abu Abbas, attivamente ricercato dalle autorità statunitensi si trova ora probabilmente a Bagdag.

Rispondendo a una domanda circa le informazioni di un giornale di Abu Dhabi secondo il quale Abbas si troverebbe ancora in Jugoslavia, il funzionario ha detto: «Il compagno Abbas ha lasciato la Jugoslavia quando lo avevamo detto». «Credo che Abbas sia già a Bagdag, ha proseguito la fonte, per partecipare all'incontro dell'Olp insieme al leader dell'Olp Yasser Arafat».

Da rilevare che ventisette senatori degli Stati Uniti hanno chiesto al Dipartimento di stato di imporre una taglia di 500 mila dollari, pari a un miliardo di lire italiane, sulla testa di Abu Abbas.



Abu Abbas

«Non possiamo consentire più a lungo che terroristi internazionali ci scivolino tra le dita mentre volano da una nazione all'altra utilizzando credenziali internazionali che lasciano molto a desiderare», ha detto uno dei firmatari della richiesta, il senatore repubblicano Alfonse D'Amato.

Secondo la prima risposta del Dipartimento di stato, la richiesta della taglia, prevista da una nuova legge antiterrorismo, è attualmente «in considerazione». Abbas, però, si osserva, potrebbe non essere un bersaglio idoneo in quanto «non risulta direttamente implicato nella morte del cittadino americano Leon Klinghoffer».

Da parte sua, il segretario alla giustizia americano Edwin Meese, ha ripetuto che gli Stati Uniti ritengono di avere «prove sostanziali» in merito alla colpevolezza di Abu Abbas.

«Abbiamo prove che collegano Abbas con il crimine» ha ripetuto Meese, il qualche, confermando la sua telefonata al ministro dell'interno italiano, ha ribadito la tesi americana che le prove contro Abbas sono state portate a conoscenza delle autorità italiane prima che il dirigente palestinese lasciasse il paese per la Jugoslavia.

Adesso è ufficiale il «no» di Belgrado

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha respinto ieri formalmente la richiesta statunitense di estradizione per Abu Abbas in quanto «giuridicamente infondata», e ha contrattaccato accusando il governo di Washington di avere violato le condizioni in base alle quali era stata decisa la visita della portaerei «Saratoga», della marina militare statunitense, nel porto dalmata di Ragusa: fu dalla «Saratoga» che si levarono in volo gli aerei da caccia che dirottarono l'aereo civile egiziano, con a bordo Abbas, e i quattro pirati palestinesi della «Achille Lauro», costringendolo ad atterrare in Sicilia, la settimana scorsa.

La richiesta di estradizione statunitense, in data 12 ottobre, accusa Abbas di avere organizzato l'operazione sulla «Achille Lauro».

Secondo l'ufficio belgradese dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Abbas è partito lunedì scorso dalla Jugoslavia. Ma il portavoce governativo jugoslavo, Zeljko Jeglic, non ha voluto confermare questo dettaglio, limitandosi a dichiarare: «I cittadini stranieri sono liberi di entrare e uscire dalla Jugoslavia».

Jeglic ha spiegato che il governo jugoslavo si è attenuto, nella decisione, al proprio riconoscimento dell'Olp, quale «unico rappresentante del popolo palestinese»; per cui Abbas, membro del comitato esecutivo dell'Olp, gode dell'immunità diplomatica in Jugoslavia.

Jeglic ha anche annunciato la protesta presentata da Belgrado a Washington per la visita che la «Saratoga» ha compiuto dall'11 al 14 ottobre nel porto di Ragusa (visita che era stata preannunciata con un mese di anticipo), per la quale c'era l'impegno — secondo Belgrado — a non partecipare immediatamente a operazioni o esercitazioni militari.

Reazione anti-araba in Africa

ABIDJAN — Dure parole sono state pronunciate lunedì scorso dal Presidente della Costa d'Avorio, Houphouet-Boigny, contro il mondo arabo. Esse sembrano aver fatto scattare una molla generale, da Dakar a Kinshasa, da tempo repressa.

Mentre la Costa d'Avorio si avvia a grandi passi verso la ripresa delle relazioni diplomatiche con Israele, il Presidente dello Zaire, Mobutu, dichiara ai giornalisti che finalmente l'Africa nera si sveglia e capisce che non deve più subire le conseguenze delle beghe arabe. Mobutu è fautore della costituzione di una «Lega degli stati negri» in contrapposizione alla Lega araba, affinché gli stati a Sud del Sahara non si lascino più influenzare e dividere dagli arabi in seno all'Organizzazione dell'unità africana.

Mobutu ha aggiunto che il conflitto del Sahara occidentale deve essere risolto tra il Marocco e l'Algeria e che la Libia deve decidersi a lasciare in pace il Ciad.

Anche i liberiani la pensano come gli zairesi. Il Presidente Doe ha spiegato agli oppositori di sinistra, che fanno capo all'ex ministro degli esteri Matheus, che gli arabi sono «dei gran millantatori e degli schiavisti impenitenti». Da quando l'Africa nera ha rotto con Israele nel 1973, gli aiuti promessi dagli arabi che avrebbero dovuto sostituire quelli concreti di Israele non si sono mai visti e la fattura del petrolio arabo è aumentata sempre di più.

Un giornale di Monrovia ha scritto recentemente che l'Africa nera ha avuto la dabbenaggine di rimanere povera per solidarietà con i palestinesi, rinunciando cioè alla multiforme e preziosa cooperazione israeliana. In cambio, gli arabi hanno finanziato con i soldi del petrolio la costruzione di qualche moschea destinata a rinforzare l'influenza islamica a Sud del Sahara e a diventare delle pedine dell'imperialismo culturale arabo, mentre i paesi neri avevano bisogno di aiuti per il loro sviluppo economico.

IL POETA ACCUSATO DELL'UCCISIONE DI UN AGENTE NEGRO

Ultimi passi in favore di Moloise Stamane l'esecuzione a Pretoria

PRETORIA — Il movimento antiapartheid «Congresso nazionale africano» (Anc), fuorilegge in Sud Africa, ha minacciato di attuare rappresaglie antigovernative se il suo affiliato Benjamin Moloise verrà impiccato oggi e ha chiesto alla comunità internazionale di applicare sanzioni contro il Sud Africa se l'esecuzione avrà luogo.

Moloise, trent'anni, è stato condannato condannato a morte per l'uccisione del poliziotto negro Philippus Sepple, avvenuta due anni fa vicino Pretoria. Il giovane, conosciuto anche come il «poesta di Soweto», si era sempre dichiarato innocente e solo un mese fa ha ammesso di aver partecipato al piano per uccidere l'agente, ma di non aver sparato.

Gli avvocati avevano ottenuto il rinvio della pena alla fine dello scorso mese di agosto, 24 ore prima che Moloise salisse sul patibolo. Il rinvio era servito ai legali del militante dell'Anc per cercare di far riaprire il processo.

Tre giorni fa il Presidente Pieter Botha ha respinto una petizione in questo senso e l'impiccagione di Moloise rimane fissata per stamane alle 7 nel carcere di Pretoria. La madre del condannato, Mamike, di 53 anni, ribadisce ancora l'innocenza del figlio: «Morirà come Gesù, per la sua gente».

Da parte sua, la Cee ha chiesto a Pretoria di soprassedere all'esecuzione di Moloise, in base a considerazioni di carattere umanitario. Analoghi appelli sono stati rivolti dal cancelliere tedesco Kohl e dal segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar.

Nel frattempo, il governo ha annunciato di aver ritirato il passaporto a un gruppo di studenti dell'università di Stellenbosch, che intendevano recarsi a Lusaka, capitale dello Zambia, per incontrare rappresentanti della lega giovanile del Congresso nazionale africano.



Nassau — Il problema delle sanzioni al Sud Africa, avversate dal governo britannico, rischia di avvelenare il vertice del Commonwealth alle Bahamas. Nella foto: Margaret Thatcher tra i primi ministri dell'India, Rajiv Gandhi (a sinistra) e del Canada, Brian Mulroney *(Tel. Afp)*

IL DIPLOMATICO CATTURATO DAI SOVIETICI IN UNGHERIA NEL '45

Giudice Usa chiede a Mosca un indennizzo per Wallenberg

WASHINGTON — Un giudice federale americano ha chiesto all'Unione Sovietica un risarcimento di 39 milioni di dollari per l'arresto e la detenzione «illegale» di Raul Wallenberg, il diplomatico svedese scomparso a Budapest dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Su richiesta del fratellastro del diplomatico, il giudice Barrington Parker ha stabilito che l'Urss deve pagare un milione di dollari per ogni anno passato da Wallenberg nelle carceri sovietiche, dal 1945 al 1984, anno in cui è stata presentata la denuncia.

Il magistrato ha ritenuto che, arrestando e incarcerando Wallenberg, l'Unione Sovietica aveva violato le leggi internazionali, le leggi e i trattati sovietici e le leggi americane.

Il giudice ha chiesto all'Unione Sovietica la liberazione del diplomatico o, in caso sia morto, come afferma Mosca, la consegna dei suoi resti perché siano inumati «come quelli di un eroe».

Nella sua sentenza, il giudice Parker chiede anche che i sovietici riconoscano l'illegalità della loro azione e forniscano (a Washington e Stoccolma) informazioni «pertinenti» sulla detenzione di Wallenberg.

L'Unione Sovietica era stata informata, il 2 febbraio 1984, dal dipartimento di stato, del deposito della denuncia da parte della famiglia di Wallenberg.

Il 19 aprile 1984, i sovietici avevano restituito all'ambasciata americana a Mosca i documenti che erano stato loro trasmessi, facendo notare che la vicenda non li riguardava.

Nel 1957, i sovietici avevano ufficialmente dichiarato che Wallenberg era morto per cause naturali durante la detenzione, una decina di anni prima. Ma molti detenuti liberati dall'Unione Sovietica dopo quella dichiarazione avevano affermato di aver visto Wallenberg vivo, dopo il 1957.

Wallenberg, che aveva 32 anni al momento della sua scomparsa, nel gennaio 1945, da Budapest occupata dall'Armata Rossa, era stato inviato dal suo governo in Ungheria, allora ancora occupata dai nazisti. La sua missione era di cercare di salvare dai forni crematori quanti più ebrei avesse potuto.

Tass: mistero a Tirana

TIRANA — L'agenzia di stampa albanese «Ata» ha smentito ieri la notizia secondo la quale l'agenzia sovietica «Tass» avrebbe nominato un suo corrispondente a Tirana.

In una dichiarazione «autorizzata», afferma che «tutti sanno che l'Albania non intrattiene alcun tipo di relazione, politica, economica, culturale o di altro tipo con l'Unione Sovietica come non ha relazioni con gli Stati Uniti.

IL «CARISMA» DI LE PEN INTACCATO DALLE ACCUSE DI UN EX COMPAGNO D'ARMI

Pare essersi bloccata in Francia l'ascesa della «destra nazionale»

PARIGI — La Francia ha il cuore a destra? La domanda nacque all'indomani delle elezioni europee, quando i politologi si trovarono a dover spiegare il «fenomeno Le Pen», riuscito pressoché dal niente ad attestarsi su un incredibile 10 per cento dei voti. L'avanzata dell'opposizione antisocialista da una parte, e il successo dell'ex paracadutista ed ex poujadista leader del «Fronte nazionale» dall'altra, sembravano indicare una conversione dell'elettorato che non poteva spiegarsi con il semplice esercizio del «voto di protesta».

Nei successivi appuntamenti elettorali (amministrative e cantonali) la pattuglia di Le Pen è rimasta forte: e c'era già chi cominciava a chiedersi se non si sarebbe ulteriormente irrobustita in occasione delle elezioni politiche 1986, appuntamento cruciale per il futuro della Francia. Una duplice risposta, proveniente la prima da un sondaggio «Sofres» e la seconda da avvenimenti delle ultime ore, sembra dire che l'ascesa della «Destra nazionale» in Francia è bloccata.

Vediamo per primi i fatti di cronaca: in una clamorosa intervista a «Le Monde» Jean Maurice Demarquet, vecchio «compagno d'armi» di Le Pen, come lui poujadista e veterano della guerra d'Algeria, gli attribuisce responsabilità nella morte di Hubert Lambert, erede di una ricchissima famiglia «regina del cemento». Hubert Lambert, militante dell'estrema destra e ammiratore di Le Pen, morì nel 1976, a 42 anni, distrutto fisicamente e psicologicamente dall'etilismo. Lasciò tutti i suoi beni all'amico e idolo Le Pen: un'eredità piovuta dal cielo per il capo del «Fronte nazionale», scelto in tutto il milieu dell'estrema destra che si disputava accanitamente i favori finanziari di Lambert.

L'accusa portata da Jean Maurice Demarquet, che era all'epoca dei fatti il medico curante di Hubert Lambert, è un violentissimo colpo basso ai danni di Le Pen, già inquisito per torture durante la campagna di Algeria. «Nessun crimine è più perfetto di quello che consiste nello spingere a bere un etilico giunto allo stadio terminale. Fra l'altro è un delitto che non lascia tracce», afferma Demarquet.

Le Pen ha reagito dicendo che Demarquet è un «alienato», un pazzo voltagabbana passato attraverso diversi schieramenti politici; se lo ha tenuto nonostante tutto nel suo «entourage», è solo perché «non si scaccia un vecchio cane, nemmeno se ha le pulci». Ma è evidente che il colpo non può non lasciare il segno per quanto riguarda l'immagine pubblica del leader dell'estrema destra. Un'immagine che, stando al sondaggio appena realizzato dalla Sofres, appariva già vacillante: il 62 per cento dei francesi ritiene che il suo partito sia «razzista», il 50 per cento pensa che il «Fronte nazionale» rappresenti un pericolo per la democrazia, e anche nelle fila dell'opposizione giscardiana e neogollista cresce il numero di coloro che prendono le distanze da Le Pen, e lo considerano «un intruso» nella famiglia politica del centro destra.

L'ascesa politica del «Fronte nazionale» è bloccata, secondo il quotidiano «Le Monde»: all'effetto repulsivo individuato dalla Sofres ha contribuito sicuramente la campagna di «Sos racisme», l'organizzazione di intellettuali e politici che ha denunciato le idee di Le Pen sugli immigrati (il suo slogan era «i francesi, prima di tutto»), il suo «fanatismo ideologico», la sua battaglia per il ripristino della pena di morte.

Da rilevare ancora che ieri un ordigno è esploso davanti al palazzo che ospita la sede della televisione francese, provocando gravi danni materiali ma nessuno alle persone.

Giovanni Serafini

RISALE PER SBAGLIO FIUME CALIFORNIANO E SI PERDE

Una balena gobba e distratta

SAN FRANCISCO — Da cinque giorni una balena lunga 12 metri e pesante 40 tonnellate errava ieri l'altro, nelle acque del fiume californiano Sacramento, che aveva imboccato per sbaglio, alla ricerca di quelle del Pacifico.

Il cetaceo, chiaramente perso, si inoltrava sempre di più, così, nella terraferma sotto gli occhi esterrefatti di migliaia di californiani.

È stato avvistato per l'ultima volta mercoledì mattina, a Nord di Rio Vista, a circa 110 chilometri dal mare aperto, mentre continuava a risalire il Sacramento, una delle vie fluviali più trafficate degli Stati Uniti.

Specialisti del «Centro californiano per i mammiferi marini» («Cmmc») hanno tentato di far fare retromarcia al cetaceo, una balena con la gobba: una specie di cui in tutto il mondo esistono soltanto 1200 esemplari.

«Va nella direzione sbagliata — ha confermato un responsabile del «Cmmc», Mark Ferrari, che ha seguito l'animale su un battello nel tentativo di riportarlo sulla retta via — ma le sue possibilità di sopravvivere non sono molte».

Gli specialisti temono che il distratto cetaceo non resista alla mancanza di acqua di mare, necessaria al suo naturale equilibrio, oppure che venga speronata da uno dei numerosi battelli che solcano le acque del Sacramento, anche se, per l'occasione, la Guardia costiera ha ordinato una riduzione del traffico sul fiume.

Il «Cmmc» ha anche fatto pervenire all'animale registrazioni di suoni di altre balene, e anche di orche, il principale e più feroce nemico di quest'ultimo, ma i tentativi sono tutti falliti.

Il micidiale effetto serra

VILLACO — L'accumularsi di gas carbonico e di altri gas «a effetto di serra» nell'atmosfera può portare, entro l'inizio del prossimo secolo, a variazioni climatiche importanti e pericolose: prima di tutto a un aumento della temperatura media di superficie da 1,5 a 4,5 gradi. Lo afferma la conferenza tenuta a Villaco dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm), dall'agenzia per l'ecologia dell'Onu (Unep).

ECONOMIA E FINANZA

PESANTE IMPATTO DELLA CRISI SUL MERCATO AZIONARIO

Borsa sommersa da vendite L'indice è sceso del 5,49%

Una spallata all'attesa fase riflessiva – «Fuggono» gli investitori esteri

MILANO — Il mercato era maturo per una fase riflessiva, la crisi di governo ha dato il via al fenomeno: il commento sulla pesante flessione subita dal mercato azionario di Milano nella seduta di ieri (−5,49% rispetto a mercoledì) è venuto, primo tra tutti, dal presidente della Borsa milanese, Ettore Fumagalli. «Già da tempo — ha dichiarato Fumagalli — il mercato denunciava la necessità di un riordino. Di fronte alla crisi di governo, sarebbe stato sorprendente un comportamento del mercato diverso da quello constatato oggi».

Ma Fumagalli più che dare un giudizio intende dare ora un suggerimento, che vuole anche essere un invito agli investitori a selezionare i propri investimenti. «A questo punto — dice il presidente della Borsa milanese — è assolutamente prioritario riesaminare le situazioni aziendali in termini di redditività per giudicare la bontà degli investimenti e per verificare l'opportunità di quelli possibili. L'avvicinarsi della conclusione degli esercizi consentirà di dare un preciso giudizio sulla validità dei prezzi che il mercato sta esprimendo».

Un po' meno diplomatici sono apparsi i commenti che in chiusura di mattinata rimbalzavano da una corbeille all'altra di Piazza degli affari. «Questa è una gelata, per quest'anno il rialzo è finito»: riassume per tutti un operatore, che precisa: «le premesse tecniche per un ribasso c'erano: la speculazione aveva fatto man bassa di titoli, di tutti i titoli, negli ultimi due mesi senza selezionare e aspettava soltanto uno stimolo per vendere.

«Lo stimolo è venuto dalla crisi di governo e anche da un certo appannamento della nostra immagine all'estero. Nessuna sorpresa che alcuni investitori esteri, tra i quali i fondi americani, che avevano comprato molto nei mesi scorsi, abbiano venduto».

E Aldo Compostella, un agente di cambio in Borsa da molti anni aggiunge: «la nota negativa è dovere constatare che il mercato non è maturo come noi pensavamo». Il timore, diffuso, è che la Borsa vada avanti in negativo fino alla fine della crisi di governo, che qui sono in molti a pronosticare lunga e delicata.

Sul tabellone, scorrono le cifre delle chiusure e del dopo Borsa, che continua a essere pesante, in assenza di compratori, eccettuati i fondi di investimento italiani che sembrano essere rimasti soli in questa circostanza. Le Olivetti perdono più di 600 lire, le Rinascente 78 lire, ci sono cinque titoli (di quattro società, la Cogefar, la 31, la Gemina e la Fiar) rinviati in chiusura per eccesso di ribasso. Le Mediobanca perdono 12.000 lire, le Alitalia hanno chiuso a meno 97 lire. Arriva la battuta di un vecchio agente di cambio: «la liquidazione dei morti comincia il 17: peggio di così».

I titoli più seguiti, Fiat, Montedison, Generali, hanno chiuso con consistenti ribassi e perdono lire anche nel dopolistino: mentalmente, si calcola che senza gli acquisti da parte dei fondi italiani, e il deposito cautelare del 50% sia sugli acquisti sia sulle vendite di titoli, il ribasso sarebbe stato molto più pesante.

Qualche timore anche sul deterioramento dell'immagine Italia sull'estero. «Quel tipo di immagine che avavamo faticosamente costruito sull'estero — dice un operatore — ora rischia già di traballare». Molta attesa e qualche preoccupazione per la seduta di oggi.

Borsa: aumenti di capitale Sifa, Alleanza e Tripcovich

ROMA — Hanno preso il via in Borsa, in coincidenza con l'apertura del nuovo ciclo mensile di novembre, esordendo in maniera non proprio positiva, gli aumenti di capitale di Sifa, Alleanza, Tripcovich e Vianini. Il mercato azionario ha accusato flessioni generalizzate provocate soprattutto dall'ormai aperta crisi di governo; inoltre le quattro società che hanno dato il via alle operazioni sul capitale da ieri quotano ex diritto di opzione per quanto riguarda la Sifa, ex diritto di assegnazione gratuita per Alleanza e Vianini, ed ex diritto di opzione e di assegnazione gratuita per la Tripcovich.

NONOSTANTE DATI FAVOREVOLI SU ECONOMIA USA

Le banche centrali spingono il dollaro sotto la quota 1800

Interventi tedeschi e giapponesi – Lira stabile

MILANO — Il timore prima e la conferma poi degli interventi della Bundesbank (29,1 milioni di dollari al fixing e piccoli quantitativi sul mercato aperto, hanno costretto il dollaro a perdere quasi tutto il terreno guadagnato mercoledì (dopo un affondamento fino a 2,6570 marchi), malgrado l'ottimismo degli investitori nell'aumento delle stime di crescita del Pnl nel terzo trimestre. La divisa americana è ridiscesa a Milano a 1799,25 lire dalle precedenti 1808 e a Francoforte a 2,6648 marchi da 2,6813.

Il dollaro aveva già dovuto subire gli interventi della Riserva federale (forse 250 milioni di dollari) e quelli della Banca del Giappone ed era pertanto in uno stato di nervosismo che ha favorito il ribasso iniziale, anche se le operazioni condotte dalla Bundesbank sono state quantitativamente limitate, esattamente come nei giorni scorsi.

La divisa appare comunque fondamentalmente forte, in buona parte per la situazione e le prospettive economiche Usa, e gli operatori non escludono una risalita a breve scadenza dopo il tentativo di recupero dei 2,70 marchi attuato mercoledì.

Per quanto riguarda la lira le dimissioni del governo non hanno avuto effetti visibili. La moneta italiana ha perso terreno rispetto alle divise «Sme» soltanto per la flessione del dollaro, ma non più della norma. Il marco ha guadagnato quasi un punto, portandosi a 675,23 dalle 674,32, massimo da una settimana, il fiorino è salito a 599,45 da 598,78 e il franco belga a 33,404 da 33,336. Il franco francese, invece, è sceso a 221,12 lire da 221,34. La lira ha recuperato anche nei confronti della sterlina, ribassata a 2538,30 da 2551,40.

Come detto il dollaro ha perso nonostante il prodotto lordo nazionale Usa sia aumentato al tasso annuo del 3,3% nel terzo trimestre del 1985. Il dato finale, annunciato dal ministero del commercio, appare nettamente superiore alla stima flash iniziale di un aumento del 2,8% formulata in settembre ed è sostanzialmente in linea con le aspettative degli esperti e del mercato che puntavano in media a un aumento del 3,6%.

Altri dati resi pubblici in giornata sono tuttavia di segno negativo per l'economia americana. Le aperture di nuovi cantieri edilizi sono diminuite a settembre del 9,3% a un tasso annuo destagionalizzato di 1.583.000 unità, il livello più basso dall'ottobre 1984 quando si registrò un tasso di 1.564.000 unità. Per agosto, il ministro del commercio ha annunciato un aumento rettificato del 5%, con una leggera correzione al ribasso rispetto all'aumento del 6,2% stimato precedentemente.

I PARTICOLARI DELLA LETTERA INVIATA AI CINQUE PRETENDENTI

Sme: le condizioni dell'Iri ai concorrenti all'acquisto

ROMA — *Buitoni, Lega delle cooperative, Cofima, Barilla-Ferrero-Berlusconi e La Rosa hanno ricevuto la lettera dell'Iri con le nuove condizioni per concorrere all'acquisto della Sme fissate nella riunione del consiglio di amministrazione tenuta la settimana scorsa. Ci sono delle novità, rispetto a quanto trapelato giovedì scorso: innanzitutto, il gruppo che si aggiudicherà l'asta e che poi violasse la direttiva del Cipi dovrebbe pagare all'Iri una penale del 30 per cento del prezzo di vendita della Sme; sempre chi si aggiudicherà la Sme dovrà entro otto giorni dalla «vittoria» prestare fideiussioni a copertura integrale del prezzo.*

In più, l'Iri ha allegato tutti gli elementi informativi sulle aziende Sme che integreranno la nuova perizia sul valore della finanziaria agroalimentare dell'Iri, nonché i nuovissimi piani di investimento e di occupazione programmati dall'Iri per il periodo 1985-89.

1) La caparra: entro il 30 novembre i concorrenti dovranno presentare lettere fideiussorie con cui «primarie banche italiane» garantiscono sin da ora che entro otto giorni dalla comunicazione da parte dell'Iri del concorrente cui sarà stata venduta la Sme, esse verseranno per conto di quest'ultima somma equivalente al 20 per cento del prezzo di vendita.

2) Sempre il gruppo vincente, nel caso non pagasse in contanti, dovrà fornire entro 8 giorni dalla comunicazione Iri analoghe fideiussioni a garanzia dell'integrale pagamento del prezzo.

3) Sempre il vincitore dell'asta dovrà rispettare la delibera Cipi (cinque anni di permanenza del gruppo sotto il controllo italiano e investimenti e piani occupazionali analoghi a quelli già previsti dall'Iri); in caso di violazione dovrà pagare all'Iri una penale del 30 per cento del prezzo di acquisto indicizzato.

4) I soggetti giuridici acquirenti devono precisare, in caso siano società, il valore del capitale sottoscritto e versato, eventuali operazioni in corso che incidano sul capitale, nonché dichiarare il nome e la nazionalità delle persone o degli enti che ne detengono le maggiori quote.

INIZIATIVA DI REAGAN E PRONTA RISPOSTA EUROPEA

Per la guerra del frumento Cee e Usa ricorrono al Gatt

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha dato istruzioni al rappresentante del commercio Usa, Clayton Yeutter, perché dia l'avvio alla procedura prevista dal Gatt contro i sussidi all'export relativi in questo caso al frumento della Cee. Lo hanno reso noto fonti della Casa Bianca, aggiungendo che il Presidente americano ha sottolineato che tali aiuti sono costati agli agricoltori statunitensi 2 miliardi di dollari.

I sussidi usati per ridurre il surplus di frumento nella Comunità, hanno permesso alla Cee, secondo quanto asserito dal portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, di raddoppiare la quota del mercato mondiale del frumento i cui scambi sono valutati a 14,5 miliardi di dollari, a più del 16% contro l'8% agli inizi degli anni '70.

Il primo passo della procedura ordinata da Reagan, ha detto Speakes, consisterà in discussioni bilaterali fra gli Stati Uniti e il gruppo dei «10», e, se tale tentativo non darà risultati, gli Usa introdurranno delle contromisure nei confronti della Cee. Queste iniziative potrebbero concludere il ritiro delle concessioni tariffarie Usa ai paesi delle Comunità e l'imposizione di dazi.

La Cee ha annunciato che applicherà la normativa del Gatt contro le iniziative statunitensi intese ad aumentare le esportazioni di frumento.

La misura, già preannunciata mercoledì dopo la decisione di Reagan di ricorrere al Gatt contro i sussidi all'export concessi dalla Cee, si basa sul fatto che la normativa del Gatt permette la concessione di aiuti solo nel caso che essi non siano destinati ad acquisire illecitamente una quota del mercato mondiale.

Secondo la Cee, i sussidi della Comunità sono stati effettuati allo scopo di coprire il «gap» fra i prezzi interni della Comunità e quelli più bassi del mercato mondiale, mentre il programma di «buoni all'export» statunitensi ha permesso vendite all'Egitto e all'Algeria di frumento Usa a prezzi ben al di sotto di quelli prevalenti sui mercati.

Siderurgia: fermezza dei Dieci

LUSSEMBURGO — La posizione assunta dagli Stati Uniti nel negoziato siderurgico Cee-Usa è stata giudicata «inaccettabile» dai ministri dell'industria dei «dieci», riuniti a Lussemburgo, nell'imminenza della ripresa delle trattative, a Bruxelles, la prossima settimana. Il «round» di negoziati che dovrebbe incominciare giovedì 23 ottobre, il quarto della serie, dovrebbe essere quello decisivo, perché Cee e Usa sono d'accordo per cercare di concludere le trattative entro la fine del mese.

I ministri dei «dieci» hanno espresso il loro giudizio, dopo avere ascoltato il rapporto del commissario europeo per le relazioni esterne, Willy De Clercq sull'andamento dei negoziati, e si sono dichiarati favorevoli ad assumere una posizione di fermezza nelle trattative. Il dibattito fra i «dieci» sui negoziati siderurgici Cee-Usa è oggetto di una dichiarazione congiunta, che manifesta la preoccupazione per la piega delle trattative e sottilinea la «compattezza» della posizione dei paesi della Comunità.

Videonastri minacce di Tokio

TOKIO — A novembre i rappresentanti del Giappone e della Comunità europea si incontreranno per discutere la situazione relativa all'esportazione di registratori di videonastri ma Tokio fa sapere che potrebbe abolire il regime di «autolimitazioni» applicato dal 1983 per reazione alla recente decisione di Bruxelles che ha elevato i dazi di importazione dall'8% attuale al 14% a partire dal primo gennaio.

NUOVE NORME DI LIBERALIZZAZIONE VALUTARIA

Più libertà all'estero per la carta di credito

ROMA — La carta di credito potrà essere utilizzata all'estero non più solamente per sostenere le spese per servizi turistici, come viaggi, pernottamenti e ristorazione, ma anche per acquistare beni d'uso, dal souvenir alla macchina fotografica, dalla pelliccia all'oggetto d'antiquariato. L'unica limitazione è quella dell'uso entro i limiti dell'assegnazione valutaria del turismo che per spese fino ai 5 milioni annui non richiede alcuna documentazione.

È questa la più rilevante, ma non l'unica, delle innovazioni apportate dal ministro del commercio estero, on. Nicola Capria, con una serie di provvedimenti di «Deregulation» amministrativa e di liberalizzazione valutaria. Le misure, rileva una nota del ministero del commercio estero, rispondono all'esigenza di ridurre i vincoli che gli operatori italiani hanno nello svolgimento delle loro relazioni oltreconfine.

Tra gli altri provvedimenti che modificano le norme vigenti in materia valutaria, ci sono l'abolizione del finanziamento obbligatorio in valuta dell'export e del divieto della cessione tra residenti dei crediti non scaduti verso non residenti; l'elevazione da 5 a 10 milioni di lire del limite sotto cui non è necessario assumere un finanziamento in valuta per il regolamento anticipato dell'import; la possibilità per i residenti che acquistano valuta contro lire di convertire tale valuta, entro i limiti di durata dei conti valutari, in un'altra divisa

■ PERLIER — È stato di 1,46 miliardi di lire (contro gli 1,15 miliardi dell'83/84) l'utile netto della «Perlier» nell'esercizio chiuso il 30 giugno scorso. Sulla base di questo risultato, il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo unitario invariato di 400 lire, pari al valore nominale delle azioni.

Nuova unità sulla rotta per Nord e Centro America

ROMA — La società divigazione D'Amico, ci rappresentata a Trieste dall'agenzia Tripcovich ha acquistato una nuova nave portacontenitori (33.000 tonnellate di stazza portata 1150 Teu) per rafforzare i suoi servizi di linea verso il Centro America, Golfo Usa, Nord Pacifico Usa e Canada.

La nuova unità, battezzata «Cielo di Amalfi» si affiancherà, dal prossimo gennaio, alle gemelle «Cielo di Genova», «Cielo di Venezia» e alle multipurpose «Cielo di Trieste» e «Cielo di Livorno» impiegate sulle rotte americane.

Già da un anno la società D'Amico sta operando, in servizio congiunto con la società Italia, sui traffici del Nord Pacifico.

Notizie in breve

«Sabaudia finanziaria»

MILANO — Le azioni della «Sabaudia finanziaria» (gruppo De Benedetti) sono state ammesse dalla Consob alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano, Roma e Bologna. Ne dà notizia un comunicato della Commissione nazionale per le società e la Borsa, precisando che la data di inizio delle negoziazioni verrà stabilita con successiva delibera ad avvenuta pubblicazione sulla stampa di apposito avviso redatto dalla società.

Sem: andamento positivo

MILANO — «Nei primi sei mesi di quest'anno la "Sem — finanziaria di partecipazione" ha registrato un andamento positivo, che dovrebbe portare la società a chiudere il bilancio con un risultato in linea con i cinque miliardi 332 milioni di lire di utile dell' 84». L'indicazione è contenuta nella relazione semestrale della società, che opera nei settori immobiliare e delle costruzioni e che ha chiesto la riammissione del titolo al listino azionario nei giorni scorsi.

Zanussi: dubbi della Flm

ROMA — Nel gruppo Zanussi il piano di investimenti a suo tempo programmato ha subito uno slittamento e in alcuni stabilimenti la situazione produttiva e occupazionale resta difficile. Lo rileva la Film in una nota con la quale vienesollecitato un incontro di verifica sull'effettivo stato di risanamento del gruppo con i vertici aziendali.

BORSE E MERCATI

Perdite su tutto il listino

MILANO — Prezzi in consistente ribasso con attivi scambi. Il mercato ha reagito piuttosto negativamente alla crisi politica aperta nel pomeriggio di mercoledì dalle dimissioni dei ministri repubblicani e sfociata ieri nelle dimissioni del governo. Le vendite, affluite copiose su tutto il listino e provenienti in parte anche dall'estero, hanno trovato assorbimento solo attraverso prezzi sacrificati. Perdite particolarmente pesanti (senza contare che per 5 titoli — Fiar, Cogefar, le due Inv. Immobiliari italiani e Gemina risp. — è stato necessario il rinvio della chiusura) accusano le Eurogest (−11,5), Bastogi (−11,3), Mediobanca (−9,2), Gilardini (−8,6), Rinascente (−8,4), Olivetti (−8,1), Acqua marcia e Caboto (−7,9) e Danieli (−7,7) e Fmc (−7,3).

Nervoso con donts cedenti il mercato dei premi, dove gli scambi si sono ridotti a un minor numero di titoli. Molto scambiate le Sai

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17/10	16/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7250	7490
Bonifiche ferraresi	28100	28715
Eridania	10450	10900
Ibp	3550	3670
Ibp risp.	3350	3480
Mil. Agr. Vittoria	6850	7200
Perugina	3450	3550
Perugina risp.	2770	2850
Ibp priv.	3270	3370
Ibp risp priv	2720	2840
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	39200	63500
Ass. Ausonia	1050	1240
Comp. Ass. Milano	19600	20700
C. Ass. Milano risp.	15899	16800
Comp. Latina	3135	3361
Comp. Latina priv.	2780	3250
Firs	2000	2000
Firs risp.	860	896
Generali	60150	62810
Italia Assicurazioni	6590	7000
L'Abeille Italiana	47000	48250
La Fondiaria	36000	37950
Previdente	29100	29990
Lloyd Adriatico	8800	9051
Ras	103500	106025
Sai	24495	25690
Sai priv.	24500	25600
Toro Assicurazioni	18500	19230
Toro priv.	13675	14610
Bancarie		
Banca agric.	6280	6490
Banca agric. priv.	4290	4425
Banca Comm. Ital.	23610	25200
Banca Catt. Veneto	5806	6170
Banco di Roma	15900	16700
Banco Lariano	4600	4901
Credito Italiano	2985	3201
Credito Varesino	5350	5700
Interbanca priv.	26300	28000
Mediobanca	119950	132200
Cartarie editoriali		
Burgo	8800	9040
Burgo priv.	6550	6780
Burgo risp.	7895	8440
De Medici	3590	3700
Espresso	10150	10740
Mondadori	4350	4540
Mondadori priv.	2708	2802
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2060	2170
Pozzi	140	146
Pozzi risp.	142	148
Italcementi	45500	47500
Italcementi risp.	35850	36750
Unicem	20000	20990
Unicem risp.	13500	13910
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	4990
Caffaro	1110	1206
Caffaro risp.	1080	1196
Farmit C. Erba	11700	12800
Fidenza Vetr.	6910	6999
Italgas	1780	1860
Mira Lanza	34000	36100
Montedison	2130	2235
Perlier	8890	9050
Pierrel	2190	2250
Pierrel risp.	1690	1715
Pirelli spa	2870	2990
Pirelli risp.	2890	3020
Recordati	9000	9180
Rol	2920	2990
Saffa	5785	5830
Saffa risp.	5710	5850
Siossigeno	19390	20010
Snia Bpd	3530	3697
Snia Bpd risp.	3555	3749
Manuli	3255	3450
Uce	1980	2050
Fmc	4180	4510
Commercio		
La Rinascente	849	927
La Rinascente priv.	680	731
Silos di Genova	1690	1780
Standa	14250	15000
Standa risp.	14100	14100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1153	1250
Ausiliare	3590	3700
Ausiliare priv.	3380	3530
Aut. Torino-Milano	5500	5580
Italcable	17710	18200
Italcable risp.	17390	17850
Nord Milano	6450	6780
Sip	2517	2671
Sip risp.	2520	2700
Sip Warrant	2772	2910
Sirti	6500	6939
Elettrotecniche		
Selm	4071	4410
Selm risp.	3900	4355
Tecnomasio	1250	1320
Finanziarie		
Acqua Marcia	3820	4150
Agricola	17210	18590
Agricola risp.	21300	21300
Bastogi	328	370
Bi Invest	5110	5405
Bi Invest risp.	5150	5230

	17/10	16/10
Bon Siele	25810	27850
Brioschi	750	815
Buton	2450	2600
Mi-Centrale	11400	12390
Mi-Centrale risp.	10300	10890
Centrale	3399	3449
Centrale risp.	3040	3155
Cir	5690	5850
Cir risp.	5650	5840
Cir risp n.c.	3600	3890
Eurogest	1300	1470
Eurogest risp.	1230	1400
Eurogest risp. n.c.	1030	1100
Euromobiliare	5701	5850
Fidis	9380	9820
Breda	4850	5200
Finrex	1310	1330
Fiscambi	6250	6560
Gemina	1210	1381
Gemina risp.	1180	1340
Gim	5380	5800
Gim risp.	2950	3051
Ifi priv.	9890	10350
Ifil	8195	8520
Ifil risp.	6220	6440
Iniz. Edilizia	48500	50230
Italmobiliare	121400	129000
Mittel	2200	2290
Part. Finan.	5410	6020
Pirelli Co.	5951	6150
Rejna	12195	12195
Rejna risp.	11950	11950
Riva	8000	7970
Schiapparelli	654	680
Serfi	3089	3220
Sme	1220	1378
Smi metalli	2899	3077
Smi metalli risp.	2425	2540
Sopaf	2020	2120
Stet	3430	3670
Stet risp.	3415	3605
Terme Acqui	1650	1650
Tripcovich	—	11110
Pirelli Co. risp.	4350	4485
Euromobil risp.	4300	4460
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9510	9751
Attività imm.	4690	4900
Cogefar	5570	5975
Condotte d'Acqua	150	164
De Angeli Frua	1990	2300
Inv. Imm. It.	2800	3030
Inv. Imm. It. ris.	2670	2901
Isvim	8950	9050
Risanamento	9300	9445
Risanamento risp.	6620	6790
Sifa	3095	5480
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3500	3760
Danieli	6510	7060
Fiat	4270	4455
Fiat Warrant	3002	3200
Fiat priv.	3571	3751
Fiat Warrant priv.	2250	2560
Gilardini	16500	18050
Franco Tosi	24500	25270
Magneti	1955	2021
Magneti risp.	1999	2027
Olivetti ord.	6800	7404
Olivetti priv.	5200	5570
Olivetti risp.	6780	7300
Olivetti risp. n.c.	4900	5425
Saipem	6800	7050
Sasib	8170	8599
Sasib priv.	7800	8030
Westinghouse	27500	27500
Worthington	1800	1805
Fiar	10600	11500
Necchi	3800	3999
Necchi risp.	3880	3980
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5050	5400
Dalmine	635	655
Falck	6120	6001
Falck risp.	6030	5530
Ilssa Viola	1130	1190
Magona	7700	7700
Trafilerie	3140	3200
Falck risp priv.	5765	5765
Tessili		
Cantoni	4600	5430
Cucirini	2120	2380
Cascami Seta	6100	6400
Eliolona	1525	1565
Fisac	5000	5020
Fisac risp.	4909	5010
Linificio	2240	2390
Linificio risp.	1880	1880
Marzotto	3700	3860
Marzotto risp.	3800	3960
Olcese	208	250
Rotondi	12000	13800
Zucchi	2420	2698
Diverse		
Acq. De Ferrari	1649	1730
Acq. De Ferrari risp.	1580	1676
Condotte To	3410	3380
Ciga	10299	10910
Jolly Hotels	7360	7480
Jolly risp.	7440	7440
Pacchetti	128,75	145

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1799,25	1793,—	1799,12
» USA TP	—,—	1760,—	—,—
Marco tedesco	675,23	674,50	675,11
Franco francese	221,12	220,75	221,13
Fiorino olandese	599,45	593,—	599,07
Franco belga	33,40	32,50	33,40
Lira sterlina	2538,30	2540,—	2537,45
Lira irlandese	2094,60	2050,—	2094,80
Corona danese	186,36	184,—	186,35
Ecu	1492,—	—,—	1492,55
Dollaro canadese	1309,50	1300,—	1309,75
Yen giapponese	8,30	8,20	8,30
Franco svizzero	823,—	818,—	822,50
Scellino austriaco	96,10	96,10	96,12
Corona norvegese	226,04	223,50	225,97
Corona svedese	224,95	223,—	224,82
Marco finlandese	314,75	314,—	314,52
Escudo portoghese	10,97	10,30	10,95
Peseta spagnola	11,07	10,95	11,07
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,90	—,—
» (Trieste)	—,—	4,85-6	—,—
Dracma greca TG	11,56	9,75	11,54
» greca TP	—,—	10,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1230,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,71%; delle valute Cee 62,04%: di tutte le valute 64,38%.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18900-19100; argento 364000-372000; sterlina vc 130000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000, marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 113000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	16/10	17/10
Generali*	63.150	59.590
Ras	107 300	103 500
Montedison*	2270	2089
Pirelli	2990	2850
Pirelli risp.	3020	2890
Snia BPD*	3705	3565
Snia BPD risp.*	3735	3580
La Rinascente	927	850
La Rinascente priv.	730	680
La Rinascente risp.	730	680
Gerolimich e Comp.	153	139
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1395	1300
G. L. Premuda risp	1395	1395
Sip*	2670	2580
Warrant Sip	2940	2850
Sip risp.*	2725	2590
Bastogi Irbs	370	340
Fidis	10000	9500
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1410	1280
Stet*	3645	3615
Stet risp.*	3620	3560
D. Tripcovich	11200	ex5400
Attività immob.	4950	4700
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4460	4205
Fiat priv.*	3770	3482
Warrant Fiat ord.	3230	2960
Warrant Fiat priv.*	2645	2280
Dalmine	700	640
Lane Marzotto	3950	3850
Lane Marzotto priv.	3980	3900
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7500	7200
Sorin	10800	10500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,80
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,75
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,80
C.C.T. apr. 87 sem 7,80%	101,85
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,70
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,85
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,80
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,75
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,70
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,75
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	104,05
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,80
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	103,05
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,15
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,25
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,25
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,25
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,25
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,40
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,45
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,40
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,70
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,30
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,40
C.C.T. gen. 92 sem. —,—%	100,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	111,75
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108,40
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	108,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	105,20
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,15
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,10
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,95
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	97,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,30

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	481,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	208,—
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	191,—
Tripcovich 84/89 14%	158,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	32,85	—
Interfund	»	17,68	—
Int. Sec. Fund.	»	13,01	—
Italfortune	»	17,69	18,75
Italunion	»	11,78	12,78
Multinvest	»	25,97	—
Capital Italia	»	17,75	—
Mediolanum	»	19,44	21,08
Rominvest	doll.	19,64	20,82
Robeco	fior.	77,50	—
Rolinco	»	70,20	—
Rasfund	lire	24.974	—
Fondo Tre R	lire	26.768	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 225,34 (−0,40% rispetto a ieri e +55,55% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.956
Arca BB	14.496
Arca RR	11.042
Aureo	10.634
Azzurro	12.129
Capitalgest	10.527
Euro Vega	10.538
Euro Antares	10.957
Euro Andromeda	11.762
Fiorino	12.198
Fondattivo	11.481
Fondersel	16.942
Fondicri 1°	10 722
Fondinvest 1°	10.541
Fondinvest 2°	10.832
Fondo centrale	10.050
Fondo Professionale	18.123
Genercomit	12.674
Gestiras	13.435
Imicapital	16.360
Imirend	12.530
Interb. Azionario	13.354
Interb. Obbligaz.	11.201
Interb. Rendita	11.028
Libra	12.387
Multiras	12.103
Nagracapital	10.705
Nagrarend	10.419
Nordfondo	11.559
Primecash	11.805
Primerend	14.105
Primecapital	16.783
Rendifit	10.217
Risparmio Italia bilanc.	11.452
Risparmio Italia reddito	10.777
Redditosette	11.120
Sforzesco	10.874
Visconteo	11.924
Verde	10.814
Fondo Ina	1563,87

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

Generale	133,63	(− 0,19%)
Azionari	144,55	(− 0,26%)
Bilanciati	135,27	(− 0,27%)
Obbligazionari	116,08	(− 0,03%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hong Kong	325,95	(− 1,20)
New York	324,05	(− 3,35)
Londra	323,65	(− 3,35)
Milano	331,02	(− 0,69)
Parigi	326,13	(− 1,47)
Zurigo	324,15	(− 3,30)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATORE in Trieste cerca apprendista primo impiego. Scrivere a cassetta n. 18/G, Publied, 34100 Trieste. 5491/4

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE LINES

La Conferenza comunica che il C.A.F. è stato diminuito dal –40,10 per cento (negativo) al –37,37 per cento (negativo) a partire dalla T/N Africa 095 in partenza da Trieste il 7.11.85, da Livorno l'11.11.85 e da Genova il 16.11.85.

Lo stesso livello di C.A.F. verrà naturalmente applicato anche nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dall'1 novembre 1985

6 Lavoro a domicilio Artigianato

CASA del salotto Tricesimo rifodera e ripara vostri divani, poltrone. Preventivi gratuiti ovunque. Telefonare 0432/851629-857189. 050276/6

SVUOTAMENTO cantine soffitte, acquistando rimanenze utilizzabili, offrono Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 5384/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 5383/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 5384/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del 900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 5384/11

VENDO camera in pino scrittoio lavamano scrittoio periodo '800. 43803. 63601/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 5264/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 4437/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 26/10: vino Canei 1.5 vap 3350, birra Amstel 2/3 vap 990 lattina 590 acqua Norda 2 lit. 500, aranciata Cola 1.5 990, EXTRA/vergine di frantoio 4950, Black and White 7900, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2 via Commerciale 27, via Canova 9, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602/418762/793661. 5414/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378/574952. 5401/14

AUTOCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Panda 30 '81, Golf GTI 1600 '82, A112 Elegant '79, Alfetta 2000 L '82, Montreal '72, 131 Supermiraf. '81, Ritmo 60 CL nuovo modello '83, Uno Fire 1000 '85, Maggiolone cabrio '77, Ferrari 208 GT4 '79, Volvo 245 GLE diesel fam. '81, A112 LX '83, Giulietta 1600 '79, 127 confort 3p '79, 132 2000 '77, Panda 34 '80, Ritmo 130 Abarth '83, Ronda CL diesel '84, Golf GTI 1800 '83, Vespa PX 125 E '85, A112 '85, Vespa ETS '84. CAMBI USATO CON USATO, GARANZIA 3 MESI!! AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126. SABATO APERTO. 5406/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove e usate senza acconto: vendita Mercedes 190 di importazione pronta consegna. Fiat 127 3p '81, Panda 30 '81, Ritmo 60 Cl 80/81, 127 Sport 80, Delta 1500 80, Golf GTI 79, Alfasud 81, Giulietta 1.6 78 79 80. R5 TL 78, R5 Alpine 80, Opel Kadett 35 79, Mercedes 190 e 85, Uno 45 83, Maggiolino cabriolet 74.

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 126 P4 77, 127 Special 77 80, 127 Sport 78, 127 diesel 81, Dyane 6 81, 131 Super 1300 81, Panda 30 80, A112 Elite 82 83, Ford Fiesta Sport 1100 79, Volk Polo 76, Renault R4 GTL 82, R5 TL 78, R5 TL 5 porte 80, R5 GTL 81 83, R14 GTL 79, R20 GTL 79, R20 GTD diesel 81, Peugeot 305 fam. diesel 82. Renault Dagri, via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

BAN Leuz, via Flavia km 7.200: vende Peugeot 104 ZR 81, 104 ZS 81, 305 diesel 1600 80, 305 Brek diesel 80, 505 STI 79, con garanzia. Tel. 810214 - 811235. 5460/14

BAN Leuz, via Flavia km 7.200: vende Peugeot 504 familiare 7 posti 76, ottime condizioni, 4.200.000. Tel. 810214 - 811235. 5460/14

BAN Leuz, via Flavia km 7,200: vende A112 Junior tetto apribile 1980 L. 3.400.000 con garanzia, motore 5000. Tel. 810214. 5460/14

BAN Leuz, via Flavia km 7,200: vende 505 turbo diesel 1982, perfettissima. Tel. 810214 - 811235. 5460/14

BAN Leuz, via Flavia km 7,200: vende 127 Sport 1982, 40.000 km uniproprietario. Tel. 810214 - 811236. 5460/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car snc, Str. della Rosandra 50, tel. 040/830308. Volvo 240 GLED6 82/83, Volvo 240 GLE6 SW 84, Volvo 340 GL 85, BMW 520 I 82, Regata DS 84, Delta 1.5 81, Citroen BX 1.6 83, VW Passat 82. + usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 5483/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Guzzi 250, Topolino C/52, 126, 127, Uno 55 S, Ritmo 65, 131 Racing, A112 70 HP, Alfa Sud, Mini 90, Fiesta 1.1, Golf 1.1, BMW 320i, Dyane 6, LNA, Renault Supercinque TSE 85, R14 TL, Skoda 120, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Horizon 1.1, 1.3, Samba GL, 1510 GL, Peugeot 205 GR 84, 104 ZS, 305 SR, 305 diesel 83, 505 turbo D 82, Horizon diesel 82, Ritmo diesel 80. 5328/14

GARAGE Regina pronta consegna. BMW 320i 4p, tutti optionals. Tel. 040/725345. 5450/14

MACCHINE da restaurare, Giuliette Sprint, Lancia Flavia spyder, Peugeot 203 anni '50, Dino 2000, anficar, Triumph anfibio, vendesi. Tel. 231193. 5445/14

MASERATI biturbo 1983, BMW 520i 1981, Volvo 760 GLE TD 1983, Triumph TR6 1973, GAMMA COUP% 2000 1978, 320 1976 occasioni. Concessionaria Maserati, Filotecnica, Severo 46. 5505/14

SI DINOCONTI via Flavia, tel. 281444, vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. FIAT Uno 70S '83, Ritmo '80, Ritmo Targa Oro '80, Panda 30 '82, 127 '78/'79/'80/'81, 127 diesel '81; VOLKSWAGEN Golf '77/'78/'79/'80, Scirocco 1.1 '77/'80; CITROEN Visa 650 Club '79/'80/'81/'82, GSA '80/'81/'82; FORD Fiesta '77/78/'79/'80; ALFA ROMEO Alfasud '79, Giulietta 1.6 '79, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 1.6 '76, Mini Metro '83, Mini Clubman '78, Simca Horizon '80/'81. 5289/14

TURBO Detomaso 1984 privato vende, visibile Filotecnica Giuliana, Severo 46. 5505/14

USATO SI MA... MY CAR, ANTICIPO ZERO, 60 RATE SENZA CAMBIALI. A 112 Elite FL 83, R5 Alpine 80, Golf GTI 81, Alfasud 1500 81, 127 sport 79, Ritmo CL Diesel 84, Panda 30 80, Fiesta 1100 S 82, Porsche 924 78, Ritmo cabriolet 83, Golf cabrio 1800 GLI 84, Alfa 33 Quadr. oro 84, Range Rover 81, Duetto 1600 73, 127 C 900 82, Abarth 83, R5 TL 80, Volvo 244 GLE D6 80, Camper Arca Scout 80. 3 MESI GARANZIA, PERMUTE USATO CON USATO. MY CAR, via F. Severo 122 (040) 569119, SABATO APERTO. 5407/14

VESPA 125 ETS 84 km 6000 accessoriata in perfette condizioni L. 1.600.000, eventuale pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Dagri, via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

VOLVO 244 GLE D6 cerchi in lega, bella occasione all'Autocar. S. Forti 4/1, 828655. 5161/14

126 1975 1978, Panda 30 1982, 500 1973, R5 1973, Mini 1972, Mini 90 1982, A 112 Elegant 1977, LX 1983, Golf GL GTI Diesel. Occasioni concessionaria Innocenti Filotecnica, Severo 46. 5505/14

127 1 000.000 Altra 1976 1.300.000. 128 350.000; coupé 850.000; 126; 131, vendo. Tel. 793578. 62564/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta non residenti FORO ULPIANO, ammobiliato stanza cucina bagno centralnafta, 200.000 mensili. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5492/19

MONFALCONE centralissimo appartamento mobiliato 2 camere, affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 291/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI regalo zona 1 cedesi. ALIMENTARI centrale cedesi. ABBIGLIAMENTO rionali avviatissimi cedonsi. CASALINGHI vasta licenza cedesi. Laboratorio MAGLIERIA cedesi. PENSIONE ottimo reddito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5424/20

A.G. ALIMENTARI salumeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5424/20

A.G. DROGHERIA validissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5424/20

A.G. FIORI e piante reddito assicurato cedesi. ADRIA, Mazzini 30. 5424/20

ATTIVITÀ centralissima vendita mobili, arredamento, elettrodomestici. Informazioni geom. Sbisà, Ippodromo 14. 5462/20

LOCALE trattoria - pizzeria - sala ballo vendesi licenza-muri zona periferica. Informazioni geom. Sbisà, Ippodromo 14. 5362/20

PRIVATO vende profumeria avviata, marche prestigiose, posizione favolosa, unica. Scrivere a Publied cassetta n. 10/G, 34100 Trieste. 63437/20

Continua in ultima pagina

PAGINA DEI MOTORI

UN ANNO POSITIVO PER IL MERCATO ITALIANO

Vendite '85: quasi record Ma gli stranieri avanzano

MILANO — Il 1985 è stato un anno decisamente positivo per le vendite di automobili in Italia. Alla fine di dicembre le immatricolazioni di nuove vetture raggiungeranno il milione e 730 mila unità (+5,6% sul 1984), sfiorando il record degli ultimi 8 anni stabilito nel 1981 con un milione e 734 mila nuove vetture. Ma l'incremento delle vendite sta andando a beneficio soprattutto delle case straniere che a fine anno avranno venduto 680 mila automobili (+12,3% rispetto all'anno scorso), pari al 39,3% del totale contro il 36,9% del 1984.

E in futuro come andranno le cose? «Meglio che negli anni scorsi», spiega Rudolf Lewandowski, fondatore della Marketing Systems, una società di studi e previsioni, particolarmente specializzata nell'analisi del mercato automobilistico europeo. Proprio la Marketing Systems ha organizzato a Milano il primo incontro in Italia del Club Eurocar cui hanno partecipato i responsabili della pianificazione di Fiat e Alfa Romeo, oltre ai rappresentanti delle maggiori aziende italiane di componentistica. Al centro della discussione, l'evoluzione della domanda di auto in Italia nei prossimi due anni.

Per quanto riguarda i prossimi due anni, dice il rapporto della Marketing Systems, la domanda di automobili in Italia si manterrà su livelli abbastanza positivi, superiori a quelli del 1984, anche se appare difficile consolidare le posizioni raggiunte nel 1985. Secondo la Marketing Systems, il «mini-boom» di quest'anno è in gran parte effetto delle politiche commerciali messe in atto un po' da tutte le case con sconti, sopravvalutazioni dell'usato e condizioni particolari di acquisto. Queste forme di incentivi, però, non proseguiranno nei prossimi anni.

Le previsioni della Marketing Systems indicano quindi un calo del 4% per il 1986 e un lieve recupero (+1%) nel 1987. Nel 1986 dovrebbe scendere ulteriormente la produzione delle case italiane che si attesterebbe così sul milione e 400 mila unità (−1,4% sul 1985 e −2,7% sul 1984), in attesa di realizzare un forte recupero (+5,7% nell'anno successivo quando raggiungeranno un milione e 480 mila unità).

MOTO 1985

Migliora la produzione italiana

ROMA — L'industria motociclistica italiana dà segni di ripresa: i dati dei primi sei mesi 1985 segnano, infatti, un'inversione di tendenza rispetto al 1984, pur risultando ancora peggiori delle cifre registrate nel 1983. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, la produzione italiana di moto e scooter è aumentata del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo 1984.

Questo dato deve comunque far riflettere su chi aveva pronosticato grosse difficoltà per la nostra industria motociclistica negli anni futuri, anche considerando che i progressi più consistenti li hanno fatti registrare il settore delle maximoto oltre 500 cc (più 25,8 per cento) e delle moto tra 350 e 500 cc (+11,1 per cento). Il balzo in avanti si deve senz'altro attribuire alla presentazione di modelli ispirati all'«italian style».

LA FORD LANCIA LA POLITICA DEI PREZZI PULITI: PRIMO TEST NEL SEGMENTO B

Fiesta meno cara e più razionale

Diminuzioni dal 3 al 12% — Otto versioni con quattro motori e quattro allestimenti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'attenzione della Ford per le vicende, per le mutazioni, spesso lente ma sempre ben definite, che periodicamente avvengono nel mercato italiano, non ha mai ceduto di intensità e sempre ha portato a risultati remunerativi. «Costretta» dagli atteggiamenti delle «case» di maggior peso, come Fiat e Renault, ad accettare la non sempre fattiva politica degli sconti, della supervalutazione dell'usato, dei prezzi elasticamente definiti, ha imemdiatamente variato il suo tipo di strategia, quando quella politica ha dato i primi segni di cambiamento.

L'arrivo sul mercato, e in particolare nella cosiddetta segmento B (un segmento che comprende le vetture di cilindrata attorno ai 1000 cc, anche se, in questi ultimi tempi si sta spostando verso l'alto) della Renault Supercinque, prima, e poi della Fiat Uno 45 Fire, ha permesso alla Ford Italiana di tornare alla prediletta strategia dei prezzi puliti «chiavi in mano», dei prezzi, cioè che riflettono esattamentem il valore del prodotto. Evidente il vantaggio per il «consumatore» che può razionalmente programmare la voce auto del budget familiare.

E questa nuova strategia da oggi viene a interessare la vettura che rappresenta l'offerta Ford nel segmento B, quello già ricordato delle «mille»: la Fiesta. Questa vettura, che rappresenta un pilastro della produzione Ford (ne sono state prodotte 3.700.000 e in Italia ne sono stati venduti 418.000 esemplari) subisce una duplice importante rivoluzione: ristrutturazione globale della gamma, che scende a otto versioni con 4 tipi di motorizzazione (900, 1000, 1600 benzina e 1600 diesel) e con quattro tipi di allestimenti (45 super e Hi-Fi, 50 Super, Hi-Fi e Ghia, XR2, diesel Hi-Fi e Ghia); sostanziale riduzione dei prezzi (da 2,1 fino a un 13,2%) che vanno da un minimo di 8.543.000 fino a un massimo di 11.881.000 lire sempre «chiavi in mano».

Quindi razionalizzazione della gamma e prezzi puliti, strettamente aderenti alla qualità e quantità del prodotto. Nell'ambito del primo aspetto c'è da notare la sottolineatura di un fenomeno che sta prendendo sempre più piede, ovvero lo spostamento verso l'alto delle cosiddette cilindrate minime: la Fiesta Super 50, (1100 di cilindrata) viene proposta allo stesso prezzo della Super 45 (900 cc), considerando il fatto che, nel periodo medio di vita media di un'auto, una manciata di cc e di Cv in più rappresentano un sostanziale risparmio che ampiamente copre le maggiori spese di bollo e assicurazione.

Al tempo stesso nei propositi della Ford vi sono sia quello di sviluppare la penetrazione del diesel nel segmento B: le due versioni Fiesta a gasolio, con i loro prezzi competitivi perseguono, appunto, questo obiettivo sia quello di far avvicinare l'automobilista amante, forzatamente o no, delle piccole cilindrate, verso vetture che si distinguono sia per le loro rifiniture e per la completezza come, per esempio, le versioni Ghia (tutte le Fiesta hanno ora la quinta marcia), sia verso quelle che possiedono caratteristiche sportiveggianti, come la XR2.

In definitiva una strategia, quella decisa dalla Ford italiana, che dovrebbe avere come effetto sia di continuare sulla via del riordino del mercato, sia una maggiore chiarezza per quanto riguarda i prezzi. Il tutto a innegabile beneficio del «consumatore».

A. C.



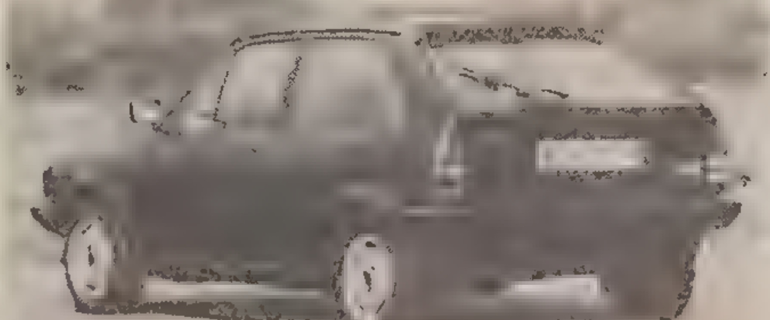
PREZZI NUOVI E VECCHI DELLA GAMMA FIESTA

Versione	Nuovo prezzo chiavi in mano	Vecchio prezzo chiavi in mano	Differenze in lire	Differenze in percentuale
Fiesta 45 Super	8.543.000	8.728.000	−185.000	− 2,1%
Fiesta 45 Hi Fi	8.743.000	9.546.000	−803.000	− 8,4%
Fiesta 50 Super	8.543.000			
Fiesta 50 Hi Fi	8.743.000	10.070.000	−1.327.000	−13,2%
Fiesta 50 Ghia	10.296.000	10.709.000	−413.000	− 3,8%
Fiesta XR2	11.677.000	13.174.000	−1.497.000	−11,4%
Fiesta Diesel Hi Fi	10.591.000	11.917.000	−1.326.000	−11,1%
Fiesta Diesel Ghia	11.881.000	12.810.000	−929.000	− 7,2%

GOLF SYNCRO, POLO COUPÈ GT G40, E UN VENTAGLIO DI RITOCCHI TECNICI

Manciata di novità per Vw e Audi





Golf — Nuova nata nella già numerosa famiglia Golf: la Golf syncro amplia la gamma di offerta in questo modello con un sistema di trasmissione nuovo in questa classe di vetture.

La Volkswagen si porta così nuovamente all'avanguardia nella classe popolare delle vetture medie in quanto la trazione integrale con viscofrizione, utilizzata nella Golf syncro, rappresenta un nuovo interessante sviluppo.

Il motore di serio utilizzato è il quattro cilindri, di 1800 cc di cilindrata, con una potenza di 90 CV, che per le sue note qualità, soprattutto una coppia motrice favorevole, armonizza in modo ideale con la trazione integrale. Questo propulsore, con la stessa potenza, è disponibile anche nella versione con catalizzatore.

Polo — Il nuovo modello di punta della serie Polo è la Coupé Gt G40 con un propulsore di 1300 cc e una potenza di 115 CV. Il notevole incremento di potenza è dovuto all'adozione di un nuovo compressore volumetrico siglato «G».

Azionato direttamente dall'albero motore tramite una doppia cinghia trapezoidale, il volumetrico G funziona con una pressione di sovralimentazione massima di 0,72 bar. Prima che l'aria aspirata precompressa raggiunga le camere di combustione, viene raffredata a 55° C in uno scambiatore di calore aria-aria (intercooler).

Audi — Mentre l'attuale offerta sia dei colori della carrozzeria sia degli equipaggiamenti rimane invariata, le vetture del nuovo anno modello si presentano con numerosi miglioramenti tecnici. La Audi 80, la Audi 90 e la Audi Coupé vengono dotate di impianti di scarico che hanno all'incirca una durata doppia nei confronti del passato.

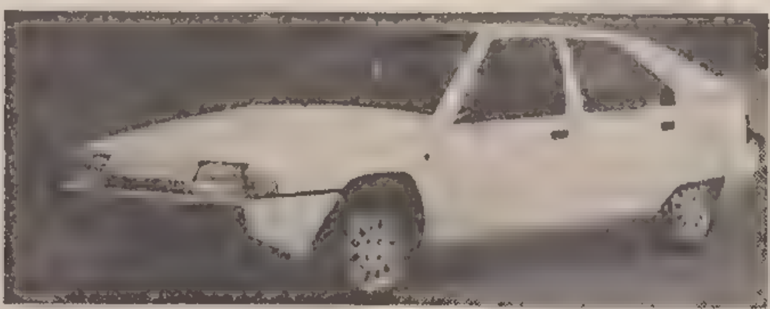
Con l'introduzione di candele di accensione «longlife» per tutti i motori a ciclo Otto, la sostituzione delle candele non è più necessaria a 15.000 km, ma a 30.000. Anche i motori a quattro cilindri di 1600 e 1800 cmc (a eccezione del motore di 75 CV della Audi 100/Avant) vengono dotati di punterie idrauliche che eliminano la necessità di registrazione del gioco delle valvole.

Lo stesso discorso vale per tutti i motori Diesel aspirati e turbocompressi, come pure per il cinque cilindri di 115 CV che trova impiego nelle Audi 90, nella Audi Coupé e nell'Audi 100/Avant.

UN NUOVO MOTORE AMPLIA LA GAMMA DELLA BERLINA FRANCESE

Citroen: diesel 1700 per la Bx

Citroen commercializza sul mercato italiano, a partire dall'inizio di ottobre, la nuova BX 17 Diesel, motore Diesel XUD quattro cilindri, 1769 cc., 60 CV a 4600 giri/min. Il motore XUD che equipaggia oggi la nuova BX, è ampiamente noto per le sue prestazioni brillanti, la sua sobrietà e la sua affidabilità: una manutenzione estremamente semplificata, inoltre, assicura costi di gestione contenuti. La BX 17 Diesel si colloca nel segmento medio delle vetture Diesel, un segmento in costante espansione, negli ultimi due anni soprattutto, in tutti i principali paesi europei.



Le caratteristiche tecniche generali, in particolare la cilindrata, e il prezzo, permettono un posizionamento molto interessante in rapporto alle esigenze del mercato italiano, posizionamento che permetterà alla BX 17 Diesel di acquisire nuove fasce di utenza. La BX 17 Diesel infatti unisce a uno dei migliori motori Diesel in circolazione, le doti comuni a tutta la gamma BX, offrendo una vettura certamente interessante sotto il profilo dell'utilizzo professionale (ma senza escludere un utilizzo turistico).

Con la BX 17 Diesel, e le versioni Break recentemente presentate, la gamma BX è in grado di presentare un ventaglio completo di possibilità, che ne rafforza l'immagine e ne allarga la clientela. La BX 17 Diesel viene per ora commercializzata sui soli mercati italiano e inglese. La velocità massima è di 152 km/h. Il prezzo è stato fissato a 12.779.400 (Iva compresa, franco concessionario).

La BX 17 Diesel si colloca nel segmento medio delle vetture Diesel, segmento che ha rappresentato, in Italia, nel 1984 117.276 vetture immatricolate e 78.414 alla fine di luglio 1985.

SI AMPLIA LA GAMMA DELLA CLASSICA BERLINA AUSTIN

Station Wagon per Montego



La Austin Montego Estate introduce nella classe media del mercato delle automobili giardinette soluzioni che finora erano state patrimonio esclusivo di vetture di cilindrata e prezzi superiori. Ad una capacità di carico (1700 lt) che è la maggiore della sua classe ed una delle più grandi in senso assoluto, la Montego Estate aggiunge, infatti, una versatilità e soprattutto una finitura senza confronti per una Station Wagon di soli 1600 cc.

La particolare configurazione della carrozzeria ha consentito ai progettisti di offrire per la prima volta su una giardinetta di questa classe un sedile occasionale ricavato nella zona bagagli che porta a 6 o 5+2 bambini il numero massimo degli occupanti. Lo schienale del sedile posteriore abbattibile asimmetricamente (40/60) è invece una soluzione, già proposta con successo dall'Austin Rover con la Metro, la Maestro e la stessa Montego berlina, che consente di aumentare la versatilità di trasporto.

Accessori come il portapacchi integrato, la chiusura centralizzata delle portiere, i vetri laterali anteriori a comando elettrico, le cinture di sicurezza per sette persone e gli appoggiatesta anteriori e posteriori vengono forniti di serie senza alcun sovrapprezzo per il cliente. I rivestimenti dei sedili in velluto e la moquette di qualità per il pavimento e il vano bagagli costituiscono ulteriori motivi di prestigio su una Station Wagon di questa categoria.

L'Austin Rover ha curato particolarmente anche l'aspetto stilistico, punto spesso dolente di molte giardinette. Da qualunque lato la si guardi, la Montego Estate presenta una linea che ha allo stesso tempo un'eleganza classica e una spiccata personalità. La ricerca della maggior capacità di carico possibile non è andata a discapito dell'aerodinamica.

Derivata dalla berlina 1600 HL, la nuova Montego Estate ne conserva la meccanica: motore trasversale da 86 CV (Din) con distribuzione monoalbero, trazione anteriore, cambio a 5 marce, freni anteriori a disco, pneumatici TD a ritenzione del tallone che impediscono il distacco della gomma del cerchio in caso di foratura. La Montego Estate raggiunge una velocità massima di 165 kmh e ha un consumo medio (norme DIN) di 7,6 litri ogni 100 chilometri. Il prezzo al pubblico è stato fissato in Lit. 15.990.000 (Iva 18% inclusa).

PRESTO UNA MONOCILINDRICA A 4 TEMPI

Entrofuoristrada: La Gilera ci prova

La Gilera ha deciso di entrare in maniera completa nel favorevole mercato delle entrofuoristrada e presenterà al prossimo Salone di Milano la sua monocilindrica 4 tempi di 350 cc di cilindrata. Dopo il successo nello stesso settore dalle piccole due tempi contraddistinte dalla sigla RX, la casa di Arcore è ritornata al vecchio amore quattrotempistico: ricordiamo con nostalgia la mitica «175 regolarità Casa», una moto che fece epoca una quindicina di anni fa.

Per il momento la Gilera ha divulgato soltanto un disegno, dal quale si intravede già la linea aggressiva, nella quale si evidenzia il serbatoio della benzina di grosse dimensioni e la sella «a finire» proprio sul tank. Il motore è un bialbero a quattro valvole, con il comando degli assi a camme e bilancere per contenere il «V» delle valvole, consentendo così interventi più agevoli nella regolazione. Il raffreddamento è a liquido con pompa e termostato a 3 vie. La biella a cappello e i cuscinetti di banco lisci consentono di contenere in limiti accettabilissimi la rumorosità.

La lubrificazione è garantita da una pompa coassiale all'albero primario: cambio a cinque rapporti e l'alimentazione che si avvale di due carburatori più una pompa di accelerazione. Il contralbero di equilibratura è ormai un imperativo per ogni monocilindrico entrofuoristrada che si rispetti e l'avviamento è a kick starter oppure, optional, elettrico.

L'impianto frenante comprende un disco anteriore e un tamburo posteriore: le forcelle a perno avanzato e il mono-ammortizzatore posteriore la «molleggiano». Ovviamente le prestazioni e il costo di questa interessantissima motocicletta non sono stati ancora comunicati. Non è stata neppure battezzata e anzi la Gilera ha indetto un concorso per dare un nome a questa 350 fra tutti gli appassionati: il risultato sarà reso noto in occasione della presentazione ufficiale al Salone del ciclo e motociclo.

Alessandro Bourlot

Per l'educazione stradale un'iniziativa Piaggio-IP

GENOVA — Si è svolta a Legnago (Verona) la finale del campionato italiano di gimkana vespistica che ha visto vincitori Leonardo Bilati (Vespa Club Rovereto) nella classe 50 cc e Roberto Giuriolo (Vespa Club Arzignano) nella classe oltre i 50 cc ma nell'ambito della manifestazione la «Piaggio» e la «Ip» hanno presentato anche un programma di iniziative che hanno lo scopo di educare gli utenti della stada a un uso sempre più civile e corretto dei mezzi di trasporto.

Dal momento che il 1986 è stato proclamato dalla Comunità europea «anno della sicurezza stradale», le due aziende genovesi si sono impegnate a sensibilizzare l'opinione pubblica, le forze sociali, e le istituzioni dello stato sul problema della sicurezza sulle strade. Queste due aziende sono già impegnate in quest'opera con un corso di educazione stradale al quale hanno partecipato, in due anni, oltre 750 mila giovani.

Dal 1986 al corso teorico verrà affiancato un insegnamento pratico in grado di offrire agli utenti delle due ruote anche una approfondita conoscenza delle tecniche di guida. Verranno organizzate delle gimkane aperte al pubblico dove agli ostacoli artificiali sarà affiancata la segnaletica stradale e dove i protagonisti dovranno dimostrare la loro perizia nel controllo del mezzo, la conoscenza del codice e l'educazione nei confronti degli utenti della strada.

■ PIRELLI — Dagli esperti è già stato ribattezzato «Phantomino» per scooter: è il nuovo pneumatico ideato dalla Pirelli per la Vespa T 5 «Pole Position», uno scooter dell'ultima generazione che per le sue più elevate prestazioni richiede un pneumatico «ad hoc».

CRONACHE DELLO SPORT

Mexico '86: l'Italia conosce già 12 avversarie

MENTRE IL «GR1» OSPITA UN ORIGINALE REFERENDUM SULLA NAZIONALE DI BEARZOT

Danimarca e Portogallo le sorprese del giorno

ROMA — Mentre il Gr1 è impegnato in un originale referendum radiofonico sulla Nazionale che Bearzot dovrebbe portare in Messico, l'Italia conosce già i nomi di dodici delle sue 23 avversarie.

Per la fase finale della Coppa del Mondo che avrà luogo dal 31 maggio al 29 giugno del prossimo anno si sono infatti già qualificati tredici paesi.

L'Europa ha già promosso la Polonia, la Germania Ovest e il Portogallo (quest'ultimo ai danni della Cecoslovacchia e della Svezia grazie all'inopinata vittoria di Stoccarda) l'Inghilterra, la Bulgaria, l'Ungheria e la Spagna. Il Sud America ha già eletto l'Argentina, l'Uruguay e il Brasile.

Il Canada è risultato il vincitore della Concacaf, il Messico è il paese organizzatore e noi siamo i campioni del mondo in carica.

La squadra della settimana è comunque la Danimarca, che è andata a vincere 5-1 sul campo della Norvegia che aveva battuto qualche settimana fa l'Italia a Lecce. Guidata dagli italiani Laudrup, Elkjaer e Berrgreen, (doppietta del pisano e quinto gol di Lerby), la compagine danese ha praticamente ipotecato la qualificazione nel gruppo 6.

Ha spiccato il volo come previsto nel gruppo 3 l'Inghilterra, travolgendo i turchi, mentre restano in affanno per il secondo posto Irlanda del Nord e Romania.

Grazie ad una rete messa a segno al 20' da Vercauteren, il Belgio ha battuto l'Olanda nella partita di andata dello spareggio.

Come si sa, il Belgio si è classificato secondo nel gruppo uno (in cui si è qualificata la Polonia), mentre l'Olanda è finita dietro l'Ungheria.

Questa la situazione nei vari gironi europei e nel Resto del Mondo (nella prima colonna sono indicati i punti, nella seconda le partite giocate).

GRUPPO 1
CLASSIFICA

POLONIA	8	6
BELGIO	8	6
ALBANIA	3	5
GRECIA	3	5

* POLONIA qualificata; Belgio allo spareggio con l'Olanda. Partite da disputare: 30.10.85: Albania–Grecia

GRUPPO 2
CLASSIFICA

GERMANIA OV.	11	7
PORTOGALLO	10	8
SVEZIA	7	7
CECOSLOVACCHIA	7	7
MALTA	1	7

* GERMANIA OVEST e PORTOGALLO qualificate. Partite da disputare: 17.11.85: Germania Ovest–Cecoslovacchia; 17.11.85: Malta–Svezia

GRUPPO 3
CLASSIFICA

INGHILTERRA	11	7
IRLANDA NORD	9	7
FINLANDIA	8	8
ROMANIA	7	7
TURCHIA	1	7

* INGHILTERRA promossa; si qualifica anche la seconda. Partite da disputare: 13.11.85: Inghilterra–Irlanda Nord;14.11.85: Turchia–Romania

GRUPPO 4
CLASSIFICA

BULGARIA	11	7
GERMANIA EST	8	7
JUGOSLAVIA	8	7
FRANCIA	7	6
LUSSEMBURGO	0	7

* BULGARIA promossa; si qualifica anche la seconda. Partite da disputare: 30.10.85: Francia–Lussemburgo; 16.11.85: Germania Est–Bulgaria; 16.11.85: Francia–Jugoslavia

GRUPPO 5
CLASSIFICA FINALE

UNGHERIA	10	6
OLANDA	7	6
AUSTRIA	7	6
CIPRO	0	6

* UNGHERIA qualificata; Olanda allo spareggio con il Belgio.

GRUPPO 6
CLASSIFICA

DANIMARCA	9	7
URSS	8	7
SVIZZERA	7	7
EIRE	6	7
NORVEGIA	4	6

* Si qualificano le prime due. Partite da disputare: 31.10.85: Urss–Norvegia; 13.11.85: Svizzera–Norvegia; 13.11.85: Eire–Danimarca

GRUPPO 7
CLASSIFICA FINALE

SPAGNA	8	6
SCOZIA	7	6
GALLES	7	6
ISLANDA	2	6

* SPAGNA qualificata; Scozia allo spareggio con la vincente dell'Oceania.

Questa la situazione negli altri continenti:

AFRICA (2 posti). Ultimo round: Tunisia–Algeria 1-4; Marocco–Libia 3-0. Partite di ritorno, domani. Le due vincenti passano.

ASIA (2 posti). Ultimo round: Irak–Siria (15 e 29 novembre); Giappone–Corea del Sud (26 ottobre e 3 novembre). Le due vincenti passano.

SUD AMERICA (1 posto). 27 ottobre: Paraguay–Colombia; Cile–Perù. 3 novembre: Colombia–Paraguay; Perù–Cile. Le due vincenti si affronteranno in un doppio spareggio il 10 e 17 novembre.

OCEANIA (1 posto o 0). Classifica: Nuova Zelanda punti 5 (3); Israele 4 (3); Australia 3 (2); Taiwan 0 (4). La vincente affronterà la Scozia in un doppio spareggio il 20 novembre (a Glasgow) e il 4 dicembre.

Il sorteggio dei gironi finali avverrà a Città del Messico il 15 dicembre.



Stoccarda — Sorprendente la sconfitta della Germania occidentale contro il Portogallo, che così si è qualificato assieme ai tedeschi per la fase finale del Mundial '86. La presenza di Rummenigge (nella foto) non è servita granché...

In poche righe

Ultimi biglietti per Udinese-Juve

UDINE — Udinese-Juventus del 27 ottobre prossimo farà senza dubbio registrare il nuovo record d'incasso dello stadio «Friuli». La società, infatti, ha reso noto che sono attualmente disponibili soltanto 1.600 biglietti di tribuna centrale, 700 di distinti e 150 di curva dove tuttavia i posti sono già tutti occupati. Ciò significa che contro la capolista ancora imbattuta del campionato al «Friuli» dovrebbero essere presenti quasi cinquantamila sportivi.

L'Udinese ha anche precisato che gli intenzionati ad acquistare gli ultimi biglietti disponibili lo debbono fare presso la «Fogolar viaggi» o le altre rivendite autirizzate.

Il record d'incasso dello stadio «Friuli» (Udinese-Juventus di due anni fa) è stato di 802 milioni di lire.

Condizioni Paolo Rossi

MILANO — Paolo Rossi è stato visitato a Pavia dal prof. Boni. L'ortopedico che lo ha curato dopo la lesione dei legamenti della caviglia sinistra riportata il 21 agosto scorso contro il Genoa e dalla quale non si è ancora ripreso. Il prof. Boni ha confermato la diagnosi già formulata tempo fa dal medico sociale del Milan, Monti dichiarando che Rossi soffre di una infiammazione tendinea conseguenza dell'ingessatura e del fatto che si sono un po' affrettati i tempi del suo recupero. Al giocatore è stato prescritto un plantare particolare e alcune cure radiologiche che nel giro di quindici giorni dovrebbero eliminare il dolore e permettergli di riprendere la preparazione.

Milan: infortunato Hateley

MILANO — Mark Hateley è rientrato ieri pomeriggio a Milano proveniente dall'Inghilterra dove ha giocato nella nazionale del suo paese. La gioia per la qualificazione al mondiale messicano e per aver riconquistato il suo posto in squadra è stata offuscata dall'infortunio rimediato all'inizio del secondo tempo.

«Ho riportato uno stiramento inguinale — ha spiegato Hateley — ho sentito una forte fitta, ma ho preferito non farmi sostituire perché ci tenevo di restare in campo fino alla fine per dimostrare a Robson che non aveva sbagliato a confermarmi alla guida dell'attacco inglese dopo la panchina della scorsa volta.

Sembra una fatalità ma quando il Milan deve incontrare il Torino ad Hateley succede sempre qualcosa. L'anno scorso durante la gara con i granata si infortunò seriamente al ginocchio e dovette essere operato al menisco.

Cile e Uruguay in preparazione

SANTIAGO DEL CILE — La nazionale di calcio cilena ha battuto l'Uruguay per uno a zero in una partita amichevole disputata la scorsa notte nello stadio «Nacional» di Santiago (davanti ad appena 2.300 spettatori), come preparazione per i recuperi delle qualificazioni sudamericane per la coppa del mondo.

L'unica rete dell'incontro è stata segnata al 34' del primo tempo da Angel Neira su calcio di rigore, che ha originato le proteste dei giocatori uruguaiani.

Inter: infortunato Marangon

MILANO — L'Inter dovrà fare a meno nella trasferta di Lecce del terzino Luciano Marangon che sarà sostituito da Mandorlini. Il giocatore infatti l'altra sera nell'amichevole di Novara ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro che mette in forse anche la sua trasferta a Linz per la gara di coppa Uefa di mercoledì prossimo.

Anche Massimo Pellegrini, la punta che di solito siede sulla panchina nerazzurra, si è infortunato nell'amichevole di Novara: il giovane in uno scontro ha riportato la doppia distorsione al ginocchio e al piede destro e dovrà stare fermo almeno una decina di giorni.

Donà in prestito al Catanzaro

CATANZARO — Il Catanzaro ha preso in prestito per un anno dal Verona il centrocampista Dario Donà, di 24 anni.

L'operazione è stata resa nota, nel corso di un incontro con i giornalisti, dal presidente della società Pino Albano. «Lo scopo dell'incontro — ha detto Albano — era quello di dichiarare concluso il silenzio stampa deciso dopo la partita interna contro il Genoa».

Dario Donà è nato a Vicenza nel 1961, è alto 1,71 e pesa 75 chilogrammi. Lo scorso anno ha giocato dodici gare in serie A con il Verona: ha esordito nella massima serie il 16 settembre 1984 in Verona-Napoli. Nel campionato 1981-1982 Donà ha giocato con il Milan e in quello 1983-1984 con il Bologna.

Prati allenatore della Solbiatese

ALZATE BRIANZA — Pierino Prati, 39 anni, il noto attaccante di Milan e Roma ed ex azzurro, è tornato al calcio in veste di allenatore. Prati guiderà la Solbiatese, società che milita nel torneo «interregionale» girone «B». Pierino Prati aveva già avuto, due anni fa, un incarico da tecnico nel Lecco, subentrando alla guida della squadra a metà stagione e riuscendo a portare in salvo la compagine lariana. Alla fine di quella stagione, però, nonostante il buon debutto, Prati non aveva trovato un altro ingaggio. Per curiosa coincidenza Prati debutterà sulla panchina della Solbiatese proprio in occasione della visita a Solbiate del Lecco, domenica prossima.

Cross Country: iscrizioni

Organizzato dal Circolo Ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada avrà luogo domenica 27 ottobre nella zona di Padriciano-Monte Spaccato il IV Cross Country Interregionale al quale potranno partecipare i cavalieri possessori di autorizzazione Fise di qualsiasi livello e di patente A 2 o A 2 TE.

A questo Cross, che si disputerà con formula a tempo e avrà uno sviluppo complessivo di circa tremila metri, cinquecento dei quali con obbligo di andatura al trotto, sono stati inseriti diciotto ostacoli, otto dei quali dovranno essere ripetuti due volte.

La chiusura delle iscrizioni, che si ricevono presso il Centro Ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada, è fissata per il 20 ottobre.

FESTA E SIMPATIA PER LA SQUADRA ALABARDATA A MARCON NEL CUORE DEL VENETO

Nel nome di Rocco la Triestina sul campo nuovo suscita l'ammirazione anche di Helenio Herrera

DAL NOSTRO INVIATO

MARCON — *Una bella festa di sport, di dimensione insospettabile, per l'inaugurazione del campo sportivo di Marcon, a metà via fra Quarto d'Altino e Mestre. La Triestina vi ha recitato la parte di protagonista, ma davvero tutti sono stati protagonisti ieri: autorità, pubblico, sportivi.*

«Volevamo onorare un grande uomo, per le sue doti umane e tecniche — ha detto il sindaco Mario Dalla Tor, dopo aver scoperto la lapide con la dedica del campo — e abbiamo pensato a Nereo Rocco». Erano presenti per la circostanza i figli di Nereo, Bruno e Tito, il suo ex rivale e amico Helenio Herrera, l'ex allievo Bigon, ora allenatore del Conegliano. Il Comune di Trieste era rappresentato dall'assessore allo sport Roberto De Gioia; la tifoseria alabardata, presente con una folta rappresentanza, era rappresentata dal vicepresidente del Centro di coordinamento avv. Libero Coslovich.

Questa la dedica incisa sulla targa dorata, murata nell'atrio degli spogliatoi, sotto la tribuna: «A Nereo Rocco, indimenticabile operatore del calcio italiano, in cui sempre rifulsero, unitamente alla valentia tecnica, eccelse virtù umane. Gli sportivi di Marcon riconoscenti e memori questo impianto dedicano».

Dopo la benedizione della targa impartita dal parroco di Marcon, don Achille Franchetto, c'è stata la benedizione del campo e il taglio del nastro tricolore da parte del primo cittadino. È seguito uno scambio di gagliardetti, omaggi, medaglie ricordo. Il tutto con il sottofondo musicale a opera della banda del comando artiglieria contraerea dell'esercito.

Prima della manifestazione inaugurale, grande sfilata di tutti i gruppi che formano la polisportiva Marcon, colore sociale rossoblù: società ippica, bocciofila Praello e la Castellana, pulcini di calcio, associazione ciclisti, elementi del moto club e del motocross, atleti della polisportiva, minibasket e perfino un gruppo di soccorso in caso di calamità, con bellissimi pastori tedeschi, dello stesso nucleo intervenuto in occasione del terremoto in Friuli e di quello più recente in Messico.

Helenio Herrera ha espresso il suo compiacimento per l'intitolazione dello stadio a Nereo Rocco «mio rivale ma soprattutto mio grande amico» ha detto. «Nereo Rocco e io — ha aggiunto — siamo stati assieme allenatori della squadra "Resto d'Europa", formata nella maggioranza da giocatori del Milan e dell'Inter, che sconfisse per 3-0 a Madrid la nazionale spagnola». Bruno Rocco ha ringraziato le autorità per la sensibilità dimostrata in memoria del padre. Da ultimo Bigon ha detto semplicemente: «Nereo Rocco va ricordato per quella che è stata la sua vita».

E veniamo alla partita, giocata in tutta tranquillità su un terreno erboso perfetto, contro una formazione vivace e aggressiva, di caratura indubbiamente superiore alla seconda categoria dilettanti in cui milita. Gol iniziale di Di Giovanni, su passaggio superbo di Cinello; poi raddoppio di Romano con tiro al volo; accorciamento delle distanze a opera del n. 7 locale, Ravagnan, a conclusione di una breve mischia. 2-1 dunque alla fine del primo tempo. Nella ripresa doppietta di Scaglia dopo un gol di Cinello. Risultato finale 5-1. I tifosi della Triestina si aspettavano «almeno sei reti» e in un certo senso sono stati accontentati, anche se una è venuta contro...

Novità in assoluto, la presenza in campo nella ripresa di Biagini, nel ruolo di libero, già bene sciolto fisicamente, ma ovviamente in ritardo di preparazione rispetto ai compagni. Negli ultimi minuti ha giocato De Falco, che secondo i programmi di partenza avrebbe dovuto limitarsi a un allenamento dopo la partita. Cerone ha fatto un poco di moto deambulatorio e un po'... di ambulatorio, continuando la terapia stimolatrice.

De Falco ha commentato così la sua prestazione: «L'intesa era che mi sarei allenato a parte, ma mi è venuta la voglia di giocare, vedendo i miei compagni. Così ho giocato una ventina di minuti. Direi che il mio problema continua a essere rappresentato dalla caviglia, che mi fa sempre male. Il recupero dopo l'influenza è più facile, mi sento abbastanza bene. Per domenica? E chi lo sa. Spero di farcela, comunque».

Seduto su una panchina a fondo campo, Helenio Herrera ha seguito con interesse la partita, informandosi in maniera approfondita sulla situazione in casa alabardata, sui programmi, sulle velleità in campionato. «Gioca De Falco domenica?» mi ha chiesto. Alla risposta dubitativa, ha replicato, quando ha visto entrare in campo verso la fine il capitano alabardato: «Domenica sarà sicuramente in panchina». Quando poi ha visto De Falco effettuare un bel tiro a rete, un diagonale finito sul fondo, ha commentato: «De Falco domenica gioca di sicuro». Lo aveva visto bene, insomma.

Informato di queste battute, De Falco ha così commentato: «E se avessi segnato, cosa avrebbe detto, il "mago"?».

Simpatici incontri a bordo campo. Erano venuti a salutare i figli di Rocco e Renato Zaccardi gli ex alabardati Salar, De Lazzari e Masat, i primi due titolari negli anni Trenta e Quaranta, il terzo compreso nella «rosa» dove ha figurato poco causa il servizio militare nell'Aeronautica. Cordialità, fiumi di ricordi, un po' di commozione.

Certo, l'immagine della Triestina è cresciuta di tono, De Falco non poteva difendersi dai ragazzini che volevano il suo autografo, ma uguale popolarità potevano vantarla gli altri alabardati: Romano, Chiarenza, Bistazzoni, Dal Prà...

Per domenica? Ferrari si è detto soddisfatto della trasferta «per rompere ogni tanto la monotonia degli allenamenti settimanali». Formazione? Cerone ovviamente non è disponibile, sarà già un miracolo se potrà esserci a Perugia. Per quanto riguarda De Falco, il suo impegno appare abbastanza probabile. Non farà tutta la partita, ma in campo ci sarà. Questa la sensazione captata, dopo l'allenamento di ieri.

Dante di Ragogna

Marcon-Triestina 1-5 (1-2)

MARCATORI: 1' Di Giovanni, 30' Romano, 43' Ravagnan, 63' Cinello, 70' e 73' Scaglia.

MARCON: Silotto (75' Grigoletto), Pavan, Garuffi, Galardi (Tortaro A. 60'), Berton (Valle 60'),Scaramuzza, Ravagnan, Tortaro G. (Bellomo 60'), Masetto, De Lazzar, Zambon. Bellato.

TRIESTINA: Gandini, Bagnato (Chiarenza), Braghin (Dal Prà), Salvadè, Costantini, Menichini (Biagini), Scaglia, Orlando, Cinello (70' De Falco), Romano (Strappa), Di Giovanni (Zanin). Bistazzoni. Le sostituzioni alabardate, fatta eccezione per De Falco, sono state fatte dopo il primo tempo.

ARBITRO: Vincerutti, di Mestre.

«A Trieste impegno difficile» ammonisce l'allenatore Burgnich

Genova — Tarcisio Burgnich, «furlan» della più bell'acqua, sta preparando la trasferta di Trieste che lo condurrà un po' dalle sue pareti.

Il tecnico del Genoa è alle prese con parecchi problemi, visto e considerato che la classifica della squadra non è certamente disastrosa ma senz'altro da rivedere è il gioco, che sinora ha provocato nelle menti dei tifosi più d'una perplessità.

Se a Trieste, tutto sommato, graduatoria e gioco espresso dalla squadra possono soddisfare Ferrari, l'allenatore genoano, invece, sta affrontando una situazione abbastanza difficile. L'assenza prolungata di Testoni, operato di ernia del disco, e le assenze momentanee, ma sempre pesanti dei vari Bini, Tacchi (squalificato per due giornate), e altri elementi base lo hanno costretto spesso a cambiare formazione. Soltanto adesso, il tecnico può affrontare il problema più gradevole, quello dell'abbondanza. Infatti, Bini è tornato in condizione e spera di rientrare, anche se finora ha deluso le aspettative dei sostenitori rossoblù, che credevano di eleggerlo come nuovo idolo, dopo la cessione del suo predecessore, Onofri. Anche Tacchi è a disposizione, avendo scontato le due giornate di «appiedamento», e Burgnich probabilmente lo farà rientrare, anche se, in questi giorni, si parla di un possibilissimo trasferimento dell'ex giocatore del Campobasso al Lecce, in cambio dell'ex milanista Paciocco.

Certo, questo Genoa è e rimarrà sempre un'«incompiuta». Mancando di un «regista» autentico e, forse, anche, per ora, di una seconda punta da affiancare al formidabile Marullo (rivelatosi senz'altro più dotato di quanto non si prevedesse), esistono problemi di inquadratura. Soltanto la difesa, quando rientrerà Testoni, potrà essere un reparto sicuramente affidabile.

Tarcisio Burgnich

Burgnich, in vista di domenica, sta seriamente pensando a tenere in panchina Butti, il quale accusa una forte botta alla caviglia sinistra e, inoltre, e alle prese con delicati problemi familiari. Potrebbe essere lui il sacrificato a vantaggio di Tacchi. Inoltre, c'è il problema Torrente, il giovane marcatore prelevato quest'estate dalla Nocerina. Infatti, il giocatore ha subito una distorsione alla caviglia che lo tiene in dubbio fino a domenica. Toccherà, probabilmente, a Bini avvicendarlo con spostamento di Faccenda in marcatura.

Burgnich si aspetta parecchio dalla squadra a Trieste, ma senza illudersi troppo. «Adesso viene il difficile, anche se non concordo con chi ha giudicato eccessivamente favorevole il nostro calendario nelle prime partite — precisa —. Chiaro, la Triestina è senz'altro la formazione più difficile fra quelle finora capitateci. Le sue ambizioni di promozione non sono certamente campate in aria e i suoi risultati finora raccolti non rappresentano certamente una sorpresa per nessuno di noi. Chiaramente temo più di tutti la coppia offensiva formata da Cinello e De Falco, due elementi che possono fare la differenza nel campionato cadetto».

Burgnich non lo ha confermato, ma ci teniamo noi a sottolineare che Cinello era il primissimo nome del suo taccuino estivo, quando il Genoa era alla ricerca di un attaccante di valore. Anzi l'ex presidente rossoblù lo aveva praticamente «bloccato» ma nelle «more» del trasferimento del pacchetto azionario da lui ad Aldo Spinelli, attuale leader della società rossoblù, si è insinuata con tempismo la Triestina, che ha soffiato al Genoa il quotatissimo ex centravanti dell'Empoli.

Burgnich, inoltre, apprezza parecchi altri giocatori della Triestina. «Tra i tanti, vorrei ricordare anche questo Cerone. È uno stopper molto in gamba, che ha licenza ... di segnare, visti i suoi precedenti. Ma è tutta la Triestina, che ci induce un certo rispetto, anche se noi non abbiamo paura di nessuno!».

Adesso, tocca al Genoa smentire quelle perplessità che sono state alimentate in tutte le trasferte finora compiute. Ricordiamo che il Grifone ha pareggiato in extremis a Vicenza e quindi ha perso malamente a Cagliari, poi ha impattato a Catanzaro una partita che sembrava già vinta. Un ruolino di marcia non certo esaltante, per una squadra, che tutto sommato vanta qualche ambizione di salto di categoria pur non possedendo la struttura di gioco della Triestina. Il Genoa dopo l'allenamento di stamane, partirà alla volta di Trieste, dove arriverà questa sera. Sabato mattina è previsto l'allenamento di rifinitura al termine del quale l'allenatore, probabilmente, ufficializzerà la formazione.

Mimmo Angeli

NIENTE PARTITELLA A SAN QUIRINO DI PORDENONE...

Zebrette, allenamento in famiglia Forse Miano al posto di Colombo

UDINE — Svista della società bianconera nel comunicarci che la partitella del giovedì dell'Udinese si sarebbe svolta a San Quirino di Pordenone, e di conseguenza svista da parte nostra nel dare la relativa notizia; l'allenamento si è invece svolto allo stadio Moretti, ma a ranghi piuttosto ridotti. A parte l'assenza di Baroni, rientrato ieri sera in sede dopo la partita disputata in Lussemburgo con la Under 21, molti bianconeri hanno svolto lavoro differenziato o solo a metà, senza che tuttavia ciò faccia preludere a qualche assenza per la trasferta di Como.

Edinho a esempio ha continuato ad allenarsi per conto proprio, non volendo infierire su un piccolo guaio muscolare, sotto forma di un leggero risentimento inguinale, e ha saltato la partitella unitamente a Brini, che non ha ancora del tutto smaltito una botta rimediata domenica alla mano destra. Chierico invece ha disputato solo il primo tempo, accusando dolori addominali, mentre Carnevale e Criscimanni hanno disputato solo il secondo, inanellando in precedenza una serie di giri del campo.

Formazione quindi presumibilmente immutata quella per Como rispetto a domenica scorsa, pur se lo stato di forma di Colombo, non eccelso, potrebbe anche preludere a un rientro di Miano. Tutto sta a vedere se Vinicio insisterà sul giocatore che attualmente riveste la maglia n. 8 o se preferirà concedergli almeno un turno di riposo e far giocare Miano, che sta smaniando per rientrare.

Nella seconda ipotesi, comunque, bisognerebbe vedere se Miano riesce ancora a «ricordarsi» come si fa a giocare sulla fascia destra, o perlomeno sulla parte destra del campo, che da qualche giornata denuncia vistose carenze di copertura proprio perché Colombo non riesce a svolgere il compito che gli è affidato, e che fra l'altro ha comportato in un certo senso lo snaturamento di Barbadillo, notoriamente uomo di fascia appunto destra. Una soluzione dunque potrebbe essere rappresentata dallo spostamento di Barbadillo lungo la sua fascia naturale di sfruttamento, affiancato da Miano che però incontrista e giocatore di copertura non è, mentre è probabile che a Como l'Udinese vada con l'intento di conquistare un punto giocando cioè abbastanza guardinga.

È molto probabile comunque che Vinicio non vada alla ricerca di avventure, o perlomeno di esperimenti che potrebbero non riuscire, proprio in questa occasione. Oltre tutto Dal Fiume, che ieri ha disputato la partitella fra le riserve con buoni risultati, sta dimostrando una condizione atletica abbastanza avanzata, per cui è probabile che il mister decida di aspettare che abbia raggiunto un apprezzabile stato di forma nel caso decidesse di operare delle scelte diverse da quelle che lo hanno animato finora.

Dal Fiume, come è noto, quasi sicuramente domenica a Como andrà già a far parte della pattuglia che si accomoda in panchina e non è escluso che Vinicio, naturalmente in dipendenza dell'andamento dell'incontro, non decida di impiegarlo magari solo per una frazione di gara.

Giorgio Verbi

ECCO COME LA SQUADRA LARIANA SI PREPARA AL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Il Como dice di aspettare l'Udinese per iniziare l'«operazione salvezza»

COMO — E' iniziata una settimana importante per il Como e si concluderà con l'arrivo allo stadio «Sinigaglia» dell'Udinese, formazione da battere assolutamente se si vuole dare un senso concreto a un campionato che ha suggerito sinora più allarmi che ottimismi. Nel clan lariano, comunque, il morale non ha ancora raggiunto livelli di guardia: tutti, anzi, giurano su una stagione che, in fondo, si aprirà domenica con l'inizio di un ciclo contro formazioni presunte di pari forza (Udinese, appunto, Avellino, Atalanta, Pisa). Probabilmente, fra un mese, la sorte del Como avrà contorni più definiti.

Alle abituali sedute dei giorni scorsi, ovviamente, mancavano Corneliusson e Borgonovo: il primo impegnato a Praga con la nazionale svedese, l'altro in Lussemburgo con gli azzurrini. Il programma di preparazione non ha visto la disputa della consueta partitella in famiglia del giovedì, così che Roberto Claguna ha prestato un buon numero di elementi alla «Primavera» che ha giocato in amichevole a Busto Arsizio.

«La gara con l'Udinese non è la nostra ultima spiaggia — precisa il tecnico lariano — ma effettivamente questa partita può rappresentare la chiave di volta del nostro campionato. Tutti i miei giocatori se ne rendono conto».

E, a mo' di giuramento, dai giocatori lariani si leva un coro unanime «pensiamo all'Udinese».

Anche Pasquale Bruno è straconvinto che contro i friulani ci sarà la svolta; «Con l'Udinese, nel bene o nel male, scopriremo l'identità del Como — dice —. Se non vinceremo dovremo davvero dare il via a un'inchiesta. Se invece prenderemo i due punti penso proprio che il Como potrà finalmente tornare a sorridere. Io sono convinto della possibilità di questa squadra, ma purtroppo sinora non stiamo attraversando un periodo fortunato».

L'accenno alla poca fortuna cui fa Bruno è dettato sicuramente da quella prodezza di Terraneo nel deviare il suo tiro in corner a San Siro. Chi invece sta attraversando un periodo felice è «Bobo» Maccoppi che ha francobollato nel migliore dei modi Hateley, lo scassinatore delle aree di rigore.

— Da due domeniche sei tra i migliori...

«Non mi piace parlare di pagelle. Ora sto giocando perché Guerrini si è infortunato e sinceramente mi dispiace per lui».

— Ma la squadra di Vinicio è alle porte e tutti pensano a essa.

«Il ciclo di ferro — ha detto il libero Albiero — è superato, abbiamo solo due punti, ma da domenica giocheremo contro avversari al nostro livello. Non vorrei esagerare ma con l'Udinese ci giochiamo una fetta del nostro futuro.

Dello stesso avviso è il brasiliano Dirceu. «Noi con l'Udinese dovremo vincere. Contro il Milan non abbiamo giocato male. I rossoneri sono secondi in classifica e non ho visto una diversità fra noi e loro. Il nostro campionato è ripartito da Bari, la seconda opportunità sarà quella di domenica contro l'Udinese».

Domenica, dunque, sapremo se per il Como sarà dramma o felicità.

Gianfranco Casnati

CRONACHE DELLO SPORT

Il circo della Formula Uno sbarca in Sud Africa

ASSENTI LIGIER E RENAULT, MA LA FERRARI C'È...

Resta ancora in palio il titolo dei costruttori

JOHANNESBURG — La grande carovana della Formula uno d'automobilismo si è trasferita in Sud Africa per affrontare, domani, la penultima gara del calendario mondiale, una gran premio rabbuiato da una serie di polemiche e critiche a causa dell'attuale situazione di crisi in Sud Africa.

Pressioni politiche da parte del governo francese hanno fatto ritirare le squadre della «Ligier» e della «Renault», ma i patrocinatori del gran premio hanno fatto sapere di aver invitato i piloti della «Renault», Patrick Tambay e Derek Warwick, ad assistere alla gara come loro ospiti.

Fino agli ultimi giorni era stata anche messa in dubbio la presenza dei piloti della McLaren, il campione del mondo uscente Niki Lauda e il neo iridato Alain Prost, il primo francese ad aver mai raggiunto questo traguardo. Giorni fa i due avevano detto che avrebbero preferito evitare di gareggiare in Sud Africa «per motivi umanitari», ma hanno ribadito di essere professionisti, «legati da impegni ben precisi».

La gara di domani, alla quale parteciperanno poco più di venti vetture, dovrebbe essere «una bella corsa», come hanno riconosciuto tutti gli esperti, in quanto il titolo è già stato assegnato a Prost con due gare d'anticipo sulla fine della stagione.

«I piloti dovrebbero correre con maggior tranquillità e poter dare così un bello spettacolo».

Un titolo ancora in dubbio c'è ed è quello del mondiale costruttori. La classifica è guidata dalla McLaren, ma un successo a Kyalami della Ferrari potrebbe permettere alla casa di Maranello di scavalcare i rivali.

La Ferrari è stata la prima squadra a giungere in Sud Africa e vetture, pneumatici e altre attrezzature sono già nei box riservati ai bolidi rossi.

Chi non nasconde le sue ambizioni per vincere il Grand Prix di sabato è il brasiliano Nelson Piquet, trentatré anni e due titoli mondiali, dei quali uno conquistato proprio sul circuito di Kyalami due anni fa in una gara vinta dall'italiano Riccardo Patrese.

«Dovrò sudare per vincere. Non esistono vittorie facili in Formula uno», ha detto Piquet. La sua auto, Brabham-Bmw, ha avuto spesso quest'anno problemi con le gomme Pirelli, ma non dovrebbe assolutamente averne in un circuito veloce e «caldo» come Kyalami.

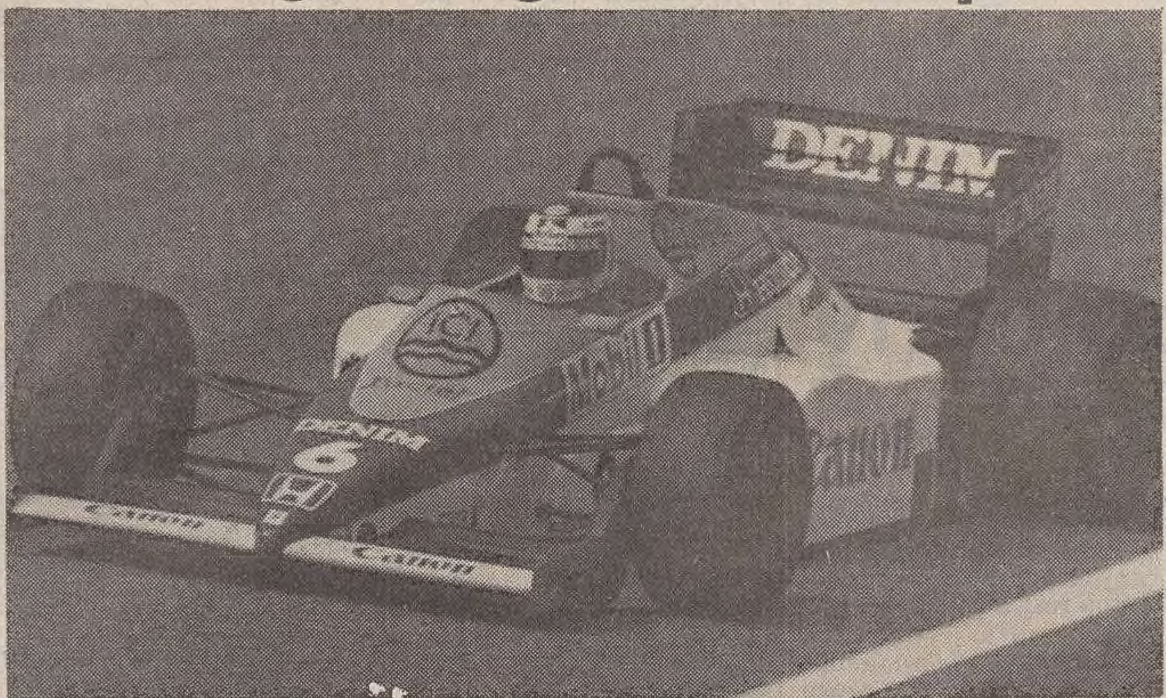
Nel frattempo Kyalami si è «rifatto il trucco» con una spese di circa settecento milioni di lire per ottemperare alle richieste della Fisa (Federazione internazionale di sport automobilistici).

Sono stati ristrutturati tutti i box, che ora hanno un accesso largo. In precedenza piloti e meccanici avevano lamentato la pericolosità della «strettoia» che portava i piloti a velocità abbastanza sostenute, nei box.

Anche le tribune degli spettatori sono state ampliate e gli organizzatori sperano di avere domani almeno ottantamila spettatori per «andar pari» con le spese sostenute. Il via sarà dato alle 13.30 (ora italiana).

Nino Alimenti

Rosberg il migliore nelle prove



KYALAMI — Il finlandese Keke Rosberg su Williams Honda (nella foto) ha ottenuto ieri il miglior tempo nella prima giornata di prove valide per il Gran premio del Sud Africa che si correrà sabato sul circuito di Kyalami.

Il tempo fatto segnare dal finlandese è stato di 1'03"073 alla media di 234,243 km/h, appena più veloce di quello del compagno di scuderia Nigel Mansell, che ha percorso in 1'03"188 i circa 4 chilometri del tracciato. Terzo miglior tempo per il brasiliano Nelson Piquet, con 1'03"844. La McLaren di Alain Prost ha ottenuto il tempo di 1'05"757 e quella del suo compagno di scuderia Niki Lauda 1'05"357. Le Ferrari di Michele Alboreto e Stefan Johansson hanno accusato problemi al telaio. Alboretò ha ottenuto il settimo tempo con il muletto dopo la rottura della sua macchina all'inizio delle prove. Johansson è nono nella griglia provvisoria.

Questi i tempi di ieri:

1) KEKE ROSBERG, Finlandia, Williams Honda, 1'03"073, alla media di 234,243 kmh; 2) Mansell (Williams Honda) 1'03"188; 3) Piquet (Brabham-Bmw) 1'03"844; 4) Senna (Lotus-Renault) 1'04"517; 5) De Angelis (Lotus-Renault) 1'04"611; 6) Boutsen (Arrows-Bmw) 1'05"079; 7) Alboreto (Ferrari) 1'05"268; 8) Lauda (McLaren-Tag) 1'05"357; 9) Johansson (Ferrari) 1'05"406; 10) Surer (Brabham-Bmw) 1'05"411; 11) Prost (McLaren-Tag) 1'05"757; 12) Fabi (Toleman-Hart) 1'06"386; 14) Berger (Arrows Bmw) 1'06"546; 15) Brundle (Tyrrell-Renault) 1'06"709; 16) Jones (Beatrice-Lola-Hart) 1'07"144; 17) Cheever (Alfa Romeo) 1'07"159; 18) Ghinzani (Toleman-Hart) 1'07"800; 19) Steiff (Tyrrell-Renault) 1'07"935; 20) Rothengatter (Osella-Alfa Romeo) 1'09"904; 21) Martini (Minardi) 1'10"025.

SI CONCLUDE IL VIAGGIO DI BASSI NEL «PIANETA BASKET»

Com'è il mercato americano? Basta solo saper scegliere...

George Montgomery era stato provato a Trieste per una intera settimana, ed aveva anche giocato il match-esibizione con Jordan. Noi della Chesterfield avevamo offerto ai dirigenti della Stefanel Bobby Cattage, già Detroit Pistons, un colosso di 2 metri e sei appena arrivato dagli Stati Uniti dove aveva giocato con eccellenti risultati la Summer League. Un giocatore su cui scommettere a occhi chiusi. Risposta da via Lazzaretto Vecchio: «Sì, non è male, ma a noi serve uno che segni dai cinque-sei metri. Per questo adesso ne proveremo un altro». Questo «altro» era appunto George Montgomery, poi scartato. Stanco delle indecisioni, Cattage veniva nel frattempo dirottato in Grecia per una serie di incontri amichevoli. La scorsa settimana Cattage ha firmato un contratto triennale con i prestigiosi New Jersey Nets!

* * *

Il torneo più divertente del tour spagnolo è stato certamente quello di Saragozza. Chissà come, gli organizzatori avevano accettato di ospitare all'interno del palazzetto una tenda di Joaquim Sanchon, uno dei maggiori bookmakers spagnoli. Si poteva scommettere ogni giorno sui due incontri della serata, su accoppiata e punteggi finali. Con alcuni giornalisti spagnoli abbiamo giocato l'accoppiata Real Madrid - Chesterfield per la finale, che pagava 13 volte la quota. E' stato un bell'affare ed anche un colpo fortunato perché in semifinale noi della Chesterfield perdevamo contro Huesca, una squadra sulla carta men che mediocre, di due punti a sette secondi dalla fine. Il tempo di portare la palla avanti, tiro vincente da tre punti e vittoria a fil di sirena. Per la cronaca, abbiamo perso poi tutti i soldi vinti puntando sul nostro successo sul Real Madrid: Robinson ci ha battuti da solo con 14 su 19 al tiro, 5 assist e 22 rimbalzi! Abbiamo saputo poi che Robinson aveva puntato qualche peseta sulla vittoria della propria squadra. E' un peccato che l'esperimento non sia stato più ripetuto, anche se si capiscono i rischi connessi.

* * *

Americani a Trieste negli ultimi anni

1980-81	1981-82	1982-83	1983-84	1984-85	1985-86
LAUREL	CAMPBELL	DIETRICK	JONES	DILLON	HOWARD
BARNES	ABROMAITIS	ROBINSON	McNEALY	COLEMAN	SHELTON
(LAWRENCE)	(ROBINSON)	(HARPER)	(HARDY)		(TERRY)

Nel viaggio in pullman da Saragozza a Burgos, méta del prossimo incontro, Ivan Duncan ed Elvio Bizzaro, un triestino residente a Monaco ormai da trent'anni e lì divenuto general manager della squadra locale, raccontano la storia «francese» di Rich Laurel. Duncan ha allenato infatti Laurel a Monaco nel secondo anno della sua permanenza in terra francese. «Super come giocatore, figlio di buona donna come uomo», questo il suo laconico giudizio. Bizzaro racconta che Laurel, espulso come noto dall'Italia in seguito alla condanna inflittagli nel processo sui droga-party di via Buonarroti, ebbe la disavventura di innamorarsi di una tedesca residente a Milano.

Il lupo perde il pelo, come si dice, ma non il vizio, ed è così che Laurel viene pescato dalla polizia una prima volta in un albergo milanese, rispedito in Francia e perdonato a condizione che il fatto non si ripeta. Ma a distanza di un mese il fatto si ripete, e per Rich Superstar si aprono questa volta le porte di San Vittore. Tre mesi di prigione, tre lunghi mesi a meditare sugli errori commessi. «Quando uscì — racconta Bizzaro — era una larva umana». Una piccola storia miserabile, l'ultimo capitolo di una squallida vicenda iniziata cinque anni fa in luoghi a noi tutti ormai ben noti. Cosa fa adesso Laurel? Sembra si sia messo a vendere auto usate a Tucson, Arizona.

* * *

A metà agosto giochiamo un'amichevole a porte chiuse contro il Barcellona. I blugranata hanno appena ingaggiato Mark Smith, ex Mulat Napoli, e stanno provando il pivot Wiltjer. Poiché rispetto all'anno precedente hanno cambiato anche allenatore, provo a chiedere al general manager José Vendrell il perché di tanti cambiamenti. Naturalmente quel che interessa in particolare è perché sia stato lasciato libero Otis Howard, che nella capitale catalana aveva trovato molti estimatori. «Howard? Merita i soldi che chiede per quello che sa fare in attacco, ma la difesa? Non sa nemmeno cosa sia», mi spiega sinteticamente Vendrell. Poiché non vedo giocare Howard da tre anni, non ho argomenti da controbattere, tuttavia usciamo tutti dal palazzetto con la convinzione che dal cambio Howard-Smith il Barcellona ci abbia più che guadagnato. Questo Smith è davvero un giocatore eccellente. «Così si gioca in Paradiso», esclama a un certo punto un giornalista presente. Ora io non so se in Paradiso ci siano campi da basket, ma se il paragone voleva essere sinonimo di perfezione, ebbene forse Smith c'è andato molto vicino.

* * *

Questo episodio di Smith induce a una riflessione. Purtroppo in Italia perdiamo fior di giocatori a causa di una delle regole più stupide che mai siano state adottate in questo sport. Il sistema delle scelte infatti — scimmiottato dall'America dove però è usato con intelligenza ed equilibrio — ha portato come unico risultato l'abbassamento del livello tecnico del nostro campionato e il lievitare degli stipendi per i giocatori mediocri.

Alla base di tutto il discorso c'è la conferma di una regola vecchia come il mondo. Non bisogna mai adottare leggi se non si è in grado di farle rispettare. La lotta contro la libera commerciabilità dei giocatori americani è una battaglia persa in partenza, per cui sarebbe più dignitoso non combatterla affatto. L'impressione è che certe società italiane siano più impegnate nella ricerca di «nomi» dall'illustre passato ma dall'incerto presente piuttosto che di giocatori di effettivo valore. Il mercato americano si è dunque spaccato in due parti: i campioni di grande nome, che fanno cartello, allettano gli sponsor, fanno vendere i biglietti, e tutti gli altri. Societariamente, si sta dunque seguendo la linea pericolosamente tracciata dal calcio, dove i bilanci spesso non si capisce cosa ci stiano a fare. Tecnicamente, è veramente assurdo che per una stupida legge sia costretta a giocare fuori dal nostro paese gente come Dillon, Wiltjer, Bruce King, Smith e tanti altri.

Purtroppo fino a quando i rappresentanti in Lega delle società si divideranno in esperti di basket impreparati su ogni altro argomento (per lo più ex giocatori) ed esperti di marketing impreparati sul basket (rappresentanti degli sponsor) non ci sono molte speranze che la musica cambi.

* * *

Il tour italiano è stato quest'anno negativamente condizionato dalla disputa della Coppa Italia. Questa manifestazione è un altro tipico esempio di inutilità. Credo che onestamente nessuno si ricordi il nome della squadra vincitrice dell'edizione '85. Qualcuno potrebbe dire che si tratta di cattiva memoria, tuttavia viene anche il sospetto che questa manifestazione non abbia attecchito, nel senso che si svolge in un clima di clandestinità e comunque fra il disinteresse generale. Evidentemente chiamare Coppa Italia una manifestazione non è sufficiente per decretarne il successo. Non per niente non si è mai vista una partita in televisione, a meno che non se ne sia occupata la terza rete i cui indici di ascolto sono praticamente nulli.

* * *

A Reus, venti chilometri da Tarragona, giochiamo e vinciamo una facile amichevole contro il Cacolat Granollers, in cui gioca — male — il pivot Cozell McQuinn. Questo McQuinn anzi fa sinceramente pena, tant'è che la sera stessa viene deciso il suo licenziamento. Nel dopopartita l'allenatore fa oltretutto capire che si tratterebbe di un caratterino tutt'altro che raccomandabile. Comunque il fatto non farebbe notizia, se non si venisse a sapere più avanti che questo McQuinn è stato in ballottaggio a Trieste per sostituire Howard. Ma si può? Onestamente sarebbe bastata una telefonata in Spagna per evitare spese e perdite di tempo. D'accordo che certe informazioni non è sempre facile ottenerle se non si hanno i canali giusti, tuttavia il lavoro di un buon general manager dovrebbe essere quello di far risparmiare — ove possibile — spese inutili alla propria società.

* * *

Per concludere con la serie «Trieste in Europa», una considerazione che mi è stata suggerita da Pierre Dao, che è stato per molti anni allenatore della nazionale spagnola e che è ora alla guida del Limoges campione di Francia. Domanda di Dao: «Di che parte dell'Italia sei?». Risposta «Di Trieste». «Dove? Trieste? Quelli che pagano ogni anno tre americani e ne fanno giocare due?» (vedere tabella a fianco).

Leo Bassi
(fine)

In poche righe

Pugilato: De Leva ha lasciato l'ospedale

NAPOLI — Il pugile Ciro De Leva ha lasciato ieri mattina l'ospedale napoletano dove era stato ricoverato l'altra sera dopo aver battuto a Eboli il francese Alain Limarola nell'incontro per l'europeo dei pesi gallo. De Leva si era sentito male subito dopo la conclusione dell'incontro e, su parere del medico di riunione, Di Lauro, era stato trasportato al «Cardarelli». Qui, i sanitari gli avevano diagnosticato trauma cranico con una prognosi di 15 giorni.

Dopo i controlli medici fatti durante la notte, il pugile ha lasciato l'ospedale e ha fatto ritorno a casa.

Tennis: trofeo «Gerin Sportivo»

Sui campi del T.C. Running Duino Aurisina, sotto la direzione del Giudice arbitro sig. Sergio Mirabile, gli incontri del singolare maschile sono approdati ai quarti di finale con diverse sorprese, infatti soltanto le prime tre teste di serie hanno rispettato la loro collocazione. Edy Visentini accreditato della testa di serie n. 4 è stato battuto da Davide Menardi (12) con il punteggio di 6-4, 6-4; Gino Bedrina (6) è stato battuto da Francesco Franzin (11) per 6-3, 6-4; Massimo Stein (7) è stato sconfitto da Pierfrancesco Petrini (10) con il punteggio di 6-3, 7-6; anche la testa di serie n. 8 Giorgio Arteritano ha perso con Giorgio Olivo (9) con un secco 6-0, 6-2. Peraltro lo stesso Olivo nell'anticipo del primo quarto di finale ha sorprendentemente sconfitto il campione regionale in carica Giandomenico Castiglioni testa di serie n. 1 con il punteggio di 4-6, 7-5, 6-2.

Nel singolare femminile se si esclude la sconfitta della Castro a opera della giovane rivelazione Katia Poli con il punteggio di 7-6, 6-2, tutto procede regolarmente. Si incontreranno in semifinale la Koszler con la Poli e la Sain con la Sabbadini.

Così gli incontri di oggi: ore 10: P. Longo-F. Franzin; ore 14.30: P. Petrini-M. Furlanis; ore 15: D. Menardi-D. Del Degan; ore 16: P. Koszler-K. Poli.

Bocce: premiazione a Duino

La stagione ufficiale delle bocce ha avuto la sua degna conclusione con la classica gara di chiusura «Lui e Lei» Trofeo Balbi, organizzata dal G.B. Poldo Edi Mobili. Questo è stato il risultato finale: 1) Toncich-Macovazzi (Neven Opicina); 2) Coverlizza-Carli (Nevio Opicina); 3) Da Pieve-Maresca (Pordenonese); 4) Zinghini-Zinghini (Progresso Ronchi).

Domenica, nella suggestiva cornice del Castello di Duino, si svolgerà la cerimonia di premiazione dei campionati di bocce organizzati dal Comitato provinciale di Trieste.

Purosangue nella Tris di Torino

Affidato a Gianfranco Dettori, il 3 anni Sermet è il purosangue che ci piace di più nell'odierna Tris che si corre a Torino. In un campo di diciannove concorrenti, il figlio di Bustino avrà modo di far rifulgere la sua adattabilità alle lunghe distanze (si correrà sui 2100 metri) anche se per il suo passo monocorde potrà temere l'arrivo in volata visto che uno scattista proprio non è.

Con Sermet, avranno possibilità di distinguersi anche Someda, ben sistemata al peso, Noriver, che è mancato nella recente Tris milanese, Monte Tezio autore di ottima prestazione all'ultima uscita, nonché Jus de Pomme, che potrebbe vincere in caso di terreno pesante, e Sabutai che sta gareggiando in maniera ottimale nel periodo.

PREMIO TAVERNIER, lire 25.000.000 metri 2100 in pista grande. 1 Son In Quick (58 1/2 G. Frontini); 2 Tres Bientot (57 P. Perlanti); 3 Omboni (56 V. Panici); 4 Sermet (56 G. Dettori); 5 Sabutai (55 1/2 V. Bartalotta); 6 Sweet Format (54 C. Panici); 7 Corn Role (53 1/2 S. Dettori); 8 Mahogany (53 N. Mulas); 9 Jus de Pomme (52 1/2 M. Sacco); 10 Noriver (52 1/2 A. Parravani); 11 Monte Tezio (53 1/2 A. Di Nardo); 12 Little Egret (52 1/2 T. Rogers); 13 Schoon (51 F. Dessi); 14 Someda (48 C. Castaldi); 15 Mister Doolittle (48 1/2 E. Lisa); 16 Maricourt (47 1/2 F. Ligas); 17 Bobbie James (47 1/2 L. Sorrentino); 18 Last Exit (45 E. Ferrari); 19 Orient Express (45 M. Zini).

Rapporto di scuderia: Son In Quick - Sabutai.

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 SERMET. 5 SABUTAI. 14 SOMEDA. Aggiunte sistemistiche: 9 JUS DE POMME. 11 MONTE TEZIO. 10 NORIVER.

DA OGGI TRE GIORNATE DENSE DI APPUNTAMENTI

Trieste capitale del canottaggio

Il presidente del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia Stelio Borri, a nome di tutti gli sportivi triestini, darà questa mattina il benvenuto al presidente della Federazione canottaggio Gianantonio Romanini e ai graditi ospiti esponenti della complessa organizzazione del canottaggio italiano.

Trieste sarà per tre giorni la capitale decisionale di uno sport che nel nostro golfo vanta una ultrasecolare tradizione.

Se il canottaggio agonistico ha avuto le sue origini e fortune nel Nord Europa (il primo vero incontro agonistico si svolse fra le Università di Oxford e Cambridge già nel 1829) alcuni almanacchi germanici, custoditi gelosamente negli archivi della Sc Adria, riportano che nel 1876 risultavano regolarmente costituite e operanti 417 società di canottaggio europee e fra queste ben nove avevano sede a Trieste. In Italia, a Torino, società quali la Sc Cerea, fondata nel 1863, e la Sc Esperia, fondata nel 1866 (di cui attualmente è presidente Romanini), si erano costituite allorché nel nostro golfo svolgevano già la loro attività il Carlotta Rv (1850), la Sc Meteor (1861) e la Themis Rv (1862): tre società che poi nel 1877 si fusero per dare vita alla Sc Adria.

Ricordiamo che già nel secolo scorso esistevano poi l'Associazione Ginnastica Triestina (1863), l'Eintracht Rv e Hansa Rv (1864, attuale Cc Saturnia), e le società, ora scomparse, Eros Rv, Sc Nautilus, Genova Rv e Sc Falco. In questo succinto compendio è doveroso ricordare il Club nautico Salvore di Pirano (1877), il Club nautico Quarnero a Fiume (1888), il Rowing Club Triestino (ora Sc Trieste, 1890), la Sc Adriaco di Parenzo (1892), la Pietas Julia di Pola (1895). Esistevano in quell'epoca anche a Fiume la Sc Abbazia (1889), la Sc Fiumani (1890) e la Sc Liburnia (1892); a Zara la S. Ginnastica Zara (1893) e il Cc Diadora (1892).

A Trieste nel maggio del 1884 venne costituita la Società Triestina delle Regate, diretta a promuovere l'attività agonistica. Tale società, al ricongiungimento della città all'Italia, aderì al Reale Rowing Club Italiano (ora Federazione Italiana Canottaggio) e si trasformò in Comitato giuliano Quinta Zona.

Come è facile arguire, i graditi ospiti che si accingono a svolgere i loro lavori nella nostra città, saranno fraternamente accolti da sportivi canottieri la cui tradizione dello sport del canottaggio viene da molto lontano.

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali, nella sala convegni della Camera di commercio, si svolgerà domani con inizio alle ore 11, una conferenza sul tema «La realtà del canottaggio italiano». Relatore l'allenatore federale Giuseppe De Capua. Al termine della conferenza verrà proiettato su schermo gigante un film sui recenti Campionati del mondo assoluti e p.l. di Hazewilken.

C. A.

■ CORSO — La società canottieri Nettuno, con sede in viale Miramare 62, organizza un corso di canottaggio maschile e femminile per nati nel 1969, '70, '71, '72, '73, '74. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede lunedì, mercoledì e venerdì dopo le ore 17, telefonando al 410927.

LE PARTITE DI ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Basket: così in Coppa Italia

BOLOGNA — Il turno d'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia ha acuito la crisi della Granarolo che è caduta anche a Reggio Emilia.

Questi i tabellini dei marcatori:

Livorno 87
Simac 87

LIVORNO: Diana 3, Bonaccorsi, Aldi 2, Lanza 7, Sappleton 22, Rolle 27, Visigalli 10, Albertazzi 16.
SIMAC MILANO: Bargna, Boselli 12, Biasi, D'Antoni 11, Premier 33, Meneghin 3, Gallinari, Bariviera 2, Schoene 10, Henderson 16.

Cantine Riunite 79
Granarolo 71

CANTINE RIUNITE: Brumatti 8, Morse 18, Bouie 23, Montecchi 4, Grattoni 20, Rustichelli 6.
GRANAROLO: Brunamonti 7, Fantin 16, Ragazzi 13, Williams 10, Villalta 11, Binelli 8, Smith 6.

Marr 82
Scavolini 85

MARR RIMINI: Benatti 2, Dal Seno 23, Paci 11, Cecchini 13, Ferro 2, Ottaviani 6, Wansley 9, Johnson 16, Daniele.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 26, Magnifico 8, Fredrick 4, Tillis 21, Zampolini 14, Costa 6, Silvester 6.

Mulat 107
Mobilgirgi 98

MULAT NAPOLI: Lottici 2, Mottini 2, Sbaragli 32, Cordella 10, Perry 26, McDowell 24, Gelsomini 11.
MOBILGIRGI CASERTA: Oscar 35, Generali 8, Gentile 18, Dell'Agnello 10, Capone 4, Palmieri, Ricci 4, Lopez 19.

Benetton 100
Libertas Livorno 88

BENETTON: Caglieris 2, Jacopini 22, Ferracini 4, Facchin, Marietta 11, Solomon 21, Casarin 8, Norris 26, Minto 6.
LIBERTAS: Giusti, Rossi 2, Tonut 4, Mori 2, Fantozzi 22, Israel 9, Carera 10, Restani 22, Forti 17.

Viola 65
Bancoroma 89

VIOLA REGGIO CALABRIA: Bianchi 2, Campanaro 9, Avenia 6, Zaghi 5, Porto 12, Mazzetto 3, Mentasti 7, Malovic 8, Spataro, Simeoli 13.
BANCOROMA: Melillo 7, Duri 2, Flowers 10, Rautins 19, Gilardi 10, Polesello 12, Solfrini 23, Rossi, Valente 6.

Segafredo 74
Di Varese 81

SEGAFREDO: Biaggi 4, Zulini, Marussich, Sfiligoi 4, Lorenzi, Ardessi 9, Jackson 36, Stramaglia, Bullara 11, Catchings 10.
DI VARESE: Zanzi, Biselli 11, Cattini 6, Boesso, Caneva 6, Thompson 17, Vescovi 8, Carraria, Sacchetti 13, Acres 20.

Fantoni 96
Arexons 93

Canottieri dell'Adria nel «caldieron»

Si è svolta alla Società Triestina Canottieri Adria la cerimonia di chiusura della 108.a stagione remiera con la disputa del Caldieron 1985. Nove equipaggi si sono contesi il titolo di Campioni sociali. Alla fine è risultato vincitore l'equipaggio composto da: Dell'Aquila Vittorio, Millo Giovanni, Bonivento Roberto, Genesio Giuseppe, tim. Pellarini Andrea.

Il presidente Rizzi, alla presenza di numerosi soci e con la collaborazione del socio decano Zecchini Giuseppe, ha distribuito premi e medaglie a tutti i concorrenti e ha premiato gli atleti che, nel corso dell'anno, si sono messi in luce per serietà e impegno.

La terza edizione del Caldieron «dei Pici», riservato agli allievi Cas compresi tra i 10 e 14 anni, che ha visto vincitori Nicolli Gabriele nella categoria allievi «B» e la coppia Pellarini Andrea e Nicolli Cristina negli allievi «C». Il presidente Rizzi, alla presenza di soci e genitori, si è complimentato con tutti i ragazzi e ha ringraziato l'allenatore Tedesco per il prezioso lavoro che sta svolgendo.



Un gruppo di allievi della Stc Adria tra i quali è riconoscibile (ultimo a destra in piedi) Marcello Medan, finalista ai Giochi della Gioventù
(Foto Adria)

UN PROBANTE IMPEGNO ORGANIZZATIVO PER LA SOCIETÀ TRIESTINA

Pattinatori al Jolly da tutta Italia per i campionati nazionali dell'Aics

Non c'è tregua nell'attività del Pattinaggio artistico Jolly; non si è ancora spenta l'eco per la sconfitta del titolo italiano per società, che già si approssima per il sodalizio biancogiallo un nuovo e importante appuntamento agonistico. Sabato e domenica infatti si svolgerà sulla pista di via Giarizzole la fase finale del campionato italiano per società affiliate all'Associazione italiana cultura e sport.

All'impegno della gara si affiancherà dunque quello organizzativo, ma il presidente del Jolly Giuseppe Levi non sembra preoccuparsi per questo: «Lo sforzo per noi sarà certamente notevole — esordisce — ma dopo aver conquistato l'anno scorso a Mantova il successo nella classifica a squadre e otto titoli individuali su dodici, abbiamo ritenuto opportuno offrirci per ospitare questa manifestazione».

La gara avrà i connotati della competizione di grande richiamo: scenderanno infatti in pista ben 160 atleti, in rappresentanza di 10 delegazioni, Palermo, Reggio Calabria, Taranto, Ferrara, Ravenna, La Spezia, Modena, Mantova, Venezia e Pordenone. Trieste, quale delegazione ospitante potrà presentare al via due formazioni.

Accanto alla gara vera e propria ci saranno comunque delle esibizioni: sabato sera scenderanno in pista le coppie danza e artistico delle categorie esordienti, allievi e juniores, mentre domenica sera, prima della premiazione, che sarà effettuata alla presenza dell'onorevole Gianni Usvardi, presidente dell'Aics e di autorità locali, daranno un saggio della loro bravura le coppie delle categorie seniores e nazionali.

«E' nel nostro desiderio — dice ancora Levi — che si possano vivere due giornate di sport e di festa per il pubblico, che ci auguriamo sia numeroso. Sotto il profilo tecnico, pur correndo il rischio di apparire immodesto, credo che una delle due formazioni triestine abbia ottime possibilità di conquistare il successo a squadre e diversi atleti locali di realizzare eccellenti risultati a livello individuale».

Dopo la conquista dello scudetto tricolore a Bitonto, che ha visto ritornare Trieste ai vertici nazionali nel pattinaggio artistico (le precedenti affermazioni erano state ottenute dall'Edera nel 1952 e nel 1964) un successo in questa manifestazione costituirebbe una nuova importante prova della bontà della scuola di pattinaggio del Jolly.

Fra i premi in palio spicca la prestigiosa coppa offerta dal nostro giornale, che ha dato il proprio patrocinio.

Ugo Salvini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA AL «VERDI» S'APRE LA STAGIONE

Ha ottantacinque anni ma sarà Tosca giovane

Va in scena oggi alle 20 al Teatro Verdi in serata di gala la prima rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini, opera inaugurale della stagione lirica. Ne sono interpreti: Adriana Morelli (Floria Tosca), Antonio Barasorda (Mario Cavaradossi), Vassili Janulako (Scarpia), Giovanni Sancin (Cesare Angelotti), Angelo Nosotti (Il sagrestano), Dario Zerial (Spoletta), Enrico Marini (Sciarrone), Vito Susca (Un carceriere), Daniela Ferletta (Un pastore), e il coro di Voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano.

L'allestimento del Verdi è stato ideato da Fiorella Mariani, la regia è firmata da Alberto Fassini. Dirige il maestro Oleg Caetani. Orchestra, coro e tecnici del Verdi; maestro del coro Andrea Giorgi.

I guai del cliché! Poiché si è sentenziato che Puccini «è il poeta grande delle piccole cose», la definizione dovrebbe adattarsi in ogni occasione. Nel caso di «Tosca» fa parecchia acqua, perché veramente non pare che le cose che vi succedono siano piccole.

Alla prima assoluta della tragedia musicale pucciniana, avvenuta al Costanzi di Roma il 14 gennaio del 1900, le accoglienze furono disparate. Dall'autore, da chi aveva scritto «Manon Lescaut» e «Bohème», tutti si aspettavano delicatezze melodiche; se il primo atto era piaciuto, non altrettanto convinse il secondo, e solo «Vissi d'arte» valse a distogliere gli ascoltatori dalla loro diffidenza.

Il patetismo diffuso del terzo ebbe migliore destino. Il risveglio di Roma, il suggestivo preludio orchestrale tutto intessuto da giuochi di campane di chiesa, ora lontane ora vicine, ora liete ora gravi, funzionò quella sera come tutta Tosca funziona. Forse ci si attendeva diversi spunti poetici, ma la drammatica vicenda non concedeva spazio alle miniature. Il formidabile senso teatrale sfoderato da Puccini anche in quest'opera, la sua capacità infallibile di scoprire nel flusso della vicenda scenica e del dialogo i punti di distensione e i punti di contrazione; l'innegabile inventiva melodica e la perfetta conoscenza delle possibilità vocali fanno comunque di «Tosca» un'opera vivente e destinata a vivere.

Sarà un'edizione «giovane» quella della «Tosca» indicata ad aprire la stagione lirica al Verdi di Trieste. Da chi la dirige, il maestro Oleg Caetani che la passata stagione ha guidato la donizettiana «Lucia», e che incondizionati consensi si è guadagnato in numerose apparizioni durante le stagioni sinfoniche; dal soprano Adriana Morelli che tutti ricordano sia per aver risollevato le sorti di una «Butterfly», sia per aver interpretato con un'intensità da attrice consumata il ruolo di protagonista nel «Console».

La parte tenorile di Mario Cavaradossi sarà interpretata dal cantante portoricano Antonio Barasorda, al suo debutto a Trieste, ma che in Italia ha già cantato al Comunale di Bologna («Butterfly» e «Lucrezia Borgia»); Scarpia sarà il baritono greco Vassili Janulako, vincitore del concorso internazionale di Vienna del '64, e da allora attivo e preferito in tutti i teatri dell'area tedesca.

L'essenziale apporto vocale e drammatico all'opera sarà completato da Giovanni Sancin, Angelo Nosotti, Dario Zerial, Enrico Marini, Vito Susca e Daniela Ferletta. Come l'ultima «Tosca» rappresentata al Verdi nel novembre 1978, così anche la presente edizione è affidata alle cure registiche di Alberto Fassini, di scuola viscontea, attento alle esigenze musicali di ogni spartito, come ebbe a dimostrarlo nella passata stagione in «Sansone e Dalila» e in «Orfeo ed Euridice».

Fiorella Mariani ha ideato i bozzetti realizzati sette anni fa dallo stabilimento scenografico del Verdi e rispondenti alle esigenze dei tre ambienti, l'interno della chiesa di Sant'Andrea della Valle, una sala di Palazzo Farnese e gli spalti di Castel Sant'Angelo.

Calciatori a «Premiatissima»



Roma — Oggi alle 20.30 su Canale 5 andrà in onda la terza puntata di «Premiatissima». Mentre venerdì scorso si è esibito il giocatore del Torino, Junior, in «Maccaroni e fajolada», oggi sarà di scena Antonio Cabrini, che (nella foto) accompagnato al pianoforte da Johnny Dorelli, farà ascoltare «Romagna mia». Ospite Eleonora Giorgi *(Ansa)*

«Gassman Story» incomincia a Palermo

PALERMO — Alcune scene di «Gassman Story», un film in sei puntate per la Tv, sono state girate a Palermo e nei dintorni.

Sul film — una lunga autobiografia che ripercorrerà le tappe della sua carriera di attore, regista e «mattatore» — Gassman non ha voluto dire molto. «È troppo presto per parlarne, mi sembra davvero prematuro», ha affermato, precisando che il film sarà pronto tra un anno o un anno e mezzo.

In una trattoria di pescatori di Porticello, a dieci chilometri da Palermo, dove l'altra sera ha pranzato dopo un'applauditissima esibizione con il suo recital «Non essere», sono state girate alcune scene molto «vere» del film. «Non si è trattato di nulla di straordinario — ha spiegato lo stesso Gassman — ma più che altro di momenti di una giornata teatrale».

CON «L'INCIDENTE» DI LUIGI LUNARI

Ricostituita la coppia Salce-Montagnani

Il cast artistico vedrà anche Licinia Lentini e Bonagura

ROMA — Luciano Salce torna al teatro, e alla commedia brillante, con «L'incidente» di Luigi Lunari, una farsa in due tempi che vede, come protagonisti, Renzo Montagnani, Gianni Bonagura e la giovane e avvenente Licinia Lentini. Il lavoro, che debutterà al teatro «Duse» di Bologna martedì 5 novembre, girerà poi in tournée su tutte le principali piazze italiane.

Luciano Salce celebra così il suo ritorno al palcoscenico proprio con Renzo Montagnani, con il quale ha debuttato nella sua prima regia teatrale nella commedia di Natalia Ginzburg «Ti ho sposato per allegria». L'accoppiata Salce-Montagnani ebbe un successo strepitoso. Ed è con grande entusiasmo che i due artisti ritornano insieme oggi.

Importante è anche la partecipazione di Licinia Lentini, presentatrice televisiva, show-girl, ballerina e attrice (tra i suoi più recenti successi «Vacanze di Natale» di Carlo Vanzina, «Delitto di formula uno» di Bruno Corbucci e «L'allenatore nel pallone» di Sergio Martino, con Lino Banfi).

Anche Renzo Montagnani vive un momento di particolare favore presso il grande pubblico, sia sul grande schermo con «Amici miei atto III» di Nanni Loy, sia in televisione, con un episodio speciale della serie «Baciami strega» di Duccio Tessari.

Gianni Bonagura, conosciuto per le sue interpretazioni di «Applause», con Rossella Falk, «La donna vendicativa», con la regia di Gabriele Lavia, «A piedi nudi nel parco», con la regia di Edmo Fenoglio, e il più recente «Taxi per due», un grande successo della scorsa stagione con Johnny Dorelli, ha già lavorato anche lui sotto la regia di Salce, nella «Conversazione continuamente interrotta» di Ennio Flaiano.

Affiancano i protagonisti Anna Canzi, Massimo Bagliani, Corrado Olmi, Dino Cassio, Anna Priori, Francesco Viscardi e Daniela Cavallini.

La «Tosca» dell'Arena questa sera su Raitre

ROMA — Una delle migliori e più recenti edizioni della «Tosca» è quella eseguita l'estate scorsa all'Arena di Verona, che questa sera Raitre trasmette alle 20.30.

L'opera pucciniana, che lo scorso gennaio ha compiuto 85 anni (è andata in scena per la prima volta al «Costanzi» di Roma), è diretta dal maestro Daniel Oren, acclamato musicista israeliano. Nella compagnia di canto, forse, non emergono personalità famose ma il suo pregio consiste in una grande omogeneità e in uno spiccato valore del collettivo.

Il «cast» è composto da Eva Marton (Tosca), Giacomo Aragall (Mario Cavaradossi), Ingvar Wixell (Scarpia), Alfredo Giacomotti (Cesare Angelotti) e Giuseppe Zecchillo (Sciarrone). Una presenza singolare è quella di quest'ultimo artista, Zecchillo, del quale fino a non molti anni fa si è parlato nel mondo della lirica soprattutto come di un grintoso sindacalista.

L'orchestra e il coro sono quelli dell'Arena di Verona; maestro del coro, Tullio Boni, scene e costumi di Fiorenzo Giorgi; regia televisiva di Bryan Large, regia teatrale di Silvano Bussotti, artista estroso e multiforme. Bussotti infatti è anche compositore, coreografo e direttore d'orchestra, nonché in anni recenti, direttore artistico della «Fenice» di Venezia.

DOPO VENEZIA LA COMPAGNIA ORIENTALE IN SCENA A UDINE

Parlano un polemico giapponese le Troiane di Suzuki e Company

UDINE — Di Tadashi Suzuki hanno parlato in tanti. A Venezia (dove il regista giapponese presentava «Clytemnestra» e «Tre sorelle») non gli hanno perdonato che fosse il fumo delle Marlboro ad annebbiare il raziocinio del suo Oreste, non hanno neppure gradito che gli ospiti delle sue tre sorelle Pozorov vestissero eleganti, ariane camicie brune, né infine hanno apprezzato l'orientale, tagliente disinvoltura con cui sforbicia Eschilo, Euripide, Čechov.

Dicono che non se l'è presa a male: ha sorriso, ha parlato di miopia, ha detto che neppure lui apprezza troppo certe recensioni, e con nipponica compostezza si è congedato.

Chissà, magari il fatto è che anche chi scrive queste note porta gli occhiali, ma ora che Suzuki è giunto anche a Udine, vien da pensare che ci fosse della ragionevolezza in quelle occidentalissime obiezioni.

Qui al Teatro Zanon si sono visti due spettacoli: la prima sera «Le Troiane», da Euripide; la seconda una «Clytemnestra» che metteva assieme sei tragedie: tre Eschili, un Sofocle e due Euripidi: un bel po' di classicità.

E il problema dei classici — questo lo sanno tutti — è quello della contemporaneità. Com'è che dopo cinquecento, mille, duemilacinquecento anni il classico teatrale fa ancora la sua bella figura? Non c'è da star là a scomodare il signor Freud, il solito Jan Kott, l'immancabile Starobinski. Basta guardarsi attorno: di Edipi, Amleti e Antigoni rigurgita la nostra vita quotidiana, non solo sono tra di noi, ma hanno piantato stabili radici dentro di noi, nei nostri sentimenti, nei desideri, nei comportamenti.

Ecco perché annunciare con clamore questo proliferare di eroi comuni, riattualizzare provocatoriamente un classico per dichiararne la contemporaneità, ci sembra operazione fin troppo consueta, fin troppo ovvia, spremuta in troppe occasioni e troppo occidentali per cavarne ancora un succo esotico.

Prendiamo «Le Troiane» (di «Clytemnestra» ha già parlato Giorgio Polacco, recensendola a Venezia). Sopra lo scheletro drammatico di Euripide, Suzuki spalma un suo Giappone post-bellico, di rovine cimiteriali, di orrori, stupri e predizioni. Ma di queste «Troiane», recitate in giapponese, ci giunge solo il gran colore del décor (scene, costumi e luci), la gran tensione delle emozioni in codice, l'accatastarsi concitato delle sillabe che fanno un bel rumore.

Una vicenda di vincitori e vittime: potrebbe essere il barbaro epilogo di uno shôgunato, il duro passaggio di dinastia in dinastia. Suzuki, invece, che pur ama essere criptico, non lesina su questo punto esemplificazioni. E ai rigori stilistici del Kabuki aggiunge sciape attrezzerie da crocerossine e marines statunitensi, sottovesti in pizzo nero uso bordello, canzoncine sentimentali di uno svaccato gusto occidentale.

Polemico? Politico? Fatto sta che Euripide, lo shôgun, le dinastie, la stessa sofferenza del Giappone stuprato e bombardato finiscono col perdersi in una equazione dimostrata alla lavagna, in un catalogo di minuti oggetti e azioni che non sono simboli, non hanno lo spessore della Storia e forse non giustificano neppure il disturbo reso ai classici.

Per il resto lo spettacolo ha il suo fascino: c'è la mirabile prova di una grande Kayoko Shiraishi, c'è la grammatica del corpo di una compagnia molto allenata, c'è l'occasione di vedere un gruppo giapponese, di sapere come, oltre la tradizione, si lavora sotto il sol levante.

Ma è il resto, appunto. Da questo primo incontro d'ottobre fra Oriente e Occidente ci attendevamo qualcosa in più. Peccato, Mr. Suzuki.

Roberto Canziani

Mai con le donne



Roma — Ania Pieroni, nella foto, è la protagonista del film di Giovanni Fago «Mai con le donne», girato a Prato *(Cde)*

L'ATTRICE FRANCESE A BROADWAY CON «LA NOTTE DELL'IGUANA» DI WILLIAMS

Inquietudini sottili e morbose per il teatro di Jeanne Moreau

ROMA — Jeanne Moreau, la più francese delle attrici francesi, colei che un critico una volta ha definito «la più sensuale femmina mai vista sullo schermo», debutterà tra poco in teatro a Broadway. Dopo tanti anni di assenza dal palcoscenico l'indimenticabile interprete di «Jules et Jim» ha deciso di fare il suo ingresso nel tempio del teatro americano con un lavoro di Tennessee Williams, «La notte dell'iguana».

Il grande commediografo scrisse «La notte dell'iguana» nel 1961, ambientandola in uno sperduto villaggio del Sud dove si consumano inquietudini sottili e morbose. Adesso questo dramma dell'ultimo Williams che segnò molti anni fa il trionfo sulla scena di Bette Davis, apre la nuova stagione di Broadway con Jeanne Moreau che per la prima volta affronta un ruolo teatrale in inglese.

Ma l'attrice, con la voce bassa e musicale, come solo le francesi possiedono, afferma che non si confronterà con la parte che fu di Bette Davis, quella di una donna perduta e ninfomane. «Per me sarebbe stato un ruolo troppo americano, afferma la Moreau» che ha scelto invece di interpretare sulle scene una zitella introversa piombata improvvisamente in un mondo volgare

«È un ruolo molto affascinante — aggiunge l'attrice francese — perché nasconde molti risvolti psicologici. Il personaggio possiede una grande tolleranza, e riesce a vedere oltre la superficie delle cose. Ed è quello che io stessa, nella vita, faccio da più di dieci anni».

A 57 anni, Jeanne Moreau, che è stata compagna, amica, collaboratrice e amante di uomini come Françoise Truffaut, Louis Malle, Tony Richardson e Pierre Cardin, afferma oggi che queste persone hanno influenzato non soltanto la carriera ma tutta la sua vita. «Essere un'attrice — afferma infatti Jeanne Moreau — vuol dire essere viva. La nostra esistenza non è altro che il risultato di una serie di incontri e di situazioni anche rischiose vissute con gli altri.

«Sbarcare a Broadway è una nuova esperienza, un altro piccolo tassello di una vita nella quale non mi sono mai tirata indietro di fronte alle sfide o ai punti interrogativi — spiega l'attrice — e anche se fallisco ne uscirò comunque più forte, più ricca e più realizzata».

Per Jeanne Moreau, che a 18 anni aveva iniziato la sua carriera nel mondo dello spettacolo con la Comedie Francaise e col Theatre Nationale Populaire (lo stesso che aveva lanciato Gerard Philippe), Broadway è un po' come tornare indietro nel tempo e riprendere un discorso iniziato tanti anni fa.

«In fondo sono nata sulle scene teatrali — spiega l'attrice — e fu proprio mentre lavoravo con Peter Brook, a Parigi nel 1957, e interpretavo la parte di Maggie in "La gatta sul tetto che scotta" che fui notata dai registi della "Nouvelle vague".

Come tante sue colleghe, anche la Moreau sta scrivendo un libro di memorie. «L'ho iniziato nel 1977 — spiega l'attrice — ma non so quando vorrò metterci la parola fine. La mia vita continua ad andare avanti riservandomi sempre qualcosa di nuovo e che merita di essere intrapreso».

A Natale «Fracchia contro Dracula»

ROMA — Il conte Dracula, il vampiro per antonomasia, è l'avversario del pavido impiegato Fracchia nella nuova avventura cinematografica di Paolo Villaggio. «Fracchia contro Dracula» è il titolo del film di cui sono in corso le riprese a Cinecittà prodotto dalla Maura International Film e diretto da Neri Parenti.

TROPPA PLATEALE INTOLLERANZA

Ljubimov e Ater fine di un amore

ROMA — Tra l'Ater e Yuri Ljubimov è ormai polemica aperta. Oggi il consiglio direttivo di Emilia Romagna Teatro si riunirà per discutere la proposta dei sei consiglieri democristiani che qualche giorno fa hanno chiesto ufficialmente le dimissioni del regista sovietico da direttore artistico dell'Arena del Sole.

Per il vertice dell'Ater quello di oggi sarà certamente uno dei consigli direttivi più scottanti: si dovrà decidere infatti se accettare la proposta avanzata dai sei rappresentanti democristiani, e quindi troncare il difficile rapporto con Ljubimov chiedendo che il regista abbandoni l'incarico, oppure aspettare la fine fisiologica di un rapporto lavorativo ormai sfilacciato e privo di fiducia reciproca che va avanti da mesi a colpi di spigolose polemiche e dichiarazioni di fuoco.

«Il contratto che lega Ljubimov all'Ater scadrà il 30 giugno del 1986, ed è possibile — fanno notare all'Emilia Romagna Teatro — che si decida di mantenere fino in fondo gli impegni presi, pur restando fermo l'assoluto allontanamento dell'Ater da un regista che platealmente dimostra insoddisfazione e intolleranza nei confronti dell'organismo per il quale lavora».

Una cosa comunque è certa: l'Ater non ha alcuna intenzione di rispettare l'opzione che prevede il rinnovo del contratto al regista sovietico per un terzo anno, visto che la scelta di avvalersi ancora della collaborazione di Ljubimov è a sua discrezione.

L'ulteriore dimostrazione dei rapporti di fuoco che intercorrono fra l'ex direttore del Taganka di Mosca e l'Ater si è avuta in occasione della prima dello spettacolo allestito dal regista, «Festino in tempo di peste» tratto da Puskin.

Al termine della rappresentazione Ljubimov insieme agli attori in costume ha offerto spumante al pubblico nel foyer dell'Arena del Sole, ignorando i rappresentanti dell'Ater presenti allo spettacolo.

DAL 22 OTTOBRE AL CRISTALLO

I Ragazzi a teatro con perseveranza

Il Teatro Cristallo ospiterà, dal 22 al 24 ottobre, il primo spettacolo della IV Stagione-Ragazzi, organizzata dalla Contrada. Si tratta del «Castello della perseveranza» del Teatro Gioco Vita di Piacenza, basato su un testo medievale inglese d'autore ignoto, uno dei più antichi esempi del genere teatrale della «moralità». La regia è di Egisto Marcucci, uno dei più prestigiosi nomi del teatro italiano.

Lo spettacolo è realizzato con la tecnica delle ombre, che per secoli ha rappresentato in Estremo Oriente, e in modo particolare in Cina, uno degli intrattenimenti più popolari e, allo stesso tempo, più raffinati. La compagnia Gioco Vita è l'unica in Italia ad avvalersi integralmente di questa tecnica che, pur apparendo di estrema semplicità, permette di raggiungere effetti di suggestione e potenza evocativa pari a quelli di forme teatrali molto più elaborate.

Il Teatro Gioco Vita, oltre a riscoprire questo antico mezzo scenico, vi ha apportato delle importanti innovazioni, sganciandosi da canoni estetici e folkloristici ma conservando, della grande tradizione orientale, il gusto dell'immagine evocativa. Lo spettacolo è proposto ai ragazzi del 2.o ciclo delle elementari e a quelli delle medie inferiori.

Gli animatori del Teatro Gioco Vita terranno, dal 21 al 26 ottobre, un seminario per insegnanti, dedicato appunto alla tecnica delle ombre. I lavori si svolgeranno dalle 16 alle 19 alla scuola elementare Gaspardis di via Donadoni. Per quanto riguarda gli spettacoli, l'inizio è fissato, come di consueto, alle 10. Il prezzo del biglietto è di lire 3000, ma per gli insegnanti che prenoteranno, entro il 20 novembre, almeno tre degli spettacoli in cartellone, ci sarà uno sconto di lire 500 a biglietto. Tutti gli insegnanti interessati sono invitati a mettersi in contatto per tempo con la Contrada telefonando ai numeri: 741475 - 948471 - 948472.

Belmondo mentre «gira» leggermente ferito

EVRY — L'attore francese Jean Paul Belmondo è rimasto leggermente ferito a Cerny (Francia) cadendo da una scala di corda sospesa ad un aereo durante le riprese di un telefilm.

L'attore, che ha 52 anni, che stava realizzando la pericolosa scena nell'aerodromo di Cerny (Sud di Parigi), è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Evry. Da qui è stato portato in un ospedale di Parigi da cui è stato dimesso quasi subito.

Non è stata precisata la natura delle ferite riportate da Belmondo.

Ascolto tv: Baudo batte Alain Delon

ROMA — Anche sabato scorso la Rai ha riscosso i favori del pubblico televisivo per lo meno nel confronto diretto tra «Fantastico» e «Grand Hotel».

Secondo la quotidiana indagine telefonica Upa-Assap (le agenzie delle aziende inserzioniste e dei pubblicitari) la seconda puntata del programma di Rai uno condotto da Pippo Baudo ha raggiunto un ascolto medio del 46,4%. La trasmissione di Canale 5, al suo debutto, con ospite Alain Delon, ha invece ottenuto il 26,2%.

Appuntamenti

Oggi

Club Cinematografico Triestino

Oggi alle ore 20.30 al Club Cinematografico Triestino-Capit di via Mazzini 32 avrà luogo l'annunciata proiezione di film realizzati dal socio Enzo Laurenti.

Finale primo torneo di ballo regionale

MONFALCONE — Oggi dopo le ore 22 al Valentinis Club avrà luogo la finale con la premiazione del primo torneo regionale di ballo tradizionale con la partecipazione di una ventina di coppie del Friuli-Venezia Giulia.

Il chitarrista Alirio Diaz a Udine

UDINE — Oggi alle ore 20.45 all'auditorium della scuola media «Valussi» di via Petrarca avrà luogo il concerto del chitarrista venezuelano Alirio Diaz in occasione dell'inaugurazione culturale che ha come finalità la diffusione di questo strumento tra i giovani.

Domani

«Un solo tredici» in via Ananian

Domani alle ore 20.30 e domenica alle 17.30 nella sala teatrale di via Ananian per la rassegna «Teatro dialetto 86» organizzata dall'associazione «Armonia», la compagnia «Amici di S. Giovanni» presenterà la commedia «Un solo tredici» di Roberto Grenzi.

Il complesso «Traversiere» a Strassoldo

UDINE — Domani alle ore 20.30 il complesso «Traversiere» di Trieste terrà un concerto nella chiesa di San Nicolò a Strassoldo.

Ballerina «fantastica»



Roma — La ballerina e «show girl» californiana Galyn Gorg, 19 anni (a sinistra, in una pausa delle prove di «Fantastico 6»), in compagnia della sorella Gentry. Domani sera su Raiuno andrà in onda la terza puntata dello spettacolo abbinato alla Lotteria Italia e presentato da Pippo Baudo *(Ansa)*

Oggi sul piccolo schermo

Due storie di evasi

Non sarà possibile vedere, nella serata di oggi, tutti e tre i film offerti dal «menu» serale della Rai: **«Papillon»** alle 20.30 e **«Io sono un evaso»** alle 23, entrambi su Raiuno; l'intramontabile **«Notorius»** di Hitchcock alle 24 su Raidue. Sono coincidenze della programmazione a cui anche la Rai, dopo l'avvento dell'emittenza privata, si è dovuta adattare; resta un po' di rimpianto nello spettatore che non potrà gustare l'«a solo» di Paul Muni in «Io sono un evaso» senza sacrificare almeno le prime battute del celebre duetto tra Ingrid Bergman e Cary Grant, spie per forza nel copione di Hitchcock.

Pretestuosi sono invece i confronti tra le due pellicole di Raiuno, poiché solo l'ambientazione carceraria unisce i due soggetti; nel primo predomina l'avventura e la vigorosa caratterizzazione del «duro» di stampo classico, offerta da un attore rimpianto come Steve McQueen (al suo fianco **Dustin Hoffman**). Nel secondo, il regista Mervyn Le Roy affronta il dramma dei reduci, mettendo in scena le disavventure di un soldato disoccupato trasformatosi, quasi per polemica sociale, prima in rapinatore e poi in evaso.

Nonostante le molte presentazioni, nei cineclub prima, in Tv poi, il ricordo più affettuoso è però quello di «Notorius», con il «bacio rovente» tra la gelida bionda (Ingrid Bergman) e il «dongiovanni ironico» (Cary Grant) che sul «set» non volevano trasformare la finzione in realtà e obbligarono Hitchcock a girare «a rate» la storica sequenza.

* * *

«Verdi» (Raidue, ore 20.30) — Quarta puntata dello sceneggiato diretto da Renato Castellani, con Ronald Pickup e Carla Fracci. Scoppia la rivoluzione del '48. A Milano, dopo cinque eroiche giornate di lotta, caccia gli austriaci. Verdi e Giuseppina sono a Busseto. È un momento di felicità creativa: dopo «Luisa Miller» Verdi scrive «Rigoletto»

Società che realizza film per la pace

ROMA — E' stata costituita a Roma, tra gli imprenditori abruzzesi Carlo Mimola, Giulio Rapattoni e Franco Di Nunzio, la «Maja cinematografica». Intitolata al mito della Majella, la società ha in progetto la realizzazione di un film per la pace ispirato all'opera di Ignazio Silone «L'avventura di un povero cristiano».

Il progetto prevede la realizzazione di un film (per la distribuzione nelle sale cinematografiche) e di quattro puntate (per il mercato televisivo mondiale), ed è in avanzata fase di sceneggiatura a cura di Adriano Bolzoni e Giancarlo Santi, che ne sarà anche il regista.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 «Quell'antico amore» (1.a).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
15.15 Quattordici quindici oggi... «Vietnam» di H. De Turenne (4.a): «Zio Sam contro zio Mo».
15.00 Primissima. Settimanale di cultura del Tg1. A cura di Gianni Raviele, collaborazione di Giuseppe Sicari. Realizzazione di Roberta Spadoni.
15.30 Dse. Le terre del drago. Gli ultimi pastori di Yak (1.a parte).
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «L'uomo del giovedì» con B. Keith, S. Cabot, K. Garner.
16.30 Guglielmo il conquistatore. Sceneggiato: «Matilde» (2.a), con H. Bellon, J. Terry, C. Jean.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Avventure in fondo al mare, telefilm: «L'arma segreta», regia di S. Roley.
17.55 La famiglia Day, dis. animato.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Associazione nazionale Giuseppe Kirner: Dopo tre anni di attività.
18.40 Taxi, telefilm: «Lovie investe una vecchia signora».
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini: «Lo scambio», con Orazio Orlando, Dalila Di Lazzaro, Gianni Garko. Sceneggiatura di Cristina Amarosetti, scene di Davide Negro. Musiche di Antonio Altamura e Carlo Cordio. Regia di Paolo Poeti.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 90 anni di cinema. Doppio spettacolo (III): «PAPILLON» (1973), film. Regia di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Don Gordon, Victor Jory, Anthony Zerbe, George Coulouris.
22.55 Telegiornale.
23.00 «IO SONO UN EVASO» (1932), film. Regia di Marvyn Le Roy, con Paul Munì, Glenda Farrell, Helen Vinson, Preston Foster, Allen Jenkins, Edward J. McNamara, Berton Churcill.
0.35 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.50 Dse. Temi della questione psichiatrica oggi (2.a). Programma ideato e proposto in studio da Daniela Palladini. Regia dei contributi filmati di Sergio Tau. Regia di Adriana Foti. (12.a punt): «La Gran Bretagna».

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Cordialmente.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Chip. Appuntamento con l'informatica. A cura di Stefano Gentiloni.
13.30 «Capitol», serie televisiva (310.a punt.).
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudia Sorrentino e Roberta Manfredi. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G., attualità, giochi elettronici, e in collegamento con gli studi di Napoli, alle 15.15: Sei sicuro..., gioco a premi. Presenta Raffaella Longobardi.
16.00 Dse. Artisti allo specchio: Aligi Sassu.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma: «Pane e marmellata», a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi, con la partecipazione di René Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare, cart. animato.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Maggiordomo per signora, telefilm: «Una famiglia sotto analisi», sceneggiatura di Eric Cohen, con Peter Cook e Dana Hill. Regia di Peter Bonerz.
18.05 Simpatiche canaglie: «Follie».
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco: «Sequestro di persona». - Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 La Rai Radiotelevisione italiana presenta: «Verdi», con Ronald Pickup e Carla Fracci. Sceneggiatura di Renato Castellani, Leo Benvenuti e Piero De Bernardi. Scenografia di Carlo Tommasi ed Elio Balletti. Musica a cura di Roman Vlad. Il narratore è Giulio Bosetti. Regia di Renato Castellani (4.a puntata).
21.55 Telefilm: «Bert D'Angelo superstar».
22.45 Tg2 Stasera.
22.55 Facce piene di pugni, storie di campioni e sconfitti del ring di Gianni Minà con la collaborazione di Ruggero Miti e di Graziella Reali, Isabella Rossellini. Consulenza di Roberto Fazi. Montaggi di Antonio Fusco.
23.50 Tg Stanotte.
24.00 Cinema di notte. Gialli d'ogni colore: «NOTORIUS».

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
14.20 Dse. Una lingua per tutti: Il francese (5).
14.50 Dse. Una lingua per tutti: Il russo (5).
15.30 Delta: «Quando Gianluca ha il mal di testa», regia di Enzo Cicchino.
16.20 Dse. Schede urbanistiche: «Gli alberi e la città», testi di Franco Paolinelli. Regia di Enzo De Amicis. Nuove prospettive.
16.50 Da Pescara: incontro di pallanuoto valevole per la Coppa delle Coppe.
17.20 Dadaumpa. Za Bum (1965), regia di Mario Mattioli.
18.25 Speciale Orecchiocchio. Da Londra: «The Belle star e Big sound Authority».
19.00 Tg3.
19.35 La solidarietà difficile. Chiaromonte: un paese dentro di noi, di Gianni Romano (5.a punt.). Programma sede Rai della Basilicata (1.a serie).
20.05 Dse. Animali da salvare: «In marcia con gli elefanti» (2).
20.30 Dall'Arena di Verona: «Tosca», di G. Puccini. Dirige Daniel Oren, con Eva Marton e Giacomo Aragall.
22.45 Tg3.
23.20 Tutto Musco (1.a).

CANALE 5

11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.15 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Zero in condotta».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «Premiatissima», varietà condotto da Johnny Dorelli e Nino Manfredi. Regia di Gino Landi.
23.00 Film: «L'AQUILA DEL DESERTO» con Yvonne De Carlo, Rock Hudson. Regia di Frederick De Cordova, avventura.

ANTENNA-TMC

18.50 Tele Antenna notizie.
19.10 Speciale regione.
19.25 Telefilm: «Bronk».
20.30 Telefilm, Chopper squad: «Amici di vecchia data».
21.30 Film: «LA CALDA PREDA», drammatico, con Jane Fonda, Peter McEnery, Michel Piccoli; regia di Roger Vadim. - Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie (r.).

TELECAPODISTRIA

15.00 «VENDETTA PER VENDETTA», film western, con John Hamilton, Loredana Nuschiak. Regia di R. Calloway.
16.30 «Gianni e Pinotto», cartoni animati.
17.30 «Oltre il limite», avventure e imprese impossibili.
18.00 «Duello sul fondo», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odrpta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Spazio aperto.
20.30 «Elisabetta regina», sceneggiato (5.a punt.), con Glenda Jackson.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 40 anni dopo: teatro storia - Stalin.

ITALIA 1

9.10 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
10.00 Telefilm: «Fantasilandia».
10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: «I Puffi», «Snorky».
20.30 Film: «SAPORE DI MARE 2 UN ANNO DOPO» 1.a visione tv, con Eleonora Giorgi, Mauro Di Francesco, Isabella Ferrari. Regia di Bruno Contini (1983), commedia.
22.30 Rubrica: I migliori - Nilton Santos.
23.00 Premiere.
23.20 Telefilm: «Cannon».
0.20 Telefilm: «Strike force».
1.20 Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale Regione.
20.05 Cavalli in pista, rubrica ippica a cura di Giuliano Comici.
0.20 Fatti e commenti (replica).

IBC TRIESTE

18.00 Ibc music.
19.00 Speciale Regione.
19.15 Special d.j.
20.00 Non stop video.
22.00 Ibc video special.
23.00 Ibc music.

R. D. F. - V. G.

17.05 Tg Flash.
17.10 Film: «DORMITE PICCIONI» con Alfred Adam.
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 Speciale regione.
20.15 L'opinione di Nico Grilloni.
20.20 Cronache del cinema.
20.30 Il tappeto orientale (replica).
21.30 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

RETEQUATTRO

9.00 Novela: «Destini».
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «IL MARITO È MIO E L'AMMAZZO QUANDO MI PARE» con Catherine Spaak, Romolo Valli. Regia di Pasquale Festa Campanile (1968), commedia.
12.15 Telefilm: «Mammy fa per tutti».
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela: «Destini» (29.a punt.).
15.00 Novela: «Piume e paillettes» (134.a punt.).
15.40 Film: «ORFANA SENZA SORRISO» con Greer Garson, Walter Pidgeon. Regia di Jean Negulesco (1953), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.50 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 «W le donne», spettacolo di varietà condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncle».
2.00 Telefilm: «Adam 12».

TELEPADOVA

11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.30 Telefilm: «Sky ways».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Carmin».
20.30 Film: «4 MARMITTONI ALLE GRANDI MANOVRE» regia di Franco Martinelli, con Lino Banfi e Isabella Savona, commedia.
22.30 «Eurocalcio», settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola.
23.30 Film.

TELEFRIULI

13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Arrivano i cartoni animati.
16.30 Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Brindisi-Fantoni Udine.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.

BARBARA

8.30 Telefilm.
9.30 «Luisiana mia», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 «Ape Maia», cart. animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Ape Maia», cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
20.00 «Luisiana mia», telenovela.
20.30 «FACCE PER L'INFERNO», film drammatico.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Telefilm.

PORDENONE

14.30 «Diario di un soldato», documentario.
16.00 «PICCOLO CESARE», film.
17.30 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.00 Cartoni animati.
19.10 Speciale Regione.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Libri in tv, rubrica libraria.
20.30 «Ruote in pista», rubrica automobilistica.
21.00 Salotto bianconero, rubrica sportiva.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.45 A tu per tu con il cittadino, diretta in studio.
23.45 «IL RUOLO DELLA MIA FAMIGLIA NELLA RIVOLUZIONE MONDIALE».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 19, 21.03, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.03, 6.57, 9.57, 10.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '85; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Amico mio; 11.30: «La stanza dei rifiuti»; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.20: Onda verde week-end; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 14.30: Dse: Piccolo collezionismo con Guglielmo Americhi (12); 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazzoletti: Una storia del jazz; 18: Obiettivo Europa: spettacolo; 18.30: Musica sera: XXXIII Concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo»; 19.15: Gr 1 presenta Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: Sui nostri mercati; 19.45: Audiobox Lucus, di P. Fava; 20: Il paese della cuccagna; 20.30: «Una generazione perduta» (1); 21.03: Festival di Vienna 1985, concerto «in memoria di Carlo Zecchi», direttore Philippe Entremont. Al termine (22.25): «La notte di S. Giovanni»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18: Top Gran Bretagna; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.25, 22.49: Superstereouno; 21.03: Festival di Vienna 1985; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. 6: I giorni con E. Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Witting (138); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Discogame tre; 15-18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr 2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Polvere di palcoscenico; 18: Il fu Mattia Pascal (15); 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dedicata alla donne; 11.40: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spazio tre; 21.40: Rassegna delle riviste: religione; 21.10: Haendel, il teatro, il mondo (4); 22.35: Robert Schumann; 22.05: Spazio 3 opinione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo come dove quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Diciamolo dal vivo; 15: Spazio giovani: Dal mondo del cinema; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; indi: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20 inaugurazione con «Tosca» di G. Puccini. Direttore O. Caetani (turni A/B). Biglietteria del teatro. Domenica alle 16 seconda (turni G).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: 20.30-23 turno «libero», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Fine spettacolo: servizio autobus Act linea «B» fermata via Giulia in direzione di piazza Goldoni.
TEATRO CRISTALLO. Domenica sera alle ore 20.30 concerto del «Gruppo folcloristico nazionale albanese». Ingresso gratuito, su invito, da ritirare, fino a esaurimento, nelle sedi dell'Azienda di Soggiorno e all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON. Ore **16, 18, 20, 22:** Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. La commedia più applaudita ai Festival di Cannes e Locarno '85.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Un doppio programma che è una cannonata! 1.o film: «Morbida, calda e bagnata». 2.o film: «Le studentesse del piacere n. 69». Severam. v. m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max - Oltre la sfera del tuono» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Videodrome». Un'esperienza cinematografica terrificante, unica che ricorderete a lungo! Con James Woods. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Porky's III». 100 minuti di continue risate! Per tutti.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Patrizia carnal games». Luce rossa, severam. v.m. 18. Domani: «Dolce Alice».

CAPITOL. Sala riservata all'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo. Domani a richiesta riprendono le repliche di «Witness» («Il testimone»).
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Luce rossa: «Mogli particolari». V. m. 18.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «Fenomeni paranormali incontrollabili». Un Cinemascope drammatico e spettacolare nella sfera del paranormale. Un film di classe. Molto interessante.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: solo oggi a gentile richiesta «Dark crystal». Una favola raccontata con una nuova tecnica di animazione. Un film che diverte i bambini e interessa gli adulti. Domani: «Paris, Texas».
RADIO. 15.30, 21.30. «Il porno mondo di mia moglie». Luce rossa che no seca co la atrice xe la seka! 100%! An erotic bombshell! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «007 Bersaglio mobile» con Roger Moore. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30-22: «La porno amica di Sonia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Legend» di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara, Tim Curry, David Bennent. Presentato alla XLII Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 1985. Inizio spettacoli ore **18, 20, 22.**
EXCELSIOR. 18: «Il cavaliere pallido» con Clint Eastwood, western a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La vogliosa Sibilla». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Wild dreams». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Un'estate assassina» con Isabella Adiani.

Temi della questione psichiatrica

ROMA — Oggi alle 00.50 su Raiuno va in onda la 12.a puntata del programma del dipartimento scuola educazione «Temi della questione psichiatrica, oggi» dal titolo: «La follia degli altri...: la Gran Bretagna».

Ospiti in studio: la dottoressa Shula Ramon, docente universitaria di psicologia e assistenza sociale; il dott. Ugo Faulkner, medico di base che esercita la sua professione in Italia; il dott. Angelo Roghetti, direttore del centro di salute mentale di San Vito al Tagliamento e specialista in tecnica farmacologica all'Istituto Mario Negri di Milano.

REBUS (Frase: 5, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

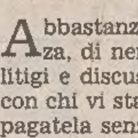
TAN timone; L lisca; TE nati = tanti monelli scatenati

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



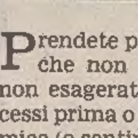
Forse a causa di un pettegolezzo o di un'incomprensione è possibile che alcuni si trovino in una situazione antipatica. Attenzione a non litigare con chi può avere anche torto ma si trova in una posizione di superiorità, ora è facile perdere il senso della realtà.



Abbastanza probabili momenti di insofferenza, di nervosismo; attenti a non suscitare litigi e discussioni, a non entrare in polemica con chi vi sta accanto. Se prendete una multa pagatela senza fare storie e mantenete la calma, eviterete noie più grosse; siate prudenti.



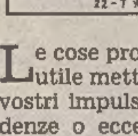
Giornata insolita, forse non sempre facile, con un po' di tensione, di insicurezza (o eccessiva e imprudente sicurezza). Organizzatevi nelle questioni pratiche e fate attenzione a una persona che potrebbe mostrarvi un lato del carattere che non conoscevate...



Prendete pure distanza da obblighi fastidiosi che non offrono soluzioni immediate, ma non esagerate, trascuratezze, disordine ed eccessi prima o poi si scontano. Situazione economica (o sentimentale) bruciante ma fumosa per alcuni della prima decade.



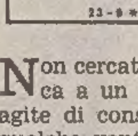
Cercate di non mescolare il lavoro e gli affari con il piacere e non ricorrete ai sotterfugi, qualcosa potrebbe venire a galla e avere antipatiche ripercussioni nel vostro ambiente. Sforzatevi di mentenervi più sereni e equilibrati con tutti. Prudenza.



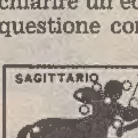
Le cose procedono discretamente ma vi sarà utile mettere un freno ai vostri desideri e ai vostri impulsi, che possono portarvi a imprudenze o eccessi pericolosi. Non lasciate che nervosismo e inquietudini varie prendano il sopravvento sullo spirito pratico.



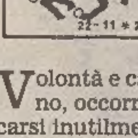
Per alcuni può esserci un'alternanza di fiducia e di depressione; attenti a non spendere troppo e a non commettere grossolani errori di valutazione; agite con calma e prudenza in tutto ciò che fate, soprattutto se appartenete alla prima e terza decade.



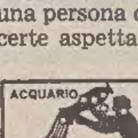
Non cercate di dare una giustificazione logica a un avvenimento, prendetene atto e agite di conseguenza, cercando di ricavarne qualche vantaggio. Alcuni avranno modo di chiarire un equivoco o di risolvere una vecchia questione con un amico o un parente.



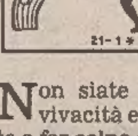
Occorre realismo per non perdere tempo in azioni e discussioni inutili. Potete avere una discreta giornata ma dovrete fare attenzione a non discostarvi troppo dalla vostra sfera abituale, a non lasciarvi trarre in inganno da situazioni o persone false.



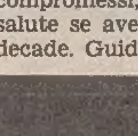
Volontà e capacità organizzative non mancano, occorre soltanto non strafare, non stancarsi inutilmente. Per qualcuno può esserci un dispiacere o un senso di disagio nei confronti di una persona che ha deluso o non ha risposto a certe aspettative... pazienza!

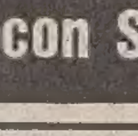
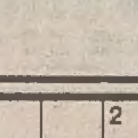
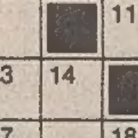
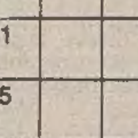
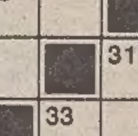
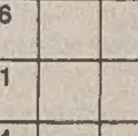
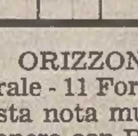
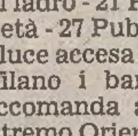


Le vostre responsabilità vi sembreranno più pesanti del solito e avrete quindi momenti di tensione e nervosismo, eccetera. Sfuggite le abitudini, trovate qualcosa di nuovo di cui occuparvi... siete allergici alla routine. Attenti alle spese e ai malesseri stagionali.



Non siate pigri, sfoderate tutta la vostra vivacità e il vostro spirito creativo, riuscirete a far colpo su chi può esservi utile. Attenti ai compromessi, alle proposte poco oneste e alla salute se avete pianeti nella seconda e terza decade. Guidate piano.



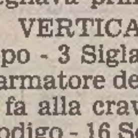
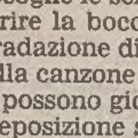
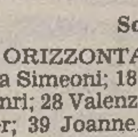
CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10
	■	11						■	12		
13	14	■	15				■	16			
17		18	■		■	19	20				■
21			22	■	23					■	24
25				26					■	27	
28		■	29						30		
	■	31					■	32			
■	33					■	34	■	35		
36				■	37	38		39	■	40	
41			■	42					43	■	
44				■	45						

ORIZZONTALI: 1 Il proprietario dell'animale - 7 Pasto serale - 11 Formano le frasi - 12 La quinta nota musicale - 13 La sesta nota musicale - 15 Quelle brillanti vanno sfruttate - 16 L'opera con Radames - 17 Nacque da una costola - 19 Il reato del ladro - 21 Pieni di giudizio - 23 Il nome di Fo - 25 Ha sei lustri di età - 27 Public Relations - 28 Il centro di Verona - 29 Gira con la luce accesa - 31 Colori o colorate - 32 Il figlio di Anchise - 33 Li affilano i barbieri - 35 Il decimo mese in breve - 36 Si raccomanda agli obesi - 37 Osserva, ascolta e riferisce - 40 Estremo Oriente - 41 Punto cardinale - 42 Ramoscelli secchi - 44 Regnava prima della Creazione - 45 Motivetti fischiettabili.

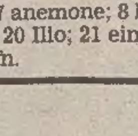
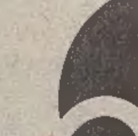
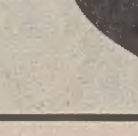
VERTICALI: 1 Locale per ginnasti - 2 Le consonanti di dopo - 3 Sigla in coppia con Tv - 4 Accozzaglia di barbari - 5 L'armatore dell'Arca - 6 Un gigante della fauna - 8 Risultato - 9 Si fa alla cravatta - 10 Simbolo dell'aviazione - 14 Per niente prodigo - 16 Segno dello zodiaco - 18 Il saluto dei gladiatori - 20 Accoglie le schede dei votanti - 22 Frase tra due virgole - 23 Fa aprire la bocca ai suoi pazienti - 24 Un attributo di Dio - 26 Gradazione di voce o di colore - 27 Ministro del culto - 30 Yoko della canzone - 31 Uno dei cinque sensi - 33 Santa da Lima - 34 Si possono giocare mancini - 36 Un grande Mercato (sigla) - 38 Preposizione semplice - 39 Vola di fiore in fiore - 43 Le hanno Rita e Vito.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 marsupiali; 11 slip; 12 ranista; 13 cece; 15 ere; 16 Sara Simeoni; 18 saporito; 19 Pino Daniele; 23 totale; 24 Eliot; 25 Norina; 27 Inri; 28 Valenzano; 30 DC; 31 ara; 32 gala; 33 mah; 34 mirti; 36 tifare; 38 Paer; 39 Joanne.

VERTICALI: 1 Msi; 2 Al; 3 ricapitolare; 4 speronare; 5 presidenza; 6 ia; 7 anemone; 8 lire; 9 Iseo; 10 paritetiche; 14 Carolingi; 16 saponaria; 17 ita; 20 Ilio; 21 ein; 22 lordare; 26 Aalto; 28 vamp; 29 naia; 33 Man; 35 TR; 37 fn.



E.S.A.
ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO UDINE

AVVISO DI GARE

Si rende noto che l'ESA — Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia — con sede ad Udine in Viale Venezia, 100, conformemente a quanto disposto dall'art. 36 delle «Norme per l'Impianto Amministrativo Contabile dell'ESA» e dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 è intenzionato a provvedere mediante esperimento di licitazione privata all'appalto dei lavori relativi agli stands espositivi da realizzarsi in occasione delle manifestazioni fieristiche, sia nazionali che internazionali, alle quali l'ESA parteciperà nel corso del prossimo anno 1986.

I lavori sopraccitati consisteranno essenzialmente nella costruzione, che potrà comprendere anche l'eventuale ripristino, e successivo montaggio e smontaggio di strutture espositive (stands) realizzate in materiali leggeri quali pannelli in legno, prodotti espansi, elementi in tappezzeria ecc. Oltre a ciò potranno venir richieste anche prestazioni di opere e servizi accessori quali trasporti, previe relative operazioni di imballaggio, di elementi costruttivi degli stands, di campionari di prodotti da esporre, lo svolgimento di pratiche doganali ecc.

Le ditte interessate a partecipare alle gare in questione dovranno far pervenire alla sede dell'ESA le proprie richieste di invito a mezzo raccomandata **ed entro e non oltre**

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 1985

Le richieste dovranno essere redatte su carta legale e dovranno contenere in allegato un dettagliato curriculum delle opere già realizzate nel settore fieristico.

Le richieste non vincoleranno in alcun modo l'ESA.

IL PRESIDENTE
(Carlo Faleschini)

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

21 Case, ville, terreni — Acquisti

A.A. ECCARDI cerca per proprio cliente appartamento, cucina soggiorno due-tre stanze servizi, massima serietà. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. 732266. 5356/21

ACQUISTO contanti solo da privati appartamentino o casetta anche da ristrutturare. 755059. 14/21

URGENTEMENTE cercasi contanti appartamento centrale ascensore, salone due matrimoniali doppi servizi. Geom. Sbisà 942494. 5362/21

22 Case, ville, terreni — Vendite

A.I. PRIMINGRESSO VISTA MARE ULTIMO APPARTAMENTO CON MUTUO REGIONALE GIÀ CONCESSO, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, posto auto. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5366/22

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI ZONA NAVALI con AUTORISCALDAMENTO, 1 stanza, saloncino, cucina, bagno. ULTIMO PIANO. 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, posti auto. VENDITE DIRETTE. VISIONE PROGETTI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5366/22

A.I. CORONEO ALTA, seminuovo, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento. PRONTINGRESSO. 52.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5366/22

AGENZIA Gamba, 793390. Commerciale ultimi primingressi bistanze soggiorno servizi taverna giardino. 5355/22

AGENZIA Gamba, 793390. Opicina iniziata prenotazione villette posizione incantevole taverna servizi soggiorno cucina bistanze mansarda giardino. 5355/22

AGENZIA Gamba, 793390. Zona San Sergio delizioso appartamento soleggiato panoramico vista mare soggiorno bistanze cucina abitabile servizi terrazza. 5355/22

AGENZIA Meridiana, 733275. BAIAMONTI epoca II piano ampia matrimoniale cucina servizio. 5437/22

AGENZIA Meridiana, 733275. CARPINETO recente monovano cucinetta bagno poggiolo arredato. 5437/22

AGENZIA Meridiana, 733275. ROIANO seminuovo I piano tinello/angolo cottura matrimoniale disobbligo bagno poggiolo. 5437/22

AGENZIA Meridiana, 733275. TERRENO agricolo R/3 mq 1380 zona S. Croce. 5437/22

ALABARDA 768821. Giardino Pubblico epoca signorile IV piano 2 stanze cucina bagno autometano vista libera. 5473/22

ANCHE bifamiliare villa con grande giardino centro Opicina vendo. 816450. 63624/22

BIBIONE vero affare 50 m mare, 6.500.000 contanti, 5.000.000 dilazionati, 15.000.000 vantaggioso mutuo impresa vende appartamentino tre posti letto, ampio terrazzo, posto auto. 0431/439981, Acenter, via Lattea 6, aperto festivi. 050274/22

BIBIONE fronte mare impresa costruendo signorile residence con piscina vende direttamente appartamento, ingresso soggiorno pranzo camera matrimoniale bagno, bellissima terrazza panoramica, posto auto. 4.950.000 prenotazione, 25.000.000 dilazionati, 15.000.000 vantaggioso mutuo. Acenter, via Lattea 6, aperto festivi, 0431/439981. 050274/22

CARDUCCI 761383 VENDE PADRICIANO E TREBICIANO 3 villette a schiera primo ingresso per gli amanti del CARSO. 5297/22

G. VALMAURA occupati soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo da 19.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. MATTEOTTI occupato recente soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo 26.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. ROMA in casa signorile 300 mq unico piano con due accessi da ristrutturare. Greblo 68789. 23/22

G. VILLE: COSTIERA salone tre stanze servizi tavernetta terrazzo giardino spiaggia. SAN VITO prestigiose di ampia metratura. Greblo 68789. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5492/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI seminuovo, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5492/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAZZONI, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5492/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIGNETI in palazzina moderna, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, posto macchina garage, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5492/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5492/22

IN palazzo d'epoca di pregio viale Miramare (Roiano) vendesi libero 5 stanze stanzetta cucina servizi ascensore autometano. 766676. 19/22

LIGNANO Pineta 350 m mare, posizione prestigiosa fronte meraviglioso parco impresa vende villetta schiera mq 90 giardino, caminetto, patio, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, terrazze, posto auto. 67.500.000 dilazionati mutuabili. 0431/439981 - 511067. 050275/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa su due piani più mansarda. Giardino mq 600. 41807. 1/22

PENSIONATO vende 2.000 mq con due appartamenti liberi, due garage, 350 mq, capannone, giardino, Gorizia città (Lungo Isonzo). Tel. 0481/32519. 462/22

PRIVATO vende 6.000 mq (circa) terreno edificabile, località Farra d'Isonzo. Tel. 040/225837 dalle 8 alle 16. 461/22

RABINO 762081 libero Roiano soleggiato ingresso camera cucina bagno 29.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giusto (via Guerrazzi) camera cucina servizio 10.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera adiacente D'Annunzio silenzioso recente soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone 73.000.000. 14/22

TERRENO Rupingrande mq 1300 vendo 5.000.000 fronte strada. Tel. 631793. 5429/22

UFFICIO centralissimo in palazzo di prestigio recente saloncino tre stanze bagno vendesi. 766676. 19/22

ULTIMI PRIMINGRESSI PANORAMICISSIMI PREZZI INTERESSANTISSIMI, DILAZIONAMENTI MUTUI 14%, STR. FIUME 34, SABATO/DOMENICA MATTINA. 6/22

VESTA vende nuovi prontingresso da 1-2-3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo a metano posto macchina zone Servola, Commerciale, S. Luigi, Gretta ultimi disponibili con mansarda oppure con taverna telefonare 730344 Gallina 4. 5346/22

VESTA vende nuovo zona Campanelle piano primo stanza soggiorno cucina w.c. con doccia riscaldamento a metano telefonare 730344. 5346/22

VESTA vende libero zona Gretta alta panoramico ultimo piano con mansardà tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo a metano cantina garage telefonare 730344. 5346/22

2 ULTIMI PRIMINGRESSI TRICAMERE CUCINA BISERVIZI VENDIAMO PREZZI VANTAGGIOSISSIMI, MUTUI 14%. STR. FIUME 34, SABATO/DOMENICA MATTINA. 6/22

20.000.000 largo Barriera 3 stanze cucina bagno vendesi affittato minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

22.500.000 zona S. Michele ammezzato buone condizioni camera cucina bagno. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO contratto locazione tratto Oriani-Goldoni. Al rinvenitore mancia, tel. 749428. 482/24

26 Matrimoniali

S. SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica prima seria iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 63168. 63442/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio; Udine 203533; Cervignano 33817; Trieste 758283. 050233/26